

GEO 3 Vol. 2

Il Mondo

I paesaggi, la popolazione, l'economia

Geografia per il terzo anno della scuola
secondaria di primo grado



Creative Commons BY-SA

Geo 3: Il Mondo

I paesaggi, la popolazione, l'economia
Per la Scuola Secondaria di Primo Grado

a cura di Elisabetta Leonetti

Coordinamento editoriale: Antonio Bernardo

Ricerca iconografica: Cristina Capone

Cartine tematiche: Studio Aguilar

Copertina Ginger Lab - www.gingerlab.it

Settembre 2013

ISBN 9788896354513

Progetto Educationalab

Mobility IT srl

Questo libro è rilasciato con licenza

Creative Commons BY-SA

Attribuzione – Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/legalcode>

Alcuni testi di questo libro sono in parte tratti da Wikipedia

Versione del 11/11/2013

Presentazione

Questo ebook fa parte di una collana di ebook con licenza Creative Commons BY-SA per la scuola. Il titolo Geo C3 vuole indicare che il progetto è stato realizzato in modalità Collaborativa e con licenza Creative Commons, da cui le tre “C” del titolo. Non vuole essere un trattato completo sull’argomento ma una sintesi sulla quale l’insegnante può basare la lezione, indicando poi testi e altre fonti per gli approfondimenti. Lo studente può consultarlo come riferimento essenziale da cui partire per approfondire. In sostanza, l’idea è stata quella di indicare il nocciolo essenziale della disciplina, nocciolo largamente condiviso dagli insegnanti. La licenza Creative Commons, con la quale viene rilasciato, permette non solo di fruire liberamente l’ebook ma anche di modificarlo e personalizzarlo secondo le esigenze dell’insegnante e della classe. Chiunque può contribuire a migliorare questo ebook, segnalando integrazioni, modifiche e sviste al coordinatore del progetto antoniobernardo@matematicamente.it.

1	ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO PIANETA.....	12
1.1	Struttura interna della Terra	12
1.2	Proprietà chimico-fisiche della geosfera	14
1.3	Il pianeta Terra	15
1.4	Caratteristiche fisiche.....	16
1.5	Forma	17
1.6	Tettonica a zolle	18
1.7	La superficie terrestre.....	21
1.8	Le rocce	22
1.9	La biosfera.....	23
1.10	L'atmosfera.....	23
1.11	La Terra nel sistema solare.....	28
1.12	La Luna e sua influenza sulla Terra.....	30
1.13	Geografia terrestre	32
1.14	Clima e tempo atmosferico.....	33
1.15	Risorse naturali e utilizzo del suolo.....	34
1.16	Rischi naturali e ambiente	35
1.17	I continenti.....	35
1.18	Sistemi di suddivisione delle terre emerse	36
2	L'IDROSFERA.....	37
2.1	Il ciclo idrologico	37
2.2	Le acque marine	38
2.3	Pianeta blu.....	39
2.4	Oceani.....	39
2.5	Caratteristiche delle acque oceaniche	40
2.6	Gli ecosistemi oceanici.....	41
2.7	Un bioma oceanico: le barriere coralline	42
2.8	Oceano Pacifico.....	44
2.9	Oceano Indiano	46
2.10	Oceano Atlantico	48
2.11	Mare Glaciale Artico	50
2.12	Mare Antartico.....	52
2.13	Il mare.....	53
2.14	Il Fiume.....	55
2.15	Il lago.....	57

3	I CLIMI PRINCIPALI DELLA TERRA.....	59
3.1	Clima tropicale.....	59
3.2	Clima temperato.....	59
3.3	Clima temperato freddo.....	60
3.4	Clima temperato fresco.....	61
3.5	Clima temperato caldo.....	62
3.6	Clima polare.....	62
4	UNIVERSO.....	63
4.1	Stelle.....	63
4.2	Galassia.....	64
4.3	Materia oscura.....	65
4.4	Nebulosa.....	65
4.5	Pianeta.....	66
4.6	Satellite naturale.....	66
4.7	Sistema solare.....	68
4.8	Luna.....	70
4.9	Movimenti della Terra.....	74
5	LA POPOLAZIONE DEL PIANETA.....	77
5.1	Breve storia della popolazione mondiale.....	77
5.2	Stime sul numero totale di esseri umani vissuti sulla Terra...	79
5.3	Popolazione del pianeta.....	81
5.4	Urbanizzazione.....	82
5.5	Le lingue del pianeta.....	82
5.6	Le religioni del pianeta.....	85
6	LE RISORSE E L'ECONOMIA DEL PIANETA.....	90
6.1	Risorsa naturale.....	90
6.2	Descrizione.....	90
6.3	Risorse energetiche.....	92
6.4	Risorse minerarie.....	93
6.5	Risorse biologiche.....	93
6.6	Risorse rinnovabili.....	94
6.7	La risorsa idrica e la sua gestione.....	95
6.8	Materie prime.....	96
6.9	Agricoltura.....	96
6.10	L'allevamento.....	96
6.11	L'industria.....	97

7	LA GLOBALIZZAZIONE.....	99
7.1	Organizzazione delle Nazioni Unite	100
7.2	Organi principali	102
8	AFRICA.....	106
8.1	Territorio	107
8.2	Coste e isole	108
8.3	Idrografia.....	108
8.4	Clima.....	110
8.5	Flora	110
8.6	Fauna	111
8.7	Storia	111
8.8	Lingue.....	114
8.9	Religioni.....	115
8.10	Economia.....	115
9	AFRICA SETTENTRIONALE O MEDITERRANEA.....	117
9.1	MAROCCO.....	117
9.2	ALGERIA	121
9.3	EGITTO	126
9.4	TUNISIA.....	131
9.5	LIBIA	135
10	AFRICA DEL SAHEL	140
10.1	MALI.....	140
10.2	NIGER.....	145
10.3	MAURITANIA	149
10.4	BURKINA FASO.....	152
10.5	CIAD	155
10.6	SUDAN	159
11	CORNO D'AFRICA.....	161
11.1	ETIOPIA.....	162
11.2	SOMALIA	166
11.3	ERITREA	169
11.4	GIBUTI.....	172
12	PAESI DELLA RIFT-VALLEY	175
12.1	UGANDA.....	176
12.2	RUANDA.....	180
12.3	BURUNDI.....	183

12.4	TANZANIA.....	186
12.5	KENYA.....	190
13	AFRICA OCCIDENTALE.....	194
13.1	SENEGAL.....	195
13.2	CAPO VERDE.....	198
13.3	GAMBIA.....	201
13.4	GUINEA BISSAU.....	204
13.5	GUINEA.....	206
13.6	SIERRA LEONE.....	210
13.7	COSTA D'AVORIO.....	213
13.8	GHANA.....	216
13.9	TOGO.....	219
13.10	BENIN.....	223
13.11	NIGERIA.....	226
14	AFRICA EQUATORIALE.....	230
14.1	REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO.....	231
14.2	CAMERUN.....	234
14.3	REPUBBLICA CENTROAFRICANA.....	238
14.4	GABON.....	241
14.5	GUINEA EQUATORIALE.....	244
14.6	SÃO TOMÉ E PRÍNCIPE.....	248
14.7	REPUBBLICA DEL CONGO.....	251
15	AFRICA AUSTRALE O MERIDIONALE.....	254
15.1	ANGOLA.....	255
15.2	ZAMBIA.....	258
15.3	ZIMBABWE.....	262
15.4	MALAWI.....	266
15.5	MOZAMBICO.....	269
15.6	NAMIBIA.....	272
15.7	BOTSWANA.....	275
15.8	REPUBBLICA SUDAFRICANA.....	278
15.9	LESOTHO.....	283
15.10	SWAZILAND.....	285
15.11	MADAGASCAR.....	288
15.12	SEYCHELLES.....	293
15.13	COMORE.....	295

15.14	MAURITIUS	297
16	ASIA	300
16.1	Territorio.....	301
16.2	Clima	302
16.3	Flora e fauna.....	302
16.4	Popolazione	303
16.5	Storia.....	303
17	ASIA OCCIDENTALE	304
17.1	ISRAELE.....	305
17.2	LIBANO	310
17.3	SIRIA.....	313
17.4	GIORDANIA.....	316
17.5	ARABIA SAUDITA	319
17.6	IRAN	322
17.7	IRAQ	325
17.8	TURCHIA	328
17.9	KUWAIT	331
17.10	QATAR	333
17.11	OMAN.....	336
17.12	BAHREIN	339
17.13	EMIRATI ARABI.....	341
17.14	YEMEN.....	344
18	ASIA CAUCASICA	347
18.1	GEORGIA	347
18.2	ARMENIA.....	351
18.3	AZERBAIGIAN.....	354
19	ASIA CENTRALE	356
19.1	TURKMENISTAN.....	357
19.2	TAGIKISTAN.....	360
19.3	UZBEKISTAN	362
19.4	AFGHANISTAN.....	365
19.5	KAZAKISTAN	368
20	REGIONE INDIANA.....	371
20.1	INDIA.....	372
20.2	PAKISTAN	377
20.3	BANGLADESH.....	381

20.4	NEPAL	384
20.5	BUTHAN.....	389
20.6	SRI LANKA.....	392
20.7	MALDIVE.....	395
21	ASIA DEL SUD EST	399
21.1	BIRMANIA (Myanmar).....	400
21.2	VIETNAM.....	405
21.3	LAOS.....	410
21.4	CAMBOGIA	413
21.5	THAILANDIA	418
21.6	SINGAPORE.....	423
21.7	BRUNEI	427
21.8	TIMOR ORIENTALE.....	429
21.9	FILIPPINE.....	432
21.10	INDONESIA	436
22	ESTREMO ORIENTE.....	440
22.1	CINA	441
22.2	TAIWAN	448
22.3	MONGOLIA	452
22.4	COREA DEL NORD.....	456
22.5	COREA DEL SUD.....	459
22.6	GIAPPONE	462
23	OCEANIA.....	469
23.1	AUSTRALIA.....	470
23.2	NUOVA ZELANDA.....	476
23.3	PAPUA NUOVA GUINEA	480
23.4	VANUATU	483
23.5	FIGI	487
24	MICRONESIA.....	490
24.1	STATI FEDERATI DI MICRONESIA	490
24.2	PALAU.....	493
24.3	NAURU	496
24.4	TUVALU.....	498
24.5	KIRIBATI.....	501
25	POLINESIA.....	503
25.1	TONGA	503

25.2	SAMOA.....	506
26	AMERICA.....	508
26.1	Territorio.....	509
26.2	Clima.....	510
26.3	Storia.....	510
27	AMERICA SETTENTRIONALE.....	511
27.1	CANADA.....	512
27.2	STATI UNITI.....	517
28	AMERICA CENTRALE.....	523
28.1	MESSICO.....	523
28.2	GUATEMALA.....	528
28.3	BELIZE.....	532
28.4	HONDURAS.....	535
28.5	NICARAGUA.....	538
28.6	COSTA RICA.....	542
28.7	PANAMÀ.....	544
28.8	EL SALVADOR.....	546
28.9	CUBA.....	549
28.10	HAITI.....	553
28.11	GIAMAICA.....	555
28.12	BAHAMA.....	557
28.13	REPUBBLICA DOMINICANA.....	560
28.14	GRENADA.....	563
28.15	SANTA LUCIA.....	565
28.16	SAINT VINCENT E GRENALDINE.....	567
28.17	SAINT KITTS E NEVIS.....	569
28.18	BARBADOS.....	571
28.19	TRINIDAD E TOBAGO.....	573
29	AMERICA MERIDIONALE.....	575
29.1	VENEZUELA.....	576
29.2	BRASILE.....	581
29.3	COLOMBIA.....	584
29.4	ECUADOR.....	588
29.5	BOLIVIA.....	593
29.6	PERÙ.....	597
29.7	SURINAME.....	601

29.8	GUYANA.....	603
30	REGIONE DEL CONO SUD.....	605
30.1	ARGENTINA.....	606
30.2	CILE.....	611
30.3	URUGUAY.....	616
30.4	PARAGUAY.....	620
31	REGIONI POLARI.....	623
31.1	ANTARTIDE.....	623
31.2	ARTIDE.....	627
	Scheda del Gibuti.....	631

17 ASIA OCCIDENTALE



17.1 ISRAELE



Lingue ufficiali	ebraico, arabo
Capitale	Gerusalemme (681 000 ab. / 2006; non riconosciuta dalla comunità internazionale ^[1] Tel Aviv ^[2])
Forma di governo	repubblica parlamentare
Presidente	Shimon Peres
Primo ministro	Benjamin Netanyahu
Israele	20 770 / 22 072 km ² (151°)
Popolazione	7.418.400 ab. (2012) (98°)
Densità	365 ab./km ²
Fuso orario	UTC +2
Valuta	nuovo siclo israeliano
PIL (PPA)	200 630 milioni di \$ (2008) (51°)
PIL pro capite(PPA)	31.467 \$ (2011) (26°)

Territorio



Israele si trova all'estremità orientale del Mar Mediterraneo. Il territorio sovrano internazionalmente riconosciuto, esclusi cioè tutti i territori occupati nel 1967, ha una superficie di circa 20 770 km², di cui il 2% sono acque. Il territorio sottoposto alla legge dello Stato di

Israele, inclusi cioè Gerusalemme Est e il Golan, ha una superficie di 22 072 km². Il territorio israeliano è prevalentemente arido e desertico.

Presenta a ovest, parallela alla costa, una pianura fertile e ricca d'acqua, che ospita il 70% della popolazione. Al centro si estende una zona occupata da colline e altopiani che attraversano in lunghezza tutto il Paese. La stretta valle, solcata dal Giordano, si trova al confine con i Paesi vicini: è parte della Great Rift Valley che prosegue con il Mar Morto, Wadi Araba, il golfo di Eilat (o golfo di Aqaba) e il Mar Rosso. A sud si estende il Negev, un territorio in prevalenza desertico, che occupa circa la metà della superficie del Paese; alla sua estremità sud si trova l'unico sbocco al mare non mediterraneo.

Le montagne più importanti sono il Monte Meron che si trova nell'Alta Galilea e il Monte Ramon situato nel deserto del Negev. Altri rilievi sono il Monte Carmelo sopra Haifa e il Monte Hermon da cui scende il Giordano.

Il fiume principale è il Giordano, che nasce dal Monte Hermon; ne appartiene ad Israele solo la parte del corso superiore, segnando per il resto il confine tra la Giordania e i Territori occupati palestinesi; ad esso tributano corsi d'acqua di modeste dimensioni, a regime spiccatamente torrentizio, che tendono a prosciugarsi nella stagione secca.

Altro fiume con portata cospicua è il Yarqon (115 km), che scende nel Mar Mediterraneo vicino a Tel Aviv. È incluso quasi interamente in territorio nazionale il lago di Tiberiade (Kinneret), mentre il Mar Morto bagna Israele solo nel settore orientale ed è prossimo al punto più basso del pianeta (400 m sotto il livello del mare).

Clima

Pur essendo un paese di modeste dimensioni, vi sono discrete differenze climatiche da zona a zona, e le temperature variano molto, specie durante l'inverno.

La costa ha un tipico clima mediterraneo, con estati lunghe, calde e asciutte e inverni freschi e piovosi.

La scarsità d'acqua ha spinto Israele a sviluppare svariate tecnologie di risparmio idrico, inclusa l'irrigazione a goccia. L'abbondanza di insolazione ha invece spinto Israele a sviluppare le tecnologie per lo sfruttamento dell'energia solare, per la cui produzione pro capite è prima al mondo.

Popolazione

Israele obbliga tutti i suoi cittadini a dichiarare o a farsi attribuire la propria appartenenza etnica e religiosa (ebraica, araba, ..).

Nel dicembre del 2006, secondo l'Ufficio Centrale di Statistica israeliano, vi sono in Israele 7,1 milioni di abitanti. Di questi il 76% sono ebrei e il 20% arabi; il 4% sono classificati come altri.

In Israele la popolazione è così suddivisa: ebrei 76,4%, musulmani 16%, arabi cristiani 1,7%, altri cristiani 0,4%, drusi 1,6%, altri 3,9%.

Economia

Israele ha una economia di mercato mista ed è considerato uno dei paesi più avanzati del Medio Oriente e di tutta l'Asia per quanto riguarda il progresso economico e industriale, nonché uno di quelli più competitivi e dove è più semplice fare affari e creare nuove imprese.

Malgrado la limitatezza delle risorse naturali, lo sviluppo dei settori industriale e agricolo, protrattosi per decenni, ha reso Israele ampiamente autosufficiente per la produzione alimentare, eccetto per le granaglie e per le carni. Israele è un grande importatore di idrocarburi, materie prime, equipaggiamenti militari. Per l'export, si distingue per frutta, verdura, farmaceutici, software, chimici, tecnologia militare, diamanti. È un leader mondiale per la conservazione dell'acqua e per l'energia geotermica.

Dotato di scarse risorse idriche, il paese non è ambiente favorevole a una grande agricoltura. I coloni ebraici hanno saputo sviluppare una tecnologia irrigua che ha moltiplicato la produttività di ogni litro d'acqua imponendo la propria agricoltura come modello insuperato di efficienza di irrigazione. Il primato tecnologico consente, peraltro, di sopperire al calo delle vendite di prodotti agricoli con la vendita crescente di impianti sempre più sofisticati, richiesti, in tutto il mondo.

Il settore industriale israeliano si è da sempre caratterizzato per la presenza di piccole aziende nei settori tradizionali e di poche grandi aziende in quelli di tecnologia avanzata. Per la sua competenza nella produzione e ricerca info-telematica, Israele è stato paragonato alla Silicon Valley.

Dal 1948 in avanti, gli Israeliani, per difendersi da vicini ostili, hanno sviluppato una forte industria militare che ora è avanzatissima. Una percentuale molto alta del bilancio nazionale è stata destinata al mantenimento dell'esercito e alla ricerca scientifica per ottenere armi sempre più potenti e sofisticate.

Altri settori sviluppati sono quelli dell'aeronautica e della robotica. La lavorazione dei diamanti costituisce un'industria fiorente avviata da immigrati ebrei provenienti da Amsterdam e specializzati nel taglio delle pietre preziose.

Le risorse minerarie ed energetiche sono quasi inesistenti, dal momento che il sottosuolo è privo di materie prime. Sia il carbone, sia il petrolio

sono importati; il petrolio proviene quasi esclusivamente dall'Egitto, Paese con cui Israele intrattiene rapporti privilegiati dal 1982.

Il turismo benché comprensibilmente ostacolato dalle condizioni geopolitiche, che inducono a protocolli di sicurezza sensibilmente elevata, in particolare quello religioso.



Fiume Giordano

17.2 LIBANO



Lingue ufficiali	arabo ¹ francese ²
Capitale	Bayrüt (1 200 000 ab. / 2005 (stima))
Forma di governo	repubblica semipresidenziale
Presidente	Michel Suleiman
Primo Ministro	Najib Mikati
Superficie	10.452 km ² (160°)
Popolazione	4.227.597 ab. (2012) (123°)
Densità	398 ab./km ²
Fuso orario	UTC +2 -- Orario estivo (ora legale): UTC+3
Valuta	Lira libanese (LL)
PIL (PPA)	59,906 milioni di \$ (2011) (84°)
PIL pro capite(PPA)	15.523 \$ (2011) (60°)

Territorio



Il Libano si trova in Asia e più precisamente nell'Asia occidentale o Medio Oriente, di cui è il paese più piccolo per superficie. Lungo 250 km e largo da 25 a 60 km, confina con il Mar Mediterraneo a Ovest per una costa lunga 225 km, con la Siria a Nord e ad Est (per 375 km), con la Palestina a Sud (per 79 km).

La sua superficie è di 10.452 km². Confina con la Siria a Est e a Nord, la Palestina a Sud.

I fiumi principali sono Nahr al-Kabir 150 km, Litani 150 km, Oronte 571 km.

Clima

Il Libano ha un clima mediterraneo moderato. Sulla costa gli inverni sono freschi e piovosi e le estati calde e umide. A maggiori altitudini, le temperature invernali scendono sotto lo zero con frequenti nevicate, anche abbondanti, mentre le estati sono dure e secche. Benché in generale il Libano goda di precipitazioni annue abbastanza elevate in confronto agli aridi paesi circostanti, alcune aree nord-orientali sono più aride perché le cime della catena occidentale bloccano molte nuvole nate sul Mediterraneo.

Popolazione

I residenti in Libano sono stati stimati in 3.577.000 nel 2005 (densità: 344 ab/km²) e in 3.925.502 nel luglio 2007.

La popolazione libanese comprende diversi gruppi religiosi. Lo stato riconosce ufficialmente 18 confessioni, sotto elencate. La religione si fonda con il riferimento etnico.

Mentre un tempo i cristiani costituivano la maggioranza, attualmente, secondo le stime del governo statunitense, i musulmani sono all'incirca il 60% della popolazione libanese.

La lingua ufficiale è l'arabo standard moderno. L'arabo parlato correntemente dalla popolazione differisce dall'arabo standard utilizzato nella forma scritta e per alcuni costituisce addirittura una lingua "neo-araba" o persino una lingua semitica a sé stante.

Il francese costituisce una seconda lingua diffusa.

Economia

Nella prima metà degli anni novanta la ripresa economica, per quanto eccessivamente focalizzata sulla ricostruzione della capitale e sulle grandi opere, è stata favorita da un settore bancario finanziariamente solido e da un sistema di piccole e medie imprese dotate di grandi capacità di recupero, oltre che dalle rimesse provenienti dai libanesi residenti all'estero.

L'Italia è il primo partner commerciale del Libano e contribuisce all'11.2% delle importazioni complessive del Paese.



Fiume Oronte

17.3 SIRIA



Lingue ufficiali	arabo
Capitale	Damasco (1.614.297 ab. / 2009)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale ma di fatto Nessuna forma di governo democratica
Capo di Stato	Bashar al-Asad
Capo di Governo	Wa'el Nader al-Halqi
Superficie	185.180 km ² (86°)
Popolazione	20.410.606 ab. (2012) (56°)
Densità	122 ab./km ²
Fuso orario	UTC +2
Valuta	Lira siriana
PIL (PPA)	94.408 milioni di \$ (2008) (65°)
PIL pro capite(PPA)	4.756 \$ (2008) (114°)

Territorio



I fiumi principali sono:

-l'Eufrate che scorre nel paese per circa 690 km alimentato da due affluenti principali, il Belikh e il Khabur e dalle acque piovane raccolte nei numerosi wadi che solcano il territorio del paese;

-il Tigri, che segna per un breve tratto il confine con la Turchia;

-l'Oronte che attraversa il paese da sud a nord sfiorando le città di Homs e Hama e il cui corso è interrotto da numerose dighe, la più celebre delle quali è la diga di Zeyzun.

Sul territorio del paese si trovano alcuni bacini artificiali, il più grande è quello di Asad.

Clima

La Siria presenta prevalentemente aree climatiche differenti:

-la fascia costiera, lunga all'incirca 183 km, caratterizzata da un clima temperato;

-la parte montana, occupata in gran parte dalle due catene montuose principali;

-tutta l'area delle pianure interne attraversate dal fiume Eufrate;

-la regione desertica (bādiya) e le montagne al-Bishri ad est.

Popolazione

In massima parte la popolazione è costituita da arabi o aramei arabizzati (in totale 89,3%); per il resto curdi (9%, a nord-est), armeni (1%, a ovest), turchi (al centro e a nord), e altri.

Lingua ufficiale è l'arabo. Nelle scuole sono insegnati l'inglese e il francese.

È garantita la libertà dei culti religiosi anche se la costituzione prevede che il presidente debba essere di religione islamica.

La maggioranza della popolazione (74%) è di fede sunnita, mentre il 13% della popolazione appartiene ad altre correnti musulmane come i drusi (soprattutto a sud), e gli alauiti, un ramo degli sciiti; questi ultimi rivestono un ruolo politico particolare in quanto i comandi delle forze armate e lo stesso presidente appartengono alla minoranza alauita.

Circa il 10% della popolazione è di fede cristiana, presente soprattutto nel nord del paese e aderente per metà alla Chiesa greco-ortodossa di

Antiochia e per il resto divisi fra Chiesa cattolica, nelle sue varie comunità (melchiti, maroniti, siri, armeno-cattolici, caldei, ecc.).

Economia

L'economia è nel complesso forte; rivestono tuttora, notevole importanza, le attività agricole e pastorali. Il petrolio, non particolarmente abbondante, riesce comunque a soddisfare buona parte della domanda interna. Lo sviluppo dell'economia è ostacolato da un assetto della regione ancora instabile e da una posizione politica poco chiara nella lotta al terrorismo internazionale e nel gioco delle alleanze tra gli Stati dell'area e gli Stati Uniti; un'ambiguità che condiziona gli scambi anche con i paesi occidentali.



Il fiume Eufrate presso Abu Kamal

17.4 GIORDANIA



Lingue ufficiali	arabo
Capitale	Amman (1.200.000 ab. /)
Forma di governo	Monarchia costituzionale
Capo di Stato	ʿAbd Allāh II di Giordania
Capo di Governo	Marouf Bakhit
Superficie	92.300 km ² (110°)
Popolazione	6.187.227 ab. (2012) (105°)
Densità	73 ab./km ²
Fuso orario	UTC +2
Valuta	Dinero giordano
PIL (PPA)	31.112 milioni di \$ (2008) (100°)
PIL pro capite(PPA)	5.907 \$ (2011) (109°)

Territorio



Situata nella regione storica della Mezzaluna fertile, la Giordania è però in gran parte costituita da deserti e ampi altopiani. Si può dividere in tre zone principali: la Valle del Giordano, l'altopiano della Transgiordania e il deserto.

La regione desertica occupa circa i due terzi del Paese, in questa zona, si trova la cima più alta della Giordania, il Jebel Rum alto 1754 m. Il più alto monte della Giordania secondo il SRTM è il monte Jebel Wmm Adani, di circa 1830 m., al confine con l'Arabia Saudita.

L'unico fiume di rilievo è il Giordano, storicamente conteso con Israele, che sfocia nel Mar Morto. Lo sbocco meridionale sul mar Rosso ha come porto principale Aqaba.

Altri fiumi sono lo Yarmuk e Zarqa.

Il lago più importante è senz'altro il mar morto.

Clima

Il clima è di tipo mediterraneo nelle regioni ad ovest e nord della Valle del Giordano, con inverni mediofreddi e umidi ed estati calde e asciutte, raggiungendo temperature che superano i 35 °C. Occasionalmente in inverno è presente la neve.

Popolazione

La Giordania ha una popolazione di circa 5,9 milioni di abitanti, di cui il 95% è composto da arabi, che vengono distinti in arabi giordani (55% circa della popolazione) e "arabi palestinesi" (circa il 40%), arrivati in Giordania in conseguenza delle guerre arabo-israeliane del 1948 e del 1967. Il restante 5% della popolazione è composto principalmente da circassi, armeni, ceceni, dom e curdi. La lingua ufficiale del Regno è l'arabo, ma l'uso dell'inglese è molto diffuso in ambito governativo, culturale e sociale. Entrambe le lingue sono obbligatorie nelle scuole pubbliche e private.

Secondo le stime del 2001 il 92% della popolazione giordana è composta da musulmani sunniti e il 6% da cristiani, (in maggioranza greci-ortodossi, ma anche cattolici, ortodossi-siriani, copti, armeni apostolici e protestanti).

Economia

La Giordania, sebbene stia attraversando un periodo di buona crescita del PIL, soffre dell'aridità dei suoi territori, che costringe l'agricoltura a svilupparsi su spazi assai esigui.

Il mercato immobiliare giordano è colpito da un forte calo di richieste, come parte delle implicazioni della crisi finanziaria mondiale. Il turismo è attratto soprattutto dal sito di Petra, da altri resti archeologici pre-islamici, dalle località termali del mar Morto e dalla località marina di Aqaba, peraltro soprattutto un porto, in quanto unico sbocco al mare (mar Rosso).



Lo Yarmuk subito dopo le sorgenti, ricco di acque

17.5 ARABIA SAUDITA



Lingue ufficiali	Arabo
Capitale	Riyad (ca. 6.800.000 ab. / 2010)
Forma di governo	Monarchia assoluta islamica
Re	‘Abd Allāh
Superficie	2.149.690 km ² (13°)
Popolazione	29.195.895 ab. (2012) (43°)
Densità	12,3 ab./km ²
Fuso orario	UTC +3
Valuta	Riyal saudita
PIL (PPA)	593.385 milioni di \$ (2008) (22°)
PIL pro capite(PPA)	24.411 \$ (2011) (41°)

Territorio



Il regno saudita occupa circa l'80% della penisola araba.

La geografia dell'Arabia Saudita è variegata. Dal deserto umido di Tihama, posto al livello del Mar Rosso, ci si innalza lungo la catena montuosa del Jabal al-Hijaz che ad ovest taglia in lunghezza la penisola. Oltre questa catena si trova l'altopiano del Najd, che si estende nella parte centrale del paese. La regione sud-occidentale di Asir presenta montagne che raggiungono i 3.000 metri sul livello del mare e possiede il clima più fresco e il paesaggio più verde del Paese. L'est è principalmente una pianura rocciosa o sabbiosa che si estende fino alle rive del Golfo Persico. Lungo i confini meridionali si trova il deserto del Rub al-Khālī. Per lo più disabitata, la gran parte della massa continentale del paese è costituita da deserto con un clima semi-arido. Meno del due per cento della superficie totale del paese è adatta alle coltivazioni. I centri abitati principali si trovano lungo le coste o in prossimità delle oasi interne come Hufuf e Burayda. L'Arabia Saudita non ha fiumi o laghi permanenti per tutto l'anno; tuttavia la sua linea di costa si estende per 2.640 km.

Clima

Il clima è tendenzialmente asciutto, nelle zone più interne propriamente desertico e presenta grandi sbalzi di temperature. Il regime delle precipitazioni rende il paese arido o semi-arido, con terreno principalmente stepposo e talora a prevalenza sabbiosa. Nella maggior parte del regno la vegetazione è spontanea e arbustiva. La zona costiera del mar Rosso, specialmente le barriere coralline, ha una fauna marina molto ricca. D'estate la temperatura può raggiungere i 50 gradi, d'inverno è mite con temporali vicino al canale dell'Egitto.

Popolazione

La popolazione saudita nel 2006 è stimata in circa 27,02 milioni, includendo circa 6,4 milioni di stranieri residenti.

All'inizio degli anni novanta la distribuzione della popolazione variava notevolmente fra le città delle zone costiere ad est e ad ovest del paese, le oasi interne densamente abitate e la maggioranza delle aree interne

desertiche e, quindi, quasi totalmente disabitate. Alcune oasi hanno una densità di popolazione di più di 1.000 abitanti per chilometro quadrato.

La maggior parte dei Sauditi è di etnia araba. La religione ufficiale dell'Arabia Saudita è l'Islam, nella sua versione giuridico-teologica del hanbalismo wahhabita.

La libertà religiosa è molto limitata. Pur non essendoci restrizioni per coloro che praticano la propria fede privatamente, è impossibile per i non musulmani edificare luoghi per i loro culti. L'ordinamento prevede, inoltre, la pena di morte per apostasia.

A nessun non musulmano è permesso diventare cittadino dello stato saudita.

La lingua araba è la lingua ufficiale dello stato. L'inglese, la lingua usata negli affari, è ampiamente diffuso nelle città.

Economia

L'economia dello stato verte sul petrolio, con forti controlli statali sulle attività economiche più importanti. L'Arabia Saudita possiede il 25% del totale stimato delle riserve del petrolio mondiale; figura come la più grande esportatrice di petrolio e svolge un ruolo principale nell'OPEC.

Il settore del petrolio rappresenta approssimativamente il 75% delle entrate del bilancio, il 40% del PIL ed il 90% degli incassi dovuti all'esportazione. Circa il 35% del PIL viene dal settore privato.

Nel 1999 l'Arabia Saudita fu decisiva nello sforzo dell'OPEC e di altri paesi, di realizzare con successo l'aumento del prezzo del petrolio, portandolo ai livelli più alti dall'epoca della guerra del Golfo tra Iraq e Alleati degli USA. Il governo spera di continuare a sviluppare il settore privato per diminuire la dipendenza del regno dal petrolio e per poter così anche aumentare le possibilità d'impiego per la popolazione saudita che sta aumentando costantemente. La scarsità d'acqua e la veloce crescita della popolazione obbligheranno il governo a modificare i propri sforzi per aumentare l'autosufficienza nella produzione di prodotti agricoli.

Negli anni recenti, l'Arabia Saudita ha sperimentato una significativa contrazione dei proventi dal petrolio, combinata con un elevato tasso di crescita della popolazione.

17.6 IRAN



Lingue ufficiali	arabo, curdo
Capitale	Baghdad (5 772 000 ab.)
Forma di governo	repubblica parlamentare federale
Capo di Stato	Jalāl Tālabānī
Capo di Governo	Nūrī al-Mālikī (in <i>prorogatio</i>)
Superficie	437 072 km ² (57°)
Popolazione	31.671.591 ab. (2012) (39°)
Densità	71 ab./km ²
Fuso orario	UTC +3
Valuta	Dīnār iracheno
PIL (PPA)	105.814 milioni di \$ (2008) (64°)
PIL pro capite(PPA)	4.225 \$ (2011) (125°)

Territorio



Il territorio dell'Iran è occupato da un vasto altopiano in gran parte arido, delimitato su tre lati da altissime catene montuose: a nord dai monti Elburz, a ovest dai monti Zagros e ad est dal Khorasan (confine naturale con Afghanistan e Pakistan). A nord del paese c'è il Mar Caspio, a sud ci sono il Golfo Persico e il Golfo di Oman. L'Iran è, quindi, prevalentemente montuoso. Tuttavia, c'è un'unica grande area pianeggiante che si trova al confine con l'Iraq ed è di origine alluvionale. Infatti, è attraversata dal Tigri e dall'Eufrate, entrambi fiumi di una certa importanza.

All'interno del paese, si trova un deserto sabbioso abbastanza vasto, il Deserto del Kavir. Inoltre, sono presenti numerose depressioni che rendono impossibile ai fiumi l'accesso all'oceano.

Clima

Il clima è continentale nell'altopiano interno e temperato lungo le coste. La pioggia è quasi assente ma d'inverno, sulle montagne, le nevicate sono abbondanti.

Popolazione

Il tasso di crescita demografica è assai elevato: la popolazione, più che raddoppiata negli ultimi cent'anni, è molto giovane. Il tasso di alfabetizzazione è dell'86%. Rilevante l'inurbamento (nella capitale oltre 6 milioni di abitanti).

La popolazione appartiene al gruppo ario di ceppo indoeuropeo. A questo ceppo principale si devono aggiungere delle minoranze, tra cui arabi, armeni, azeri, bakhtiari, baluci, curdi, lor, qashqai, ebrei e turkmeni. Alcuni di questi gruppi conducono vita nomade. Sono soprattutto le regioni desertiche orientali ad essere percorse da quasi 2 milioni di nomadi, principalmente allevatori: le maggiori concentrazioni si hanno a Nord dell'Elburz e lungo la costa del Caspio.

La lingua ufficiale è il persiano (farsi, o neo-persiano), che ha funzione anche di lingua franca tra le diverse popolazioni dell'Iran.

L'Islam sciita duodecimano è religione ufficiale della Repubblica Islamica.

Economia

Tra il 1960 e il 1977, ha conosciuto un processo di industrializzazione finanziato dai proventi del petrolio, non accompagnato, però, da un adeguato aumento delle infrastrutture e da un sufficiente sviluppo dell'agricoltura. A tutto questo vanno ad aggiungersi le tensioni politiche e religiose che hanno dato vita a vari moti di protesta, la guerra con l'Iraq e il crollo del prezzo del petrolio, accentuando le difficoltà della giovane nazione. Sebbene occupi il secondo posto mondiale per riserve petrolifere possedute, il paese ha così scarsa disponibilità di raffinare il prodotto da spendere eccessivamente nell'importazione di combustibile.

Il 30% della popolazione vive ancora di agricoltura, praticata su un territorio coltivato solo per il 10%, coltivando soprattutto pistacchio, cereali, orzo, cotone, che viene esportato, tabacco, barbabietola e canna da zucchero. Diffuso l'allevamento bovino nelle zone di pascoli, ovino e caprino in quelle più aride. Accanto al petrolio, di cui l'Iran è uno dei principali produttori mondiali, le risorse minerarie annoverano gas naturale, ferro, rame, carbone; anche gli altri idrocarburi rappresentano una buona risorsa. Sono sorte alcune industrie nel settore petrolchimico in alcune città tra cui Teheran, in quello siderurgico a Isfahan e Bandar-Abbas e in quelli metallurgico e meccanico. Ai settori tessile e alimentare si sono aggiunte industrie per la produzione di beni di consumo ed elettrodomestici, di macchinari, automobilistiche, di materiali da costruzione, farmaceutiche, cosmetiche, della pelle, elettriche e di elettronica. Importante è il settore dell'artigianato, rappresentato soprattutto dalla produzione e dall'esportazione di tappeti.

17.7 IRAQ



Lingue ufficiali	arabo, curdo
Capitale	Baghdad (5 772 000 ab.)
Forma di governo	repubblica parlamentare federale
Capo di Stato	Jalāl Tālabānī
Capo di Governo	Nūrī al-Mālikī (<i>in prorogatio</i>)
Superficie	437 072 km ² (57°)
Popolazione	31.671.591 ab. (2012) (39°)
Densità	71 ab./km ²
Fuso orario	UTC +3
Valuta	Dīnār iracheno
PIL (PPA)	105.814 milioni di \$ (2008) (64°)
PIL pro capite (PPA)	4.225 \$ (2011) (125°)

Territorio



Le catene montuose nord-orientali lasciano il passo alla pianura fluviale per terminare a sud-ovest nel deserto.

L'Iraq odierno corrisponde in gran parte all'antica Mesopotamia, la "terra in mezzo ai fiumi" (dove sorge la città di Nassiriya), ossia l'Eufrate e il Tigri, che scorrono da nord a sud, unendosi prima di sfociare nel Golfo Persico. Lungo le rive di questi fiumi sono presenti ampie zone paludose usate in passato per frenare le inondazioni generate dalle piene di questi fiumi. Altri due fiumi di notevole rilevanza sono il Grande Zāb e il Piccolo Zāb, affluenti del Tigri.

Per far fronte ai problemi idrologici ed energetici del paese sono state costruite numerose dighe.

Clima

Il clima iracheno è tropicale: steppa a nord e deserto a sud. Gli inverni sono miti, escludendo la catena montuosa a nord del paese, dove essi sono abbastanza rigidi.

Popolazione

Nel luglio 2006 la popolazione era di 26 783 383 abitanti. L'etnia maggioritaria è quella degli arabi, che include anche i discendenti arabizzati di varie antiche etnie autoctone, come assiri e caldei; ma vi sono numerose persone appartenenti a gruppi etnico-religiosi minoritari, come Sunniti e Sciiti.

Le lingue ufficiali sono l'arabo e il curdo, secondo l'articolo 4 della Costituzione. La lingua araba, appartenente alla famiglia semitica, prevale sulla lingua curda, di origine indoeuropea, assai vicina al farsi (persiano moderno). C'è anche una piccola percentuale di arabi che parlano inglese: circa il 3%.

Gli iracheni sono in larghissima maggioranza musulmani (95-98%). Di questi, il 60% sono sciiti ed il 40% sunniti. I sunniti comprendono quasi tutta la popolazione dell'area curda e turcomanna ma sono in minoranza nel Paese.

Economia

L'economia dell'Iraq si basa fortemente sull'esportazione di petrolio (nazionalizzato nel 1972) che comprende i 2/3 delle esportazioni; queste però non bastano a equilibrare la bilancia commerciale.

L'agricoltura è tradizionalmente assai sviluppata, grazie all'abbondanza d'acqua, anche se strategicamente condizionata dalle decisioni della Turchia (GAP: Progetto per l'Anatolia Sud-orientale), che controlla l'alto corso del Tigri e dell'Eufrate.

L'industria, comunque non particolarmente sviluppata, ha subito i maggiori danni dai conflitti bellici.

Il turismo, soprattutto culturale e archeologico, è stato virtualmente azzerato dai continui conflitti bellici.

I mercati cittadini, e la negoziazione del prezzo dei beni, sono la forma comune di commercio.



Ma moschea di Iman Ali, presso Najaf

17.8 TURCHIA



Lingue ufficiali	Turco
Capitale	Ankara (4.651.591 ab.)
Forma di governo	Repubblica Parlamentare
Presidente	Abdullah Gül
Primo ministro	Recep Tayyip Erdoğan
Superficie	783.562 km ² (37°)
Popolazione	75.627.384 ^[1] ab. (2012) (18°)
Densità	102 ab./km ²
Fuso orario	UTC +2
Valuta	Nuova lira turca
PIL (PPA)	1.288.638 milioni di \$ (2011) (15°)
PIL pro capite (PPA)	14.393 \$ (2011) (65°)

Territorio



Geograficamente la Turchia occupa la parte più occidentale del continente asiatico, costituita dalla massiccia ed elevata penisola dell'Anatolia che divide il Mar Nero dall'Egeo e dal Mediterraneo orientale.

Appartengono al territorio turco anche alcune isole dell'Egeo e i bacini del Mar di Marmara. La Turchia confina a nord con il Mar Nero, a nord-est con Georgia, Armenia e Azerbaigian, a nord-ovest con la Grecia e la Bulgaria, a sud con l'Iraq, la Siria e il Mar Mediterraneo, a sud-est con l'Iran e ad ovest con l'Egeo e il Mar di Marmara.

Il paese ha una estensione di 783.562 km², divisi tra Europa e Asia dallo Stretto del Bosforo, dal Mar di Marmara e dallo Stretto dei Dardanelli.

Il territorio della Turchia è quindi vasto oltre due volte e mezza quello l'Italia. La Turchia è occupata da catene montuose che vanno da est ad ovest: i Monti del Ponto (Karadeniz Sıradağları) a nord e i Monti del Tauro a sud.

La massima altitudine è raggiunta dal monte Ararat (5165 m).

Tra le vette del paese c'è anche il vulcano Erciyes Dağı, ormai spento. Due sono le formazioni vegetali diffuse: la steppa all'interno e la foresta sulle catene e sul litorale.

Le coste del paese sono coperte da foreste dense, soprattutto nella parte orientale della costa del Mar Nero.

I fiumi più importanti sono il Tigri e l'Eufrate, a cui si aggiungono il Kizilirmak, il Meriç, l'Ergene e il Gediz.

I bacini idrografici si dirigono verso molti mari, e una parte del territorio è occupata da bacini senza sbocco al mare. Questi ultimi bacini (endoreici) si suddividono in bacini con laghi tettonici, poco profondi, di acqua salata e privi di fauna, e in bacini con laghi carsici, di acqua dolce e pescosi.

I bacini fluviali verso l'Egeo sono in genere più vasti di quelli verso il Mar Nero e il Mediterraneo.

Clima

Il territorio si suddivide in tre diverse zone climatiche: La costa della Turchia che si affaccia sul Mar Mediterraneo e il Mar Egeo ha un clima mediterraneo, con estati calde e secche e inverni freddi e umidi. La costa della Turchia che si affaccia sul Mar Nero ha un clima oceanico, con estati calde e umide e inverni freddi e umidi. Al suo interno il clima è di tipo continentale e dato che le catene montuose fermano le influenze del mar Mediterraneo e del Mar Nero comprende estati calde e secche e inverni freddi e nevosi.

Popolazione

Gruppi etnici in Turchia sono: Turchi 76,0%, Curdi 15,7%, Altro 8,3%.

L'ultimo censimento ufficiale è stato effettuato nel 2011 e ha registrato una popolazione totale della Turchia di 74.724.269 abitanti.

I curdi, un gruppo etnico distinto e concentrato soprattutto nelle province del sud-est del paese, rappresentano la più grande etnia non-turca, stimata in circa il 18% della popolazione.

I tre principali gruppi ufficialmente riconosciuti come minoranze etniche (per il trattato di Losanna) sono: armeni, greci ed ebrei.

La lingua ufficiale è il turco, una lingua asiatica, parlato dall'85% della popolazione. Discorso diverso per il curdo, parlato da qualche milione di persone, soprattutto nel sud-est del paese, e che rimane per molti la prima lingua, e per alcuni, specie anziani, l'unica lingua parlata. L'Islam è la religione prevalente in Turchia, praticata da oltre il 99% della popolazione se si includono anche i musulmani non praticanti.

Economia

L'economia turca ha conosciuto una notevole espansione negli ultimi anni. Il Paese è membro fondatore dell'OCSE (1961) e del G20 (1999).

Nel 2005 il reddito nazionale è ulteriormente salito del 7,4 per cento e rendendo la Turchia uno degli Stati a più rapida crescita economica.

Oggi il Paese, agricolo in passato, è una media potenza industriale; le attività secondarie sono situate in gran parte sulle coste occidentali, insieme a servizi in rapido sviluppo (comunicazione, commercio, trasporti, banche, turismo). L'agricoltura produce l'11,9% del prodotto interno lordo, mentre l'industria contribuisce al 23,7% e i servizi al 64,5%. Soprattutto il turismo è cresciuto negli ultimi vent'anni, ed è la prima fonte di reddito del Paese.

Anche l'industria è cresciuta, sia grazie a forti investimenti esteri (specie da Stati Uniti e Germania) sia ad imprese locali; i settori principali sono quelli automobilistico, tessile, dell'abbigliamento, elettronico e delle costruzioni.

Le esportazioni verso i paesi dell'UE rappresentano circa il 42% di tutte le esportazioni turche. Il tasso di disoccupazione in Turchia è dell'11%.

17.9 KUWAIT



Lingue ufficiali	Arabo
Capitale	Madinat al-Kuwait (350 794 ab. / 1991)
Forma di governo	Monarchia costituzionale(Emirato)
Capo di Stato	Sabah IV Al-Ahmad Al-Jaber Al-Sabah
Capo di Governo	Jabir al-Mubarak al-Hamad Al Sabah
Superficie	17 818 km ² (152°)
Popolazione	2.736.732 ab. (2012) (137°)
Densità	149 ab./km ²
Fuso orario	UTC +3
Valuta	Dinaro kuwaitiano
PIL (PPA)	137.190 milioni di \$ (2008) (57°)
PIL pro capite(PPA)	41.701 \$ (2011) (11°)

Territorio



Il territorio del Kuwait, uno dei più piccoli paesi del mondo e l'unico senza riserve d'acqua naturali, è costituito principalmente da deserto (solo lo 0,84% della superficie è coltivabile), con lievi differenze di altitudine. Il clima tropicale è secco e caldo. Sulla costa, lunga 499 km e dotata di un porto naturale nella baia di Kuwait, sono situate nove isole, di cui solo una (Faylaka) è abitata e la più grande (Bubiyan) è collegata alla terraferma con un ponte. Le città sono Madinat al-Kuwait, Jahrah, Salmiya, Hawalli e Shuwaikh.

Popolazione

Su una superficie di 17.818 km², il Kuwait ha una popolazione di 3.100.000 abitanti, di cui solo 960.000 sono cittadini kuwaitiani. Circa l'80% della popolazione kuwaitiana è araba; gli arabi emigrati sono principalmente Egiziani e profughi senza cittadinanza chiamati anche bidun (lett. "senza cittadinanza").

La lingua ufficiale è l'arabo, comunque l'inglese è generalmente studiato e conosciuto. Alcuni immigrati parlano le loro lingue d'origine.

Circa l'85% dei kuwaitiani è musulmano, in maggioranza sunnita ma un 30% è sciita.

Economia

L'economia è basata sull'industria petrolifera: i giacimenti furono scoperti all'inizio degli anni 30 del XX secolo. L'agricoltura è stata possibile solo di recente in seguito a una forte opera di canalizzazioni, è fiorente anche il terziario (turismo, commercio, sport, ecc.).

Il Kuwait possiede il 10% delle riserve petrolifere mondiali, stimate in 101 miliardi di barili, e si posiziona al quinto posto al mondo dopo Arabia Saudita, Canada, Iran ed Iraq. Ha una capacità produttiva di greggio che oscilla tra i 2,25 e i 2,7 milioni di barili al giorno. L'economia dell'emirato si basa per circa il 95% sui proventi della produzione e della vendita del petrolio greggio e dei suoi derivati, che rappresentano la quasi totalità delle sue esportazioni. Sempre dall'industria petrolifera proviene l'80% delle entrate pubbliche.

Questa ricchezza di risorse abbinata alla relativa scarsità della popolazione ne fa il quarto paese più ricco al mondo.

17.10 QATAR



Lingue ufficiali	arabo
Altre lingue	inglese
Capitale	Doha (370.000 ab. /)
Forma di governo	Monarchia assoluta(Emirato)
Capo di Stato	Tamim bin Hamad Al Thani
Capo di Governo	Abdullah bin Nasser bin Khalifa Al Thani
Superficie	11.000 km ² (162°)
Popolazione	1.758.793 ab. (2012) (144°)
Densità	168 ab./km ²
Fuso orario	UTC +3
Valuta	Riyal (QR) (100 dirham)
PIL (PPA)	94.249 milioni di \$ (2008) (66°)
PIL pro capite(PPA)	98.948 \$ (2011) (1°)

Territorio



Il Qatar è una regione brulla e rocciosa con ricchi giacimenti di petrolio e di gas naturale. Per quanto riguarda le derrate alimentari deve fare affidamento, quasi completamente, sulle importazioni, in quanto la superficie messa a coltura è ridottissima, e l'acqua molto scarsa poiché le falde freatiche sono inutilizzabili a causa dell'alto contenuto di minerali. La desalinizzazione dell'acqua marina costituisce l'unico rimedio alla mancanza di risorse idriche.

Clima

Il clima è desertico. Durante l'estate, che va da maggio ad ottobre, il caldo è afoso (46 °C), con un alto tasso di umidità. Il Chamal, un vento forte e polveroso, provoca sovente tempeste di sabbia. Gli inverni, che vanno da novembre ad aprile, sono più moderati, con notti fresche e brevi piogge.

Il Qatar presenta un clima desertico (poiché ha scarsissime piogge, quasi esclusivamente d'inverno) anche se molto afoso nel lungo periodo che va dalla tarda primavera alla prima metà dell'autunno.

La ragione della fortissima umidità è da ricercarsi nell'evaporazione delle acque del Golfo Persico, causata dall'estrema intensità dei raggi

solari e, di rimando, anche dalle altissime temperature. D'inverno il clima è secco, in termini di umidità relativa, e vivibile, con una media di 23°-24° nelle massime.

Popolazione

La lingua ufficiale del paese è l'arabo, ma molta gente parla anche l'inglese per via del lunghissimo passato coloniale. L'inglese viene utilizzato dai tanti immigrati del paese provenienti da India, Pakistan, Sri Lanka, Filippine e paesi europei.

Economia

La principale risorsa economica è rappresentata dal petrolio su cui si basa la ricchezza del paese. I primi giacimenti furono scoperti negli anni quaranta e la commercializzazione del greggio ebbe inizio dieci anni dopo.

Il Qatar è membro dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC). Un'ulteriore risorsa è costituita inoltre dai giacimenti di gas naturale; infatti, a North West Dome si trovano i più grandi depositi del mondo di gas naturale non associato al petrolio.

Il settore agricolo ha rilevanza solo a livello locale e impiega circa il 3% della forza lavoro. Il settore più importante resta comunque quello della pastorizia (si allevano perlopiù capre, pecore, cammelli e bovini). Di rilievo è inoltre la pesca che riesce a soddisfare completamente il fabbisogno interno, garantendo anche eccedenze per l'esportazione. Il governo utilizza le entrate valutarie ottenute dalle concessioni petrolifere per finanziare lo sviluppo industriale del paese. Oltre a effettuare la raffinazione del petrolio, le industrie manifatturiere più importanti producono cemento, fertilizzanti e acciaio.

17.11 OMAN



Lingue ufficiali	araba
Capitale	Mascate (880.200 ab. / 2004)
Forma di governo	Monarchia assoluta di carattere islamico(Sultanato)
Capo di Stato	Sultano Qábūs dell'Oman
Superficie	309.501 km ² (70°)
Popolazione	2.773.479 ab. (censimento 2010) (135°)
Densità	9 ab./km ²
Fuso orario	UTC +4
Valuta	Riyal
PIL (PPA)	76.464 milioni di \$ (2012) (62°)
PIL pro capite(PPA)	24.765 \$ (2012)

Territorio



La penisola di Musandam, situata in una posizione strategica sullo Stretto di Hormuz, è separata dal resto del paese da un tratto di costa appartenente agli Emirati Arabi Uniti: si tratta perciò di una

exclave.

Un'altra exclave all'interno del territorio degli EAU è Madha, che si estende per 75 km² ed è situata a metà strada fra la penisola del Musandam e l'Oman propriamente detto.

All'interno della enclave omanita di Madha si trova inoltre una enclave degli EAU, nota come Nahwa, appartenente all'emirato di Sharjah e formata da un piccolo centro con una quarantina di case.

Clima

Il clima è tropicale arido, caldo torrido e secco d'estate e molto mite d'inverno. Le precipitazioni atmosferiche sono scarse ed il periodo più favorevole per visitare il paese va da novembre a marzo-aprile.

Popolazione

La maggior parte della popolazione è costituita da arabi, sebbene vi sia una minoranza di baluchi provenienti dall'Iran. Come in molti altri paesi della penisola arabica, anche in Oman vivono molti lavoratori provenienti da vari paesi asiatici (soprattutto India, Pakistan e Iran).

La lingua ufficiale è l'arabo. Le minoranze parlano inoltre le lingue del paese d'origine.

La religione maggiormente professata è l'Islam (si tratta per lo più di Ibaditi, fatta eccezione per Dhofar dove si trova una comunità sunnita).

Economia

Nonostante la crisi economica mondiale, l'economia omanita negli ultimi anni ha continuato a mostrare tassi di crescita annua del PIL notevoli, il 5% nel solo 2012. La popolazione gode generalmente di buone condizioni di vita, ma il futuro dell'economia è incerto a causa delle limitate riserve di petrolio che restano. Le altre fonti di entrate economiche, l'agricoltura e l'industria, sono molto meno rilevanti ed alimentano meno del 1% delle esportazioni del paese, ma la diversificazione delle attività economiche è vista come una priorità dal governo dell'Oman. L'agricoltura, spesso di sussistenza,

produce datteri, tiglio, cereali e verdure, ma meno del 1% del territorio nazionale è coltivato ed è probabile che l'Oman rimarrà un forte importatore di generi alimentari. Insieme all'agricoltura, l'altro tradizionale pilastro del settore primario del sultanato è la pesca. In Oman è ingente la presenza di lavoratori stranieri asiatici ed africani, che annualmente inviano nei loro paesi d'origine circa 30 miliardi di dollari; la comunità più consistente è quella indiana, che da sola costituisce la maggioranza dell'intera forza lavoro del sultanato.



La grande moschea del sultano Qaboos

17.12 BAHREIN



Lingue ufficiali	arabo
Capitale	Manama (157 474 ab. / 2010)
Forma di governo	Monarchia costituzionale
Capo di Stato	Hamad bin Isa Al Khalifa
Capo di Governo	Khalifa bin Salman Al Khalifa
Superficie	678 km ² (175°)
Popolazione	1.261.835 ab. (2012) (151°)
Densità	1.643 ab./km ²
Nome degli abitanti	Bahreiniti
Fuso orario	UTC +3
Valuta	Dinaro del Bahrein
PIL (PPA)	26 970 milioni di \$ (2008) (107°)
PIL pro capite(PPA)	27.735 \$ (2011) (33°)

Territorio



Si tratta di un piccolo arcipelago situato nel golfo Persico, nell'insenatura formata dalla penisola del Qatar. Composto da 33 isole, molte di esse per caratteristiche morfologiche e ambientali risultano inabitabili. seguita dall'arcipelago di Hawar,

vicino alle coste del Qatar e conteso territorialmente con quest'ultimo, e dall'isola di Muharraq.

Il maggior rilievo è alto 122 metri, mentre il resto delle isole è caratterizzato da pianure desertiche. Le estati sono molto calde (si arriva a 50 °C) mentre le piogge sono scarsissime.

È bagnato a nord e a est dal Golfo Persico e a sud e a ovest dal Golfo del Bahrein. Non ci sono corsi d'acqua o laghi di rilievo.

Popolazione

La popolazione è di 1.234.596 abitanti. La popolazione urbana è pari al 92,5%. Le città principali sono Madinat Hamad (166.824 abitanti), Manama, la capitale (157.474), Riffa (121.566) e Al Muharraq.

È composta per il 60% da bahreiniti, il restante 40% è rappresentato da immigrati, per lo più di provenienza asiatica.

La lingua ufficiale è l'arabo. L'inglese è molto diffuso. Inoltre gli abitanti locali parlano anche un dialetto persiano influenzato dall'arabo.

La religione ufficiale del Bahrein è l'Islam che è la religione maggiormente praticata.

Economia

L'importanza e la ricchezza di questo piccolo Stato arabo sono dovute ai consistenti giacimenti petroliferi. La vendita e la raffinazione del petrolio estratto sono la principale fonte di reddito per il paese.

Il Bahrein è considerato un paradiso fiscale. Il sistema fiscale italiano l'ha inserito tra gli Stati o Territori aventi un regime fiscale privilegiato, nella cosiddetta Lista nera, ponendo quindi limitazioni fiscali ai rapporti economico commerciali che si intrattengono tra le aziende italiane ed i soggetti ubicati in tale territorio.

17.13 EMIRATI ARABI



Lingue ufficiali	Arabo
Capitale	Abu Dhabi (1.850.230 ab. / 2006)
Forma di governo	Monarchia costituzionale(elettiva) federata di monarchie assolute (Emirati)
Presidente	Sceicco Khalifa bin Zayed Al Nahayan
Primo Ministro	Sceicco Muhammad b. Rāshid Āl Maktūm
Superficie	82.880 km ² (113°)
Popolazione	7.511.690 ab. (2012) (96°)
Densità	64 ab./km ²
Fuso orario	UTC+4
Valuta	Dirham degli Emirati Arabi Uniti
PIL (PPA)	184.984 milioni di \$ (2008) (55°)
PIL pro capite(PPA)	47.729 \$ (2011) (8°)

Territorio



Gli Emirati Arabi Uniti sono situati nel sud-ovest dell'Asia, bagnati dal Golfo di Oman e dal Golfo Persico e incastonati tra Oman e Arabia Saudita, sono un punto di transito fondamentale per il

trasporto del greggio.

La superficie totale degli Emirati Arabi Uniti è di circa 83.000 km². Il più grande emirato è quello di Abu Dhabi, che rappresenta l'87% della superficie totale. Il più piccolo emirato, invece, è quello di Ajman, che include solo 259 km².

Numerose isole si trovano nel Golfo Persico, e la proprietà di alcune di esse è stata oggetto di controversie internazionali tra Iran, Qatar ed Emirati Arabi Uniti. Gli Emirati Arabi Uniti ha anche un tratto di costa del Golfo di Oman, anche se la penisola di Musandam è un'enclave di Oman nel territorio EAU.

Quasi la totalità del territorio è occupata dal deserto. Solo nell'estremità orientale sono presenti formazioni montuose, la Catena del Hajar a ridosso del confine con l'Oman. A sud e ad ovest della capitale Abu Dhabi il deserto si fonde nel Rub' al-Khali dell'Arabia Saudita. La zona del deserto di Abu Dhabi comprende due importanti oasi con un'adeguata quantità d'acqua sotterranea per insediamenti permanenti e per la coltivazione.

Clima

Il clima degli Emirati Arabi Uniti è subtropicale arido, con inverni miti ed estati calde. I mesi più caldi dell'anno sono luglio ed agosto, periodo in cui le temperature medie raggiungono massime di oltre 48 °C sulla pianura costiera. La regione costiera è soggetta a occasionali ma violente tempeste di polvere, che possono ridurre notevolmente la visibilità.

Popolazione

Gli Emirati Arabi Uniti hanno una popolazione di circa 4.230.000 abitanti. La maggior parte della popolazione vive lungo le coste del Golfo Persico, dove si trovano le principali città del Paese e le principali attività economiche. L'emirato di Abu Dhabi è il più popolato degli Emirati Arabi Uniti, con il 38% della popolazione totale.

La città più popolata del Paese è Dubai, con circa 1,7 milioni di abitanti. Altre città importanti sono Abu Dhabi, Al-Ain, Sharjah, e Fujairah. Circa l'88% della popolazione degli Emirati Arabi Uniti risiede in agglomerati urbani. Il restante 12% della popolazione vive in piccoli villaggi sparsi in tutto il Paese o presso i campi petroliferi nel deserto.

L'Islam è la religione ufficiale dello Stato e la più professata, anche se il governo segue una politica di tolleranza verso le altre religioni e interferisce raramente nelle attività dei non-musulmani.

Tuttavia, è illegale negli Emirati Arabi Uniti diffondere le idee di una religione (a parte l'Islam) attraverso qualsiasi forma di media in quanto è considerato una forma di proselitismo.

Economia

Gli Emirati Arabi Uniti hanno un'economia aperta, con il sesto reddito pro-capite del mondo. Le esportazioni di petrolio e di gas naturale svolgono un ruolo importante nell'economia dello Stato, soprattutto in quella di Abu Dhabi. Oltre l'85% dell'economia degli Emirati Arabi Uniti si basa sulle esportazioni di risorse naturali. L'industria metallurgica (soprattutto dell'alluminio, dell'acciaio, del ferro) insieme al settore tessile sono capaci di produrre una quantità molto significativa del PIL.

Il boom edilizio ha portato il governo del Paese ad investire in infrastrutture molto costose che includono il Burj Dubai, l'edificio più alto del mondo, il Dubai World Central International Airport, che, una volta completato, sarà l'aeroporto più costoso mai costruito, e le tre Palm Islands, le isole artificiali più grandi al mondo. Altri progetti riguardano il Dubai Mall, il centro commerciale più grande del mondo, e un arcipelago artificiale chiamato The World, che mira ad aumentare l'industria del turismo, in rapida crescita a Dubai. Per quanto riguarda il settore dello spettacolo è in costruzione Dubailand, che dovrebbe essere due volte le dimensioni di Disney World, e la Dubai Sports City, che non solo fornirà la "casa" per le squadre sportive locali, ma può far parte della futura offerta olimpica degli Emirati Arabi Uniti. Le importazioni principali degli Emirati sono i manufatti, i macchinari, le attrezzature e i mezzi di trasporto.

17.14 YEMEN



Lingue ufficiali	arabo
Capitale	Şan'ā' (1 303 000 ab. / 2000)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Capo di Stato	Abed Rabbo Mansour Hadi
Capo di Governo	Mohammed Basindawa
Superficie	527 970 km ² (48°)
Popolazione	24.052.514 ab. (2012) (51°)
Densità	49 ab./km ²
Fuso orario	UTC +3
Valuta	riyāl yemenita
PIL (PPA)	55 433 milioni di \$ (2008) (84°)
PIL pro capite(PPA)	2.307 \$ (2011) (143°)

Territorio



Lo Yemen si trova nel medio oriente, nel sud della penisola araba, confinante con il mar Arabico, il golfo di Aden e il mar Rosso e ad est con l'Oman e a nord con l'Arabia Saudita. Le frontiere con l'Arabia Saudita sono state definite con esattezza solo recentemente, in quanto si tratta di territori per larga parte disabitati.

Appartengono allo Yemen le isole Hanish e l'isola di Zuqar, l'isola di Kamaran e di Perim, tutte nel mar Rosso, mentre l'isola yemenita di Socotra si trova nel mar Arabico.

Con una superficie di 527 970 km² lo Yemen è il 49° stato per estensione territoriale (viene dopo la Francia).

Lo Yemen, dal punto di vista geografico, si può dividere in quattro regioni principali: le pianure costiere ad occidente, gli altipiani occidentali, quelli centrali e il deserto del Rub' al-Khali ad est.

Le pianure costiere dette Tihāma (terre calde), sono molto aride. Nonostante ciò sono presenti diverse lagune, anche malsane, risultando infestate da insetti portatori della malaria.

Le Tihāma terminano bruscamente ai piedi degli altipiani occidentali. Quest'area di rilievi collinari e montani è oggi intensivamente terrazzata per far fronte al fabbisogno di cibo, presenta la più alta quantità di precipitazioni d'acqua della Penisola araba. Qui l'agricoltura si presenta molto diversificata, con predominanza di colture di sorgo, ma con la presenza di coltivazioni di cotone e di alberi da frutta, tra cui il mango.

Notevole è l'escursione termica tra il giorno e la notte. In questa regione si trovano corsi d'acqua perenni. L'evaporazione nella Tihāma è però così forte che i corsi d'acqua provenienti dagli altipiani non raggiungono il mare, anche se contribuiscono a formare consistenti riserve di falde acquifere.

Gli altipiani centrali si trovano a un'altezza superiore ai 2 000 m.

Il deserto del Rub al-Khālī a est si trova ad un'altitudine molto inferiore, generalmente sotto i 1 000 m e non riceve quasi alcuna precipitazione piovosa. È popolato unicamente da beduini che allevano mandrie di dromedari.

Sulla costa le estati sono molto calde e umide, temperate sugli altopiani. I periodi migliori per visitare gli altopiani sono marzo-aprile e ottobre-novembre. Sulle coste il periodo più adatto va da dicembre a febbraio.

Popolazione

Lo Yemen è quasi esclusivamente abitato da cittadini di etnia araba.

Nello Yemen la religione più praticata è l'islam sunnita. La millenaria presenza ebraica nello Yemen si è conclusa nel 2009 quando gli ultimi esponenti della comunità, minacciati sia da Al Qaeda che dai ribelli sciiti, sono emigrati in Israele e negli Stati Uniti.

Anche se la lingua nazionale è l'arabo (parlato in diversi dialetti regionali), lo Yemen è una delle madrepatria della famiglia di lingue semitiche, che include anche le lingue non arabe dell'antico regno dei sabei.

Economia

Lo Yemen rappresenta il più povero dei paesi arabi. Il settore primario, incentrato soprattutto sull'agricoltura, occupa quasi metà della popolazione, anche se i territori non sono molto fertili, e solo in minima parte, per il 3%, sono coltivabili. I principali prodotti sono cotone e caffè. L'allevamento riguarda gli ovini mentre è molto praticata anche la pesca. Riguardo al settore secondario, lo Yemen offre anche giacimenti minerari, da cui si estraggono petrolio e gas naturale mentre la manifattura è ancora in via di sviluppo, soprattutto nel campo dell'artigianato. Il terziario sta gradualmente sviluppandosi, ma non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti.

18 ASIA CAUCASICA



18.1 GEORGIA



Lingue ufficiali	georgiano
Capitale	Tbilisi (1.300.000 ab. / 2004)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	Mikheil Saakashvili
Primo ministro	Bidzina Ivanishvili
Superficie	69.700 km ² (118°)
Popolazione	4.352.244 ab. (2012) (122°)
Densità	66 ab./km ²
Fuso orario	UTC +4
Valuta	Lari georgiano
PIL (PPA)	21.397 milioni di \$ (2008) (113°)
PIL pro capite(PPA)	5.491 \$ (2011) (113°)

Territorio



Considerando la depressione del Kuma-Manych come confine tra Europa ed Asia, tutto il territorio della Georgia ricadrebbe nel continente asiatico, mentre se si pone il confine lungo lo spartiacque caucasico oppure sulla linea dei fiumi Kura e

Rioni, allora parte del territorio georgiano ricadrebbe anche in Europa. Molte importanti enciclopedie o pubblicazioni geografiche pongono la Georgia, con sicurezza, nel continente asiatico, anche nel caso che si consideri una sua parte, minore, come europea.

Situata nel Caucaso meridionale, bagnata ad ovest dal Mar Nero lungo una costa di 310 km, ha un territorio prevalentemente montuoso, dominato dalla catena del Caucaso.

A nord si staglia il Gran Caucaso dove si trova la cima più alta costituita dal Gora Kazbeg (5.048 m), che funge da confine con la Federazione russa per 723 km; a sud c'è il Caucaso Minore le cui vette non superano i 3.500 m e che fa da confine con la Turchia e l'Armenia.

Tra le due catene montuose si aprono due valli fluviali: quella del Kura, verso est, e del Rioni, che arriva fino alla costa del Mar Nero, dove la valle diventa la pianura costiera della Colchide (Kolkhet'is Dablobi), solcata da numerosi corsi d'acqua.

Il fiume principale è il Kura che nasce in Turchia, percorre 1.520 km e sfocia nel Mar Caspio. Il monte più alto è il Shkhara, alto 5.204 m.

Clima

Ci sono due principali zone climatiche, che separano bruscamente la parte orientale e occidentale del paese. La catena montuosa del Grande Caucaso gioca un ruolo importante nel mitigare il clima della Georgia e proteggere la nazione dalla penetrazione di masse d'aria freddissima provenienti da nord, come pure le montagne del Piccolo Caucaso proteggono parzialmente la regione dall'influenza delle masse d'aria calda e secca provenienti da sud.

Gran parte della Georgia occidentale si trova all'interno della periferia occidentale della zona umida subtropicale. Il clima della regione cambia significativamente con l'altitudine, mentre gran parte delle aree di pianura della Georgia occidentale sono relativamente calde per tutto l'anno. Le colline e le zone montuose sono caratterizzate da estati fresche ed umide e inverni nevosi. I modelli meteo della regione sono influenzati dall'est dalle correnti secche dell'Asia centrale e dalle masse d'aria umida del Mar Caspio, e le masse d'aria del Mar Nero da ovest. La penetrazione delle masse d'aria umida dal Mar Nero è spesso bloccata da diverse catene montuose che separano la parte orientale e occidentale della nazione.

Popolazione

I georgiani sono attorno all'83,8%, dell'attuale popolazione della Georgia che conta 4.661.473 individui. Gli altri principali gruppi etnici includono gli azeri, che sono il 6,5% della popolazione, armeni - 5,7%, russi - 1,5%, abcasii, e osseti.

Le lingue ufficiali della Georgia sono il georgiano e anche l'abcaso nella regione autonoma dell'Abcasia.

La maggior parte della popolazione pratica oggi il Cristianesimo ortodosso della Chiesa Ortodossa Georgiana (81,9%). Le minoranze religiose sono le seguenti: musulmani (9,9%), apostolici armeni (3,9%), russo-ortodossi (2,0%), cattolici (0,8%). Lo 0,8% degli abitanti registrati nel censimento del 2002 ha dichiarato di essere seguace di altre religioni e lo 0,7% ha dichiarato di non appartenere a nessuna religione.

La città più popolosa del paese è la capitale Tbilisi, che è l'unica a superare il milione di persone, con 1.260.000 abitanti. Economia

Economia

Nel corso della storia moderna georgiana l'agricoltura e il turismo sono stati i principali settori economici, favorito dal clima e dalla topografia. Per la maggior parte del XX secolo, l'economia della Georgia è stata subordinata all'economia sovietica essendo il paese federato all'URSS.

Dopo la caduta dell'Unione Sovietica nel 1991, la Georgia ha avviato una grande riforma strutturale progettata per la transizione verso un'economia di libero mercato.

Attualmente, oltre il 55% della forza lavoro totale è impiegata in agricoltura, sebbene molta di questa sia di sussistenza.

La produzione di bestiame sta aumentando a sobbalzi, anche se continua a trovarsi di fronte a piccoli e sporadici focolai di malattie. La produzione interna di cereali è in aumento, e richiede un costante sostegno politico e il miglioramento delle infrastrutture al fine di garantire una distribuzione adeguata e ricavi per gli agricoltori.

Mentre approssimativamente il 13,1% del PIL georgiano è generato dal settore agricolo, spesso le colture sono lasciate marcire nei campi perché gli agricoltori non possono vendere i loro prodotti per via degli alti costi di trasporto, che rendono i prodotti nazionali più costosi che i beni importati.

Viticultura e vinificazione sono i più importanti settori dell'agricoltura georgiana. In Georgia sono registrati oltre 450 tipi di vini locali, il paese è considerato uno dei più antichi luoghi di produzione di vini d'alta qualità nel mondo. Nel 2007 la Georgia ha venduto 11 milioni di bottiglie di vino in oltre 40 paesi. Il turismo è una significativa e crescente parte della economia georgiana. Nel 2006, oltre un milione di turisti hanno contribuito all'economia del paese per 313 milioni di dollari americani.

La Georgia è un paese povero di minerali, tranne qualche giacimento di medie o piccole dimensioni di manganese, carbone fossile, petrolio. Il resto delle materie prime è importato, soprattutto dalla vicina Russia.

18.2 ARMENIA



Lingue ufficiali	armeno
Capitale	Yerevan (1.103.488 ab. / 2001)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	Serzh Sargsyan
Primo Ministro	Tigran Sargsyan
Superficie	29.800 km ² (138°)
Popolazione	3.092.072 ab. (2012) (133°)
Densità	100 ab./km ²
Fuso orario	UTC +4
Valuta	Dram
PIL (PPA)	18.715 milioni di \$ (2008) (121°)
PIL pro capite(PPA)	5.392 \$ (2011) (113°)

Territorio



L'Armenia è un territorio prevalentemente montuoso, senza sbocchi sul mare, ricco di vulcani spenti, risultato di un sollevamento della crosta terrestre venticinque milioni di anni fa che ha creato l'altopiano armeno e la catena del Caucaso Minore che si estende dal nord dell'Armenia verso sud-est, tra il lago Sevan e l'Azerbaijan, fino al confine con l'Iran. Nonostante l'attività vulcanica sia cessata da qualche migliaio di anni, l'attività tettonica non si è fermata come dimostrano i frequenti terremoti, ultimo quello del dicembre 1988 che ha devastato Gyumri, seconda città del paese, uccidendo oltre 25.000 persone.

L'Armenia è ricca di acque dolci, solo il lago Sevan ne contiene 33,2 km³. Il lago Sevan, ad un'altezza di circa 1900 m s.l.m. è di gran lunga il più esteso del paese.

Dal lago Sevan nasce l'Hrazdan che attraversa la capitale Yerevan al centro del paese per sfociare nell'Aras, al confine con la Turchia, il fiume più lungo del paese (158 km in territorio armeno), che raccoglie anche le acque dell'Akhurian, il secondo fiume per lunghezza, e forma un'ampia valle pianeggiante condivisa tra Armenia, Turchia e più a valle Iran e Azerbaijan. Più a sud si trovano il fiume Vorotan, anch'esso affluente dell'Aras in territorio azero. Il fiume Aras indica il confine con la Turchia. Sul versante opposto, in una stretta gola a nord, scorre il Debed, sulla via per la Georgia, nel punto più basso del paese.

Clima

Il clima è di tipo continentale e dato che le catene montuose fermano le influenze del mar Mediterraneo e del Mar Nero comprende estati calde e inverni freddi; le precipitazioni variano molto da zona a zona.

Popolazione

La popolazione secondo i dati relativi al luglio 2005 era di 2.982.904, con un'età media di circa 33 anni e un tasso di crescita del -0.25%; l'Armenia è il secondo paese più densamente popolato dell'ex-Unione Sovietica con 101 ab/km. La popolazione è composta per la maggior parte di armeni che costituiscono (censimento del 2001) il 97.9% della popolazione; il resto comprende curdi, russi e altri gruppi presenti in

percentuali molto basse. Nel paese si parla la lingua armena nella variante dell'armeno orientale, diffuso anche nella comunità armena dell'Iran. Nel paese sono diffuse diverse minoranze linguistiche e gran parte della popolazione armena parla come seconda lingua il russo.

L'Armenia è un paese a maggioranza cristiana. La Chiesa armena vanta una tradizione antichissima, che risale al III secolo d.C (l'Armenia è considerata la prima nazione al mondo ad aver adottato, nel 301, il cristianesimo come religione ufficiale). La Chiesa Apostolica Armena professa un cristianesimo di tipo monofisita, orientale e non-calcedoniano. Fortemente conservatrice e ritualistica, la Chiesa armena è per questo vicina a quella copta, a quella ortodossa siriana e a quella Ortodossa in generale.

Economia

Il settore primario occupa il 40% della popolazione. Si coltivano principalmente frumento, orzo, mais, patate, tabacco, ortaggi, vite e frutta. Il latte di pecora dà il famoso motal. L'Armenia è comunque costretta a importare grandi quantità di generi alimentari perché la produzione locale non è in grado di soddisfare il fabbisogno del paese. Importante è anche l'estrazione di oro, rame, zinco, ferro, argento e gas naturale.

L'Armenia è un paese altamente industrializzato. Il settore industriale è quello che conta in assoluto più addetti al lavoro. Hanno una particolare importanza le industrie di genere alimentare, cartaria, meccanica, elettrica, tessile, chimica, della gomma, del cemento e del tabacco. Per quanto riguarda i trasporti, l'Armenia è attraversata da due importanti linee ferroviarie che la collegano verso nord ed est con Tbilisi (Georgia) e Baku (Azerbaijan) sul Mar Caspio e verso sud con l'Iran. Molto redditizio è il turismo montano.

18.3 AZERBAIGIAN



Lingue ufficiali	azero
Capitale	Baku (2.064.900 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	İlham Əliyev
Primo Ministro	Artur Rasizada
Popolazione	86.600 km ² (111°)
Superficie	9.187.783 ab. (2012) (89°)
Densità	110 ab./km ²
Fuso orario	UTC +4
Valuta	Manat azero
PIL (PPA)	94.318 milioni di \$ (2011) (75°)
PIL pro capite (PPA)	10.201 \$ (2011) (84°)

Territorio



Si estende su una superficie di 86.600 km². È collocato alle pendici del Caucaso Meridionale; la parte più densamente abitata del territorio si estende intorno alla valle del fiume Kuma che sfocia nel Mar Caspio. Il paese confina a Nord con Russia e Georgia, a Ovest con Armenia e a Sud con l'Iran. La capitale è Baku, mentre un'importante città è Ganja. E' uno stato prevalentemente montuoso.

Clima

Gli inverni sono protetti dalle influenze polari dal Grande Caucaso, mentre le estati sono molto calde man mano che ci si allontana dal Mar Caspio. L'autunno invece verso sud dove c'è la capitale è molto piovoso, il resto del paese ha un clima gradevole.

Popolazione

La popolazione è di circa 9.164.600 di abitanti (2011). È composta principalmente da Azeri (92,2%), con una componente di circa 11.000 Gekad. La lingua ufficiale è l'azero, una lingua turca scritta con l'alfabeto latino, che ha sostituito quello cirillico. Vi è una piccola minoranza di madrelingua russa (3,5%). Come eredità del periodo sovietico, gran parte della popolazione azera parla correntemente il russo, considerato anche la lingua delle classi più abbienti.

Economia

Il settore primario: l'agricoltura rappresenta un'importante risorsa economica, favorita dalle opere di irrigazione, che dal bacino di raccolta di Mingecaur ai piedi delle valli caucasiche si diramano in tutta la regione centrale del Paese. I prodotti agricoli principali sono il riso, i cereali, il tabacco, la frutta, il tè, gli agrumi, il mais, il cotone. Diffuso è l'allevamento di bovini e ovini e del baco da seta.

Il settore secondario: il principale prodotto d'esportazione è il petrolio. Dal 1997 ad oggi l'estrazione di idrocarburi ha fatto registrare tassi di crescita continui. Ci sono stati anche miglioramenti nell'estrazione di ferro, rame, piombo e sale. Tuttavia le vie di comunicazioni e l'industria estrattiva lasciano molto a desiderare e necessitano di un massiccio intervento. Il settore terziario include il commercio del petrolio.

19 ASIA CENTRALE



19.1 TURKMENISTAN



Lingue ufficiali	turcomanno, russo (per la comunicazione interetnica)
Capitale	Aşgabat (circa 600.000 ab. /)
Forma di governo	Repubblica presidenziale(monopartitica)
Presidente	Gurbanguly Berdimuhammedow
Superficie	488.100 km ² (51°)
Popolazione	4.603.244 ab. (2002) (113°)
Densità	9,4 ab./km ²
Fuso orario	UTC +5
Valuta	Manat turkmeno
PIL (PPA)	30.091 milioni di \$ (2008) (102°)
PIL pro capite(PPA)	7.842 \$ (2011) (97°)

Territorio



Il deserto del Karakum occupa quasi il 90% dell'intero territorio. A est ci sono i canyon e le lussureggianti montagne della Riserva Naturale di Kugitang, mentre a sud la catena del Kopet Dag svetta in direzione del Caspio. La specie più famosa tra le tante interessanti che popolano il Turkmenistan è l'akhal-teke, uno splendido cavallo dalle sfumature dorate considerata l'antenato dei moderni purosangue. I dromedari sono diffusi ovunque ed è possibile vederli vagabondare in tutta la loro solenne pacatezza tra i villaggi e le città. E' facile anche avvistare volpi del deserto, gufi e il comunissimo scoiattolo del deserto.

Tarantole e vedove nere sono entrambe specie indigene in Turkmenistan, sebbene si incontrino difficilmente. La stagione dei serpenti è limitata ai mesi di aprile e maggio. Nel deserto è possibile imbattersi in cobra, vipere e scorpioni.

Popolazione

La popolazione del Turkmenistan all'ultimo censimento ufficiale, del 2002, conta poco più di 4.800.000 abitanti. Sin dalla sua indipendenza il Turkmenistan ha avuto una crescita demografica costante ma moderata, senza incrementi molto alti.

Il gruppo nazionale, quello dei turkmeni (turchi meridionali anticamente Turcomanni), riunisce più dell'80% degli abitanti, permettendo così l'esistenza di minoranze solo ristrette, perlopiù uzbeki e russi. Altre minoranze sono quelle di kazaki, azeri, persiani, armeni e tartari. In Asia Centrale la caduta dell'Unione Sovietica, e quindi il collasso di ciò che teneva unite le innumerevoli etnie della regione, ha lasciato una notevole frammentazione che ha naturalmente causato tensioni sociali fortissime, a volte sfociate in conflitti civili.

La lingua ufficiale è il turcomanno (lingua altaica turco meridionale), parlato come unica lingua dal 72% degli abitanti, mentre il russo è riconosciuto nella costituzione come lingua per la comunicazione tra diversi gruppi etnici. Quindi la lingua russa è molto conosciuta all'interno del paese, ed è da considerarsi la seconda, anche se non ufficiale, dopo il turcomanno.

L'Islam è la religione più praticata dai turkmeni, in maggioranza sunniti. Non mancano consistenti comunità sciite, ma questo non crea problemi o tensioni di alcun tipo: i riti sciiti delle minoranze curde o azere non vengono politicizzati in nessun caso.

Economia

L'economia è prevalentemente rurale, con circa metà della superficie irrigata del paese coltivata a cotone, di cui il Turkmenistan rappresenta il decimo produttore mondiale. Le enormi opere di canalizzazione effettuate dopo l'indipendenza hanno permesso di estendere di molto le coltivazioni, favorendo lo sviluppo dell'agricoltura. Oltre al cotone, si producono frutta, uva e pochi altri prodotti. Il settore primario è costituito però anche dall'allevamento, che un tempo prevalentemente nomade si è sedentarizzato dopo la costruzione di numerosi pozzi; si allevano perlopiù ovini, per ottenere carne e lana. Nel Mar Caspio è praticata la pesca commerciale, che fornisce soprattutto storioni e trote ed è discretamente sviluppata.

Importanti sono le riserve di gas naturale e di petrolio (quelle di gas naturale sono le quinte al mondo), meno importanti quelle di tungsteno e mercurio. L'uso delle riserve di gas è però fortemente limitato dall'assenza di vie adeguate per l'esportazione. L'Indice di Sviluppo Umano, statistica ONU che misura la qualità della vita, è in costante diminuzione. Anche il debito estero rappresenta un grave problema.

La povertà è molto diffusa e la popolazione spesso ridotta allo stremo e priva di elettricità, gas e acqua, sebbene questi beni vengano forniti gratuitamente dal regime. Nella capitale sono state fatte numerose grandi opere, finanziate dal regime a scopo propagandistico.

19.2 TAGIKISTAN



Lingue ufficiali	Tagico
Altre lingue	Russo
Capitale	Dušanbe (679.400 ab. / 2008)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	Emomali Rahmon
Primo Ministro	Oqil Oqilov
Superficie	143.100 km ² (92°)
Popolazione	6.878.637 ab. (2012) (91°)
Densità	54 ab./km ²
Fuso orario	UTC +5
Valuta	Somoni tagico
PIL (PPA)	16.221 milioni di dollari (2011) (133°)
PIL pro capite(PPA)	2.079 dollari (2011) (148°)

Territorio



Il Tagikistan si trova su un territorio prevalentemente montuoso, caratterizzato da due catene montuose: la catena del Trans-Alay nel nord, e il Pamir nel sud, divise da uno stretto

lembi pianeggianti. Su queste catene si trovano le cime più alte dell'Asia centrale: il Picco Ismail Samani di 7.495 metri. I principali fiumi sono: Syr Darya, Amu Darya, Kafirnigan, Vahš e Pjandz.

Clima

Il clima è di tipo continentale, caratterizzato da escursioni termiche piuttosto accentuate. La temperatura invernale è spesso mitigata da un vento caldo e secco proveniente dalle aree montuose. Scarsissime le precipitazioni, concentrate soprattutto nella parte occidentale del paese.

Popolazione

La stragrande maggioranza della popolazione è di etnia tagika (di ceppo indoeuropeo e iranico). Tuttavia notevole è la minoranza uzbeka, la minoranza Yaghnobi e minore quella russa. In totale la popolazione del Tagikistan conta circa 6.850.000 abitanti. La popolazione è per il 95% musulmana, più altre minoranze.

La lingua ufficiale è il Tagico, lingua indoeuropea appartenente al gruppo delle lingue iraniche: si tratta fondamentalmente della stessa lingua parlata in Iran (farsi) e in Afghanistan (dari), ma scritta in caratteri cirillici. Ancora diffuso il russo.

Economia

Il Tagikistan ha uno dei più bassi PIL tra le ex repubbliche sovietiche. A causa della mancanza di opportunità di lavoro, quasi la metà della forza lavoro (secondo stime circa 1 milione di persone) lavora all'estero, principalmente in Russia, sostenendo la famiglia con le rimesse. In Tagikistan meno del 7% della terra è coltivabile. Il cotone è la coltura principale, nonostante il settore sia oppresso da debiti e risente della carenza generale di infrastrutture nel paese. Le risorse minerarie includono argento, oro, uranio e tungsteno. L'industria consiste solamente in estesi impianti di lavorazione dell'alluminio, centrali idroelettriche e fabbriche antiquate specializzate nell'industria leggera e nell'industria alimentare.

Inoltre il Tagikistan, come altri paesi dell'Asia centrale colpiti pesantemente dalla crisi economica del 2008, ha ricevuto prestiti e finanziamenti dalla Cina da impiegare nello sviluppo di infrastrutture e nel miglioramento della rete di trasmissione di energia elettrica.

19.3 UZBEKISTAN



Lingue ufficiali	Uzbeko, russo (per la comunicazione interetnica)
Capitale	Taškent (2.148.000 ab. /)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Islom Karimov
Primo Ministro	Šavkat Mirziëev
Territorio	447.400 km ² (55°)
Popolazione	27.444.702 ab. (2012) (46°)
Densità	63 ab./km ²
Fuso orario	UTC +5
Valuta	Som usbeco
PIL (PPA)	71.501 milioni di \$ (2008) (76°)
PIL pro capite(PPA)	3.273 \$ (2011) (131°)

Territorio



Esteso per 1500 km da Nord-Ovest a Sud-Est, con una larghezza media che non supera i 300 km, l'Uzbekistan si allunga dalle falde occidentali del massiccio dell'Alaj (a est), che inquadrano la valle del Fergana (una fossa di sprofondamento), sino alle rive del vastissimo

lago d'Aral, residuo di un antico mare, a soli 53 m di altitudine. Nel territorio si distinguono due zone geomorfologiche e climatiche.

L'ovest è dominato dalla steppa arida del Kyzylkum (300.000 km², in parte nel Kazakistan), che arriva sino all'Aral. L'Amu Darya, che segna per un lungo tratto il confine con il Turkmenistan, divide questa zona semidesertica, ricca di giacimenti di gas naturale, dall'altopiano desertico del Karakumy (in territorio turkmeno) e dal deserto dell'Ustjurt, che si estende a Ovest dell'Aral sino al Caspio. Le pianure che circondano il Lago d'Aral appartengono alla Repubblica Autonoma dei Karakalpak. Tra le catene dell'Alatau e dell'Alaj si estende la pianura del Fergana, bacino tettonico, bagnato dal Syrdar'ja e dai suoi affluenti, in cui si concentra una parte rilevante della popolazione. Il 4,6% del territorio è costituito da aree protette.

Clima

Nelle valli fluviali e sulle pendici montuose le precipitazioni sono maggiori. In tutta la regione occidentale il clima è continentale secco, con temperature minime in gennaio di -29 °C e massime estive di +45 °C; le precipitazioni sono inferiori a 100 mm annui.

Popolazione

L'Uzbekistan è lo stato più popoloso dell'Asia centrale. I suoi 27 milioni di abitanti, concentrati nel Sud e nell'Est del paese, costituiscono circa la metà della popolazione totale dell'area. Ancora oggi, buona parte degli abitanti vive nelle campagne e dipende dall'attività agricola per la propria sussistenza. Gli uzbeki costituiscono il gruppo etnico principale. Vi sono poi russi (5,5%), tagiki (10%), coreani (4,7%), kazaki (3%), caracalpachi (2,5%) e tatars (1,5%). Esistono anche alcune famiglie di italiani deportati da Stalin dalla Crimea.

L'uzbeco (una lingua turca orientale) è la lingua ufficiale della maggioranza della popolazione, e viene ufficialmente scritta dal 1991 con l'alfabeto latino (in precedenza, durante il periodo sovietico, era usato l'alfabeto cirillico).

Gli abitanti sono per l'88% musulmani sunniti, seguono i cristiani ortodossi (9%) e altre minoranze musulmane aderenti allo sciismo.

Economia

L'economia dell'Uzbekistan è dominata da due realtà. La prima è la massiccia irrigazione artificiale e la fertilizzazione delle regioni aride e semiaride, necessarie per mantenere la produzione del cotone grezzo, la sua principale coltura (l'Uzbekistan è il secondo produttore mondiale dopo gli Stati Uniti d'America), come risultato dei grossi sforzi intrapresi nel settore dell'economia e dell'ecologia. La seconda è il crollo del vecchio sistema commerciale sovietico che ha trasformato il paese, incentivando la produzione di una grande quantità di materie prime, nonostante l'esistenza di industrie. L'Uzbekistan, privo di sbocchi sul mare, deve affrontare notevoli difficoltà per far arrivare i propri prodotti sui mercati.

Altre importanti colture sono la frutta e il riso, specialmente nella valle del Fergana, che è anche il principale centro di bachicoltura e di sericoltura. L'allevamento di animali predomina nelle aride regioni occidentali, soprattutto nella regione di Bukhara, dove viene allevata la pecora Karakul con la sua lana vellutata dai molti colori.

L'Uzbekistan è all'ottavo posto nel mondo per la produzione di oro. La miniera di Muruntau nel deserto di Kyzylkum è ritenuta la più grande miniera d'oro a cielo aperto del mondo. Altre risorse naturali sono carbone, gas naturale, petrolio, uranio e metalli non ferrosi e rari. Circa il 3% del paese è costituito da foreste e il legname viene importato. La maggior parte dell'elettricità proviene da centrali termiche, per lo più alimentate a carbone, e il restante 15% da centrali idroelettriche.

I principali prodotti di esportazione sono naturalmente il cotone grezzo (più del 40% del valore di tutta la produzione agricola) il filo, i tessuti e l'abbigliamento di cotone, oltre ai metalli non ferrosi. Più dei quattro quinti del commercio usbeco si svolge ancora con i paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI).

L'economia è fortemente protetta da esorbitanti barriere doganali. alle restrizioni contro l'esportazione di valuta forte (cioè contro l'esportazione dei profitti) scoraggiano gli investimenti stranieri e la maggior parte di coloro che hanno investito si trova fortemente indebitata.

19.4 AFGHANISTAN



Lingue ufficiali	pashtu, dari
Capitale	Kabul (3 199 091 ab. / stima 2006)
Forma di governo	Repubblica islamicapresidenziale
Presidente	Hamid Karzai
Vicepresidenti	Karim Khalili, Mohammed Fahim
Superficie	652 864 km ²
Popolazione	31.411.743 ab. (2012) (40°)
Densità	47 ab./km ²
Fuso orario	UTC +4:30
Valuta	Afghani
PIL (PPA)	21 340 milioni di \$ (2008) (114°)
PIL pro capite(PPA)	957 \$ (2011) (174°)

Territorio



L'Afghanistan presenta un territorio prevalentemente montuoso, nella parte nord-orientale del Paese c'è la catena montuosa dell'Hindukush, una delle più alte al mondo. È presente un clima molto caldo, secco e arido.

Privo di sbocchi sul mare, il territorio è dominato dall'Hindu Kush, che taglia in due il paese: verso nord-est il sistema si salda con i massicci del Pamir e del Karakorum, mentre a sud-est si congiunge con i monti Sulayman, in cui si aprono i passi di Khyber e Bolan, vie d'accesso all'India e importanti «porte storiche» dell'Asia.

Verso Nord-ovest i rilievi degradano nella pianura percorsa dal fiume Amu Darya, mentre verso sud lasciano spazio ad aree prevalentemente desertiche e ad ampi bacini palustri.

L'Hindu Kush prosegue a ovest con il massiccio del Koh-i-Baba collegato ai rilievi marginali dell'Iran; più a sud, si apre a ventaglio in una serie di catene parallele che digradano verso l'altopiano desertico del Rigestan (o Registan) e la depressione salina del Sistan.

Nell'estremità settentrionale del paese si estende una limitata area pianeggiante - la regione storica della Battria o Turkestan afgano - lambita dall'Amu Darya.

La maggior parte dei fiumi (Helmand, Hari Rud, Morghab) hanno origine dalle catene centrali e defluiscono nei bacini desertici meridionali, con la sola eccezione del Kabul, tributario dell'Indo. Sono inoltre presenti fiumi a carattere torrentizio che non sono di importante rilevanza.

Clima

L'Afghanistan è caratterizzato da un inverno rigido e un'estate torrida. Durante l'inverno la temperatura può scendere fino a -15° , ed è questo anche il periodo più piovoso dell'anno. L'estate è caratterizzata da un clima molto caldo e secco, meno in altitudine dove le sere sono fresche. La forte aridità che caratterizza questa regione è causata da un clima di tipo continentale, con frequenti venti secchi e forti escursioni termiche, sia diurne sia stagionali. Il paesaggio, arido e brullo, è dominato dalla steppa, sfruttata come pascolo; le ridotte aree forestali sono limitate ai

versanti meridionali delle catene lungo il confine pakistano, che beneficiano dell'influsso monsonico.

Popolazione

La popolazione afgana è di 35.320.445 abitanti.

La densità è di 43 abitanti per km². È distribuita soprattutto sugli altipiani e raggiunge una modesta densità. La popolazione sarebbe così suddivisa: pashtun 42%, tagiki 27%, hazara 9%, uzbeki 9%, aimak 4%, turkmeni 3%, baluchi 2%, altri 4% (tra cui nomadi Kuchi).

Le lingue ufficiali sono il pashtu e il dari. La religione prevalente è musulmana sunnita. Sono presenti minoranze di osservanza sciita nel centro del paese e, a ovest, a ridosso del confine con l'Iran. Nel Paese la libertà religiosa è limitata. L'ordinamento islamico prevede infatti libertà di culto per i non musulmani di nascita, ma anche la pena di morte per il musulmano che si rende colpevole di apostasia.

Economia

L'economia afgana, una tra le più povere del pianeta, risente del regime talebano, ed è stata profondamente sconvolta dall'inizio dell'ultima guerra ma anche dalle guerre che l'hanno preceduta. La produzione di oppio rimane in molti casi la principale fonte di rendita sia per molti contadini sia per gli insorti, principalmente nelle regioni orientali e sudorientali al confine col Pakistan.

Fin dagli anni settanta sono state fatte ricerche in ambito minerario, che hanno condotto all'elaborazione di mappe dettagliate sulla composizione del sottosuolo afgano da parte di geologi sovietici. Tuttavia non fu possibile all'epoca avviare attività estrattive a causa delle enormi problematiche politiche del paese. Sono attive miniere di modeste dimensioni, a carattere artigianale, con manodopera familiare. I risultati ottenuti hanno portato a concludere che il Paese è ricco di ferro e rame, con riserve di rilevanza assoluta di niobio e litio. Presenti anche giacimenti auriferi nei pressi di Kabul.

19.5 KAZAKISTAN



Lingue ufficiali	kazako e russo
Capitale	Astana (799.794 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Nursultan Nazarbayev
Primo Ministro	Serik Akhmetov
Superficie	2.724.900 km ² (9°)
Popolazione	16.600.000 ab. (2011) (69°)
Densità	6 ab./km ²
Fuso orario	UTC +5/+6
Valuta	tenge kazako
PIL (PPA)	177.545 milioni di \$ (2049) (56°)
PIL pro capite(PPA)	13.001 \$ (2011) (72°)

Territorio



Con i suoi 2,7 milioni di km², il Kazakistan è al nono posto tra i più vasti paesi del mondo. Confina con la Russia, il Turkmenistan, l'Uzbekistan e il Kirghizistan a sud, e con la Cina.

Ha una lunga fascia costiera (1894 km) sul Mar Caspio e una molto più ristretta sul lago d'Aral, che condivide con l'Uzbekistan.

Il paese è principalmente pianeggiante, se si escludono le pendici montuose orientali e sud-orientali. Il Kazakistan sud-orientale occupa l'estremità settentrionale del Tian Shan e il monte Khan Tengri (7010 m), uno dei più alti picchi del Tian Shan, segna il confine tra la Cina, il Kazakistan e il Kirghizistan. Il confine orientale che divide il Kazakistan dalla Cina è un susseguirsi di catene montuose e di gole attraversate da strade o dalla ferrovia. Più a nord ci sono le colline Tarbagataj (tra i 2000 e i 3000 m) e, a nord delle sorgenti del fiume Irtyš, i monti Altaj (oltre 4000 m) che si estendono in parte oltre che in Kazakistan anche in Russia, Mongolia e Cina.

Il nord del paese è pianeggiante, costituito soprattutto da steppa, spoglio di alberi, anche se la maggior parte della prateria originaria è stata trasformata in coltivazioni di grano o di altre piante alimentari. A sud la steppa diventa sempre più arida, trasformandosi in deserto o in semi deserto (con arbusti sparsi) su buona parte del meridione.

L'altopiano di Ustyurt, un deserto sassoso, si estende dal lago d'Aral verso il Mar Caspio; a sud-est del lago d'Aral c'è il deserto di Kyzylkum che si divide tra il Kazakistan e l'Uzbekistan; il deserto argilloso di Betbaldala si estende tra il lago d'Aral e il lago Balkash; più a sud c'è il deserto Muyunkum e il deserto Sary Ishikotrau.

I fiumi più importanti sono il Syr-Darya, che scorre verso nord-ovest attraverso il Kazakistan meridionale e termina nel lago d'Aral; l'Ural, che scorre verso sud dai monti Urali in Russia e sfocia nel Mar Caspio; l'Ili, che proviene dalla Cina e termina nel lago Balkash.

Il lago Balkash nella parte centro-orientale del paese è il quarto lago dell'Asia per superficie (17.400 km²), ma è poco profondo: solo 26 m nel punto più profondo. La metà orientale è salata mentre quella occidentale è dolce.

Il lago Chagan è un cratere artificiale creato da un test nucleare fatto il 15 gennaio 1965, il lago ha una capacità di 100.000 m³.

Clima

Come il resto della regione, il Kazakistan è caratterizzato da estati calde e da inverni molto freddi. Il terreno è coperto di neve in media per 111 giorni all'anno, mentre le cime dei monti Altaj sono innevate tutto l'anno. Di solito nebbia e foschia si dissolvono entro mezzogiorno

Popolazione

I principali gruppi etnici del Kazakistan sono due: i kazaki e i russi. Seguono minoranze usbecche, ucraine, uigure, tatare e tedesche, questi ultimi presenti un tempo in numero molto consistente. Infine vi si trovano etnie minori: coreani, turchi, azeri, bielorusi ecc.

La religione è costituita da musulmani al 70%, da cristiani al 25 %, e da buddisti al 5%.

Economia

In termini di risorse naturali il Kazakistan è probabilmente il paese con la maggiore ricchezza pro capite al mondo. Il paese possiede circa il 60% delle risorse minerarie dell'ex Unione Sovietica; vengono estratte grandi quantità di ferro, di carbone, petrolio, metano e diversi metalli usati nell'elettronica, nell'ingegneria nucleare e nella missilistica. Il Kazakistan ospita il 20% delle terre coltivate dell'ex URSS. Gran parte del nord fu trasformato in un unico campo di frumento dal programma delle Terre Vergini negli anni cinquanta. Nonostante lo scarso successo, il Kazakistan continua a coltivare un'incredibile quantità di frumento, pari a un terzo della produzione totale dell'ex URSS. Nelle aree coltivate del sud crescono frutta, ortaggi, tabacco, riso, canapa e cotone. Le aree più asciutte vengono usate per il pascolo stagionale di pecore, mucche, cavalli e cammelli. Piantagioni di marijuana e oppio sono presenti in diverse parti del Kazakistan.

Un problema è legato al fatto che molte delle più importanti aree industriali e agricole sono situate nel nord, popolato in prevalenza di Slavi. La perdita di Slavi e Tedeschi qualificati e specializzati a causa dell'emigrazione è stata dannosa per l'economia del Kazakistan.

La politica del governo per la rivitalizzazione dell'economia è stata coerente e si è basata sulla privatizzazione, sulla liberalizzazione dei prezzi e sull'apertura agli investimenti stranieri. Nel 1993 il Kazakistan ha introdotto la propria moneta, il tenge.

20 REGIONE INDIANA



20.1 INDIA



Lingue ufficiali	hindi, inglese, sanscrito e altre 21 lingue a livello regionale
Capitale	Nuova Delhi (13.782.976 ab. / 2001)
Forma di governo	Repubblica parlamentare ^[1] federale
Capo di Stato	Pranab Mukherjee
Capo di Governo	Manmohan Singh
Superficie	3.287.263 km ² (7°)
Popolazione	1.224.614.327 ab. (2012) (2°)
Densità	367 ab./km ² (33°)
Fuso orario	UTC +5:30 (vedi nota)
Valuta	Rupia indiana
PIL (PPA)	1.588.345 milioni di \$ (2008) (10°)
PIL pro capite(PPA)	3.663 \$ (2011) (128°)

Territorio



Geograficamente rappresenta la maggior parte del subcontinente indiano, ed è poggiata sopra la placca indiana, che a sua volta fa parte della placca indo-australiana.

A sud si trova un ampio territorio che prende il nome di altopiano del Deccan, fiancheggiato a occidente dalle catene costiere dei Ghati Occidentali, e a oriente dai Ghati Orientali. L'altopiano del Deccan contiene alcune delle rocce indiane di più antica formazione (anche più di un miliardo di anni).

La costa indiana si estende per 7.517 km di lunghezza; Secondo le carte idrografiche navali dell'India, la costa è costituita per il 43% da spiagge di sabbia, l'11% da costa rocciosa e scogliere, e il 46% da distese fangose o paludose.

La catena himalayana dà origine a grandi fiumi che attraverso il nord dell'India, tra cui il Gange e il Brahmaputra, si gettano nel Golfo del Bengala. Importanti affluenti del Gange includono lo Yamuna e il Kosi, la cui bassa pendenza dei territori che attraversa è causa di disastrose inondazioni ogni anno. I grandi fiumi della penisola comprendono il Godavari, il Mahanadi, il Kaveri, e la Krishna, che si gettano nel Golfo del Bengala; e il Narmada e il Tapti, che si gettano nel Mar Arabico.

Clima

Il clima indiano è fortemente influenzato dall'Himalaya e dal deserto di Thar, che guida i monsoni. L'Himalaya frena i venti freddi dell'Asia centrale, mantenendo la maggior parte del subcontinente ad una temperatura più alta di regioni poste a simili latitudini.

L'India ospita sei principali sottotipi climatici, che vanno dal desertico a ovest, alpino e glaciale a nord, tropicale umido e tropicale secco delle regioni del sud-ovest e delle isole, al subtropicale, all'arido. Da qui si innestano tutta una serie di microclimi regionali. Il subcontinente ha quattro stagioni: inverno (gennaio e febbraio), estate (da marzo a maggio), la stagione del monsone (da giugno a settembre), e un periodo post-monsone (ottobre-dicembre).

Contemporaneamente, il Deserto di Thar svolge un ruolo importante nell'attrarre l'umidità dei venti che spirano da sud-ovest carichi del

monsone estivo, che tra giugno e ottobre forniscono la maggior parte delle precipitazioni. Le regioni settentrionali situata nell'Himalaya sono soggette al clima alpino. Qui la temperatura scende di 5,1 °C ogni mille metri di altitudine (tasso di decadenza adiabatico).

Popolazione

Con una popolazione stimata in circa 1,21 miliardi di persone, che rappresenta il 17% della popolazione mondiale, l'India è il secondo paese più popoloso del pianeta (dopo la Cina) e, secondo alcune statistiche, potrebbe divenire il primo intorno al 2030.

Quasi il 70% degli indiani risiedono nelle zone rurali, anche se negli ultimi decenni la migrazione verso le città più grandi ha portato a un drammatico aumento nel paese della popolazione urbana. Le più grandi città sono Bombay (Mumbai), Delhi, Calcutta (Kolkata), Madras (Chennai), Bangalore (Bengaluru), Hyderabad e Ahmedabad.

In base ai dati del censimento del 2001, la popolazione indiana è a grande maggioranza di religione induista (80,45%, corrispondente a circa 800 milioni di indiani); la seconda comunità religiosa della nazione è quella dei musulmani che assommano al 13,43% della popolazione totale dell'India (è la seconda comunità musulmana mondiale dopo l'Indonesia). Sono presenti inoltre altre minoranze religiose: cristiani 2,34%, sikh 1,87%, buddhisti 0,77%, giainisti 0,41% e altre comunità religiose 0,65% (religioni tradizionali tribali, bahai, ebrei e parsi).

L'India è la patria di due grandi famiglie linguistiche: indoariana (parlata da circa il 74% della popolazione) e dravidica (parlata da circa il 24%). Altre lingue parlate appartengono alle famiglie austroasiatiche e tibeto-birmana. L'inglese, che viene ampiamente utilizzato in economia e nelle gestioni aziendali, ha lo status di "lingua ufficiale sussidiaria". Il numero di dialetti in India è di ben 1.652.

Economia

Dopo l'indipendenza dall'Inghilterra l'India ha adottato un sistema a economia mista, in cui accanto ai grandi gruppi privati vi erano molte imprese di proprietà pubblica e vi era un rigoroso controllo da parte del governo sulla partecipazione del settore privato, commercio estero e gli investimenti diretti all'estero. Con un tasso di crescita del PIL del 9,4%

nel 2006-07, l'economia è tra quelle a più rapida crescita nel mondo. L'India possiede la seconda più grande forza lavoro del mondo, con 516,3 milioni di persone, il 60% dei quali sono impiegati nel settore agricolo e industrie connesse; 28% nei servizi e industrie connesse, e 12% nel settore industriale vero e proprio.

Le principali colture agricole includono riso, frumento, semi oleosi, cotone, iuta, tè, canna da zucchero e patate. Il settore agricolo rappresenta il 28% del PIL; servizio e settori industriali costituiscono il 54% e 18% rispettivamente. Le grandi industrie sono attive nel settore delle automobili, cemento, prodotti chimici, elettronica di consumo, trasformazione alimentare, macchinari, miniere, petrolio, prodotti farmaceutici, acciaio, mezzi di trasporto, e tessile. Di pari passo alla rapida crescita economica vi è la crescente domanda di energia. Secondo la Energy Information Administration, l'India è il sesto più grande consumatore di petrolio e il terzo più grande consumatore di carbone.

Negli ultimi anni l'India è riuscita a capitalizzare l'istruzione in lingua inglese di molte persone, diventando un'importante meta di outsourcing per le società multinazionali e una popolare meta per il turismo medico. L'India è diventata anche grande esportatrice di software e finanza, ricerca e servizi tecnologici. Le sue risorse naturali comprendono seminativi, bauxite, cromite, carbone, diamanti, minerali di ferro, calcare, manganese, mica, gas naturale, petrolio, titanio.

Tessuti, gioielli, prodotti dell'ingegneria e software erano le principali voci dell'esportazione; mentre il petrolio greggio, macchinari, concimi, prodotti chimici lo erano fra le importazioni. I più importanti partner commerciali dell'India sono Stati Uniti, l'Unione Europea e la Cina.



Fiume Gange



Catena dell' Himalaya

20.2 PAKISTAN



Lingue ufficiali	Inglese, urdu
Capitale	Islamabad (805.000 ab.)
Forma di governo	Repubblica Islamica federale
Capo di Stato	Asif Ali Zardari
Superficie	803.940 km ² (35°)
Popolazione	177.593.383 ab. ((2012)) (6°)
Densità	239 ab./km ²
Fuso orario	UTC +5
Valuta	Rupia pakistana
PIL (PPA)	439.558 milioni di \$ (2008) (27°)
PIL pro capite(PPA)	2.786 \$ (2011) (136°)

Territorio



Il Pakistan si trova nell'Asia meridionale, occupando una superficie di 796.095 km², questo dato non comprende i territori settentrionali dell'Azad Kashmir e del Gilgit-Baltistan amministrati dal Pakistan ma contesi con l'India e quindi non conteggiati nei dati ufficiali.

A est confina con l'India, a ovest con l'Iran. A nord ovest si trova l'Afghanistan. Infine a nord est confina con la Cina. A sud si affaccia sul Mare Arabico per uno sviluppo costiero di 1046 km.

Le aree settentrionali e occidentali del Pakistan sono montuose. La parte del Kashmir amministrata dal Pakistan comprende alcune delle montagne più alte del mondo, tra cui la seconda in altezza, il K2.

Vi si concentra anche la più alta percentuale di foreste, pascoli, biodiversità, piante medicinali e aree protette della nazione. Il territorio viene utilizzato come terreno arabile, da pascolo o per la silvicoltura, in base sia al clima che all'altitudine, all'aspetto fisico-geografico, all'umidità del terreno e alle condizioni socio-economiche. Oltre il 90% della regione è composta da montagne a forte pendenza con uno strato molto sottile e fragile di suolo. Generalmente, l'instabilità di questi territori li rende poco coltivabili e piuttosto aridi.

Il maggior corso d'acqua del Pakistan è l'Indo, che nasce in Cina, e scorre per la maggior parte del suo corso in Pakistan, toccando tutte le province eccetto il Belucistan. Diversi fiumi importanti, interconnessi mediante il maggior sistema mondiale di canali, si immettono nell'Indo prima che esso sfoci nel mare Arabico.

Il Pakistan del nord tende ad avere precipitazioni maggiori nella parte meridionale del paese, e ha alcune aree in cui resiste la foresta pluviale. Nel sudest, il confine con l'India passa per un deserto piatto, noto come deserto del Cholistan o Thar. Il Baluchistan centro-occidentale ha un altipiano desertico, circondato da montagne non molto alte. La maggior parte del Punjab, e parti del Sindh, sono pianure fertili dove l'agricoltura riveste molta importanza. All'interno del paese, nelle valli dove sorgono le città di Jacobabad e Sibi, si raggiungono le temperature più alte dell'intero continente asiatico.

Popolazione

Il Pakistan ha la sesta maggior popolazione mondiale. Ciò, unito a un alto tasso demografico. Il gruppo etnico più numeroso è il punjabi seguito da quello dei sindhi; altre minoranze, di stirpe iranica, sono i pashtun (che hanno nell'Afghanistan la loro patria originale) e i baluchi (presenti sia in Afghanistan che nell'Iran sud-orientale).

L'urdu è la lingua nazionale del Pakistan, mentre l'inglese è la lingua ufficiale, usato negli atti governativi e negli affari, oltre che dall'élite urbana. Anche le università pubbliche usano l'inglese come lingua per l'istruzione. L'urdu è invece la lingua franca della popolazione. La maggior parte dei pakistani sono musulmani sunniti, con una minoranza consistente di musulmani sciiti. C'è anche una piccola minoranza di non musulmani, per la maggior parte cristiani, indù, e gruppi minori di buddhisti e animisti nelle zone più remote dei Territori del Nord.

Economia

Ultimamente il settore manifatturiero pakistano ha avuto tassi di crescita in doppia cifra, con la manifattura su larga scala cresciuta del 18% nel 2003. Una riduzione del deficit fiscale ha portato a una minore richiesta statale di denaro nel mercato monetario domestico, minori tassi d'interesse e un'espansione nei prestiti a privati e aziende. L'economia pakistana è stata anche abbastanza stabile nel lungo periodo: l'ultimo anno di crescita negativa nel prodotto nazionale lordo è stato il 1951.

Il governo pakistano ha garantito negli ultimi anni numerosi incentivi alle compagnie tecnologiche che intendessero fare affari in Pakistan. Molte aziende tecnologiche pakistane forniscono software e servizi alle maggiori corporation mondiali.



Il K2



Fiume Indo

20.3 BANGLADESH



Lingue ufficiali	lingua bengalese
Capitale	Dacca (15.000.000 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Capo di Stato	Abdul Hamid
Capo di Governo	Sheikh Hasina
Superficie	147 570 km ² (91°)
Popolazione	161.084.804 ab. (luglio 2012) (8°)
Densità	1.119 ab./km ²
Fuso orario	UTC +6
Valuta	Taka bengalese
PIL (PPA)	282.229 milioni di \$ (2011) (44°)
PIL pro capite(PPA)	1.909 \$ (2011) (153°)

Territorio



Il Bangladesh si trova nella bassa terminale del sistema fluviale Gange-Brahmaputra, e più precisamente nella regione del delta del Gange. Questo delta è formato dalla confluenza dei fiumi Gange, Brahmaputra, e Meghna e dai rispettivi affluenti. Il Gange si unisce alla juana e più tardi si unisce con il Meghna prima di sfociare nel Golfo del Bengala. Il terreno alluvionale depositato da questi fiumi ha creato alcune delle più fertili pianure in tutto il mondo. Il Bangladesh ha 58 fiumi transfrontalieri (nella maggior parte dei casi con l'India), rendendo l'acqua una questione politicamente complicata da risolvere. La maggior parte del territorio del Bangladesh si trova a meno di 12 metri sopra il livello del mare, e si calcola che circa il 50% dei terreni verrebbero inondati se il livello del mare salisse di un metro.

Il punto più alto in Bangladesh viene toccato sulla catena dei Mowdok a 1.052 metri nei Chittagong Hill Tracts nel sud-est del paese. Una parte importante del litorale comprende una giungla paludosa, il Sundarbans, la più grande foresta di mangrovie del mondo e la patria di diverse specie di vita animale e vegetale, ivi compresa la tigre del Bengala.

Clima

Posto a cavallo del tropico del Cancro, il Bangladesh presenta un clima tropicale con inverni miti da ottobre a marzo, ed una stagione calda e umida da marzo a giugno. La stagione del monzone dura da giugno a ottobre e fornisce la maggior parte delle precipitazioni atmosferiche che cadono sul paese. Calamità naturali, quali inondazioni, cicloni tropicali, tornado, mareggiate, si verificano quasi ogni anno, e si combinano con i danni provocati dalla deforestazione, dal degrado del suolo e dall'erosione.

Popolazione

La popolazione del Bangladesh è stimata in 150 milioni di abitanti, il che rende il paese il 7° più popoloso del pianeta. Con una superficie di 144.000 km², la densità è superiore ai 1.000 abitanti per km². Ad eccezione di una manciata di città-stato, il Bangladesh ha la più alta densità di popolazione nel mondo. Il paese registrò livelli di crescita

della popolazione tra i più alti nel mondo tra gli anni '60 e '70 del XX secolo, quando gli abitanti crebbero da 50 a 90 milioni. Solo con la promozione del controllo delle nascite il tasso rallentò negli anni '80. La popolazione è relativamente giovane, con la fascia di età tra 0-25 anni che assomma al 60% della popolazione totale, mentre solo il 3% ha un'età superiore ai 65 anni.

Il maggior gruppo etnico è il bengalese, che comprende il 98% della popolazione. Il resto è costituito per la maggior parte da migranti Binari e gruppi tribali indigeni. Ci sono tredici gruppi tribali situati nelle Chittagong Hill Tracts, il più popoloso dei quali sono i Chakma.

La principale religione praticata in Bangladesh è l'Islam (89,7%), e una considerevole minoranza aderisce all'induismo (9,2%). Circa il 96% dei musulmani sono sunniti, il 3% sono sciiti e il restante ahmadiyya. Fra gli altri gruppi religiosi vi sono i buddhisti (0,7%, per la maggior parte Theravada), cristiani (0,3%, per la maggior parte cattolici), e animisti (0,1%).

Economia

Nonostante i continui sforzi nazionali e internazionali volti a migliorare l'economia del paese e le prospettive demografiche, il Bangladesh rimane una nazione in via di sviluppo. Un tempo la juta è stata il motore economico del paese. Tuttavia i prodotti di polipropilene iniziarono via via a sostituire i prodotti di juta in tutto il mondo e il commercio di questo prodotto iniziò a diminuire. Tra le principali colture del Bangladesh vi è riso, tè e senape.

Sebbene i due terzi della popolazione sia impegnata nell'agricoltura, i tre quarti dei proventi delle esportazioni derivano dal settore abbigliamento, che ha iniziato ad attirare gli investitori stranieri negli anni ottanta incoraggiati dalla manodopera a basso costo.

Tra gli ostacoli maggiori alla crescita economica vi sono i frequenti cicloni e inondazioni, l'inefficienza delle imprese di proprietà statale, la cattiva gestione delle infrastrutture portuali, la crescita della forza-lavoro non assorbita dai posti di lavoro disponibili, l'uso inefficiente delle risorse energetiche (come gas naturale), con l'insufficiente approvvigionamento di materie prime, la lenta attuazione delle riforme economiche, e la corruzione.

20.4 NEPAL



Lingue ufficiali	nepalese
Capitale	Kathmandu (671.846 ab. / 2001)
Forma di governo	Repubblica federaleparlamentare
Presidente	Ram Baran Yadav
Primo ministro	Baburam Bhattarai
Superficie	147.181 km ² (94°)
Popolazione	29.959.364 ab. (2012) (41°)
Densità	203 ab./km ²
Fuso orario	UTC +5:45
Valuta	Rupia nepalese
PIL (PPA)	39.136 milioni di \$ (2005) (87°)
PIL pro capite(PPA)	1.249 \$ (2011) (164°)

Territorio



Volendo elencare i giganti orografici, senza si può osservare che le vette principali, ordinate da ovest ad est, sono le seguenti: Api (7132 m) e Saipal (7031 m), nella zona occidentale del Paese. Nella zona centrale si trovano invece i vasti massicci del Dhaulagiri (8167 m) e dell'Annapura (8091 m), divisi dal fiume Kali Gandaki.

Sempre nel massiccio dell'Annapurna la vetta del Machhapuchhre (6996 m) che domina la città di Pokhara, pur essendo meno elevata risulta nota sia per la caratteristica ed inconfondibile forma svettante a "coda di pesce" appuntita, sia perché sacra agli Induisti e come tale il governo ne ha proibito per legge l'ascensione e soprattutto l'accesso alla vetta, la quale è tuttora inviolata;

Procedendo verso est, sul confine cinese, si trovano nell'ordine: il Gaurisankar (7134 m), il Cho Oyu (8201 m), l'Everest (8848 m), notoriamente la massima vetta del pianeta, col vicinissimo Lhotse (8516 m), il più distante Makalu (8463 m) e, sempre nella stessa zona ma interamente in territorio nepalese, il Nuptse (7885 m), il Baruntse (7129 m) ed il Chamlang (7319 m).

Lungo l'estremo confine orientale con la Cina si erge il Jhinsang (7483 m);

Sul confine con l'India, più precisamente con lo stato indiano del Sikkim s'allineano, da nord a sud in circa 30 km di crinale, il Pathibhara (7123 m, detto anche "La Sfinge"), il Kirat Chuli (7365 m, detto anche "Tent Peak"), il Nepal Peak (7168 m), il Gimigola (7350 m), ma soprattutto il Kangchenjunga (8598 m), terza vetta del pianeta e dell'Himalaya, poi il Talunga (7349 m) ed il Kabru (7317 m). Nel medesimo gruppo, infine, interamente in territorio nepalese svetta il Kumbhakarna (7710 m).

L'origine della catena himalayana, insieme all'altopiano del Tibet ed alle catene montuose minori, va ricercata nella collisione che avvenne all'incirca 60 milioni di anni fa tra la zolla indiana e la zolla euroasiatica (convergenti con subduzione dell'India). Durante questo processo i due continenti intrappolarono un intero mare preistorico, ed i sedimenti organici in esso presenti vennero coinvolti nel processo orogenetico, al punto che ancora oggi è possibile rinvenire ammoniti fossili nel letto del fiume Kali Gandaki, a 3000 m di altitudine. Si possono inoltre notare altri fenomeni quali la presenza di sacche di gas naturale ad un'altitudine di 3800 m (ad esempio il fuoco sacro di Muktinath, fiammelle che da tempo immemore ardono in alcuni anfratti nella roccia).

La catena dei Mahabharat Lekh, sfrangiandosi in catene minori interrotte dalle valli degli innumerevoli fiumi che scendono

dall'Himalaya e dal Tibet per affluire direttamente ed indirettamente nel Gange, corre parallela all'Himalaya poco più a sud di quest'ultima dall'ovest all'est di tutto il Nepal, ma si erge con vette ben inferiori ai 3000 m. I maggiori affluenti e subaffluenti di sinistra (specie per portata d'acqua) del corso d'acqua indiano del Gange provengono quasi tutti dal Nepal. A parte i tributari minori, sostanzialmente si fa riferimento a tre bacini idrografici principali. Da occidente a oriente, nell'ordine, essi sono: il bacino del Karnali, quello del Narayani-Gandaki e quello del Sapt Kosi.

Essi traggono origine dalla sezione più elevata della catena dell'Himalaya, e talvolta addirittura dallo stesso altopiano del Tibet. Nel secondo caso percorrono a volte centinaia di chilometri prima d'entrare in territorio nepalese dopo essersi scavati numerose gole che tagliano la catena dell'Himalaya.

Il loro regime è comunque torrentizio, essendo influenzato sia dallo scioglimento delle nevi dei ghiacciai e nevai himalayani, sia dalle precipitazioni estive monsoniche: non di rado il rapporto fra le portate minime invernali e quelle estive supera le 100 volte. In estate possono verificarsi inondazioni devastanti. L'alimentazione anche nivale di questi corsi d'acqua ne garantisce, pure ad acque basse, una sempre più che discreta portata.

Il Karnali costituisce il maggiore fiume del Nepal per lunghezza, superficie di bacino e portata d'acqua: le portate massime sono di diverse migliaia di metri cubi al secondo.

Riguardo alla valle del Kali Gandaki (fiume sacro del Nepal, sulle cui rive si susseguono numerosi siti di cremazione e sepoltura), si tratta della valle più profonda del mondo (oltre 6,5 km di dislivello fra fondovalle e creste montuose).

Il Sapt Kosi infine occupa la sezione orientale del Nepal, coi suoi numerosi affluenti e subaffluenti; anche questi fiumi sono utilizzati per il rafting e sfruttati a scopo idroelettrico.

All'estremità occidentale del Nepal scorre poi il Kati, altro fiume Himalayano tributario del Gange, che marca con il suo corso quasi tutto il confine occidentale con l'India.

Clima

La pianura gangetica è caratterizzata da un clima tropicale.

Le colline Chure sono ricoperte dalla foresta pluviale e risultano inadatte all'agricoltura. Le colline Mahabharat invece sono assai sfruttate per il terrazzamento e la coltivazione di riso.

Nella fascia intermedia di Pahar (circa 1500 m) vi sono numerosi insediamenti umani, fra i quali Pokhara e la stessa valle di Kathmandu.

Le montagne dell'Himalaya sono coltivate fino all'altitudine in cui il clima lo consente, poi seguono i boschi e per finire, intorno ai 4000 m, vi è l'ultima vegetazione erbacea.

Il paese è caratterizzato da un clima tropicale, che presenta principalmente due fasi stagionali: la stagione delle piogge (da giugno a fine settembre) e la stagione secca (il resto dell'anno). Questa alternanza è dovuta alla presenza dei monsoni, i venti periodici caratteristici dell'Asia meridionale e sudorientale.

Il monzone estivo spirava dall'oceano indiano verso il continente caricandosi di umidità e portando la pioggia, mentre quello invernale spirava dall'arido altopiano del Tibet verso l'oceano, dando origine ad un cielo terso e ad un clima secco.

Vi possono essere delle forti escursioni termiche tra estate ed inverno ma, data la variabilità del territorio, è anche assai facile che una certa zona presenti un microclima diverso da un'altra.

Popolazione

Si segnala che la popolazione è in forte crescita, al punto che si ritiene ampiamente superata la soglia dei 26.000.000 di abitanti.

In Nepal sono censiti ufficialmente più di 100 gruppi etnici o castali. La lingua ufficiale è il Nepalese, insieme ad moltissime altre lingue minori.

Anche se la maggioranza della popolazione professa l'Induismo, è diffuso anche il Buddhismo, in particolare della corrente tibetana Vajrayana. In alcune aree rurali si praticano anche il Bön (forma di sciamanesimo) e l'animismo (ad esempio la religione dei Kiranti).

Nessun culto (ad eccezione dei monoteismi) ne esclude automaticamente un altro, e talvolta risulta difficile distinguerne le singole caratteristiche. Il sincretismo è diffuso in particolar modo tra i culti Induisti, Buddhisti, animisti e sciamanici.

Economia

Le principali risorse economiche del Nepal sono costituite dall'agricoltura e dal turismo. L'agricoltura è la principale attività economica del paese. Sotto i 2000 m d'altitudine si coltivano in particolar modo: tè, riso, lenticchie, miglio, colza, grano e canna da zucchero. Ad altitudini maggiori si coltivano invece l'orzo e le patate.

L'allevamento prevede che i bovini, non essendo macellati perché considerati in genere animali sacri, vengano allevati prevalentemente per la produzione di latte e yogurt. Per i bufali indiani invece non esistono divieti religiosi, e se ne consumano anche le carni. Nelle zone di montagna si alleva talvolta lo Yak. Diffuso è anche l'allevamento di volatili da cortile e capre.

Il Nepal non è un paese industrializzato data la carenza di infrastrutture che potrebbero permettere lo sviluppo di questo settore: neppure l'esiguo fabbisogno interno di energia elettrica è pienamente soddisfatto, anche se sono state recentemente costruite alcune centrali idroelettriche sui fiumi Kali Gandaki e Bhote Kosi, progetti realizzati perlopiù da imprese cinesi e indiane.

Il mercato dei servizi non costituisce una voce significativa nell'economia nepalese, ad eccezione delle attività legate al turismo.

L'introduzione dell'informatica nella società nepalese non è ancora rilevante, neppure nel settore della pubblica amministrazione. La capitale rappresenta sostanzialmente un'eccezione nel quadro della sostanziale arretratezza delle reti di comunicazione.



Monte Everest

20.5 BUTHAN



Lingue ufficiali	dzongkha
Capitale	estiva Thimphu (79.185 ab. / 2005)
Forma di governo	Monarchia costituzionale
Capo di Stato	Re Jigme Khesar Namgyel Wangchuck
Capo di Governo	Jigme Thinley
Superficie	46.500 km ² (128°)
Popolazione	725.940 ab. (Censimento 2010) (159°)
Densità	19 ab./km ²
Fuso orario	UTC +6
Valuta	Ngultrum e Rupia indiana
PIL (PPA)	3.007 milioni di \$ (2005) (161°)
PIL pro capite(PPA)	5.836 \$ (2011) (110°)

Territorio



Il Bhutan è uno stato senza sbocco al mare situato alle pendici meridionali della parte orientale della catena dell'Himalaya, il regno è racchiuso fra due importanti civiltà asiatiche, il Tibet a nord e gli Stati indiani dell'Assam, di Arunachal Pradesh, del Sikkim e del Bengala Occidentale ad est, ovest e sud. La superficie è pari a 46,500 km².

Clima

Il clima è estremamente vario e risente fortemente delle diversità di altitudine presenti nel paese e dell'influsso dei monsoni. La parte più meridionale del paese, o che comunque rimane al di sotto dei 2000 metri, è caratterizzata da clima di tipo tropicale; al di sopra dei 2000 metri sino ai 3500 circa il clima è temperato (in questa fascia sono situate la maggior parte delle aree coltivate ed abitate). Infine al di sopra dei 3500 metri il clima è alpino. Gli insediamenti umani si trovano per la maggior parte nelle valli interne dei fiumi e nelle pianure del sud; nomadi ed altre tribù vivono nel nord allevando pecore, yak e altri bovini.

Popolazione

Ci sono tre gruppi etnici principali. Il gruppo Sharchop vive soprattutto nella parte orientale e il gruppo Ngalop del Bhutan occidentale è composto da discendenti delle popolazioni tibetane che immigrarono nel V secolo. Le popolazioni di origine nepalese, chiamate Lotshampa, si stabilirono nella parte meridionale verso la fine del XIX secolo.

In Bhutan si parlano 19 dialetti oltre allo dzongkha, la lingua nazionale. L'inglese è la seconda lingua. In alcuni distretti meridionali si parla il nepalese. Il Bhutan è l'unico paese a professare come religione ufficiale la forma del buddhismo detta Mahayana.

Economia

L'economia del Bhutan è basata sull'agricoltura. Gran parte della terra coltivata è lavorata e irrigata grazie al sistema dei terrazzamenti; le coltivazioni principali sono quelle del riso, del frumento, del mais e delle patate. Il cardamomo e la frutta (mele, pere, prugne) sono coltivati

per l'esportazione. L'allevamento si basa sui bovini (fra i quali gli yak, o buoi tibetani) e gli ovini.

L'industria poggia sul settore tessile, sulla produzione di cemento, fiammiferi e bevande alcoliche. Le risorse minerarie includono: rame, gesso idrato, minerale di ferro, calcare litografico, piombo, carbone e dolomite, ma il loro sfruttamento commerciale è irrilevante. Il maggiore partner commerciale è rappresentato dall'India.

Nel 1974 il paese ha aperto le frontiere al turismo; nel 2002 6.000 turisti hanno visitato il paese e il turismo ha rappresentato la voce principale negli scambi con l'estero. Data l'assenza di linee ferroviarie, il sistema di comunicazioni si basa su una rete stradale (3.690 km nel 1999) che collega molte zone del paese. I collegamenti con l'India, con il Bangladesh, con il Nepal e con la Thailandia sono garantiti anche da voli di linea. L'unità monetaria nazionale è il ngultrum.



Monastero di Takstang

20.6 SRI LANKA



Lingue ufficiali	Singalese, Tamil, Inglese
Capitale	Sri Jayewardanapura Kotte(121.821 ab)
Forma di governo	Repubblica
Capo di Stato	Mahinda Rajapaksa
Capo di Governo	Disanayaka Mudiyansele Jayaratne
Superficie	65.610 km ² (119°)
Popolazione	20.859.949 ab. (2012) (54°)
Densità	327 ab./km ²
Fuso orario	UTC +5:30
Valuta	Rupia
PIL (PPA)	96.430 milioni di \$ (2010) (67°)
PIL pro capite(PPA)	5.664 \$ (2011) (112°)

Territorio



L'isola di Sri Lanka, in precedenza Ceylon, si trova nell'Oceano Indiano, con il Golfo del Bengala a nord-est, separata dal subcontinente indiano tramite il Golfo di Mannar e lo Stretto di Palk. Il ponte di Adamo, una stretta connessione di terra con l'India, è in gran parte sommerso con solo una catena di secche calcaree che sfiorano appena il livello del mare.

L'isola ha una forma a goccia ed è prevalentemente pianeggiante, le uniche montagne si trovano nella parte centro-meridionale di essa, tra le quali il Pidurutalagala, la cima più alta dello Sri Lanka con 2.524 metri di altezza e il monte Picco di Adamo. Tra i maggiori fiumi, più numerosi nella regione montuosa, il più lungo è il Mahaweli Ganga, che sfocia nell'oceano Indiano, seguito dal Kelani, che sfocia vicino a Colombo, dal Kala Oya e dall'Aruvi Uru che scorre a nord-ovest lungo una zona arida.

Popolazione

Circa il 75% degli abitanti dello Sri Lanka appartiene alla maggioranza Singalese, che è prevalentemente buddhista e in particolare di tradizione Theravada. L'altro maggiore gruppo sull'isola è quello dei Tamil che costituisce il 18% della popolazione. I tamil sono prevalentemente induisti e vivono in maggioranza nella parte settentrionale e in quella orientale del paese.

Le lingue nazionali sono il singalese (sinhalese in inglese), il tamil e l'inglese, che è lingua largamente parlata e compresa. Tutte e tre le lingue sono utilizzate sia in ambito educativo sia amministrativo. Ma l'inglese vanta una posizione dominante nei rapporti commerciali.

Il buddhismo Theravada (70,2%) e l'induismo (12,6%) sono le religioni predominanti, seguite per diffusione dall'islam (9,7%) (dei quali la maggioranza parla tamil, in maggioranza sunniti) (7%) e Cristianesimo (7,5%) di cui 6,5% Cattolici e 1% Protestanti. La capitale commerciale è Colombo, ma il parlamento ha sede nella vicina Sri Jayewardanapura Kotte che è la capitale amministrativa. Altre città maggiori sono Jaffna, Galle, e Kandy.

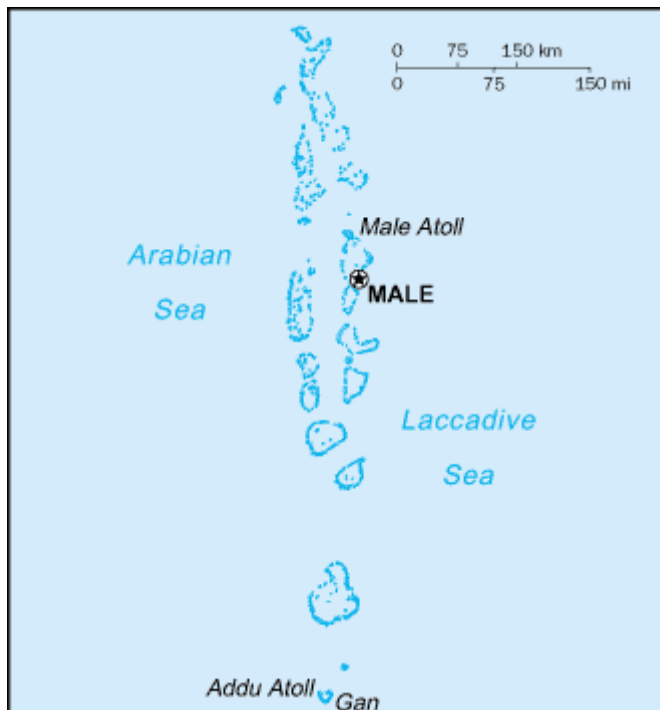
Economia

Famoso per la cannella e soprattutto per il tè lo Sri Lanka, moderatamente socialista dopo l'indipendenza, negli ultimi vent'anni ha aumentato le privatizzazioni e si è mosso verso un'economia di mercato e un commercio orientato alle esportazioni. Il tè e la gomma sono ancora importanti nell'economia del paese ma i settori più dinamici sono l'industria alimentare, il tessile e il vestiario, le telecomunicazioni, quello assicurativo e quello bancario. Dal 1996 le piantagioni costituiscono solo il 20% delle esportazioni (93% nel 1970), mentre il tessile e l'abbigliamento costituiscono il 63%.



Antica statua di Buddha

20.7 MALDIVE



Lingue ufficiali	maldiviano, inglese
Capitale	Malé (81.647 ab. / 2004)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Capo di Stato	Mohammed Waheed Hassan
Superficie	300 km ² (187°)
Popolazione	301.475 ab. () (167°)
Densità	1005 ab./km ²
Fuso orario	UTC +5
Valuta	Rufiyaa delle Maldive
PIL (PPA)	2.569 milioni di \$ (2005) (163°)
PIL pro capite(PPA)	8.603 \$ (2011) (91°)

Territorio



L'arcipelago dista 735 km da Sri Lanka ed è orientato in direzione nord-sud, estendendosi per 754 km in lunghezza e 188 in larghezza. È posizionato in buona parte prossimo all'Equatore.

Compongono l'arcipelago 1.190 isole coralline poggiate su basamenti di roccia calcarea e corallina, formatasi con evoluzioni periodiche e caratterizzata da molteplici strati di calcare e coralli formatasi con le numerose variazioni di livello delle acque ad iniziare da circa 60 milioni di anni fa, a seguito dell'emersione d'imponenti montagne dal fondo dell'Oceano Indiano.

Gli atolli naturali sono 26 più 1 artificiale ognuno è formato da diverse centinaia di isole, di cui solo alcune abitate. Nell'intero arcipelago, le isole abitate sono 202, di cui circa un'ottantina adibite a villaggi turistici; le rimanenti sono deserte e talvolta costituite solo da un banco di sabbia in emersione. L'isola più grande è Fua Mulaku, situata nell'atollo di Gnaviyani, nel sud dell'arcipelago.

Le isole sono situate sia all'interno degli atolli sia lungo la barriera oceanica che delimita l'atollo separandolo dalle profonde acque oceaniche e proteggendo le acque interne dalle mareggiate. Le barriere oceaniche sono interrotte da canali detti pass (kandu in dhivehi) che permettono il ricambio delle acque interne dell'atollo, determinando però forti correnti in entrata e in uscita, specialmente durante le maree. In aggiunta a ciò, quasi tutte le isole sono circondate da una propria barriera corallina che racchiude una laguna.

Le isole sono formate da una base di sabbia bianca risultante dall'erosione delle barriere coralline ad opera del mare, ma anche di alcune specie ittiche (come il pesce pappagallo o il pesce balestra titano) che mangiano il corallo per restituirlo sotto forma di sabbia insieme con le feci; l'elevazione massima è di 2 m s.l.m., non vi sono sorgenti d'acqua dolce e solo nelle isole di dimensioni maggiori è possibile scavare pozzi per raccogliere l'acqua filtrata dagli strati di sabbia. Nell'isola di Fua Mulaku si trovano laghi di acqua dolce.

Clima

Il clima delle Maldive è di carattere monsonico. Il monsone secco s'instaura da dicembre ad aprile ed è caratterizzato da piogge deboli e poco frequenti. Il monsone umido, da maggio a novembre, porta piogge torrenziali più frequenti che possono durare alcune ore e talvolta giorni interi. Poiché sono situate nella fascia tropicale equatoriale, le Maldive normalmente non sono soggette agli uragani.

Popolazione

La popolazione maldiviana è ritenuta di origine indiana o araba, in seguito mescolatasi con ondate migratorie provenienti dall'Africa del Nord e dallo Sri Lanka.

L'unica minoranza etnica è costituita da un gruppo di commercianti indiani insediatisi a Malé nei primi anni del XIX secolo; essa è composta da alcune centinaia di individui che costituiscono anche l'unica minoranza religiosa, essendo di fede sciita.

Negli ultimi anni si è verificata una notevole immigrazione dallo Sri Lanka, dall'India e dal Bangladesh a scopo d'impiego presso i villaggi turistici.

L'unica religione praticata nelle Maldive è l'Islam sunnita. Nel paese non esiste libertà di culto, nel 2008 un emendamento costituzionale ha negato ai non musulmani di poter ottenere la cittadinanza maldiviana.

Economia

La risorsa economica principale è il turismo che costituisce circa il 20% del PIL. Gran parte delle entrate statali sono costituite da imposte e tasse legate al turismo o a dazi sulle importazioni.

Le isole destinate a divenire resort turistici, con o senza animazione vengono date in concessione a società estere, spesso basate negli Emirati Arabi Uniti, che vi costruiscono il resort e lo gestiscono per un certo numero di anni, stringendo accordi commerciali con le agenzie o gli operatori turistici esteri che inviano i propri clienti. Allo scadere della concessione, l'isola e tutto ciò che vi è stato costruito ritorna in possesso del governo maldiviano che solitamente rinnova la concessione o l'affida ad un'altra società.

Lo sfruttamento delle risorse marine è l'attività tradizionale della popolazione maldiviana. L'attività principale è la pesca ma è rilevante anche lo sfruttamento dei coralli per ricavarne materiale da costruzione.

Il pescato, costituito prevalentemente da tonni, squali, barracuda e marlin, viene consumato o conservato essiccato per l'esportazione.

Il governo maldiviano ha in corso da decenni un programma di sviluppo della pesca, che ha portato alla costruzione di alcune fabbriche di inscatolamento.

L'agricoltura risente ovviamente della scarsità di terreno coltivabile; su ogni isola abitata vi sono piccole piantagioni di palme da cocco, papaya e alberi del pane. Il cocco rappresenta la risorsa agricola principale: ne vengono lavorate le fibre e se ne ricava la copra. Il valore di un'isola viene stabilito in base al numero di palme da cocco esistenti, che viene controllato rigorosamente e annualmente dal capo dell'isola. Sulle isole più grandi vi sono piantagioni di verdure e frutta, che risentono però della scarsità d'acqua e dell'elevata alcalinità del terreno.



Atollo delle Maldive

21 ASIA DEL SUD EST



21.1 BIRMANIA (Myanmar)



Lingue ufficiali	birmano
Capitale	Naypyidaw (418 000 ab. / 2008)
Forma di governo	Repubblica presidenziale <i>de iure</i> (Dittatura militare <i>de facto</i>)
Capo di Stato	Thein Sein
Superficie	676 577 km ² (41°)
Popolazione	50 495 672 ab. (2010) (27°)
Densità	74,63 ab./km ²
Fuso orario	UTC +6:30
Valuta	Kyat birmano
PIL (PPA)	93 766 milioni di \$ (2005) (59°)
PIL pro capite(PPA)	1.325 \$ (2011) (162°)

Territorio



La Birmania confina a ovest con Bangladesh e India, a nord-est con la Cina e a Est con la Thailandia e con il Laos. È grande 678.500 km² ed è lo Stato più grande dell'Indocina. È attraversata dal tropico del Cancro.

Il territorio può essere diviso in cinque parti dal punto di vista fisico: le montagne del nord, quelle dell'ovest, l'altopiano dell'est, il bacino centrale e la zona costiera.

Al nord le vette sono aspre ed elevate e si innestano direttamente nell'Himalaya, di cui costituiscono l'estremo contrafforte. Nella zona occidentale invece le catene sono meno elevate.

A est si estende l'altopiano di Shan, arido e incolto nella sua parte settentrionale, ricco di foreste tropicali in quella meridionale. Verso ovest l'altopiano scende a strapiombo mentre verso Sud esso si prolunga in rilievi che formano la zona costiera del Tenasserim.

La zona costiera procedendo da nord verso sud presenta coste alte e frastagliate, bagnate dal golfo del Bengala; seguono il delta dell'Irrawaddy e le pianure costiere che si affacciano sul golfo di Martaban. Infine nella parte più meridionale le coste ridiventano alte e rocciose.

L'idrografia è dominata dal fiume Irrawaddy, che si estende per circa 2.200 km, e che attraversa il Paese da Nord a Sud; navigabile per circa 1450 km, sfocia con un ampio delta, di 9 diramazioni, nel golfo di Martaban, dove sbocca anche il Sittang. Il grande delta del fiume, costituisce un territorio ideale per la coltura del riso, tale da potere soddisfare l'intero fabbisogno del Paese, mentre il fiume stesso rappresenta un'importante via di comunicazione, attraverso la quale viaggiano tuttora le merci, specie legni pregiati, ed esotici.

Il territorio è attraversato anche dal Saluen, che è più lungo dell'Irrawaddy (quasi 2850 km), ma scarsamente navigabile, a causa della ridotta profondità, e lungo il quale il pregiato legno teak viene convogliato dall'altopiano dello Shan fino ai porti, e che attraversa la Birmania solo nel suo ultimo tratto. Infine, vi è il fiume Mekong, che segna il confine con il Laos.

È bagnata dal Mar delle Andamane e dal Golfo del Bengala. Non ci sono laghi di notevole importanza.

Clima

Il clima dipende dal regime monsonico sulla costa, con temperature abbastanza alte e piogge abbondanti durante la stagione estiva. Durante la stagione invernale i venti portano temperature fredde e secche, mentre d'estate portano il caldo e l'umidità. Raramente, la Birmania è attraversata dai cicloni tropicali. Nelle pianure centrali e sull'altopiano il clima è di tipo continentale, con scarse precipitazioni.

Popolazione

La popolazione birmana è molto composita e l'integrazione dei vari gruppi etnici è di difficile attuazione. I bamar, detti anche birmani, costituiscono il 69% della popolazione; abbastanza consistente è anche l'immigrazione di commercianti cinesi, pakistani, thailandesi e indiani.

Le 135 "etnie della nazione" sono raggruppate principalmente in base a dove sono stanziate piuttosto che per le differenze etnico/linguistiche.

La popolazione ha subito un notevole incremento dagli anni '90 ad oggi. L'aspettativa di vita è di 58,4 anni per i maschi e di 64,2 anni per le donne (dati 2006); la mortalità infantile è del 69 per mille (Dati del 2006), che portano la Birmania nella fascia dei paesi a basso sviluppo umano. Quasi il 79% della popolazione vive in villaggi (dati 2005).

Grazie all'impegno per l'istruzione l'analfabetismo è stato ridotto al 15,3%.

Economia

La Birmania è una delle nazioni più povere al mondo, perché nella storia recente ci sono stati ristagno economico, cattiva gestione e isolamento. Il prodotto interno lordo della Birmania cresce annualmente soltanto del 2.9% (il ritmo più basso della regione).

Le industrie lucrative delle gemme, la lavorazione del petrolio e la selvicoltura rimangono ancora severamente regolate. Recentemente sono state sfruttate dalle società straniere che si sono associate con il governo per accedere alle risorse naturali della Birmania.

Sotto la gestione britannica, la Birmania era una delle colonie più ricche. Era il più grande esportatore del mondo di riso e durante l'amministrazione britannica era un importante fornitore di petrolio con il Burman Oil Company. Produceva il 75% del teck nel mondo e il paese si credeva sulla via veloce per lo sviluppo.

Oggi la Birmania ha delle infrastrutture insufficienti. Le merci viaggiano soprattutto attraverso il confine birmano-thailandese, da dove la maggior parte delle droghe illegali sono esportate. Un'importante "autostrada" è il fiume Irrawaddy. Le ferrovie sono vecchie e rudimentali. Le strade principali non sono normalmente asfaltate, tranne nelle città principali.

Il settore primario occupa il 63% della popolazione attiva e risulta fornire il 57,2% (2000) del prodotto interno lordo della nazione. Il riso è il prodotto agricolo più coltivato e dunque la Birmania è tra i maggiori produttori mondiali; ma nelle regioni settentrionali, che sono più aride, si coltivano altri cereali (grano, miglio, sorgo), patata, legumi e canna da zucchero. Le terre coltivate sono il 16,7% del totale del territorio, sui 2/3 delle terre arabili è praticata la risicoltura e la meccanizzazione dell'agricoltura è solo agli inizi.

Sulle montagne nordorientali, vicino ai confini con Laos e Thailandia, è diffusa la coltivazione di oppio (da cui si ricavano eroina e morfina) nel cosiddetto Triangolo d'oro. È consistente il patrimonio dato dall'allevamento di bovini e anche la pesca fornisce un buon reddito. Le foreste del Tenasserim, e degli stati Karen e Shan forniscono pregiati

legnami, tra cui il teak, di cui la Birmania è il principale produttore mondiale, il bambù e il pynkado. Lungo il litorale del Tenasserim ci sono grandi colture di caucciù.

Discrete sono le riserve petrolifere che si trovano nelle isole costiere e nella zona centrale; un oleodotto unisce per 400 km i pozzi di Syriam e Rangoon. La Birmania ha petrolio per 50 milioni di barili stimati e riserve per miliardi di barili anche se ad alto contenuto di zolfo, inoltre ha il più grande quantitativo provato di gas del Sud-est asiatico.

Importante è l'estrazione di gas naturale lungo l'Irrawaddy e sulla costa del golfo di Martaban. Si estraggono poi piombo, zinco, stagno e tungsteno. Buoni ricavi dall'esportazione provengono dai rubini (estratti nelle miniere di Mogok), che in Birmania sono pregiatissimi e sono considerati tra i migliori del mondo. Importante è anche l'esportazione del Teck. Le industrie non sono molto sviluppate. Ci sono stabilimenti tessili, alimentari ma anche industrie pesanti come quelle cementizie, metallifere e belliche.

È in crescita il turismo, attirato da un patrimonio artistico di prim'ordine costituito da templi, monasteri e monumenti funerari. I principali partner commerciali sono Thailandia, Cina, India, Giappone, Singapore e Malesia.



L'Irrawaddy in Birmania

21.2 VIETNAM



Lingue ufficiali	Lingua vietnamita
Capitale	Hanoi (6.500.000 ab. / 2009)
Forma di governo	Stato comunista marxista-leninista
Capo di Stato	Trương Tấn Sang
Capo di Governo	Nguyễn Tấn Dũng
Superficie	331.689 km ² (68°)
Popolazione	87.848.445 ab. (2012) (13°)
Densità	276 ab./km ²
Fuso orario	UTC +7
Valuta	đồng (VND)
PIL (PPA)	240,364 billion USD milioni di \$ (2008) (37°)
PIL pro capite(PPA)	3.359 \$ (2011) (130°)

Territorio



Nel nord del paese si trovano tavolati e il delta del Fiume Rosso; il sud è diviso fra le depressioni prossime alla costa, il gruppo montuoso Dãy Trường Sơn (con alti pianori), e il delta del fiume Mekong.

Il territorio vietnamita è caratterizzato per l'80% da colline e montagne con una folta vegetazione, mentre solo il restante 20% è costituito da zone pianeggianti. Al nord del paese si trovano i rilievi dello Yunnan, che si innalzano oltre i 3000 m, la parte che raggiunge il golfo del Tonchino raramente raggiunge i 1000 m; queste formazioni montuose proseguono anche nel mare formando circa 1200 isolotti. Verso ovest i rilievi dello Yunnan tendono ad abbassarsi, fino alla cosiddetta Porta dell'Annam oltre la quale inizia la catena annamita e la parte centrale del Vietnam. Nella parte a nord della regione dell'Annam la montagna segue la linea della costa e fa da spartiacque tra i fiumi affluenti del Mekong e i fiumi che sfociano nel Mar Cinese meridionale. Nella parte a sud la linea della cresta montuosa si separa creando varie creste tra le quali si formano valli fluviali o isolando bacini intermontani. Nel sud

del Vietnam la catena annamita si abbassa fino agli altipiani Moi e alla grande pianura della Cocincina bassa e uniforme.

I fiumi principali che attraversano il Vietnam sono il Mekong e il Fiume Rosso, che sfociano rispettivamente nel Mar Cinese meridionale e nel Golfo del Tonchino.

Il Mê Kông nasce nei monti Tsinghai in Cina, attraversa Cambogia e Laos e sfocia nel Mar Cinese meridionale; attraversa per circa 320 km la Cocincina, giunge al mare suddividendosi in molte diramazioni. L'altro fiume importante è il fiume Rosso che nasce nell'altopiano cinese dello Yunnan. In Vietnam scorrono molti altri fiumi ma più piccoli.

Clima

Il clima della penisola vietnamita è monsonico, con una umidità media dell'84% ed una temperatura che oscilla durante l'anno fra i 5 °C e i 37 °C. È caratterizzato da inverni secchi e estati piovose. La stagione estiva è sempre preceduta da periodi caldissimi e afosi. Durante l'estate le regioni meridionali sono spesso colpite da tifoni, e l'escursione termica è abbastanza moderata: grazie all'azione mitigatrice del mare le temperature non superano mediamente i 30°.

Nella parte a sud è presente una vegetazione arborea con alberi sempreverdi di alto fusto, dato il clima umido esiste un folto sottobosco. La vera e propria giungla è rara ed è confinata soprattutto in parchi naturali.

Nelle regioni a nord, soprattutto di montagna si ha il progressivo passaggio alla foresta a latifoglie decidue e conifere. Le foreste tropicali pluviali sono abitate da grandi mammiferi come elefanti, cervi, tigri e leopardi. Nel paese vivono inoltre scimmie, lepri, scoiattoli e lontre, numerosi rettili quali coccodrilli, serpenti ed altri rettili, e molte specie di uccelli.

Popolazione

Il Vietnam conta 79.939.000 abitanti. La popolazione è composta dall'86,2% di vietnamiti, e il restante 13,8% è composto da cinesi, thailandesi, cambogiani e da altre minoranze che vivono in prevalenza nelle zone montuose del nord. Il gruppo etnico dei vietnamiti (kinh o viet), concentrato nei delta alluvionali e nelle pianure costiere, forma un

gruppo sociale omogeneo che esercita il pieno controllo sulla vita del paese grazie alla tradizionale posizione culturale dominante e al controllo delle attività politiche ed economiche.

La maggioranza della popolazione vietnamita è di religione buddista, conseguentemente all'influenza cinese. Alla tradizionale religione del buddismo Mahayana si sono aggiunti i culti più recenti di Cao Đài e Hòa Hảo. Vengono praticati anche il Confucianesimo, il Taoismo e le relative religioni cinesi. I cattolici sono il 10%: in valore assoluto si tratta della maggiore comunità asiatica, dopo le Filippine.

Il vietnamita, lingua ufficiale, è parlato dalla maggioranza della popolazione. Il francese, eredità dell'epoca coloniale, è parlato da una minoranza. Nelle regioni interne del paese è diffusa la lingua Khmer.

Economia

Dal 1986 il Vietnam ha cercato di convertire la propria economia prevalentemente agricola aprendosi ai mercati esteri nel tentativo di dare impulso ad un'industria che sembra avere grandi potenzialità, emulando le altre economie asiatiche: nel 2005 il Vietnam ha avuto un tasso di crescita economica dell'8,4%. Una grande abbondanza di forza lavoro giovanile, una buona scolarità e una disciplina di stampo asiatico, unita ad una vivace cultura commerciale fanno del Vietnam uno dei paesi con le migliori prospettive di crescita economica del prossimo decennio.

Il settore principale dell'economia del Vietnam è l'agricoltura, il cui prodotto primario è il riso, coltivato soprattutto nella regione della Cocincina (il Vietnam è il terzo produttore mondiale di questo cereale). Le altre coltivazioni importanti del paese sono la canna da zucchero, le patate dolci, la manioca, la soia e il mais; le principali colture di piantagione sono invece caffè, tè e caucciù. È molto importante inoltre l'allevamento suino, bovino e di animali da cortile.

Le foreste coprono circa il 20% della superficie del paese, ma a causa dell'inefficiente rete di trasporti la selvicoltura non è molto sviluppata; si ricavano tuttavia legni pregiati come l'ebano, e nel sud è molto importante la coltivazione di bambù. La pesca è praticata soprattutto nel sud dove è favorita dagli estesi litorali, e dai numerosi corsi d'acqua; in questi ultimi anni i prodotti della pesca hanno cominciato ad avere un

importante peso negli scambi commerciali; i principali prodotti sono i crostacei, gamberi e molluschi. È sviluppato inoltre l'allevamento di pesci in acqua dolce.

Le risorse principali del sottosuolo si trovano nella zona nord-ovest e sono costituite da carbone, antracite, rame, stagno, zinco, ferro, oro e cromo; c'è inoltre una notevole produzione di fosfati e sale. Il carbone viene usato principalmente per la produzione di energia elettrica, mentre il considerevole potenziale idroelettrico non viene molto sfruttato. Si estrae anche gas naturale e petrolio dai giacimenti situati sul delta del Fiume Rosso. L'estrazione del petrolio ebbe inizio nel 1975 e la produzione è gestita in prevalenza da una compagnia statale; il possesso delle aree in cui si trovano i giacimenti è rivendicato alla Cina. Le industrie più importanti sono quelle tessili, le acciaierie e ci sono numerosi impianti di trasformazione dei prodotti agricoli come distillerie e zuccherifici. Nel Vietnam meridionale ci sono manifatture di tabacco, birrifici e impianti per la lavorazione del caucciù, oltre a industrie per la produzione di carta, cemento e chimiche per i fertilizzanti. I prodotti per l'esportazione sono: il riso, il petrolio, il carbone, i capi di abbigliamento, le calzature, le ceramiche, le pietre preziose e la seta, esportate in Giappone, Cina, Filippine, Singapore, Francia e Germania. I principali prodotti di importazione sono: combustibili minerali, trattori, fertilizzanti e mezzi di trasporto.



Fiume Rosso

21.3 LAOS



Lingue ufficiali	Lao, o laotiano o, più raro, laosiano ^[1]
Altre lingue	lingue tai-kadai, lingue mon-khmer
Capitale	Vientiane (754.000 ^[2] ab. / 2009)
Forma di governo	Stato socialista, marxismo-leninismo
Capo di Stato	Choummaly Sayasone
Capo di Governo	Bousane Boupnavanh
Superficie	236.800 km ² (84°)
Popolazione	6.200.894 ab. (2010) (2012°)
Densità	28 ab./km ²
Fuso orario	UTC +7
Valuta	Kip laotiano
PIL (PPA)	12.547 milioni di \$ (2005) (129°)
PIL pro capite(PPA)	2.768 \$ (2011) (137°)

Territorio



Il paese è attraversato per tutta la sua longitudine dal fiume Mekong (1898 km nel Laos su un percorso totale di 4200 km), poco navigabile a causa della sua irregolare portata, che segna il confine con la Birmania e, per lunghi tratti, quello con la Thailandia. La fertile valle del Mekong è il cuore del paese e fornisce le maggiori fonti di sostentamento. Altre fiume importante è il Nam U, che scorre per 448 km nel nord-est del paese ed affluisce nel Mekong. È in gran parte navigabile ed è diventato una meta turistica. Il paese è costituito prevalentemente da montagne ed altopiani. La vetta più alta è il Phou Bia (2820 m), situato nella Provincia di Xieng-Khouang. La catena Annamita segna verso est il confine con il Vietnam (la vetta più alta tra quelle al confine è il monte Rao Co, di 2286 m). Le foreste ricoprono poco meno del 53% della superficie.

Clima

Il clima è tropicale monsonico ed è distinto in tre stagioni: quella calda e secca, in marzo ed aprile, quella delle piogge da maggio a ottobre e quella fresca e secca da novembre a febbraio. Tra dicembre e gennaio la media delle temperature è di 15-20°, mentre tra marzo e aprile è di 30°.

Popolazione

Secondo gli studi governativi basati sul censimento del 1995, nel territorio del paese risiedono 49 diversi gruppi etnici, che hanno differenti tradizioni e costumi.

Il lao è la lingua ufficiale del paese, una lingua tonale appartenente al gruppo delle lingue tai. Tuttavia, solo poco più della metà della popolazione è in grado di parlare il lao, mentre il resto degli abitanti parla diverse lingue delle minoranze etniche. La seconda lingua nelle scuole è l'inglese. La maggior parte delle minoranze etniche parlano il proprio idioma, e quasi tutti i membri sono stati educati a parlare il lao, che viene insegnato nelle scuole.

Economia

L'economia laotiana è basata principalmente sugli investimenti e sugli scambi commerciali dei paesi limitrofi, in particolare la Cina, il Vietnam e la Thailandia.

L'agricoltura di sussistenza rappresenta circa la metà del prodotto interno lordo ed offre l'80% dei posti di lavoro nel paese. Il terreno arabile è il 4.01% del territorio nazionale, e solo lo 0.34% viene usato per le colture.

Nell' 80% delle terre coltivabili viene piantato il riso. Il 77% dei nuclei familiari delle aree agricole sono autosufficienti per il consumo del riso. L'economia nazionale riceve l'aiuto per la cooperazione allo sviluppo dal Fondo Monetario Internazionale, l'Asian Development Bank ed altre organizzazioni internazionali. Negli ultimi anni sono aumentati gli investimenti stranieri per lo sviluppo dell'industria, dell'energia idroelettrica e delle risorse minerarie. Lo sviluppo del paese è stato frenato dalla fuga di cervelli, con l'emigrazione del 37,4% del personale qualificato stimata nel 2000.

Il paese importa petrolio e gas ma è ricco di risorse minerarie: il governo sta promuovendo gli investimenti stranieri per l'estrazione di carbone, oro, bauxite, stagno, rame ed altri metalli di valore. L'industria metallurgica è in fase di sviluppo. Grazie alle dighe costruite su alcuni fiumi laotiani, la produzione di energia idroelettrica ha permesso buoni profitti con l'esportazione di circa 8.000 megawatt in Thailandia e Vietnam, sui 18.000 prodotti.

Uno dei prodotti nazionali più conosciuti è la Beerlao, la birra nazionale, esportata in diversi paesi tra cui le vicine Thailandia, Cambogia e Vietnam.

Il turismo si è espanso notevolmente dopo l'apertura del paese ai visitatori stranieri avvenuta negli anni novanta. Grosse aspettative ci sono anche per l'acquisto da parte dei turisti stranieri e per l'esportazione dei prodotti dell'artigianato.

Tra le principali attrazioni, vi sono i patrimoni dell'umanità rappresentati dalla città di Luang Prabang e dal sito archeologico religioso di Vat Phu, la gastronomia ed i templi di Vientiane, i particolari panorami di Vang Vieng e della valle del Nam U, le vestigia antiche ritrovate nella piana delle giare, i percorsi di trekking nelle zone popolate dalle variopinte minoranze etniche di montagna nelle province di Phongsaly and Luang Namtha e varie altre bellezze naturali.

21.4 CAMBOGIA



Lingue ufficiali	khmer
Capitale	Phnom Penh (2.009.264 ab. / maggio 2009)
Forma di governo	Monarchia parlamentare
Re	Norodom Sihamoni
Capo di Governo	Hun Sen
Superficie	181,035 km ² (96°)
Popolazione	14.138.255 ab. (2012) (69°)
Densità	83 ab./km ²
Fuso orario	UTC +7
Valuta	Riel, è usato anche il Dollaro statunitense
PIL (PPA)	28.356 milioni di \$ (2009) (89°)
PIL pro capite(PPA)	2.239 \$ (2011) (146°)

Territorio



La Cambogia ha una superficie di 181.035 km² e si trova nella porzione sud-orientale dell'Indocina. Fisicamente corrisponde al basso bacino del Mekong e alla depressione del Tonle Sap, una vasta regione di colmamento fluviale delimitata

verso la Thailandia e verso il golfo del Siam da bassi rilievi, ovvero i Monti Dânggrêk e i Monti Cardamomi, mentre ad Est le ultime propaggini della Catena Annamita lo separano dal Mar Cinese Meridionale. Confina a Nord-Ovest con la Thailandia, a Nord con il Laos e ad Est con il Vietnam; ha inoltre 443 km di costa affacciate sul Golfo di Thailandia, che si trova a Sud del paese.

Il territorio della Cambogia si può dividere geologicamente in due sezioni: la bassa pianura centrale e gli altipiani periferici.

L'ampia regione pianeggiante, che occupa buona parte del paese, è stata creata dal Mekong, il cui corso è stato orientato dalla geomorfologia del territorio, caratterizzata appunto dall'esistenza in origine di un'ampia sinclinale.

In particolare, i Cardamomi e i Dânggrêk fanno parte del più antico zoccolo paleozoico dell'Indocina; la catena del Khorat è composta di roccia arenaria; gli altipiani del Moi sono costituiti da un basamento molto antico.

La Cambogia è una regione prevalentemente pianeggiante, con circa il 75% del territorio che si trova a meno di 100 m s.l.m., e presenta catene montuose relativamente basse. La pianura alluvionale centrale presenta colline sinuose, mentre nella zona al di sotto di Phnom Penh la pianura diventa pianeggiante.

La caratteristica peculiare è la depressione lacustre del lago Tonle Sap; quest'ampia pianura, densamente popolata, è in gran parte coperta da coltivazioni di riso. Complessivamente la pianura centrale occupa i $\frac{3}{4}$ dell'intero territorio cambogiano ed è alta pochi metri sul livello del mare e depressa al centro in corrispondenza del lago Tonle Sap. La pianura è totalmente drenata dal Mekong ma, causa il pendio troppo lieve, il drenaggio si effettua con difficoltà, per cui essa è soggetta una volta l'anno ad inondazione. La lenta crescita delle acque prosegue per

tutta l'estate e il rientro nei limiti normali termina durante l'inverno, lasciando allo scoperto grandi quantità di limo.

Il resto del paese è costituito dagli altipiani che circondano la pianura centrale. A Sud-Ovest si trova un territorio montuoso formato dalle due catene dei Cardamomi (che culminano a 1813 m) e dei monti dell'Elefante, che fanno da barriera tra il bassopiano della pianura centrale e la zona costiera. Al confine settentrionale con la Thailandia si trovano i monti Dânggrêk (altezza media di 500 metri). A Nord si trova anche una scarpata composta di arenaria del Khorat (alta dai 150 ai 400 m), sempre nella sezione settentrionale verso il confine thailandese. Ad Est si trovano gli altipiani del Moi che raggiungono i 1200 metri. Nella punta nord-orientale del paese si trova un'altra regione montagnosa formata dagli altipiani orientali e che raggiunge i 900 metri.

L'idrografia cambogiana si riduce in pratica al Mekong, uno dei fiumi più lunghi dell'Asia con i suoi 4500 km ed il 10° più grande al mondo.

Il Mekong nasce in Tibet, passa in Laos e quindi entra in Cambogia formando delle rapide tra le più vaste al mondo; da qui diventa navigabile. Il Mekong scorre per 315 chilometri in Cambogia per poi dividersi in due braccia: il Bassac ed il Mekong vero e proprio. Quindi si divide in numerosi tributari formando un delta di 49,520 km².

Il Tonle Sap, lago in cui si riversa il fiume omonimo, braccio del Mekong, è riserva della biosfera dell'UNESCO dal 1997, ma presenta gravi problemi di inquinamento dovuti ai pesticidi usati nelle risaie poste intorno al bacino, al carburante di vecchi modelli di barche ancora utilizzate e, in generale, all'aumento dell'inquinamento delle acque; inoltre sia la fauna ittica che volatile sono in pericolo per la pesca e la caccia indiscriminata e la distruzione dell'habitat. Lungo le sue coste vi sono una sessantina di insediamenti costituiti da abitazioni, in parte su palafitte, in parte galleggianti; si possono trovare addirittura villaggi galleggianti con templi, moschee, negozi e ristoranti.

Clima

La Cambogia rientra nell'area monsonica, ma sul clima del paese risentono alcuni fattori locali come la vicinanza all'equatore, che tende a prolungare il periodo piovoso, e la presenza periferica di alteterre che riparano alquanto la depressione centrale, dove si hanno valori

pluviometrici moderati. La stagione delle piogge va da maggio a ottobre (cielo coperto, temperature moderatamente elevate); il massimo delle precipitazioni si concentra in ottobre, quando cadono i 2/3 delle piogge. La stagione secca va da novembre a febbraio, con un minimo di precipitazioni in febbraio. Gli altopiani periferici hanno condizioni climatiche diverse: temperature più fresche e soprattutto un'umidità più diffusa ed abbondante, ed una stagione secca ridotta a 3 mesi.

Popolazione

Il 90% della popolazione è di etnia khmer; le altre etnie minori sono Vietnamiti (5% della popolazione) e Cinesi (1%) più altre etnie tra cui le piccole tribù delle colline, i Lao e i Châm (quest'ultimi concentrati soprattutto nelle città e villaggi rurali e di pescatori situati sulle rive del Mekong o del Tonle Sap e nella provincia di Kampot) che compongono il restante 4% della popolazione.

La lingua ufficiale è il khmer, parlato dal 95% della popolazione. Il francese è ancora parlato nelle aree urbane.

La religione di stato è il Buddhismo e il 93% della popolazione ne pratica la dottrina Theravada.

Economia

I principali prodotti del settore primario sono riso, gomma, grano, ortaggi, anacardi, tapioca e seta. Celebre l'ottimo pepe prodotto a Kampot.

Le principali industrie sono tessili, turistiche, vestiarie, macinazione del riso, lignee e lavorazione del legno, produzione di gomma, edilizie e minerarie. Il turismo è una delle risorse principali per l'economia cambogiana, ma, dopo l'incremento degli ultimi anni quest'industria ha risentito degli effetti della crisi economica mondiale e nella prima metà del 2009 si è contratta del 15%. Anche il mercato dell'industria edilizia è in calo.

Nel 2005 sono stati trovati giacimenti sfruttabili di petrolio e gas naturale entro le acque territoriali della Cambogia. Secondo le previsioni dell'ONU, della Banca Mondiale e dell'Università di Harvard, grazie alla scoperta dei giacimenti la Cambogia potrebbe diventare protagonista del mercato mondiale dell'energia a livello regionale, se non mondiale, aumentandone l'importanza geostrategica. Il

maggior prodotto da esportazione è il riso, altri sono pesce, legna, vestiario, calzature, gomma, tabacco e pepe. I maggiori compratori di tali prodotti sono Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Singapore, Giappone e Vietnam. La crisi economica del 2008 ha diminuito le esportazioni del paese; solo le esportazioni della gomma sono diminuite del 15% a causa della caduta mondiale dei prezzi di mercato.

I maggiori prodotti di importazione sono i prodotti di derivazione petrolifera, sigarette, oro, materiali per l'edilizia, macchinari, veicoli a motore e prodotti farmaceutici. I maggiori fornitori sono Thailandia, Singapore, Cina, Hong Kong, Vietnam, Taiwan e Stati Uniti.



Il riso è una colonna portante dell'economia cambogiana

21.5 THAILANDIA



Lingue ufficiali	thailandese
Capitale	Bangkok (8.280.925 ab. / censimento 2010)
Forma di governo	Monarchia parlamentare
Capo di Stato	Re Rama IX
Capo di Governo	Yingluck Shinawatra
Superficie	513.120 km ² (51°)
Popolazione	69.122.234 ab. (2012) (19°)
Densità	131 ab./km ²
Fuso orario	UTC +7
Valuta	Baht (simbolo: ฿) (ISO 4217: THB)
PIL (PPA)	616.783 milioni di \$ (2011) (21°)
PIL pro capite(PPA)	9.398 \$ (2011) (86°)

Territorio

Con i suoi 513.120 km² di superficie, la Thailandia è il 51° stato del mondo per estensione. Il paese è sede di distinte regioni geografiche. La Thailandia del Nord è montagnosa ed ospita il Doi Inthanon, il rilievo più alto del paese con i suoi 2.576 metri; una serie di catene montuose la separa ad ovest dalla Birmania ed il fiume Mekong fa da confine a nordest con il Laos. La Thailandia del Nordest, chiamata anche Isan, è costituita dall'altopiano di Khorat; anch'essa è separata dal Laos a nord e ad est dal Mekong, mentre una serie di basse catene montuose ne segnano i confini meridionale e occidentale. A sud dell'Isan, la catena dei monti Dânggrêk segna il confine con la Cambogia.

Il centro della nazione è dominato dalla valle in gran parte pianeggiante del fiume Chao Phraya, che si getta nel golfo del Siam; la parte occidentale è contrassegnata da catene montuose che fanno da confine con la Birmania e quella orientale dai monti Cardamomi, che demarcano il confine con la Cambogia.

La Thailandia del Sud si estende lungo la penisola malese, che è attraversata dalla catena dei monti Titiwangsa ed ha il suo punto più stretto nell'istmo di Kra, nei pressi di Ranong, dove termina a sud il confine tra la Thailandia e la Birmania.

Sul golfo del Siam e sul mare delle Andamane sono presenti molte isole dotate di attrezzature turistiche all'avanguardia, che rappresentano una delle principali fonti di ricchezza del paese. Tra le più importanti vi sono Phuket, Ko Phi Phi, Ko Samui, Ko Lanta, Ko Pha Ngan e Ko Chang.

Clima

Il clima locale è di tipo tropicale e caratterizzato dalla presenza dei monsoni. Tra metà maggio e settembre si assiste ad un monzone sudoccidentale caratterizzato da grande piovosità, caldo e nuvolosità. Tra novembre e metà marzo si assiste invece al manifestarsi di un monzone asciutto e freddo di nordest. La parte peninsulare meridionale è invece calda e umida.

La Thailandia meridionale è spesso colpita da cicloni (quando l'acqua supera i 26 °C) anche devastanti durante il periodo estivo-autunnale.

Popolazione

L'etnia Thai fa parte della grande famiglia dei Tai-Kadai; ne fanno parte anche gli Ahom nell'Assam, gli Shan nella Birmania settentrionale, i Lao in Laos e in Thailandia, i Tày in Laos e Vietnam, i Nung in Vietnam, ed i Dai e gli Zhuang in Cina. Questi popoli hanno in comune l'origine della lingua, alcune tradizioni e feste, e professano quasi tutti il Buddismo Theravada. A seguito dei processi di scolarizzazione e di formazione di un'identità nazionale, oggi gran parte dei thailandesi parla, accanto ai propri dialetti locali, anche la lingua thailandese ufficiale che è quella dei Thai centrali.

La principale minoranza non-Thai è rappresentata dai cinesi, che hanno storicamente giocato un ruolo molto importante nell'economia, specie se rapportato alla loro consistenza numerica. Altri gruppi etnici minoritari sono i malesi (lungo il confine meridionale), i mon, i khmer e alcune tribù delle colline. Con la fine della guerra in Vietnam, molti vietnamiti trovarono rifugio in Thailandia, specie nelle regioni nord-orientali.

Lingua nazionale è il thai, scritto con un proprio alfabeto. Numerosi e molto diffusi sono i dialetti thai, nel nord-est del paese è diffusa la lingua isan, molto simile a quella lao, sia l'una che l'altra sono mutualmente intelligibili con il thailandese. Le minoranze etniche

utilizzano i propri idiomi (soprattutto mon e khmer). Sebbene sia ampiamente insegnato nelle scuole, l'inglese non è molto diffuso, specie nelle regioni più remote.

Stando all'ultimo censimento (2000), il 95% circa dei Thai professa il buddhismo Theravāda. Seguono i musulmani (4,6%), concentrati nel sud del Paese e rappresentati in particolare dalla minoranza malese. I cristiani, soprattutto cattolici, costituiscono invece lo 0,75% della popolazione. Nelle città vi sono infine esigue minoranze di sikh e hindu, nonché una piccolissima comunità ebraica risalente al XVII secolo. Tra i membri delle varie etnie tribali, la fede principale è l'Animismo. La Thailandia è suddivisa in 76 province. L'area metropolitana della capitale Bangkok è una zona a statuto speciale, e viene considerata come la 77^a provincia. Accanto alla capitale Bangkok, le città principali sono Chiang Mai, Nakhon Ratchasima, Khon Kaen, Udon Thani, Nakhon Sawan, Chiang Rai, Surat Thani, Phuket town e Hat Yai (Provincia di Songkhla).

Economia

Quasi il 70% dell'intera popolazione thailandese è costituito da agricoltori, che coltivano una terra alluvionale così ricca che la Thailandia è al primo posto nel mondo per l'esportazione di tapioca, al secondo per quella di riso e di caucciù, al terzo per quella di ananas in scatola. Inoltre questo paese è tra i principali esportatori di zucchero, granturco e stagno. In via di sviluppo sono l'industria dell'abbigliamento e l'elettronica. In via di incremento il turismo internazionale che si concentra, in particolar modo, nella zona costiera. La moneta locale è il Baht thailandese, che nel 1997 venne pesantemente svalutato in seguito ad una grave crisi economica, dando il via ad un effetto domino che fu una delle cause della famosa crisi delle "tigri asiatiche".

La pesca viene fatta sulla tipica imbarcazione, la Kolae.

Nel settore agricolo, il riso è l'alimento base, ed è coltivato nelle pianure del Chao Phraya e del Mekong. Mais e manioca, sono gli altri due prodotti coltivati nel paese. Banane, caffè, tabacco, ananas, canna da zucchero e iuta, sono le colture da piantagione principali. La ricca

vegetazione della Thailandia, fornisce vari tipi di legname pregiato, come il teak, il sandalo, il sapan e l'ebano.

Nel settore minerario, la risorsa principale è lo stagno. Piombo, zinco, antimonio, sale, manganese, lignite, petrolio e gas naturale, rappresentano altre produzioni di rilievo. Le industrie principali sono rappresentate dal tessile, agro-alimentare, produzione di cemento e metallurgia dello stagno.

La Thailandia esporta prodotti elettronici, caucciù e autoveicoli. Vestiario e calzature, diamanti e preziosi, derivati del petrolio, in aggiunta a riso, crostacei e molluschi, sono gli altri prodotti più esportati dalla Thailandia. Anche il turismo è molto importante per l'economia thailandese. A fronte del turismo la Thailandia si è evoluta moltissimo negli ultimi anni per offrire strutture turistiche e servizi di primissimo livello.



Scorcio suggestivo a Amphoe Palian, nella provincia di Trang; la Thailandia è anche una delle più importanti mete turistiche internazionali.

21.6 SINGAPORE



Lingue ufficiali	inglese, cinese mandarino, malese, tamil
Capitale	Singapore (3 608 595 ab. / 2006)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Capo di Stato	Tony Tan Keng Yam
Capo di Governo	Lee Hsien Loong
Superficie	641 km ² (175°)
Popolazione	5.086.418 ab. (2012) (115°)
Densità	7.681 ab./km ²
Fuso orario	UTC +8
Valuta	Dollaro di Singapore
PIL (PPA)	237 855 milioni di \$ (2006) (55°)
PIL pro capite(PPA)	59.710 \$ (2011) (3°)

Territorio



Singapore è uno stato insulare costituito da 63 isole. L'isola principale è nota come isola di Singapore, ma è ufficialmente chiamata Pulau Ujong. Situato a sud della penisola di Malacca, ci sono due collegamenti artificiali, con Johor in

Malesia: il Johor-Singapore Causeway a nord e il cosiddetto Malaysia-Singapore Second Link a ovest. Le isole di Jurong, Pulau Tekong, Pulau Ubin e Sentosa sono le più grandi fra le isole minori dell'arcipelago. Il punto naturale più elevato è la collina di Bukit Timah, posta a 166 metri sul livello del mare.

Singapore ha in corso progetti di bonifica attraverso il prelievo di terra dalle proprie colline, dai fondali marini e dai paesi limitrofi. Come risultato, la superficie di Singapore è cresciuta dai 581,5 km² del 1960 ai 712 km² del 2010. I progetti hanno coinvolto talvolta alcune delle isole minori, che sono state unite insieme attraverso l'opera di bonifica del territorio, dando vita ad isole più grandi e più funzionali, come nel caso dell'isola di Jurong.

In passato l'area urbana era concentrata nella parte meridionale in corrispondenza della foce del fiume Singapore dove attualmente si trova il centro della città (l'area chiamata Downtown Core), mentre la parte rimanente del territorio era coperta da foresta tropicale.

Singapore presenta molti corsi d'acqua e laghi. I due principali laghi si trovano al centro dell'isola, dove si estende uno dei più grandi parchi del mondo. Il corso d'acqua principale è il fiume Singapore, che attraversa il centro città e sfocia nell'oceano Indiano. Gli altri corsi d'acqua sfociano o nell'Oceano Indiano, come il fiume Singapore o nel canale che separa la Repubblica di Singapore dalla Malesia.

Clima

Il clima di Singapore nella classificazione dei climi di Köppen è equatoriale poiché senza la presenza di stagioni distinte (piogge-secca), con un'uniformità di temperatura e pressione, elevata umidità e precipitazioni abbondanti. Nei periodi maggiormente piovosi, l'umidità può attestarsi per tutto il giorno prossima al 90% o superare di poco anche questo dato.

Maggio e giugno sono i mesi più caldi, mentre novembre e dicembre costituiscono i più umidi con la stagione del monsone. Tra agosto e ottobre si forma spesso una cappa di fumo proveniente dalla combustione degli arbusti nella vicina Indonesia; talvolta la densità della foschia è tale da creare uno stato di allarme per la salute pubblica.

Popolazione

Secondo le statistiche del governo, la popolazione di Singapore nel 2009 era di 4,99 milioni di abitanti, di cui 3,73 milioni di cittadinanza di Singapore e residenti permanenti. I vari gruppi linguistici cinesi costituiscono il 74,2% della popolazione residente, i malesi il 13,4%, gli indiani il 9,2%, euroasiatici ed arabi il 3,2%.

Il buddismo è la religione dominante a Singapore, praticata dal 33% degli abitanti. Ci sono monasteri e centri Dharma di tutte e tre le maggiori tradizioni: Buddismo Theravada, Mahayana e Vajrayana. Per ragioni storiche la lingua nazionale di Singapore è il malese, utilizzato anche per l'inno nazionale. Altre lingue ufficiali sono l'inglese, il mandarino e il tamil. Dall'indipendenza l'inglese è la lingua ufficiale utilizzata dall'amministrazione pubblica ed è ampiamente diffuso anche fra la popolazione. I cartelli stradali e le pubblicazioni ufficiali sono scritte in lingua inglese solitamente accompagnate dalla traduzione in una delle altre lingue ufficiali.

Economia

Singapore ha una sviluppata economia di mercato. Insieme a Hong Kong, Corea del Sud e Taiwan, sul finire degli anni novanta del XX secolo veniva considerato una delle quattro tigri asiatiche. L'economia dipende fortemente dalle esportazioni, in particolare nel settore manifatturiero, che costituiva il 26% del PIL nel 2005 e comprende l'elettronica, la raffinazione del petrolio, la chimica, l'ingegneria meccanica e le scienze biomediche. Singapore possiede uno dei porti più trafficati del mondo e la quarta principale piazza per gli scambi commerciali, dopo Londra, New York e Tokyo. La Banca Mondiale ha classificato nel 2007 Singapore come il più importante hub del mondo per la logistica.

L'economia di Singapore è classificata fra le dieci più libere del mondo, e più competitive. Singapore occupa anche centinaia di migliaia di operai stranieri.

Singapore è una popolare meta dei viaggi a livello internazionale, contribuendo alla fioritura di un'importante industria turistica. Per attrarre più turisti il governo ha deciso di legalizzare il gioco d'azzardo. Il cibo è un altro elemento promosso per attrarre i turisti, con il Singapore Food Festival che si tiene ogni luglio per celebrare la cucina di Singapore.



Centro finanziario di Singapore

21.7 BRUNEI



Lingue ufficiali	malese, inglese
Capitale	Bandar Seri Begawan (278 000 ab. / 2010)
Forma di governo	Monarchia assoluta di carattere islamico
Capo di Stato	Hassanal Bolkiah
Capo di Governo	Al-Muhtadee Billah
Superficie	5.770 km ² (163°)
Popolazione	398.920 ab. (2012) (167°)
Densità	71 ab./km ²
Fuso orario	UTC +8
Valuta	Dollaro del Brunei
PIL (PPA)	9.233 milioni di \$ (2005) (138°)
PIL pro capite(PPA)	49.536 \$ (2011) (5°)

Territorio



Il Paese si costituisce essenzialmente d'un pianoro costiero assai umido (55% del territorio). Il resto è invece montagnoso, in particolare a est, dove si raggiungono i 1.850 m con il Monte Bukit Pagon.

Il territorio è essenzialmente forestale (85% della superficie) e solcato da due fiumi importanti: il Tembrong e soprattutto il Sungai Belait, lungo 206 km.

Il clima è di tipo equatoriale e molto simile a quello della Malesia insulare con cui confina. È un clima caldo e molto umido (media giornaliera durante tutto l'anno 80-85%).

Popolazione

Il paese conta 365.251 abitanti (2004), con una densità media di 69 abitanti per km² e un tasso di urbanizzazione del 73%.

L'etnia principale è la malese (66%); seguono i cinesi (11%); il resto è da suddividersi tra bianchi anglosassoni, indiani, indonesiani, piccole etnie indigene del Borneo e infine meticci.

La religione ufficiale dello Stato è l'Islamismo sunnita, praticato dal 67% della popolazione, al cui vertice è il Sultano. La pratica delle altre religioni è sottoposta a molti limiti e restrizioni. Il resto della popolazione è buddhista; cristiano (anzitutto cattolici, poi anglicani e protestanti); animista.

La lingua nazionale è il malese, ma viene utilizzato anche l'inglese.

Economia

L'economia si basa essenzialmente sul petrolio, sfruttato sin dal 1929. Ciò ha permesso al Paese di raggiungere una considerevole ricchezza. Lo Stato si è infatti potuto permettere di non richiedere alcuna imposta o tassa ai propri sudditi e di rendere totalmente gratuiti i sistemi scolastico e sanitario, senza che ciò abbia inciso in modo eccessivo sul bilancio. Per la bassa imposizione fiscale attuata e, in particolare, per l'assenza di norme e misure restrittive di controllo sul versante delle transazioni finanziarie, Brunei è stato annoverato tra i cosiddetti "paradisi fiscali".

21.8 TIMOR ORIENTALE



Lingue ufficiali	tetum, portoghese
Capitale	Dili (130 000 ab. / 2002)
Forma di governo	Repubblica
Capo di Stato	Taur Matan Ruak
Capo di Governo	Xanana Gusmão
Superficie	18 900 km ² (155°)
Popolazione	1.124.355 ab. (2012) (153°)
Densità	77 ab./km ²
Fuso orario	UTC +9
Valuta	Dollaro statunitense e Centavo est timorese
PIL (PPA)	1 704 milioni di \$ (2005) (165°)
PIL pro capite(PPA)	8.701 \$ (2011) (90°)

Territorio



Il territorio di Timor Est è prevalentemente pianeggiante e in parte collinare e copre una superficie di 18 900 km²; la parte principale della nazione si estende nella zona orientale dell'Isola di Timor. L'isola di maggiore estensione è Atauro; mentre i fiumi di maggiore lunghezza sono il Laklo e il Lois; la montagna più alta è il Monte Tatamailau, alto 2 960 m.

Timor Est confina a ovest con l'Indonesia, a nord è bagnato dagli stretti di Ombai e Wetar ed a sud dal Mar di Timor che lo separa dall'Australia. L'exclave di Oecussi-Ambeno è bagnata a nord dal Mare di Savu mentre il confine terrestre è con la sola Indonesia.

L'isola si caratterizza per l'esistenza di una catena montuosa che si estende da Est ad Ovest. Tale catena montuosa divide la costa del Nord (più calda) da quella del sud (con pianure alluvionali e un clima più mite). La cima più elevata è il monte Ramelau (o Tatamailau), che registra 2960m di altitudine. A Timor appartiene anche l'enclave di Oecussi, nella metà dell'isola di Timor, con 815 km² e l'isola di Atauro, al nord di Dili, con 141 Km².

Clima

Timor Est possiede un clima equatoriale, con due stagioni all'anno determinate dai monsoni. La bassa temperatura annuale, è comune a tutto il territorio, e solo il regime di precipitazioni ha variazioni regionali. Si possono considerare tre aree climatiche: di cui la più piovosa che è situata più a Nord ed è la meno piovosa ed è la più aspra, con una stagione di siccità che dura quasi cinque mesi; la zona montuosa centrale registra molte precipitazioni e un periodo di siccità di quattro mesi; infine la zona meno aspra a Sud, con pianure molto estese ma esposte ai venti australiani, è più piovosa di quella del Nord dell'isola. Il suo periodo di siccità si aggira solamente intorno ai tre mesi. Le precipitazioni, sono tipiche del regime dei monsoni, perciò il territorio Timorese deve spesso sopportare valanghe di terra dovute alle numerose inondazioni.

Popolazione

La maggioranza della popolazione professa la religione cattolica (90%), seguono minoranze musulmane (5%), protestanti (3%), buddhiste, induiste e animiste. Attualmente, la popolazione di Timor Est supera i 900 000 abitanti.

Secondo la costituzione di Timor Est, le lingue ufficiali sono il Tetum e il Portoghese. In caso di dubbi nelle interpretazioni delle leggi la lingua che prevale è comunque il portoghese.

Economia

Il Paese è poverissimo, prevalentemente impegnato in un'agricoltura ed in una pesca di sopravvivenza ma con una disoccupazione che sfiora il 70%. Gli unici redditi nazionali derivano dalla vendita di legname e caffè, gestiti tuttavia in un contesto di inefficienza. Iniziano a pervenire fondi dallo sfruttamento delle risorse di petrolio e gas naturale presenti nelle acque territoriali. Miliziani già impegnati nella guerra d'indipendenza, militari e poliziotti in servizio o congedati costituiscono una folla turbolenta. Complessivamente la popolazione è approssimativamente mantenuta con gli aiuti della comunità internazionale.



Danzatrici del Timor Est

21.9 FILIPPINE



Lingue ufficiali filippino, inglese

Altre lingue	spagnolo, arabo(riconosciute costituzione), lingue regionali	dalla
Capitale	Manila (1.600.000 ab. / 2009)	
Forma di governo	Repubblica	
Capo di Stato	Benigno Aquino III	
Superficie	300.000 km ² (71°)	
Popolazione	97.848.413 ab. (2013) (12°)	
Densità	346 ab./km ²	
Fuso orario	UTC +8	
Valuta	Peso filippino	
PIL (PPA)	424.355 milioni di \$ (2012) (25°)	
PIL pro capite(PPA)	4.264 \$ (2012) (126°)	

Territorio



Le Filippine sono un arcipelago di 7.107 isole aventi una superficie totale di circa 300.000 km², incluse le acque interne. Con i loro 36.289 km di litorale, le Filippine sono il quinto paese al mondo per lunghezza delle coste. Il Borneo si trova a poche centinaia di chilometri di distanza a sud-ovest, mentre Taiwan si trova esattamente a nord dell'arcipelago.

La maggioranza delle isole sono montagnose, di origine vulcanica, e ricoperte da una densa foresta tropicale. La montagna più alta è il Monte Apo, con un'altitudine di 2.954 metri sul livello del mare e si trova sull'isola di Mindanao. La Fossa delle Filippine è invece il punto più profondo all'interno dei confini nazionali, ed è la terza fossa oceanica più profonda del mondo. Il Rio Grande de Cagayan è il fiume più lungo, 505 km, e si trova nel nord dell'isola di Luzón. La Baia di Manila, dove si trova la città di Manila, è collegata alla Laguna de Bay, che è il più grande lago nelle Filippine, dal Rio Pasig. Situate nella periferia occidentale della cintura di fuoco, nelle Filippine l'attività sismica e vulcanica è frequente e diversi sono i vulcani attivi, tra cui il Mayon, il Pinatubo e il Taal.

L'eruzione del Pinatubo nel 1991 produsse l'eruzione terrestre più grande del XX secolo.

A causa della natura vulcanica delle isole, i depositi di minerali sono molto abbondanti e creano un terreno fertile. Inoltre il sottosuolo è ricco di giacimenti minerari: si stima infatti che le Filippine abbiano il secondo deposito al mondo di oro più importante dopo il Sudafrica e uno dei più grandi giacimenti di rame al mondo.

Clima

Le Filippine hanno un clima tropicale caldo e umido. L'anno è suddiviso in tre stagioni: Tag-init o 'Tag-Araw (la stagione calda o estate da marzo a maggio), Tag-ulan (la stagione delle piogge da giugno a novembre), e Tag-lamig (la stagione fredda, da dicembre a febbraio). Le stagioni dei monsoni sono due: una umida e l'altra secca. Il monzone che spira da sud-ovest (da maggio ad ottobre) è conosciuto con il nome Habagat, mentre quello che spira da nord-est (da novembre ad aprile) è noto come Amihan.

Popolazione

Le Filippine contano un grandissimo numero di etnie diverse sul proprio territorio. Sono nella stragrande maggioranza popolazioni di origine austronesiana differenziate quasi esclusivamente dalla lingua. In minima parte c'è anche una distinzione religiosa con la presenza di gruppi etnici di fede musulmana (in primo luogo i Moro), in particolare nell'isola di Mindanao. Infine vanno segnalati almeno altri due gruppi di entità notevole, rappresentati dai meticci (mestizos) di origine spagnola (più di 2.000.000) e cinese (più di 1.000.000), due popolazioni massicciamente presenti nell'arcipelago da secoli, per motivi essenzialmente politici ed economici.

Le Filippine sono uno dei due Paesi dell'Asia a maggioranza cristiana (l'altro è Timor Est). Il 92,5% della popolazione è di fede cristiana e di questi l'81% sono cattolici mentre i restanti appartengono a un gran numero di chiese minori tra le quali la evangelica (2,8%) e la Iglesia di Cristo (2,3%).

Ethnologue elenca 175 lingue nelle Filippine, di cui 171 ancora parlate, mentre 4 sono lingue morte. Fanno parte del gruppo Borneo-Filippine delle lingue maleo-polinesiache, che a loro volta fanno parte delle lingue austronesiane.

Secondo la Costituzione filippina del 1987, il filippino e l'inglese sono le lingue ufficiali.

Economia

L'economia delle Filippine è la 40^a più grande al mondo. Le esportazioni primarie includono semiconduttori e prodotti elettronici, mezzi di trasporto, abbigliamento, prodotti in rame, prodotti petroliferi, olio di cocco e frutti. I principali partner commerciali sono Stati Uniti, Giappone, Cina, Singapore, Corea del Sud, Paesi Bassi, Hong Kong, Germania, Taiwan e Thailandia.

Grazie alla posizione sul mare, ogni isola delle Filippine ha un forte sviluppo nel campo della pesca. I lavori legati alla natura (agricoltura, allevamento, pesca) sono molto presenti in tutte le isole, tuttavia il paese sta attraversando una trasformazione da un'economia basata sull'agricoltura a un'economia basata più sui servizi; il settore dei servizi produce infatti il 57% del PIL, contro il 31% dell'industria e il 12% dell'agricoltura, nonostante una forza lavoro, in quest'ultima, pari al 32% della popolazione.

L'allevamento più diffuso è quello del carabao, che viene utilizzato per il lavoro dei campi e per la carne. I filippini sono abili artigiani e i loro lavori si collegano con le antiche tradizioni tramandate di padre in figlio. Pur trovandosi in una posizione favorevole per i commerci, le Filippine sono molto chiuse in questo settore economico, anche se i loro prodotti sono molto raffinati e realizzati con tecniche particolari conosciute solo dalle persone più esperte.

Le Filippine sono considerate in parte un paradiso fiscale.

21.10 INDONESIA



Lingue ufficiali	bahasa Indonesia
Capitale	Giacarta (9 580 000 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica
Capo di Stato	Susilo Bambang Yudhoyono
Superficie	1 904 569 km ² (15°)
Popolazione	244.870.937 ab. (2012) (4°)
Densità	131 ab./km ²
Fuso orario	da UTC +7 a UTC +9
Valuta	Rupia indonesiana
PIL (PPA)	967.317 milioni di \$ (2006) (16°)
PIL pro capite(PPA)	4.666 \$ (2011) (121°)

Territorio



L'Indonesia è costituita da 17.508 isole, circa 7000 delle quali abitate. Esse sono disseminate su entrambi i lati dell'equatore. Le cinque isole maggiori sono Giava, Sumatra, Kalimantan (la parte indonesiana del Borneo), Nuova Guinea (in comune con Papua Nuova Guinea) e Sulawesi.

L'Indonesia è considerata un paese transcontinentale, appartenente

all'Asia e all'Oceania, in quanto ha isole che si trovano ai due lati della linea di Wallace. L'Indonesia presenta frontiere terrestri con Malesia sull'isola del Borneo, Papua Nuova Guinea sull'isola di Nuova Guinea, Timor Est sull'isola di Timor. Indonesia è prossima ai confini di Singapore, Malesia, Filippine a nord e Australia a sud. La capitale, Giakarta, è situata sull'isola di Giava.

Con una superficie di 1.919.440 km², l'Indonesia è il sedicesimo paese del mondo per estensione. Con 4.884 metri sul livello del mare, Puncak Jaya sull'isola di Nuova Guinea è la più alta montagna del paese (e dell'intero continente dell'Oceania a cui l'isola geograficamente appartiene), e il lago Toba a Sumatra è il lago più grande con una superficie di 1.145 chilometri quadrati. I fiumi più lunghi sono nel Kalimantan (parte indonesiana dell'isola del Borneo), e comprendono il Mahakam, il Barito e il Kapuas.

L'Indonesia è posizionata sul bordo di importanti faglie tettoniche, quali la placca pacifica, eurasiatica e australiana che rende regione altamente soggette a fenomeni quali vulcanesimo e terremoti. L'Indonesia possiede almeno 150 vulcani attivi, compreso il Krakatoa e il Tambora, entrambi famosi per la loro devastanti eruzioni nel XIX secolo.

L'eruzione del supervulcano Toba, circa 70.000 anni fa, fu una delle più grandi eruzioni mai verificatesi, e una catastrofe globale. Fra le calamità che hanno colpito il paese nei primi anni del XXI secolo si segnala lo tsunami del 2004 che uccise, secondo le stime, 167.736 persone solo nell'isola di Sumatra, e il terremoto di Yogyakarta nel 2006. Tuttavia la cenere vulcanica è un importante contributo per l'elevata fertilità di moltissimi terreni, ed ha storicamente sostenuto l'alta densità della popolazione di regioni quali quella di Giava e Bali.

Clima

Situata lungo l'equatore, l'Indonesia ha un clima tropicale, con due distinte stagioni dei monsoni, una umida e l'altra secca. Le zone più piovose sono le aree montane di Sumatra, Giava occidentale, Kalimantan, Sulawesi e Nuova Guinea. L'umidità si mantiene generalmente elevata, in media circa l'80%. Le temperature variano poco durante tutto l'anno.

Popolazione

La sua densità media è di 134 persone per chilometro quadrato, 79^a nel mondo, anche se sull'isola di Giava, la più popolosa dell'arcipelago, si toccano le 940 persone per chilometro quadrato. La popolazione nazionale secondo il censimento del 2000 ammontava a 206 milioni di abitanti. 130 milioni di persone vivono solo sull'isola di Giava, l'isola più popolata del pianeta. Principalmente gli indonesiani sono discendenti dalle popolazioni dalla lingua austronesiana provenienti da Taiwan; l'altro grande raggruppamento è quello melanesiano, prevalentemente nell'Indonesia orientale. Ci sono circa 300 gruppi etnici distinti nativi dell'Indonesia, e 742 differenti lingue e dialetti. La lingua principale è il giavanese, parlata dal 42% della popolazione, ed è la lingua politicamente e culturalmente dominante. Gli altri gruppi non giavanesi sono sundanese, malay e madurese.

Gli indonesiani cinesi sono un'influente minoranza etnica comprendente meno del 5% della popolazione dell'Indonesia. Gran parte delle ricchezze del paese sono in mano cinese, e ciò ha contribuito ad un notevole risentimento, e alla violenza anti-cinese.

La lingua nazionale ufficiale è l'indonesiano, ed è universalmente insegnata nelle scuole, ed è parlata da quasi tutta la popolazione. È la lingua degli affari, della politica, dei media nazionali, dell'istruzione, e del mondo accademico. Fu originariamente una lingua franca per la maggior parte della regione, tra cui l'odierna Malesia, ed è quindi strettamente imparentata con il malese.

Economia

Il settore dei servizi garantisce la percentuale più elevata della ricchezza del paese, contribuendo al 45,3% del PIL (2005). Segue l'industria (40,7%) e l'agricoltura (14,0%). Tuttavia l'agricoltura occupa la parte preponderante della forza lavoro rispetto agli altri settori, rappresentando il 44,3% dei 95 milioni di lavoratori di cui dispone l'Indonesia. Il settore dei servizi occupa il 36,9% delle persone impiegate e l'industria il 18,8%. Le principali industrie includono quella petrolifera e del gas naturale, dei prodotti tessili, dell'abbigliamento, e il settore minerario. I principali prodotti agricoli sono olio di palma, riso, tè, caffè, spezie, e gomma.

I principali mercati di sbocco delle esportazioni indonesiane (2005) sono il Giappone (22,3%), gli Stati Uniti (13,9%), la Cina (9,1%) e Singapore (8,9%). I principali paesi da cui provengono le importazioni indonesiane sono nell'ordine Giappone (18,0%), Cina (16,1%), e Singapore (12,8%). Il paese ha grandi ricchezze naturali, che vanno dal petrolio greggio, gas naturale, stagno, rame e oro. I principali prodotti d'importazione includono macchinari e attrezzature, prodotti chimici, combustibili e prodotti alimentari.



Krakatoa

22 ESTREMO ORIENTE



22.1 CINA



Lingue ufficiali	cinese mandarino cinese cantonese e inglese (Hong Kong) cinese cantonese e portoghese (Macao)
Capitale	Pechino(Beijing) (19,959,563 ab. / 2012)
Forma di governo	Stato socialista a modello cinese ^[1]
Capo di Stato	Xi Jinping
Capo di Governo	Li Keqiang
Superficie	9.706.961 km ² (3°)
Popolazione	1.341.335.152 ab. (2012) (1°)
Densità	140 ab./km ² (54°)
Fuso orario	UTC+8
Valuta	Yuan cinese
PIL (PPA)	12 383 milioni di \$ (2012) (2°)
PIL pro capite(PPA)	9.146 \$ (2012) (91°)

Territorio



La superficie della Cina è di 9.706.961 km², di poco inferiore all'intera Europa, il che ne fa lo Stato più esteso dell'Asia orientale;

La Cina confina con 14 paesi: a nord con Russia e Mongolia; a est con la Corea del Nord; a sud con Vietnam, Myanmar, Laos, Bhutan e Nepal; a ovest con India, Pakistan, Tagikistan, Kazakistan, Afghanistan e Kirghizistan. Si affaccia inoltre a est sul Mar Giallo e sul Mar Cinese Orientale e sud-est sul Mar Cinese Meridionale.

Questa regione comprende a nord un bacino chiamato "il bacino di Zungaria", che, nonostante sia caratterizzato da zone rocciose e sabbiose, è una zona piuttosto fertile dove l'agricoltura viene praticata grazie a vasti sistemi di irrigazione; a sud si trova il bacino del Tarim situato tra gli elevati rilievi del Kunlun. Esso comprende il deserto più arido di tutta l'Asia: il Taklamakan. Questa regione possiede un clima molto secco e si trova nella parte centro-settentrionale della Cina.

La Mongolia Interna è un altopiano caratterizzato da deserti di sabbia, roccia e ghiaia che a est degradano in fertili steppe. Questa regione, delimitata ad est dalla boscosa catena del grande Khingan, comprende pianure ondulate divise da aridi piani rocciosi. Comprende tutta la Manciuria a est della catena del grande Khingan: si tratta di una vasta e fertile pianura circondata da monti e colline tagliate da moltissime valli e piccoli pendii.

A sud si trova la penisola di Liaodong, le cui coste sono ricche di porti naturali. Nella parte occidentale del nord est si trovano ampie zone desertiche.

Questa regione si trova nella zona delimitata a nord dalla Mongolia interna e, a sud, dal bacino del fiume Huang He; qui si trova l'altopiano del Loes, caratterizzato da profonde vallate, gole e terrazze coltivate, il bassopiano cinese, i monti dello Shandang e infine, gli aspri e inaccessibili rilievi del sud ovest.

Questa regione abbraccia la valle del Chang Jiang e numerose regioni del sud. La valle del grande fiume consiste in una serie di bacini i cui fertili terreni alluvionali sono solcati da canali navigabili e da molti

laghi. A ovest si estende il bacino dello Sishuan, un fertile territorio collinare, circondato dagli irregolari altopiani centrali. Gli altopiani meridionali sono compresi tra i monti Tibetani e il mare. A est si estendono zone collinari disboscate e soggette ad erosione; lungo la costa si trovano gli irregolari altopiani sud orientali.

È occupata dall'altopiano del Tibet conosciuto anche come il Tetto del Mondo, che, posto ad un'altitudine media di 4510 metri sul livello del mare, è la regione in cui si trovano le montagne più alte del mondo, con ben 14 cime che si elevano al di sopra degli 8000 metri tra cui il K2 ed il Monte Everest. Morfologicamente vario, costituito da vasti affioramenti rocciosi, alternati da pianure alluvionali, laghi salati e paludi, l'altopiano è attraversato da numerose catene montuose e orlato dall'Himalaya a sud, dal Pamir e dal Karakorum a ovest, e dal Quiliam sham a nord. Qui si trova la sorgente del Gange. In estate la catena dell'Himalaya fa da scudo protettivo alle più basse nuvole monsoniche provenienti dai versanti indiano e nepalese. Le piogge sono dunque limitate, presenti soprattutto in luglio/agosto.

La Cina è sede di un gran numero di fiumi. I tre maggiori sono: lo Huang He (in italiano "Fiume Giallo"), lo Chang Jiang (o "Fiume Azzurro") e lo Xi Jiang (o "Fiume delle Perle"), che nella parte media e bassa del loro corso dividono tre grandi assi orografici della Cina orientale, ed hanno la loro origine sull'altopiano tibetano. Lo Huang He o fiume giallo, nasce nelle montagne del Qinghai, percorre il territorio cinese per circa 4.855 km, prima di sfociare nel Pacifico presso la penisola dello Shandong.

Il Chang Jiang o fiume azzurro è il maggiore fiume cinese e il quarto per lunghezza al mondo. Anch'esso nasce dalle montagne del Qinghai, ma procede verso sud-est attraversando così zone di montagne ricche di acqua che gli garantiscono una notevole portata.

Lo Xi Jiang nasce sull'altopiano dello Yunnan ed ha notevole importanza dal punto di vista agricolo, dato il clima subtropicale delle regioni irrigate. Nel Guandong confluisce nello "Zhu Jiang" o Fiume delle Perle che è un'altra importante arteria di trasporto fluviale con il suo delta che arriva fino alla città di Canton e oltre verso un territorio pieno di canali e dighe.

Le piene dei grandi fiumi portano inondazioni che hanno sovente conseguenze disastrose sugli insediamenti umani e sulle coltivazioni.

Popolazione

La forma di Stato della Cina è una repubblica socialista governata da un unico partito, il Partito comunista cinese; la sua amministrazione è articolata in 22 province, 5 regioni autonome, 4 comuni, e 2 regioni amministrative speciali.

La Cina ha una popolazione di circa 1.341.900.000 abitanti, con una densità di 137 ab./km². La popolazione è sparsa in modo molto irregolare; è infatti concentrata prevalentemente nelle province orientali e nelle grandi pianure, mentre a ovest, zona più aspra e arida, vi è una densità bassissima. Il tasso di crescita della popolazione nel 2006 è 0,59%. La Cina riconosce ufficialmente 56 gruppi etnici distinti, il più grande dei quali è il cinese Han, che costituisce circa il 91,9% della popolazione totale, ma la distribuzione è molto irregolare; Le grandi minoranze etniche comprendono Zhuang (16 milioni), Manciu (10 milioni), Hui (9 milioni), Miao (8 milioni), Uiguri (7 milioni), Yi (7 milioni), Tujia (5,75 milioni), Mongoli (5 milioni), tibetani (5 milioni), Buyei (3 milioni) e coreani (2 milioni).

Oggi, la Repubblica Popolare Cinese ha una dozzina di grandi città, con uno o più milioni di residenti di lungo periodo, tra cui le tre città globali di Pechino, Hong Kong e Shanghai. Le principali città della Cina svolgono ruoli chiave a livello nazionale e per quanto riguarda l'identità regionale, la cultura e l'economia.

In Cina si parla una grande varietà di lingue, a causa dei numerosi gruppi etnici inglobati nel popolo cinese: ne sono state calcolate 292. Queste lingue sono di solito distinte tra le varianti Han (il cinese propriamente detto) e quelle non-Han (generalmente parlate da minoranze linguistiche), a loro volta suddivise in altri gruppi. La maggior parte di queste sono tanto diverse tra di loro da non essere mutuamente inintelligibili

La lingua ufficiale sul territorio della Repubblica Popolare, escludendo Hong Kong e Macao, è il mandarino standard, versione semplificata del mandarino tradizionale, che fa parte della famiglia Han (anche dette lingue sinotibetane). La Repubblica popolare cinese è ufficialmente

atea, pur dichiarandosi tollerante verso le pratiche e le organizzazioni che hanno finalità religiose. Le religioni ritenute ufficiali sono: buddhismo, taoismo, islam, cristianesimo (nelle confessioni cattolica e protestante). La popolazione religiosa si suddivide però in: confuciana, aoista e buddhista 95%, cristiana 3,5%, musulmana: 1,5%.

Economia

L'economia cinese è la seconda maggiore economia al mondo per PIL (nominale) prodotto, alle spalle degli Stati Uniti d'America.

Dalla nascita della Repubblica Popolare, nel 1949, il governo socialista portò avanti un modello di economia pianificata in stile sovietico. L'agricoltura venne collettivizzata e la pianificazione centrale avveniva attraverso la definizione di piani quinquennali.

Dopo la morte di Mao (1976), il controllo del Partito Comunista Cinese fu preso da Deng Xiaoping, che fu il principale fautore della cosiddetta apertura della Cina al mondo occidentale: migliorò infatti le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, ma soprattutto nel 1978 avviò la Cina al cosiddetto socialismo di mercato, un sistema economico che avrebbe avvicinato l'economia cinese al modello capitalista, sostituendo gradualmente la pianificazione centralizzata con un'economia liberale di mercato. Deng avviò al contempo il programma delle "Quattro modernizzazioni" (agricoltura, industria, scienza e tecnologia, apparato militare). Il forte sviluppo economico cinese degli ultimi tre decenni si è basato in larga parte sulla grande quantità di manodopera a basso costo reperibile, che ha attirato la delocalizzazione produttiva di molte imprese occidentali e giapponesi. La delocalizzazione è stata incoraggiata anche da un crescente livello delle infrastrutture e dei trasporti, da una politica governativa favorevole e, a detta di alcuni, da una svalutazione competitiva del renminbi.

La borsa di Shanghai è attualmente la quinta a livello mondiale per capitalizzazione complessiva.

L'enorme sviluppo economico ha trascinato milioni di cinesi fuori dalla povertà: nel 2009 circa il 10% della popolazione viveva con meno di 1 dollaro al giorno (secondo la PPA), rispetto al 64% del 1978. L'aspettativa di vita è salita a 73 anni. La disoccupazione nelle città alla fine del 2007 era scesa al 4%, mentre la disoccupazione media si attesta

attorno al 10%. Al contempo sono cresciuti notevolmente sia la fetta di popolazione appartenente al ceto che i super ricchi. Tuttavia la crescita economica si è concentrata nelle regioni industrializzate del sud-est, contribuendo ad allargare la disparità di reddito tra le diverse regioni della Cina.

Il sistema energetico è ancora inefficiente: circa il 70% della produzione viene dalle centrali a carbone, il combustibile fossile di cui la Cina è più ricca (i maggiori giacimenti si trovano nello Xinjang). Per ovviare a questo ritardo strutturale il governo sta promuovendo fortemente fonti di energia più pulite: la Cina è il secondo paese al mondo per produzione di energia eolica dopo gli Stati Uniti, e sfrutta molto anche il suo potenziale idroelettrico (degnata di nota è la Diga delle Tre Gole, la più grande al mondo); inoltre sono attive 4 centrali nucleari, per un totale di 11 reattori, e altri 17 sono in costruzione con l'obiettivo di soddisfare il 6% del fabbisogno energetico con l'energia nucleare entro il 2020.



Fiume Giallo



Fiume Azzurro



La Grande Muraglia cinese

22.2 TAIWAN



Lingue ufficiali	cinese mandarino
Capitale	Taipei (2.600.543 ab. / 2000)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Capo di Stato	Ma Ying-jeou
Capo di Governo	Jiang Yi-huah
Superficie	35.980 km ² (134°)
Popolazione	23.216.236 ab. (2012) (51°)
Densità	646 ab./km ²
Fuso orario	UTC +8
Valuta	Nuovo dollaro taiwanese
PIL (PPA)	876.000 milioni di \$ (2011) (19°)
PIL pro capite(PPA)	37.716 \$ (2011) (20°)

Territorio



Il terreno taiwanese è diviso in due parti: le piatte pianure dell'ovest, dove risiede il 90% della popolazione, e le montagne quasi totalmente ricoperte di foresta tropicale che occupano i due terzi dei terreni orientali. Il massiccio più alto di Taiwan è lo Yushan, o Monte di Giada, alto circa 3.951,798 m all'anno 2003.

Le foreste delle montagne occidentali offrono un'ampia biodiversità, la cui flora è composta di diverse specie endemiche, quali il Cipresso di Formosa e l'Abete di Taiwan.

A Taiwan, la superficie insulare coperta da fiumi e laghi è molto ampia, più del 10,34% della terra emersa. Ad ogni modo, i fiumi sono brevi e a carattere torrentizio, quindi non sono molto noti. I più famosi sono il Beishi (50 km), il Danshui (158,7 km), il Dongshan (24 km), il Fegping (37 km), il Fuyuan (28 km) e il Keelung (96 km).

Clima

Generalmente, il clima di Taiwan viene definito come oceanico, e varia ampiamente a seconda delle stagioni nella parte settentrionale dell'isola e nelle aree montane. La fascia meridionale, tuttavia, appartiene alla fascia climatica tropicale, calda ed umida durante tutto l'anno. La stagione delle piogge va da maggio a giugno, con precipitazioni quasi quotidiane, mentre da luglio ad ottobre è facile che vi siano uragani e tifoni. A nord dell'isola, la nuvolosità è quasi persistente ed estensiva durante tutto il periodo dell'anno, tuttavia le precipitazioni avvengono per lo più comuni al sud e nei giorni d'estate, durante i quali si ha il 90% delle precipitazioni annue.

Popolazione

La popolazione della Repubblica di Cina è stata stimata, ad agosto del 2009, pari a 23.082.125 persone, distribuite in un'area di 35.980 km². Con una densità di 640 ab./km², Taiwan è il sedicesimo paese del mondo per densità di popolazione. Il 98% del popolo taiwanese è composto di cinesi Han, mentre il restante 2% è composto di aborigeni taiwanesi.

Secondo i dati del 2005, circa 18.718.600 degli abitanti di Taiwan (81,3% della popolazione) sono credenti, mentre il 14 – 18% è ateo. Delle 26 religioni riconosciute dalla Repubblica di Cina, le più praticate sono il buddhismo (8.086.000, 35,1%), il taoismo (7.600.000, 33%), l'I-Kuan Tao (810.000, 3,5%), il protestantesimo (605.000, 2,6%) ed il cattolicesimo (298.000, 1,3%). Tuttavia, dall'80 al 93% della popolazione taiwanese aderisce ad una religione tradizionale cinese che combina insieme buddhismo mahayana, confucianesimo (culto degli antenati) e taoismo.

La lingua nazionale è il cinese mandarino, la stessa lingua ufficiale della Cina Popolare, anche se la maggioranza parla anche il taiwanese e molti parlano pure l'hakka. Mentre nella Cina Popolare è stata introdotta anche una scrittura semplificata, a Taiwan è rimasta in vigore la scrittura cinese tradizionale. Gli aborigeni taiwanesi praticano lingue antiche discendenti dalle lingue formosane, della famiglia delle lingue austronesiane.

Economia

Gran parte del territorio, è coltivato a riso, ma si coltiva anche mais, soia, patate dolci. Si allevano soprattutto anatre e suini. La pesca, praticata sulla costa orientale, alimenta un notevole grado di esportazione

Il carbone è la risorsa mineraria principale. La produzione di idrocarburi invece è scarsa. Si estraggono oro, argento, zolfo, marmo, amianto, talco e dolomite. Impianti metallurgici e siderurgici, cementifici, industrie della gomma e della carta sono presenti nella zona di Kaohsiung. Si stanno espandendo l'industria elettronica, informatica, delle telecomunicazioni il cui centro principale è a sud di Taipei, la capitale. Acer è un'azienda con sede a Taipei in Taiwan che, nel corso dell'anno 2009, è diventata il secondo produttore di personal computer nel mondo grazie ai prezzi estremamente competitivi dei suoi prodotti.

Anche Asus ha sede a Taipei in Taiwan. Asus produce schede madri, schede video, lettori ottici, palmari, portatili, telefonini, computer e sistemi di raffreddamento per computer. Attualmente produce anche borse per portatili e altri accessori secondari.

BenQ Corporation è un'azienda fondata nel 1984 con sede a Taipei in Taiwan, specializzata nella produzione di prodotti per computer, comunicazione e strumenti elettronici di consumo.

HTC (High Tech Computer Corporation) è una compagnia con sede a Taoyuan produttrice di smartphone, specializzata in telefoni aventi sistemi operativi Android e Windows Phone.

Kymco (Kwang Yang Motor Corporation) è una casa produttrice di scooter, motocicli e quad con sede a Kaohsiung fondata nel 1963.



Taipei 101 la torre più alta del mondo fino al 2010

22.3 MONGOLIA



Lingue ufficiali	Mongolo
Capitale	Ulan Bator (1 190 400 ab. / 2011)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Capo di Stato	Cahiagijn Èlbègdorž
Capo di Governo	Norovyn Altankhuyag
Superficie	1.565.000 km ² (19°)
Popolazione	3.179.997 ab. (2012) (134°)
Densità	1,75 ab./km ²
Fuso orario	UTC da +7 a +8
Valuta	tughrik
PIL (PPA)	10.48 milioni di \$ (2009) (147°)
PIL pro capite(PPA)	4.770 \$ (2011) (120°)

Territorio



Con i suoi 1.565.000 km², la Mongolia è 19° paese del pianeta per estensione territoriale.

Il paesaggio della Mongolia è molto variegato, con il deserto del Gobi a sud e con le regioni fredde e montuose a nord e ovest. Il termine Gobi è un termine mongolo (riferito a steppa), che di solito si riferisce ad una categoria di pascoli

aridi con vegetazione abbastanza sufficienti a sostenere le marmotte e i cammelli. I paesaggi del Gobi sono estremamente fragili e vengono facilmente distrutti dall'eccessivo sfruttamento della pastorizia, tale fenomeno in continua crescita risulta dannoso per i *Camelus bactrianus* e per la loro sopravvivenza.

Gran parte della Mongolia è costituito da steppe. Il punto più alto in Mongolia è il picco Hùjtnij nel massiccio Tavan Bogd a 4.374 m. Il bacino del lago Uvs Nuur, condivisa con la Repubblica di Tuva in Russia, è uno dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

Clima

Il clima estivo è mite, mentre in inverno le temperature scendono fino a $-40\text{ }^{\circ}\text{C}$ e a $-60\text{ }^{\circ}\text{C}$ nella taiga.

Il paese è anche soggetto a rigide condizioni climatiche (zud è il termine con cui definiscono un inverno particolarmente freddo e nevoso). Ulan Bator ha una temperatura media tra le più basse al mondo confrontate con le maggiori città al mondo. Tendenzialmente la Mongolia è un paese con una altitudine tra le più alte al mondo, freddo e ventoso. Ha un clima continentale, con inverni lunghi, freddi, rigidi mentre nei mesi estivi il clima asciutto e salubre raggiunge i $25\text{-}30\text{ }^{\circ}\text{C}$ durante i quali avvengono la maggior parte delle precipitazioni annuali. In questa breve stagione il vento è protagonista: quello fresco del nord, quello tiepido dal Gobi.

Popolazione

La popolazione totale della Mongolia secondo lo United States Census Bureau a giugno 2007 ammontava a 2.951.786 persone, classificandosi come 138° paese in termini di popolazione. Il tasso di crescita della popolazione è pari al 1.2%. Circa il 59% della popolazione totale è sotto i 30 anni, il 27% dei quali sotto i 14 anni. Questa popolazione relativamente giovane può rilevarsi fondamentale per la crescita economica della Mongolia.

La Mongolia rispetto agli anni passati è diventata urbanizzata, circa il 40% della popolazione vive a Ulaanbaatar, e nel 2002 un ulteriore 23% viveva in Darhan, Erdenet, e i centri limitrofi. Un'altra parte della popolazione vive lontano dai centri abitanti. I mongoli rappresentano il 95% della popolazione totale costituiti principalmente da Khalkha e

altri, tutti caratterizzati principalmente da dialetti della lingua mongola. I Khalkha costituiscono l'86% della popolazione di etnia mongola. Il restante 14% include Oirati, Buriati e altri. Le popolazioni turche (kazaki, Tuvani e Chantuu uzbeki) costituiscono il 4,5% della popolazione della Mongolia, e il resto sono russi, cinesi, coreani e americani.

La lingua ufficiale della Mongolia è il mongolo, ed è parlato dal 95% della popolazione. Esistono però una grande varietà di dialetti oirati e buriati parlati in tutto il paese. Nella parte occidentale del paese, le lingue turche tra cui la lingua kazaka e lingua tuvana sono molto diffuse. La lingua mongola moderna utilizza l'alfabeto cirillico, a differenza del passato il cui utilizzo era la scrittura mongola.

Economia

L'economia della Mongolia si basa principalmente sullo sfruttamento delle ingenti risorse naturali come il petrolio, il carbone minerale ed il rame, ma anche dello sfruttamento minerario del molibdeno, tungsteno e fosfato.

La maggioranza della popolazione al di fuori delle aree urbane pratica pastorizia di sussistenza allevando per lo più ovini, caprini, bovini, cavalli e cammelli della Battriana. Il settore agricolo modestamente sviluppato comprende: frumento, orzo, patate, ortaggi, pomodori, angurie, Hippophae e le colture foraggere.

Lo Stato è ancora al lavoro per superare un deficit commerciale consistente. Parte del debito nei confronti della Russia è stato risolto. Nonostante la crescita, nel 1998 il 35,6% della popolazione viveva sotto della soglia della povertà; la percentuale sta diminuendo, ma era ancora al 36,1% nel 2002-2003 e al 32,2% nel 2006 e sia il tasso di disoccupazione e tasso di inflazione sono aumentati al 3,2% e 6,0% nel 2006.

L'industria rappresenta attualmente il 21,4% del PIL, simile all'apporto del settore agricolo (20,4%). Queste industrie comprendono materiali da costruzione, carbone (estrazione, rame, molibdeno, fluorite, stagno, tungsteno e oro), olio, alimenti e bevande, la lavorazione di prodotti di origine animale, cashmere e produzione di fibra. Il tasso di crescita della produzione industriale era del 4,1% nel 2002. Il settore minerario

è in continuo aumento, con l'apertura di nuove imprese cinesi, russe e canadesi che contribuiscono alla sopravvivenza dell'industrie minerarie. La produzione alimentare, specialmente di cibo confezionato, sta crescendo sempre di più grazie ad investimenti di aziende straniere sul territorio. Anche il settore tecnologico dipende dagli investimenti stranieri: la Corea del Sud e la Repubblica popolare cinese hanno iniziato ad aprire uffici in Mongolia, dedicati soprattutto allo sviluppo di software. La flessibilità economica ha permesso l'istituzione di diversi operatori telefonici come Mobicom Corporation e Magicnet, che offrono servizi di telefonia cellulare e ISP.



Steppe della Mongolia

22.4 COREA DEL NORD



Lingue ufficiali	Coreano
Capitale	Pyongyang (3.228.286 ab. / 2003)
Forma di governo	Repubblica socialista.
Capo di Stato	Kim Jong-un <i>de facto</i>
	Carica abolita <i>de iure</i>
Capo di Governo	Pak Pong-ju
Superficie	120.540 km ² (97°)
Popolazione	24.346.229 ab. (2012) (48°)
Densità	204 ab./km ²
Fuso orario	UTC +9
Valuta	Won nordcoreano

Territorio



La Corea del Nord occupa la porzione settentrionale della penisola coreana, ricoprendo una regione di 120 540 km². La Corea del Nord confina con la Cina e la Russia a nord e con la Corea del Sud lungo la Zona demilitarizzata coreana. A ovest è presente il Mar Giallo e la Baia di Corea, mentre a est è presente il Mar del Giappone, che la separa dal Giappone. Il punto più alto della Corea del Nord è il Monte Paektu-san, con un'altezza di 2 744 m. Il fiume più lungo è l'Amnok che scorre per 790 km.

Clima

Il clima è relativamente temperato, con precipitazioni più intense in estate durante la breve stagione delle piogge chiamata changma e inverni che possono essere particolarmente pungenti. Il 7 agosto 2007 avvenne una devastante inondazione, la peggiore degli ultimi 40 anni, e costrinse il governo a chiedere aiuti internazionali.

Popolazione

La popolazione della Corea del Nord al 2011 è di 24.451.300 abitanti. Gli altri residenti non coreani, per la maggior parte, lo sono solo temporaneamente, tra questi troviamo russi, cinesi e vietnamiti.

La Corea del Nord condivide la lingua coreana con la Corea del Sud. Mentre è prevalente al Sud, l'adozione dei termini moderni da lingue estere è stata limitata nella Corea del Nord. I caratteri cinesi Hanja non sono più utilizzati, anche se occasionalmente usati nella Corea del Sud. Entrambe le Coree condividono il sistema fonetico di scrittura chiamato Chosongul al Nord e Hangül al Sud.

La Corea del Nord condivide con la Corea del Sud una forte eredità buddhista, difatti la maggioranza della popolazione nordcoreana è buddista e confuciana, il che influenza notevolmente la cultura del paese, e vi è una storia recente di movimenti cristiani e Chondogyo. Lo shintoismo è praticato da una piccola minoranza nel nord del paese. La capitale e la città più grande è Pyongyang. Tra le altre città principali sono presenti Kaesŏng a sud, Sinŭiju a nordovest, Wŏnsan e Hamhŭng a est e Chongjin a nordest.

Economia

La politica isolazionista del governo e l'embargo dei paesi occidentali hanno ristretto notevolmente il commercio internazionale, bloccando un potenziale significativo di crescita economica.

Il settore dominante nell'economia nord coreana è l'industria (43,1%), seguita dai servizi (33,6%) e l'agricoltura (23,6%). Le industrie principali comprendono equipaggiamenti militari, costruzione di macchinari, energia elettrica, chimica, industria estrattiva, metallurgia, tessile, alimentare e turismo.

La Corea del Nord è attualmente uno dei primi dieci produttori al mondo di frutta fresca e il 15° maggiore produttore di mele. Possiede risorse naturali considerevoli, con la 22ª riserva mondiale di carbone. È il 15° produttore mondiale di fluorite e il 12° produttore di rame in Asia. Altre risorse naturali sono: sale, piombo, tungsteno, grafite, magnesite, oro, pirite e risorse idroelettriche.

La Cina e la Corea del Sud restano i maggiori contribuenti di aiuti alimentari alla Corea del Nord, e nel 2005 hanno assieme fornito 1 milione di tonnellate di alimenti. Inoltre, la Cina fornisce dall'80% al 90% delle importazioni nord coreane di petrolio a "prezzi amichevoli", che sono decisamente inferiori al prezzo mondiale del mercato.



Fiume Annok

22.5 COREA DEL SUD



Lingue ufficiali	coreano
Capitale	Seul (10.442.426 ab. / 2012)
Forma di governo	Repubblica semi-presidenziale
Capo di Stato	Park Geun-hye
Capo di Governo	Jung Hong-won
Superficie	100.210 km ² (109°)
Popolazione	50.004.441 ab. (2012) (26°)
Densità	491 ab./km ²
Fuso orario	UTC+9
Valuta	Won sudcoreano
PIL (PPA)	1.259.000 milioni di \$ (2013) (15°)
PIL pro capite(PPA)	33.580 \$ (2013) (34°)

Territorio



La Corea del Sud occupa la parte meridionale della Penisola Coreana, che si estende per 1 100 km dal continente asiatico verso sud. Questa penisola montuosa è bagnata a ovest dal Mar Giallo e a est dal Mar del Giappone. La punta meridionale della penisola si rivolge allo Stretto di Corea e al Mar Cinese Orientale. L'area totale del paese è di 99 617,39 km².

La Corea del Sud può essere suddivisa in quattro regioni fondamentali: a est una zona con alte montagne e strette pianure costiere; a ovest una zona con ampie pianure costiere, bacini fluviali e basse colline; nell'area di sudovest si trovano montagne e valli, mentre a sudest la regione è dominata dal bacino del fiume Nakdong.

Il territorio sudcoreano è prevalentemente montuoso, spesso non coltivabile. I territori adibiti all'agricoltura, situati a ovest e sudest, costituiscono solo il 30% del territorio nazionale.

Al largo della penisola sono distribuite circa tremila isole, la maggior parte delle quali sono piccole e disabitate. Jeju-do si trova a circa 100 km a sud dalle coste della Corea, e con una superficie di 1.845 km² è la più grande isola del paese. Jeju possiede anche il più alto punto della Corea: lo Halla-san, un vulcano spento che raggiunge i 1 950 metri di altezza sul livello del mare. Le isole più orientali della Corea sono Ulleung-do, mentre Mara-do e Ieo-do sono le più meridionali.

clima

Il clima locale è relativamente temperato, oceanico, con maggiori precipitazioni in estate, durante la cosiddetta stagione delle piogge jangma. Gli inverni possono essere molto freddi.

Popolazione

La lingua nazionale è il coreano. L'inglese è parlato da pressappoco 10% della popolazione dato che la stragrande maggioranza dei coreani sono monolingui. Soltanto alcuni universitari o diplomati riescono a comunicare con stranieri in Inglese, mentre meno del 2% della popolazione è in grado di saper parlare oltre due lingue.

Economia

La Corea del Sud ha avuto un rapido processo di crescita economica e di integrazione nell'economia mondiale, tanto da essere una delle quattro Tigri asiatiche. Oggi il PIL pro capite sudcoreano è circa 20 volte quello della Corea del Nord e al più alto livello delle economie meno sviluppate dell'Unione Europea.

Il successo, nei tardi anni ottanta, fu ottenuto grazie a un sistema di stretti rapporti tra il governo coreano e le imprese (tra esse, i grandi conglomerati detti chaebol), che comprendeva crediti diretti, restrizioni sulle importazioni, sponsorizzazione di determinate aziende e un forte aumento di produttività dei lavoratori. Il governo promosse l'importazione di materie prime e tecnologia avanzata a discapito dei beni voluttuari, incoraggiando il risparmio e gli investimenti piuttosto che il consumo. Trainata da industria e edilizia, la crescita nel 2002 è stata del 5,8%, a dispetto della flebile crescita globale. È molto sviluppata la tecnologia industriale, soprattutto grazie alle tre grandi aziende Samsung, LG e Hyundai.



La compagnia sud-coreana Samsung è la più grande a livello mondiale nel settore tecnologico

22.6 GIAPPONE



Lingue ufficiali	giapponese (<i>de facto</i>)
Capitale	Tokyo (13 010 287 ab. / 2011)
Forma di governo	Monarchia parlamentare(Impero)
Imperatore	Akihito
Primo Ministro	Shinzo Abe
Superficie	372 824 km ² (60°)
Popolazione	127 535 920 ab. (2012) (10°)
Densità	337 ab./km ²
Fuso orario	UTC+9
Valuta	Yen giapponese
PIL (PPA)	3 054 168 milioni di \$ (2013) (3°)
PIL pro capite(PPA)	34 748 \$ (2013) (25°)

Territorio



L'arcipelago giapponese è composto da un totale di 6 852 isole situate al largo delle coste orientali asiatiche, confina con il Mar di Ohotsk a Nord, l'Oceano Pacifico ad Est, il Mar Cinese Orientale a Sud e il Mar del Giappone ad Ovest. Le quattro

isole principali, da nord a sud, sono Hokkaido, Honshu, Shikoku, Kyushu, le quali formano un arco lungo circa 3000 km che si apre verso nord-ovest. Le isole Ryukyu, Okinawa compresa, sono situate a sud di Kyūshū. Le isole del Giappone si trovano in una zona vulcanica all'interno della cintura di fuoco del Pacifico. Esse sono principalmente il risultato di grandi movimenti oceanici verificatisi nel corso di centinaia di milioni di anni.

Il 73% del territorio giapponese è composto da foreste e montagne rendendolo inadatto per l'uso agricolo, industriale o residenziale.

Il sistema montuoso principale è costituito dalle Alpi Giapponesi situate al centro di Honshu, a cavallo della fossa tettonica Itoigawa-Shizuoka. La maggior parte delle vette, caratterizzate da forme spigolose e cime scoscese, sfiorano e in alcuni casi superano i 3 000 metri (la vetta più alta è il Monte Fuji-san, 3 776 m).

Le pianure, delle quali la pianura Kanto è la più vasta, sono situate lungo la costa o lungo le vallate interne.

Il Giappone era originariamente collegato alla costa orientale del continente eurasiatico. I movimenti oceanici hanno spinto il Giappone verso est, formando il Mar del Giappone circa 15 milioni di anni fa.

Il Giappone ha 108 vulcani attivi.

Terremoti distruttivi, spesso con conseguenti tsunami, si verificano più volte ogni secolo. Il terremoto del Kanto nel 1923 uccise oltre 140 000 persone. Tra i terremoti più recenti più importanti si ricordano il grande terremoto di Kobe del 1995 e il terremoto del Tohoku dell'11 marzo 2011. Quest'ultimo fece registrare un magnitudo 9.0 innescando uno tsunami di grandi dimensioni. A causa della conformazione stretta ed allungata delle isole giapponesi, i fiumi che attraversano il Paese sono generalmente brevi. Essi, inoltre, rigonfi durante il disgelo primaverile o le piogge estive, diventano esigui corsi d'acqua durante la stagione asciutta; la scarsa profondità e le frequenti rapide ne permettono la navigazione unicamente a imbarcazioni molto leggere. Il fiume più

lungo è lo Shinano, nell'isola di Honshu, con un corso di circa 370 km; sull'isola altri fiumi importanti sono il Tone, il Kitakami, il Tenryu e il Mogami.

Tra i principali fiumi di Hokkaido vi sono l'Ishikari, secondo fiume giapponese per estensione del bacino, oltre al Teshio e al Tokachi. Numerosi sono i laghi, alcuni di origine vulcanica, che spesso si formano nelle caldere dei vulcani spenti e altri formati da sbarramenti delle valli fluviali; in gran parte sono situati in montagna, dove spesso sono diventati luoghi di soggiorno estivi. Il principale è il lago Biwa, nell'isola di Honshu, che ha una superficie di 670 km² e una profondità di 104 m.

Clima

Il clima del Giappone è generalmente temperato ma varia a volte in modo sensibile da nord a sud. La stagione delle piogge inizia a maggio ad Okinawa. Fondamentalmente è possibile dividere l'arcipelago in sei distinte zone:

- Hokkaidō - situata all'estremo nord della regione, ha inverni rigidi ed estati fresche con clima prevalentemente montano. Le precipitazioni sono normali, tranne in inverno in cui le isole vengono solitamente sepolte dalla neve.
- Mar del Giappone - ad ovest, in inverno vi sono forti nevicate causate dai venti che in estate espongono a brezze fresche la regione. In ogni caso le temperature possono raggiungere a volte picchi elevati.
- Isola centrale - clima tipico delle parti più interne delle isole, con forti sbalzi di temperatura dall'estate all'inverno e dal giorno alla notte. Poche precipitazioni.
- Seto Naikai - la zona marina viene riparata dai monti dai venti caratterizzando l'area con un clima particolarmente mite durante tutto l'anno.
- Oceano Pacifico - la costa est in cui gli inverni sono rigidi con poche precipitazioni e estati calde e afose.
- Isole a sud ovest - zona caratterizzata da un clima subtropicale con inverni caldi e estati torride. Le precipitazioni sono abbondanti e sovente si abbattano tifoni.

Popolazione

Il Giappone ha una popolazione di 127 770 794 abitanti. Avendo una superficie di 372.824 km² ha una densità abitativa di circa 343 abitanti/km². La popolazione è distribuita in megalopoli, la maggiore delle quali ha il suo centro nella capitale Tōkyō. Quest'ultima ospita 8 535 792 abitanti, ma il tessuto urbano ininterrotto che la collega alle città circostanti conta più di 35 milioni di abitanti.

La società giapponese è linguisticamente e culturalmente omogenea, il 98,5% della popolazione è formato da cittadini di etnia giapponese con un esiguo numero di lavoratori stranieri. Coreani zainichi, cinesi zainichi, filippini, brasiliani per lo più di origine giapponese e peruviani anch'essi di origine giapponese fanno parte dei piccoli gruppi di minoranza presenti in Giappone.

Il Giappone gode di una piena libertà religiosa ai sensi dell'articolo 20 della sua Costituzione. Secondo una ricerca del 2011 il 22% della popolazione giapponese segue la religione buddista, mentre nel 2008 la percentuale raggiungeva il 34%. Il sistema di scrittura giapponese utilizza i kanji (caratteri cinesi) e due serie di kana (alfabeti sillabici basati sui caratteri cinesi semplificati), così come l'alfabeto latino e i numeri arabi.

Economia

Dopo la seconda guerra mondiale il Giappone fu protagonista di un “miracolo economico”: il suo prodotto interno lordo crebbe in media del 10% negli anni sessanta, del 5% nei settanta e del 4% negli ottanta. La crescita rallentò fortemente negli anni novanta, con lo scoppio della bolla speculativa e l'emersione di alcune debolezze locali sul mercato interno, in politica, nei settori bancario e finanziario e nei conti pubblici (il debito pubblico giapponese ammonta a ben oltre il 200% del PIL). Dopo il 2005 l'economia ha ricominciato a crescere del 2,8%, fino a punte del 5,5 negli anni immediatamente successivi, più degli Stati Uniti e dell'Unione Europea.

Oggi il Giappone è la seconda potenza economica dell'Asia, e la terza al mondo dopo Stati Uniti e Cina, sia per PIL nominale che a parità di potere d'acquisto. Attualmente è un Paese postindustriale, in cui due terzi del reddito provengono dal terziario (banche, assicurazioni, settore

immobiliare, commercio, trasporti, comunicazione, costruzioni, intrattenimento).

L'industria è tra le più imponenti ed avanzate al mondo, ed è dominata da due settori chiave, la produzione di automobili e l'elettronica di consumo, seguite dai settori siderurgico, chimico, farmaceutico, della gomma, petrolchimico, cantieristico, motociclistico, microelettronico, videoludico, tessile, alimentare, del legno, dei laterizi, del tabacco e degli strumenti musicali. Nel Paese si trovano sia grandi multinazionali (Toyota, Honda, Sony, Panasonic, Yamaha, Toshiba, Sharp, Canon, Nintendo, SEGA, Bridgestone, Japan Tobacco, NTT, Nippon Steel, Nippon Oil) sia piccole e medie aziende. Inoltre hanno sede alcune delle maggiori banche mondiali, e la Borsa di Tokyo, seconda al mondo per capitalizzazione.

Più limitato è il ruolo dell'agricoltura (riso, tè, patate, ortaggi) e dell'allevamento, mentre la pesca locale è seconda al mondo dopo quella della Cina.

In passato, come oggi, la coltura principale giapponese era il riso, a tal punto che durante il periodo Edo il valore di un feudo era misurato in koku, un'unità di misura che indicava quanto riso era in grado di produrre tale feudo, corrispondente alla quantità di riso necessaria a sfamare una persona per un anno. Attualmente in Giappone l'agricoltura ha pochi addetti poiché la maggioranza della forza lavoro è impiegata nel settore dell'industria e dei servizi. Si pratica inoltre un'agricoltura di tipo intensivo, con lo scopo di sfruttare al massimo il poco terreno pianeggiante disponibile, corrispondente al circa 15% del suolo giapponese. La grande estensione latitudinale del Giappone consente la coltivazione di molti prodotti differenti: oltre al riso si coltivano anche ortaggi, cereali e legumi tipici delle zone a clima temperato e prodotti tipici dei climi subtropicali come la canna da zucchero, il tè, tabacco e alberi da frutto (soprattutto ciliegi).

Fin dall'antichità anche la pesca ha avuto un ruolo importante nell'alimentazione dei giapponesi, che a differenza degli europei hanno una cucina basata sull'utilizzo del pesce più che della carne, i prodotti ittici infatti sono la maggiore fonte di proteine per la popolazione giapponese. La conformazione territoriale del Giappone è

particolarmente adatta alla pratica della pesca: il mare che bagna le zone costiere e le numerose baie è molto pescoso.

Nel 2008, il 46,4% dell'energia del Giappone veniva prodotta dal petrolio, il 21,4 dal carbone, il 16,7% dal gas naturale, il 9,7% dal nucleare il 2,9% dall'energia idroelettrica. Nel 2009 l'energia nucleare prodotta rappresentava il 25,1% di tutta l'energia elettrica del Giappone. Tuttavia, a partire dal 5 maggio 2012, tutte le centrali nucleari del Paese sono state dismesse a causa della continua opposizione dell'opinione pubblica a seguito del disastro nucleare di Fukushima Dai-ichi, anche se da settembre 2012 sono stati riattivati i reattori considerati sicuri per far fronte al fabbisogno delle aziende, con il programma di chiuderli definitivamente entro il 2030.

Il turismo in Giappone ha attirato 8 611 175 visitatori stranieri nel 2010, dei quali il 27% erano sud coreani, tuttavia il turismo interno rimane una parte vitale dell'economia giapponese e della cultura giapponese; difatti il Giappone è solo al 25° posto nella classifica delle più importanti destinazioni in termini di spesa dei visitatori stranieri.



Il Monte Fuji

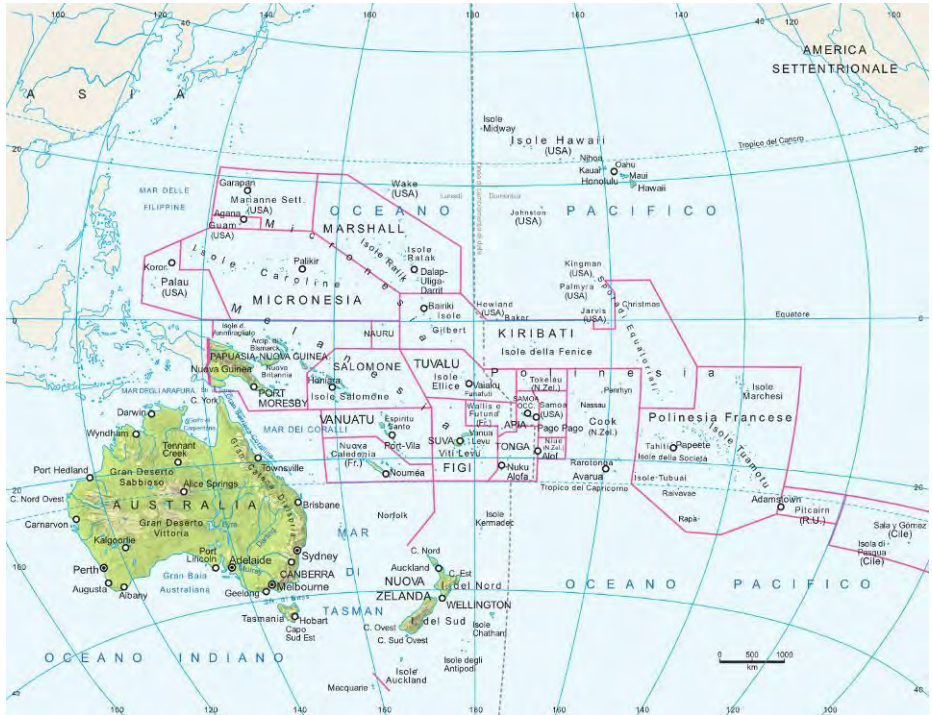


Fiume Shinano



La centrale nucleare di Fukushima, nel 2011 subi un grave danno a causa di un terremoto.

23 OCEANIA



Macroregioni dell'Oceania

23.1 AUSTRALIA



Lingue ufficiali	Inglese
Capitale	Canberra (340 800 ab. / 2007)
Forma di governo	Monarchia parlamentare (Reame del Commonwealth) federale
Regina	Elisabetta II, <i>Governatore Generale</i> : Quentin Bryce
Primo Ministro	Kevin Rudd
Superficie	7 617 930 km ² (6°)
Popolazione	22 618 521 ab. (2010) (53°)
Densità	2,79 ab./km ²
Fuso orario	da UTC+8 a +10:30

Valuta	Dollaro australiano
PIL (PPA)	762 887 milioni di \$ (2007) (17°)
PIL pro capite(PPA)	40.847 \$ (2011) (13°)

Territorio



L'Australia è circondata completamente dall'oceano. In particolare è bagnata ad Ovest dall'Oceano Indiano, a Nord dal Mar di Timor e dal Mare degli Arafura, dall'Oceano Pacifico ad Est e dal Mar dei Coralli nel Nord-Est, mentre a Sud dalla Gran Baia Australiana e a Sud-Est dal Mar di Tasman. Al Nord, la Terra di Arnhem e la penisola di Capo York formano il Golfo di Carpentaria. La superficie del Mainland è di 7.617.930 km²; la nazione geologicamente fa parte della Placca australiana. I litorali australiani, escludendo le isole, hanno una lunghezza complessiva di 34.218 km. Il paese rivendica inoltre un'area d'intervento economico esclusiva di 8.148.250 km², che non include il Territorio antartico australiano. Il paese è per lo più pianeggiante ed ha un suolo prevalentemente arido. Le rocce dell'Australia si formarono per lo più durante il Precambriano (all'incirca tra i 3 miliardi e i 600 milioni di anni fa), quando la Terra era priva di ossigeno allo stato gassoso. Queste formazioni rocciose sono state appiattite dall'erosione degli agenti atmosferici, e formano il cosiddetto Grande Scudo Australiano. Per lo più occupato da deserti (Deserto di Gibson, Gran Deserto Victoria e Gran Deserto Sabbioso), lo scudo si estende dall'Australia centrale ed occidentale al Golfo di Carpentaria e il Mare degli Arafura, per riemergere nel Sud della Nuova Guinea.

Nell'area nota come Blocco di Hamersley e nel Blocco di Kimberly, le rocce più antiche affiorano alla superficie, altrove sono coperte da terreni di formazione più recente.

Le formazioni precambriane contengono: oro, piombo, uranio e qualche deposito di petrolio.

Il territorio australiano orientale è in gran parte arido e pianeggiante, con un'altitudine media di 274 m. I rilievi montuosi si concentrano perlopiù in questa parte del Paese dove si alza la Grande Catena

Divisoria (altitudine media: 1.200 m) che taglia l'Australia da Nord-Est a Sud-Est.

All'interno della Catena, che si allunga per 3.500 km, si trovano diversi raggruppamenti minori come la New England Range, le Blue Mountains, le Alpi australiane, che comprendono a loro volta le Snowy Mountains (o Monti Nevosi in italiano). Di questa sotto-catena, all'interno di una vasta area protetta, fa parte il Monte Kosciuszko (2.228 m), la cima più alta del Mainland. Va detto, però, che il monte più alto all'interno del territorio nazionale è il Mawson Peak (2745 m), sull'isola di Heard, nei Mari Antartici. Il Monte Augustus, nell'Australia Occidentale, è il più grande monolito al mondo.

Il Grande Bacino Artesiano è una vasta Depressione dove si trovano le pianure più fertili dell'Australia, come la pianura del Golfo di Carpentaria e i bacini del lago Eyre e del fiume Murray.

Nell'Australia centrale si trova un simbolo del paese stesso: l'Uluru (noto anche come Ayers Rock)

Il profilo costiero dell'Australia è molto vario: soprattutto la linea settentrionale e quella sud-orientale sono costellate da numerose insenature, da penisole e da isole minori. Infatti, vi sono numerose parti di costa frastagliate e a strapiombo sul mare, mentre altre completamente collinari.

Uno dei "monumenti" dell'Australia, la Grande Barriera Corallina è la più grande formazione di corallo del mondo. Essa si srotola lungo la costa orientale del Queensland per oltre 2.000 km, costituendo una barriera naturale di inestimabile valore naturalistico.

La Grande Catena Divisoria costituisce uno spartiacque idrografico fra Est e Ovest. I principali fiumi diretti verso l'Oceano Pacifico sono il Burdekin, il Fitzroy e l'Hunter. Il fiume più importante è il Murray, che segna parte del confine tra Nuovo Galles del Sud e Victoria.

Il fiume è alimentato dalle nevi del monte Kosciuszko e da importanti affluenti quali il Darling e il Murrumbidgee, insieme ai quali forma il principale sistema idrografico dell'Australia (Murray-Darling). Il Victoria, il Daly e il Roper sono fra i maggiori fiumi del Territorio del Nord. Il Queensland è attraversato da numerosi fiumi, che sfociano nel Golfo di Carpentaria. Molti fiumi sono stati sbarrati da dighe e chiuse per il rifornimento idrico delle città e delle campagne.

I laghi, perlopiù salati, si concentrano nel Sud-Ovest del Paese; tra i principali si ricordano: il Lago Eyre, il Lago Torrens, il Lago Frome e il Lago Gairdner; in estate questi laghi si trasformano in paludi. Il principale lago d'acqua dolce è il Lago Argyle; esso è un invaso artificiale e i lavori per realizzarlo durarono oltre 12 anni. Il lago fu realizzato per favorire l'irrigazione della regione del Kimberley Plateau.

Clima

Solo le regioni sud-orientali e sud-occidentali presentano un clima temperato, in forza di tale situazione la popolazione australiana si concentra negli Stati del sud-est. Il nord, caratterizzato da un clima tropicale presenta un paesaggio costituito da foreste pluviali, paludi di mangrovie, praterie e boschi di altre specie arboree. Climaticamente influiscono anche le correnti oceaniche, soprattutto El Niño, correlato alle periodiche siccità. La bassa pressione stagionale determina rovesci ciclonici soprattutto nel nord del paese.

Il Bioma australiano è caratterizzato da specie sia vegetali che animali endemiche, questa particolarità floro-faunistica è messa in serio pericolo dall'introduzione di specie allojene da parte dell'Uomo. Numerose aree protette sono state create nell'ambito di un progetto per la tutela delle biodiversità attuato da diversi paesi nel mondo. Sedici siti sono stati proclamati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

La maggior parte delle piante australiane sono sempreverdi, e molte sono xerofile (eucalipti e acacie). Molto nota è invece la fauna australiana con i monotremi (ordine a cui appartiene l'ornitorinco), i marsupiali (canguri, koala e i vombati), i coccodrilli d'acqua dolce e acqua salata e uccelli come l'emu e il kookaburra. L'Australia è anche il paese dei serpenti più velenosi al mondo.

Popolazione

Solo il 2% degli australiani sarebbe indigeno (australiani aborigeni e abitanti delle Isole Torres Strait). Il 90% discende dagli europei (il 22,5% dai colonizzatori inglesi), tra cui molti immigrati irlandesi e italiani. L'8% è invece di origine asiatica, soprattutto la nuova generazione di immigrati provenienti dal Sudest asiatico e dal Medio Oriente. Per popolazione l'Australia è il cinquantatreesimo Paese al Mondo. Gran parte degli australiani vive in città.

La città più popolosa è Sydney con 4.119.190 abitanti, seguita da Melbourne (3.592.591), Brisbane (1.763.131), Perth (1.445.078) ed Adelaide (1.105.839) (dati ABS 2006).

Il 17,1% degli Australiani pratica l'anglicanesimo, mentre il 25,3%, dato più alto fra i Paesi anglosassoni, si dichiara cattolico.

L'inglese australiano, la cui forma gergale viene scherzosamente definita Strine, è la lingua parlata in Australia, una variante dell'inglese standard.

Tra le altre lingue d'importazione, sono piuttosto diffusi il cinese mandarino, il cantonese e l'italiano, ampiamente utilizzati tra vaste fasce di immigrati e discendenti.

Pochi sono gli aborigeni che mantengono il loro linguaggio nativo. Questi e gli immigrati sono in genere anglofoni.

Economia

L'Australia può vantare un livello di benessere economico fra i più alti del mondo. Le sue esportazioni sono soprattutto materie prime non lavorate, mentre importa prodotti finiti.

In molte zone del Paese, il settore primario è ancora l'attività più redditizia. L'Australia è il primo produttore di lana, in particolare di lana merino, ricavata dai circa 105 milioni di ovini allevati qui. Abbondante anche la produzione di carne.

Solo il 6% del territorio è coltivato. Si raccolgono soprattutto frumento e foraggio; limitata ma più conveniente è la produzione di altri cereali come avena, orzo, segale, mais, riso nonché semi oleosi, tabacco e cotone. In alcuni Stati si produce canna da zucchero. Piuttosto sviluppata la frutticoltura con abbondanti produzioni di mele, banane, uva, arance, pere, ananas e papaie. Rinomati i vigneti australiani che danno vita a vini di grande qualità come quelli della Barossa Valley (Australia Meridionale) e della Hunter Valley (Nuovo Galles del Sud).

Il Paese è totalmente autosufficiente per quanto riguarda la domanda energetica e in diversi casi è fra i maggiori produttori mondiali di alcuni minerali richiesti dal mercato. Dalle miniere australiane vengono estratti, fra gli altri, carbone, lignite, bauxite, rame, uranio (primo produttore mondiale), oro (12% della produzione mondiale), ferro, diamanti (primo produttore mondiale), manganese, nichel e stagno.

Nell'Australia Occidentale sono stati scoperti importanti giacimenti di petrolio e gas naturali. L'industria raccoglie il 21% della forza lavoro: i principali centri industriali sono Sydney, Newcastle e l'area metropolitana di Melbourne. Sono sviluppate le industrie siderurgica e metallurgiche, elettroniche e petrolchimiche, la produzione di fibre sintetiche e di cavi elettrici. Si contano anche industrie di confezionamento dei prodotti agricoli e della lana. Geelong, vicino a Melbourne, è nota per l'industria automobilistica.

Le industrie più sviluppate sono quelle basate sulla trasformazione delle materie prime: industrie siderurgiche, metallurgiche, chimiche e petrolchimiche. Il paese è un grande esportatore di carbone e ferro.



Monte Augustus

23.2 NUOVA ZELANDA

Non incluse nella mappa le isole:
degli Antipodi, Auckland,
Campbell, Catham, Kermadec



Lingue ufficiali	Inglese, māori, lingua dei segni neozelandese
Capitale	Wellington (386 000 ab. / giugno 2009)
Forma di governo	Monarchia parlamentare(Reame del Commonwealth)
Regina	Elisabetta II <i>Governatore Generale:</i> Jerry Mateparae
Primo Ministro	John Key
Superficie	267 710 km ² (76°)
Popolazione	4 414 100 ab. (settembre 2012 stima)
Densità	16 ab./km ²
Fuso orario	UTC+12 (NZST) UTC+13 (NZDT) in ora legale
Valuta	Dollaro neozelandese
PIL (PPA)	125 412 milioni di \$ (2010) (58°)
PIL pro capite(PPA)	28.012 \$ (2011) (32°)

Territorio



La Nuova Zelanda ha una forma lunga e stretta. Si estende per circa 1 500 km da nord a sud; in entrambe le isole la costa occidentale non dista più di 200 km da quella orientale. Lo stretto di

Cook (che separa le due isole) è largo 26 km.

Dal punto di vista fisico la Nuova Zelanda è un arcipelago formato da due grandi isole (Isola del Nord e Isola del Sud) divise dallo Stretto di Cook, e da molte altre isole minori, in gran parte disabitate: l'Isola Stewart, la terza per estensione, più le cosiddette Isole esterne, ovverosia 9 arcipelaghi minori, 5 dei quali (a loro volta chiamati Isole sub-antartiche neozelandesi) sono un Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

Entrambe le isole sono attraversate da catene montuose; l'Isola del Sud dalle Alpi meridionali e l'Isola del Nord da catene di minore altezza. Il Monte Cook (o Aorangi in lingua māori, ovvero "che trapassa le nubi") con i suoi 3 754 m è la vetta più alta del paese ed è situata al centro delle Alpi neozelandesi.

La Nuova Zelanda è ancora ricca di molti vulcani attivi.

La costa la cui lunghezza complessiva è 15 134 km è frastagliata nell'Isola del Nord mentre in quella del sud si presenta più regolare.

Il territorio presenta numerosi corsi d'acqua che nascono dai rilievi, sono però per la maggior parte molto brevi e discontinui, difficili da navigare, infatti sono frequentemente interposti nel corso del fiume, laghi (spesso di origine vulcanica come il Lago Taupo) e cascate.

Clima

Il clima è caratterizzato da molte precipitazioni, perché il fatto di essere un'isola la rende naturalmente più predisposta. In generale, è temperato e marittimo. Fra le maggiori città, Christchurch è la più asciutta. Auckland, è la città più piovosa. La parte meridionale dell'isola del Sud ha un clima più fresco e perturbato, mentre la parte settentrionale dell'isola del Sud è la parte più soleggiata.

Popolazione

Nel 2006 la popolazione era di 4 076 140 abitanti, con una densità di 15 per km²; i tre quarti della popolazione vive nell'Isola del Nord, più favorevole climaticamente. La popolazione della Nuova Zelanda è costituita per il 67% da bianchi, principalmente di origine inglese e scozzese; gli indigeni di etnia polinesiana sono circa 201 000. Sono presenti minoranze di cinesi, indiani, tedeschi, olandesi, italiani. Gli Europei costituiscono il 67% della popolazione, i māori il 14%, altre popolazioni del Pacifico il 3%, altri ancora (inclusi cinesi) il 14%.

La religione più diffusa è quella cristiana col 60% della popolazione, benché in costante decrescita; comprende cattolici, anglicani, metodisti, presbiteriani e Testimoni di Geova.

Vi sono tre lingue ufficiali: inglese, māori e lingua dei segni neozelandese (NZSL).

Economia

L'esiguità della popolazione e la prevalenza, nel territorio, di modeste ondulazioni, favorisce un'estesa agricoltura. L'agricoltura del paese costituisce quasi un modello di funzionalità ecologica ed economica. I terreni sono poveri di fosforo, gli agricoltori neozelandesi distribuiscono fosfati, che sollecitano la crescita dei trifogli, il cui

potere di fissare l'azoto atmosferico favorisce la crescita delle leguminose. Produzioni prevalenti sono quelle dell'allevamento: lana di pecora e latte bovino. All'allevamento si unisce un settore frutticolo famoso nel mondo per le esportazioni di mele e di kiwi, un frutto selezionato dai genetisti neozelandesi. A differenza dell'Australia, le risorse minerarie sono scarse e di un certo rilievo sono solo i giacimenti di ferro, oro e rame.

Le industrie più importanti sono quelle agroalimentari, legate all'allevamento, e quelle che producono beni di consumo (industrie tessili e meccaniche). L'approvvigionamento di energia è assicurato principalmente da centrali idroelettriche, termiche e geotermiche.

La morfologia tormentata del territorio ostacola lo sviluppo delle comunicazioni; sono ben sviluppate le reti stradali ma piuttosto carenti quelle ferroviarie. Se ne avvantaggia il trasporto aereo, molto funzionale.



Centro siderurgico di Glenbrook, Auckland

23.3 PAPUA NUOVA GUINEA



Lingue ufficiali	Inglese, tok pisin, hiri motu, Creolo tedesco di Rabaul
Capitale	Port Moresby (193.242 ab. / 1990)
Forma di governo	Monarchia parlamentare (Reame del Commonwealth)
Regina	Elisabetta II <i>Governatore Generale:</i> Michael Ogio
Capo di Governo	Peter O'Neill
Superficie	462.840 km ² (53°)
Popolazione	5.887.000 ab. (2005) (108°)
Densità	13 ab./km ²
Fuso orario	UTC +10

Valuta	Kina papuana
PIL (PPA)	14.363 milioni di \$ (2005) (126°)
PIL pro capite(PPA)	2.532 \$ (2011) (141°)

Territorio



Papua Nuova Guinea è composta dalla parte orientale della quasi omonima isola, oltre che da altre isole ed arcipelaghi ad est di quella principale parte principale.

È il secondo Stato dell'Oceania per estensione dopo l'Australia, da cui dista un centinaio di chilometri. Papua Nuova Guinea occupa infatti la porzione orientale dell'isola della Nuova Guinea, la cui parte occidentale appartiene all'Indonesia. Il paesaggio costiero è frastagliatissimo e presenta un buon numero di golfi, stretti e insenature: simili formazioni sono ancora più frequenti in isole e arcipelaghi, che costellano la parte orientale dello Stato. Proprio presso le coste si concentrano le principali pianure. Nei territori settentrionali e meridionali sono diffuse le paludi basse.

Il paese è principalmente montagnoso, con una catena centrale estesa e la vetta più alta è il Monte Wilhelm che arriva a 4.509 metri s.l.m.. La foresta pluviale occupa circa i tre quarti del territorio e costituisce un enorme patrimonio. Situato in una zona attiva sismicamente, il paese è spesso soggetto a tsunami. I fiumi più importanti sono il Sepik ed il Fly.

Clima

La Papua Nuova Guinea è una delle regioni più vicine all'equatore che ha esperienza di neviccate, che si verificano nelle zone più elevate, dove ovviamente il clima è più rigido. Il clima è monsonico, con precipitazioni abbondanti. Vista la vastità del territorio e l'incredibile varietà morfologica, il clima è molto variegato, sia per le precipitazioni che per le temperature.

Popolazione

L'84% della popolazione è Papua, il 13% di origine europea, l'1% di origine indonesiana, il 2% di altra origine.

In Papua Nuova Guinea esistono centinaia di gruppi etnici indigeni: il più numeroso è rappresentato dai papuani, i cui antenati giunsero in

Nuova Guinea decine di migliaia di anni fa. In Papua Nuova Guinea vi sono tre lingue ufficiali (inglese, tok pisin e hiri motu) a cui si aggiungono circa 850 lingue locali (appartenenti alle famiglie austronesiane e papua).

Il 30% della popolazione pratica culti tradizionali, per lo più combinandoli con il Cristianesimo. Il restante 69% degli abitanti dichiarano di praticare esclusivamente la religione cristiana.

Economia

Benché in assoluto non sia un paese particolarmente arretrato, la Papua Nuova Guinea è il territorio più povero dell'Oceania. L'agricoltura si basa sulle esportazioni come caffè, cacao e olio di palma, altra fonte di reddito è l'esportazione di legname.

Negli ultimi anni sono state però privilegiate le esportazioni di prodotti minerari, che oggi hanno assunto importanza maggiore di quelli provenienti dal settore primario. Le risorse minerarie presenti sono soprattutto oro, di cui è l'ottavo produttore mondiale, e rame, la cui estrazione fornisce un introito minore di quella aurea, ma occupa comunque un buon posto a livello mondiale.

In Oceania la Papua Nuova Guinea detiene molti primati negativi: il PIL e l'Indice di Sviluppo Umano che sono i più bassi del continente. Questa difficile situazione trova riscontro anche nella sanità e nell'istruzione. La Papua Nuova Guinea ha la maggiore incidenza del virus dell'AIDS nella regione pacifica, inoltre la mortalità infantile è al 63‰, la più elevata dell'area oceanica. Riguardo l'istruzione, l'analfabetismo ha raggiunto il 43,7%, il maggiore del continente.

23.4 VANUATU



Lingue ufficiali	bislama, francese, inglese
Capitale	Port Vila (44 039 ab. / censimento 2009)
Forma di governo	Repubblica
Capo di Stato	Iolu Abil
Capo di Governo	Sato Kilman
Superficie	12 200 km ² (156°)
Popolazione	239.651 ab. (2009) (173°)
Densità	21 ab./km ²
Fuso orario	UTC +11
Valuta	Vatu
PIL (PPA)	910 milioni di \$ (2007)
PIL pro capite(PPA)	4.844 \$ (2011) (118°)

Territorio



Vanuatu è un arcipelago situato nell'Oceano Pacifico, precisamente sul limite orientale del Mar dei Coralli; ad est di esso si trovano le isole Figi, a sud la Nuova Caledonia e a nord-ovest le isole Salomone.

L'arcipelago, che da nord a sud si estende per circa 800 km con una superficie complessiva di 12 200 km², ha vagamente la forma di una Y ed è composto da 83 isole relativamente piccole, 65 delle quali sono abitate. Di tutte le 83 isole, solo 14 hanno una superficie superiore ai 100 km².

Le due isole principali sono Espiritu Santo (3 956 km²) e Malakula (2 041 km²). Le città principali sono Port Vila, situata sull'isola di Éfaté, e Luganville sull'isola di Espiritu Santo.

Molte delle isole sono montagnose, di origine vulcanica e hanno un clima tropicale o sub-tropicale. Il punto più alto a Vanuatu è il Monte Tabwemasana, 1 879 m s.l.m., situato sull'isola di Espiritu Santo.

Sull'isola di Tanna si trova il vulcano Mount Yasur e sull'isola di Ambae quello di Lombenben, che nel 1995 ha dato segni di attività.

Le isole sono frequentemente scosse da terremoti. Gli ultimi terremoti rilevanti sono avvenuti nel 1999 e nel 2002; quest'ultimo ha provocato

danni consistenti nella capitale Port Vila; entrambi i terremoti hanno dato origine a degli tsunami.

Vanuatu è riconosciuta come una ecoregione terrestre a sé, chiamata Foreste pluviali di Vanuatu. Vanuatu fa parte dell'ecozona Australasia, che comprende anche la vicina Nuova Caledonia e le Isole Salomone, così come l'Australia, la Nuova Guinea e la Nuova Zelanda. La percentuale di acque interne è trascurabile.

Clima

Il clima è fra il tropicale e l'equatoriale. Tuttavia fra i territori montagnosi e quelli pianeggianti delle isole, vi sono chiare differenze di clima a seconda dell'altitudine e dell'influenza degli Alisei.

Popolazione

La popolazione al censimento del 2009 ammonta a 234 023 persone. Gran parte della popolazione vive in zone rurali o in piccoli villaggi e solo Port Vila e Luganville superano i 10 000 abitanti.

Gli abitanti di Vanuatu, che si definiscono Ni-Vanuatu, sono per lo più di origine Melanesiana (98,5%), con solo una piccola percentuale di origine mista europea, asiatica e di altre isole del Pacifico. Alcune delle isole più esterne hanno abitanti di origine polinesiana.

Secondo i dati del censimento del 1999 il 98,2% della popolazione è Ni-Vanuatu, ovvero indigeno dell'arcipelago. Una discreta percentuale di popolazione vive nelle aree urbane di Port Vila e delle altre città principali dell'arcipelago; la popolazione rimanente vive in aree rurali.

Secondo una statistica del 2005, l'appartenenza religiosa è così suddivisa: cristianesimo 93,20 %, religioni etniche 4,40 %, bahai: 1,20%, non religiosi: 0,30 %, buddhisti 0,30 %, islamici: 0,20 %.

Ci sono tre lingue ufficiali: inglese, francese e bislama (una lingua pidgin che si è evoluta a partire dall'inglese) che è la lingua nazionale.

Nell'arcipelago si parlano inoltre 113 dialetti indigeni.

Economia

L'80% circa della popolazione si occupa di agricoltura di sussistenza o su piccola scala, principalmente coltivazione di noci di cocco o di altri prodotti per l'esportazione. Il prodotto principale è la copra (che costituisce il 35% delle esportazioni del piccolo stato) seguita da

legname, bovini e cacao. Più recentemente è cresciuta l'esportazione di estratti della radice di kava.

In aggiunta a ciò il governo ha mantenuto lo status di paradiso fiscale e centro finanziario off-shore. Sono circa 2000 le istituzioni registrate che offrono una vasta gamma di servizi finanziari, legali o assicurativi off-shore.

Il 75% delle esportazioni di prodotti agricoli riguardano l'olio di cocco, la kava, la copra e i bovini; l'agricoltura contribuisce per oltre il 20% del PIL (dato del 2006).

Vanuatu rivendica una zona economica esclusiva di 735 893 km², ciò nonostante solo pochi ni-vanuatu si dedicano alla pesca per la quale vengono rilasciate concessioni a flotte straniere.

La crescita economica nel 2006 è stata pari al 3,4% quasi interamente determinata dal settore dei servizi, in particolare dal turismo. Altri settori rilevanti sono quello edile (15,7%), il commercio all'ingrosso e al dettaglio (12,4%), e il mercato immobiliare (11,2%).



Il parlamento di Vanuatu

23.5 FIGI



Lingue ufficiali	Inglese, figiano, hindi
Capitale	Suva (169.833 ab. / 2007)
Forma di governo	Regime militare
Presidente	Epeli Nailatikau
Primo ministro	Frank Bainimarama
Superficie	18.274 km ² (155°)
Popolazione	860.623 ab. (2012) (156°)
Densità	49 ab./km ²
Fuso orario	UTC +12
Valuta	Dollaro delle Figi
PIL (PPA)	3.678 milioni di \$ (2008)
PIL pro capite(PPA)	4.643 \$ (2011) (122°)

Territorio



Paesi confinanti sono a nord Tuvalu, a est Tonga, a ovest Vanuatu e la Nuova Caledonia, e a sud la Nuova Zelanda.

Le Figi sono formate da 322 isole (di cui 106 abitate) e 522 piccoli isolotti. Le due isole più importanti sono Viti Levu e Vanua Levu. Le isole sono montuose, con cime alte fino a 1300 metri, e coperte da fitta foresta tropicale. Viti Levu ospita la capitale, Suva, ed è la residenza di circa tre quarti della popolazione. Altre città importanti sono Nadi, centro turistico molto importante di oltre 10 000 residenti (dove si trova l'aeroporto internazionale), e Lautoka con 32 000 abitanti (dove ci sono una grande fabbrica di zucchero e il porto).

L'area totale compresa entro i confini della nazione è di circa 194.000 km², di cui solo il 10% è rappresentato da terre.

L'arcipelago è situato all'incirca a metà strada tra Vanuatu e Tonga, e rappresenta quindi una sorta di crocevia nel Pacifico sud-occidentale. Il 180° meridiano passa proprio attraverso Taveuni, ma la linea internazionale del cambio di data viene appositamente piegata per consentire un tempo uniforme a tutto il gruppo di isole.

Le isole dell'arcipelago sono disposte a ferro di cavallo, costellate da numerosi atolli corallini e bagnate dal mare di Koro. Le principali sono Viti Levu, Vanua Levu, Taveuni, Kandavu, Koro e Rotuma. Di origine vulcanica, presentano ingenti depositi di calcare e sono quindi caratterizzate da una morfologia prevalentemente montuosa e accidentata che, lungo i litorali, lascia il posto a fasce pianeggianti. Il punto più elevato dell'arcipelago è il monte Victoria o Tomanivi (1.324 m), a Viti Levu. Di modesta entità sono i fiumi; soltanto Viti Levu è attraversata da corsi d'acqua di rilievo quali il Sigatoka e il Rewa.

Clima

Il clima è subtropicale, caldo e umido, con precipitazioni frequenti soprattutto tra novembre e aprile concentrate sui versanti orientale e sudorientale, maggiormente esposti agli alisei.

Molto particolari le differenze di clima presenti nel paese: mentre le zone orientali sono umide e caratterizzate da acquazzoni improvvisi e

molto più frequenti che nelle altre zone del paese, le parti occidentali sono più calde e secche.

Popolazione

Nel 2001, la popolazione delle Figi ammontava a 844.330 abitanti. La maggioranza appartiene al ceppo melanesiano dei figiani (50%). Le isole sono inoltre abitate da indiani (44,8%), giunti inizialmente per soddisfare la richiesta di manodopera dei coloni inglesi, e da un'esigua minoranza di europei situata nella parte sudorientale di Viti Levu, che è il maggiore centro commerciale e portuale del paese, oltre che una frequentata località turistica. Fra le due principali etnie si registrano tensioni.

Lingue ufficiali sono l'inglese e il figiano, mentre la comunità indiana parla l'hindi.

Oltre la metà della popolazione professa la fede cristiana; i gruppi maggiori sono quelli metodista e cattolico. Gli induisti sono il 38%, mentre i musulmani rappresentano una minoranza (7%).

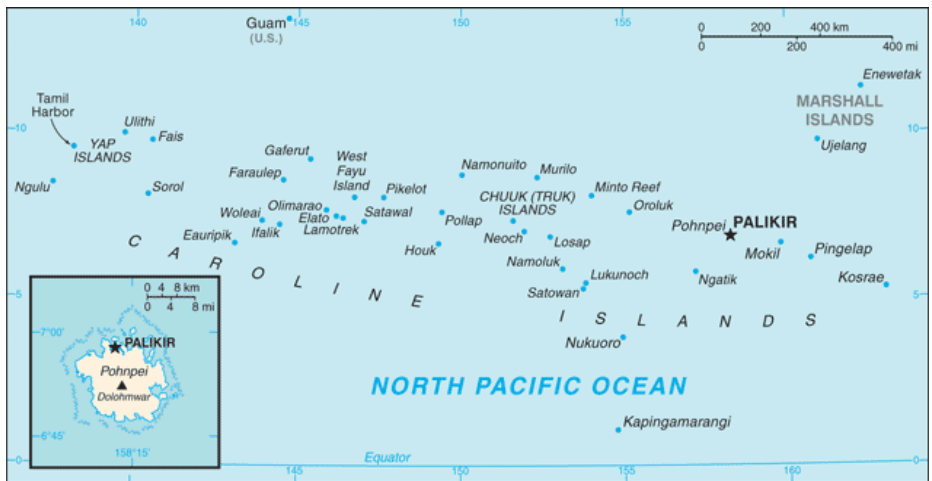
Economia

L'economia è basata in larga misura sulla produzione di canna da zucchero oltre che sulla coltivazione di palme da cocco e frutta esotica. Manioca, patate dolci e riso sono destinati al consumo interno. Di scarso rilievo è l'allevamento, mentre consistente è il patrimonio boschivo (circa il 44,6% del territorio) dal quale si ricava legname destinato al consumo interno; la pesca, prima condotta con criteri tradizionali che soddisfacevano solo il bisogno interno, è in fase di sviluppo. L'attività estrattiva poggia sui giacimenti di oro, argento, manganese e rame. Un settore in espansione è quello turistico: nel 1999 gli arrivi sono stati 410.000. Data la posizione geografica dell'arcipelago, l'aeroporto di Nadi riveste particolare importanza per le comunicazioni internazionali. La rete stradale è di circa 3.440 km; una ferrovia (700 km) è adibita al trasporto della canna.

24 MICRONESIA



24.1 STATI FEDERATI DI MICRONESIA



Lingue ufficiali	Inglese e altre lingue native/indigene
Capitale	Palikir (7'321 ab.)
Forma di governo	Repubblica presidenziale federale
Presidente	Manny Mori
Superficie	702 km ² (188°)
Popolazione	111'000 ab. (2009) (181°)
Densità	158,1 ab./km ² (66°)
Fuso orario	UTC +10
Valuta	Dollaro statunitense

Territorio



Gli FSM sono situate nella Micronesia, una regione dell'Oceania e sono composti da 607 isole sparse da est a ovest per circa 2'900 chilometri su una superficie di oltre due milioni e mezzo di chilometri quadrati. La maggioranza sono atolli e solo alcune sono isole di origine vulcanica. Le numerosissime isolette degli atolli hanno piccole dimensioni e una assenza di rilievi montuosi, tranne per alcune isole Chuuk. Le poche isole, non appartenenti ad atolli hanno le cime montuose più alte della nazione. Vista la morfologia dello stato, i fiumi (presenti esclusivamente su Pohnpei e su Kosrae) hanno piccole dimensioni e sono pochissimi. Su Kosrae i tre piccoli corsi d'acqua hanno formato le cascate Sipyen, Cascade e Saolong.

Clima

Il clima è tropicale, caratterizzato da precipitazioni notevoli per tutto l'arco dell'anno, specialmente sulle isole orientali. Il paese è spesso colpito da potenti tifoni, in particolare da giugno a dicembre.

Popolazione

La maggioranza della popolazione è Micronesiana, composta dai vari gruppi etno-linguistici. Molti micronesiani hanno in parte origine giapponese, risultato di matrimoni misti nel periodo coloniale nipponico.

Per quanto riguarda la religione, le confessioni sono così distribuite: Cattolici 50%, protestanti 47%, altre 3%.

La lingua ufficiale è l'Inglese. Secondo la classificazione di Ethnologue sono lingue anche alcuni dialetti locali.

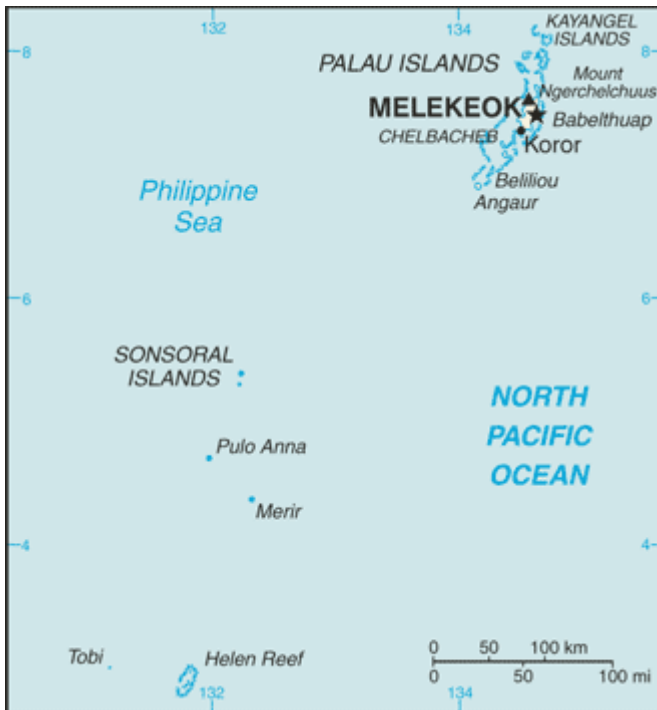
Economia

Attività economiche principali sono l'agricoltura di sussistenza e la pesca. Sulle isole non si trovano molti giacimenti minerali, fatta eccezione per alcuni depositi di fosfati. Malgrado le potenzialità, la mancanza di strutture e la relativa lontananza geografica delle isole frenano il pieno decollo dell'industria turistica (e, più in generale, di tutto il sistema economico dell'arcipelago). La principale fonte di introiti è rappresentata dagli aiuti provenienti dagli Stati Uniti.



Moneta di pietra del diametro di circa 2,4 m; Questi macigni sono, tuttora, delle monete, ovvero aventi un valore economico ed esposte davanti alle abitazioni come simbolo di ricchezza economica di ogni clan; il loro valore dipende dalle dimensioni e dalla storia.

24.2 PALAU



Lingue ufficiali	inglese, palauano, giapponese (su Angaur) e il tedesco (regionale)
Capitale	Ngerulmud (Melekeok) (391 ab. / 2000)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Capo di Stato	Tommy Remengesau
Superficie	458 km ² (179°)
Popolazione	circa 21.000 ab. (2011) (190°)
Densità	42 ab./km ²
Confini	Nessuno
Fuso orario	UTC +9
Valuta	Dollaro statunitense
PIL pro capite(PPA)	8100 \$

Territorio



Lo stato fa parte della Micronesia, l'arcipelago ha una superficie di 488 km² ed ha un'estensione costiera di 1519 km. Il territorio è costituito da 200 isole di origine vulcanica e corallina. Le acque territoriali di Palau confinano con quelle degli Stati Federati di Micronesia ad est, a nord-ovest con quelle delle Filippine ed a sud-ovest con quelle dell'Indonesia.

Clima

Il clima è tropicale, con piogge abbondanti. Le variazioni stagionali delle precipitazioni e della temperatura sono poco rilevanti. La temperatura media è di 27 °C mentre il tasso dell'umidità è dell'80%; la media annuale delle precipitazioni è di 3800 mm. I cicloni tropicali portano piogge abbondanti e provocano gravi danni, soprattutto nel periodo giugno-novembre

Popolazione

La popolazione di Palau conta circa 19.000 abitanti. Il principale gruppo etnico (70%) è costituito dai palauani, di ceppo melanesiano. Seguono poi minoranze di micronesiani, polinesiani, europei e asiatici (soprattutto dalle Filippine).

Lingua ufficiali sono il palauano e l'inglese, ad eccezione di tre "stati" (Sonsorol, Hatohobei e Anguar) dove gli idiomi locali si sostituiscono al palauano quali lingue ufficiali. Su Angaur anche il giapponese è riconosciuto come lingua ufficiale. Il tedesco si era localmente diffuso quando Palau faceva parte dell'impero coloniale tedesco.

Circa 2/3 dei palauani professano il Cristianesimo nelle confessioni cattolica e avventista. Tuttavia sono molto diffusi sia l'antica religione tradizionale sia il Modekngai (un culto sincretico che combina elementi cristiani con la religione tradizionale e la chiromanzia).

Economia

Le attività economiche principali di Palau sono il turismo, l'agricoltura di sussistenza e la pesca. Il governo rappresenta il principale datore di lavoro nel paese, che dipende fortemente dagli aiuti statunitensi.

L'espansione del traffico aereo nel Pacifico, la crescente ricchezza di vari paesi dell'Asia orientale, e l'arrivo di investimenti stranieri fanno ben sperare in un ulteriore potenziamento dell'industria turistica locale. Le risorse naturali riguardano minerali (in particolare oro), prodotti marini, minerali dai fondali marini e risorse forestali. Palau esporta olio di cocco, copra, dolci, pesce, artigianato ed oggetti di metallo. Importa derrate alimentari, manufatti, bevande, tabacco, combustibile, prodotti chimici, olio vegetale e macchinari.



Isola deserta di Palau

24.3 NAURU



Lingue ufficiali

inglese, nauruano

Capitale

Nessuna, Yaren sede del governo, 632 ab.

Forma di governo

Repubblica

Capo di Stato

Baron Divavesi Waqa

Superficie

21 km² (192°)

Popolazione

10.255 ab. (2012) (192°)

Fuso orario

UTC +12

Valuta

Dollaro australiano

Territorio



L'isola di Nauru ha una superficie complessiva di 21 km². È prevalentemente pianeggiante con alcuni rilievi di piccola entità nell'entroterra. Per quanto riguarda l'idrografia, di rilievo c'è soltanto

la laguna di Buada. L'isola è circondata dell'oceano Pacifico Meridionale.

Anni e anni di sfruttamento intenso e sconsiderato delle miniere di fosfati hanno reso l'isola, una volta lussureggiante, una miniera a cielo aperto; ne hanno risentito flora e fauna. Il clima tropicale è mutato a causa della distruzione della vegetazione per far posto alle miniere, e si manifestano frequentemente periodi di siccità.

Popolazione

La popolazione, composta da circa 10 000 abitanti, è autoctona e presenta caratteri a metà tra quelli polinesiani e quelli melanesiani.

Il nauruano è la lingua ufficiale. L'inglese è ampiamente compreso, parlato ed utilizzato negli atti ufficiali e negli scambi commerciali.

La religione predominante fra la popolazione è quella cristiana: due terzi dei fedeli sono protestanti, un terzo cattolico.

Economia

La moneta utilizzata è il dollaro australiano.

I giacimenti di fosfati, che hanno fatto la fortuna dell'isola (con una produzione di 2 milioni di tonnellate l'anno), sono ormai quasi esauriti, e non sembra ci siano altre possibilità di entrate per l'economia locale, vista la scarsità di materie prime e di terreno coltivabile. Nauru deve importare gli alimenti e dispone di un solo impianto di dissalazione per ricavare acqua potabile. Di conseguenza il debito estero è cresciuto oltre le capacità produttive.

L'Australia si è fatta carico di amministrare le dissestate finanze di Nauru, che comunque rischia di perdere la propria indipendenza.

La riconversione delle miniere e l'identificazione di nuove fonti di reddito in grado di sostituire quella dei fosfati sono seri problemi di lungo periodo. La fine dell'industria estrattiva renderà a breve impossibile mantenere una densità di popolazione elevata. Altre tipologie di attività, come l'agricoltura e il turismo, non sono in grado di mantenere il paese a causa dell'impoverimento dell'ecosistema in seguito all'eccessivo sfruttamento delle miniere di fosfati.

24.4 TUVALU



Lingue ufficiali	tuvaluano, inglese ^[1]
Capitale	Vaiaku 1 300 ab. suFunafuti (ab. /)
Forma di governo	Monarchia parlamentare (Reame del Commonwealth)
Regina	Elisabetta II. <i>Governatore Generale</i> :Iakoba Italeli
Capo di Governo	Enele Sopoaga
Superficie	26 km ² (190°)
Popolazione	9.827 ab. (2012) (193°)
Densità	408 ab./km ²
Fuso orario	UTC +12
Valuta	Dollaro di Tuvalu

Territorio



È posto ad est della Nuova Guinea e a sud dell'arcipelago delle Kiribati. L'arcipelago fa parte della Polinesia.

La superficie di queste piccole isole è in totale 26 km², divisi in 9 atolli, tutti molto piccoli.

Tuvalu comprende 9 atolli. L'area totale è di circa soli 26 km², che rende questo stato il quarto più piccolo al mondo. Il più grande dei nove atolli è Funafuti. L'altezza massima è di 4,5 m sul livello del mare; Tuvalu è quindi la seconda nazione al mondo per altezza media, dopo le Maldive. Ciò è causa di problemi in caso di un futuro innalzamento del livello del mare, anche perché il Paese soffre di maree molto più alte della media; in futuro la nazione potrebbe essere completamente sommersa.

Il terreno è molto povero e non può essere sfruttato per l'agricoltura. Nelle isole non esistono fiumi. L'acqua potabile è ottenuta principalmente dall'acqua piovana, raccolta in apposite vasche; spesso vi sono problemi di mancanza d'acqua.

Clima

Tuvalu ha, dato la sua latitudine e la sua elevazione sopra il livello del mare, un clima tropicale umido, con precipitazioni abbondanti e costanti nel corso dell'anno. Le temperature sono sempre elevate (28-29 °C).

Popolazione

Dopo la Città del Vaticano è lo stato con la popolazione più piccola: ha infatti solamente 9 929 abitanti (2008). Ha però un'alta densità: 441 ab./km². La popolazione è composta al 96% circa da tuvaluani di etnia polinesiana ed al 4% circa da tuvaluani di etnia micronesiana. L'isola è da sempre patria di molti emigranti diretti verso le altre isole della Polinesia e in particolare verso la Nuova Zelanda. Le lingue ufficiali sono l'inglese e il tuvaluano; altre lingue parlate sono il samoano e, nell'isola di Nui, il gilbertese, la lingua ufficiale di Kiribati.

Economia

Il primario è il settore largamente prevalente, con la pesca che risulta essere importantissima per l'alimentazione locale. Numerose le famiglie che allevano maiali o polli. L'agricoltura non è praticata, poiché il

terreno è molto povero e la vegetazione spontanea (palme da cocco e alberi del pane soprattutto) è l'unica limitata forma di coltivazione.

La copra (ottenuta dalla lavorazione della palma da cocco) è l'unica attività agroalimentare, praticata in forma familiare. Le isole non hanno risorse minerarie e non esistono altre industrie.

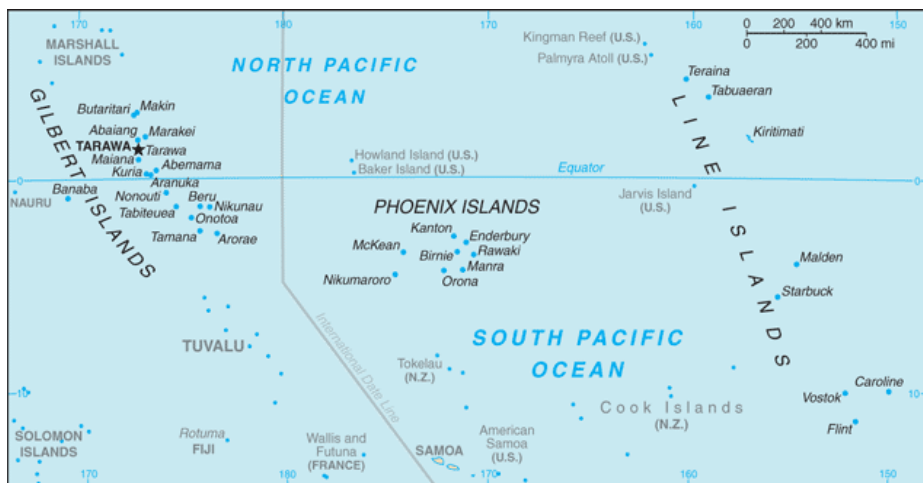
Crescente importanza riveste il settore finanziario, favorito dal fatto che il paese gode di una legislazione fiscale privilegiata; solo di recente sono state emanate norme anti-riciclaggio. Il turismo nonostante le grandi potenzialità (barriere coralline intatte e lunghe spiagge bianche) rimane una risorsa limitata, appena un migliaio di persone visita le Tuvalu all'anno, e questo numero si limita all'atollo di FunaFuti, il principale. Importante la filatelia.

Le esportazioni sono unicamente costituite dalla copra. Il paese è costretto a importare tutto. Per limitare la dipendenza dall'estero e per dare il buon esempio in tematiche ambientali, le Tuvalu hanno l'obiettivo di produrre tutta la loro energia tramite fonti rinnovabili entro il 2020.



Spiaggia sull'atollo di Funafuti

24.5 KIRIBATI



Lingue ufficiali	inglese e gilbertese
Capitale	Tarawa Sud
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Capo di Stato	Anote Tong
Superficie	807,81 km ² (172°)
Popolazione	103.058 ab. (2010) (180°)
Densità	127,51 ab./km ²
Fuso orario	UTC +12, +13, +14
Valuta	Dollaro australiano
PIL (PPA)	221 milioni di A\$ (2005) (181°)
PIL pro capite(PPA)	5.721 A\$ (2011) (111°)

Territorio



Nel mezzo del Pacifico, a cavallo dell'Equatore e della linea di cambiamento di data, le isole Kiribati comprendono 33 isole (tutte atolli, con la sola eccezione di Banaba), disperse su una ampia

zona marittima e divise in tre arcipelaghi molto distanti tra loro. Solo 21 di queste isole sono abitate in modo permanente.

Le Kiribati comprendono tre arcipelaghi: le isole Gilbert (16 isole); le isole della Fenice (8 isole, di cui 2 abitate); le isole della Linea o Sporadi equatoriali (11 isole, di cui 3 abitate); Banaba, un'isola vulcanica isolata. Quasi tutte le isole, ad eccezione di Banaba, sono atolli che affiorano di poco sopra il livello del mare. Scarsa vegetazione e difficoltà per l'agricoltura, limitata, per lo più, alla raccolta della copra, del 'karewe' (linfa fresca dell'albero di cocco) e del taro locale.

Popolazione

Gli abitanti sono detti in italiano Gilbertesi. Sono in forte crescita demografica e superano di poco i 103.000 abitanti (2010, Kiribati Census). Il Cristianesimo è la religione principale del paese, a volte mischiata a qualche pratica delle credenze ancestrali. La maggioranza dei cristiani è cattolica (diocesi di Tarawa e Nauru) ma la Chiesa Protestante di Kiribati (congregazionalista) è assai ben rappresentata, costituendo oltre un terzo della popolazione. Mentre l'inglese è la lingua della costituzione e delle leggi, il kiribati o gilbertese (gilbertin, in francese; Gilbertese in inglese) è la lingua vernacolare.

Economia

Le Kiribati hanno poche risorse naturali. I depositi di fosfati sono stati utilizzati prima dell'indipendenza. La copra e la pesca rappresentano (2003) la maggior parte sia della produzione, sia dell'esportazione. Fra i prodotti di esportazione, notabili i pesci d'acquario. Di recente (2003) si sono sviluppate le crociere dalle Hawaii alle Kiribati (atollo di Fanning).

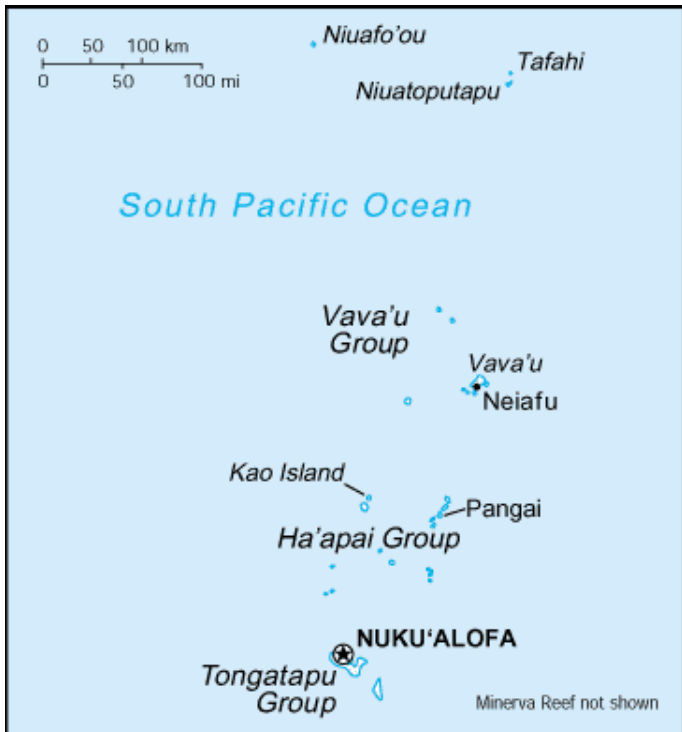
Lo sviluppo economico è limitato per mancanza di lavoratori qualificati, la debolezza dell'infrastruttura e la distanza dei mercati internazionali. La maggior parte degli introiti provengono dai diritti di pesca pagati dall'Unione europea, dalla Corea, e da Taiwan.

Il turismo fornisce più di un quinto del Prodotto Nazionale Lordo. Gli aiuti finanziari esterni, provenienti in gran parte dal Regno Unito e dal Giappone, hanno negli ultimi anni apportato fra il 25% e il 50% del prodotto nazionale lordo.

25 POLINESIA



25.1 TONGA



Lingue ufficiali	tongano, inglese
Capitale	Nuku'alofa (21.300 ab. / 1986)
Forma di governo	Monarchia costituzionale
Capo di Stato	Tupou VI
Capo di Governo	Siale'ataongo Tu'ivakanō
Superficie	748 km ² (171°)
Popolazione	104.058 ab. (2012) (180°)
Densità	142 ab./km ²
Fuso orario	UTC +13
Valuta	Pa'anga
PIL (PPA)	810 milioni di \$ (2005) (175°)
PIL pro capite(PPA)	7.344 \$ (2011) (101°)

Territorio



Il Regno di Tonga è composto da un arcipelago situato nell'Oceano Pacifico meridionale, a circa un terzo della distanza tra Nuova Zelanda e Hawaii. Si trova a sud delle Samoa e a est delle

Figi.

La superficie di Tonga è pari a 748 km².

Tonga è un arcipelago di 150 isole e isolotti, 40 delle quali abitate. Il punto più alto del Regno di Tonga è il vulcano Kao (1.030 m) sull'isola omonima, gruppo Ha'apai.

Il regno delle Tonga non ha né fiumi né laghi, per via della sua scarsa superficie.

Clima

Tonga ha una varietà di temperature e precipitazioni che si alternano durante l'anno. Infatti da circa la fine di ottobre alla fine di marzo (nella stagione dei cicloni) si susseguono frequenti precipitazioni, e il tasso di umidità è molto alto a causa di queste. Al contrario, tra l'inizio di maggio e quello di ottobre il clima (invernale) diventa sostanzialmente più secco e le precipitazioni diminuiscono, anche se sono sempre abbastanza frequenti essendo un paese "tropicale".

Popolazione

Quasi 2/3 degli abitanti vivono nell'isola più grande del regno, Tongatapu. Sebbene molti tongani si siano trasferiti nell'unico vero centro urbano dell'arcipelago, Nuku'alofa (dove lo stile di vita locale si mescola a quello europeo), la vita del villaggio e i legami familiari rimangono molto importanti nella cultura tongana.

I tongani, gruppo di stirpe polinesiana con qualche goccia di sangue melanesiano, rappresentano il 98% della popolazione. Il resto è composto da europei, meticci europeo-tongani e genti provenienti dalle altre isole del Pacifico. Vi sono anche alcune centinaia di cinesi. L'età massima media è di 70.12. Gli uomini vivono in media 67.6 mentre le donne vivono circa 5 anni in più giungendo a 72.76.

Le lingue ufficiali sono il tongano e l'inglese. La religione più diffusa è il Cristianesimo, che raccoglie il 59% della popolazione (16% cattolici e i rimanenti di confessioni protestanti).

Economia

Nel Regno di Tonga l'economia, negli ultimi anni, ha conosciuto un forte progresso. L'agricoltura è il settore principale. Sull'isola di Tongatapu ha sviluppato un parco industriale, dominato da parte dell'industria e dell'artigianato navale.

L'agricoltura è la voce più importante nel bilancio economico dello stato. Vengono coltivati ed esportati prodotti come: cocco, zucca, vaniglia, agrumi, banane, ananas. Gruppo Ha'apai contiene la maggior parte delle piantagioni, in percentuale, di tutto il territorio del regno. Produttiva è anche la pesca.

L'industria è nata più recentemente e si localizza principalmente sull'isola della capitale, Tongatapu, ove vi sono cantieri navali. La cultura popolare e i manufatti tipici (sculture di legno o tessuti come il "tapa" e "ngatu") sono di particolare interesse per gli stranieri, e ciò dà sostegno al piccolo artigianato.

Il turismo è una parte importante dell'economia di Tonga. Soprannominata la "Perla del Pacifico del Sud", il Regno di Tonga è visitato da 100.000 turisti ogni anno. Essi sono attratti dal paesaggio tipico del Pacifico del sud - isole tropicali, con sabbia bianca e fine, palme e acque blu.

25.2 SAMOA



Lingue ufficiali	Samoano, inglese, tedesco
Capitale	Apia (38.800 ab. / 2001)
Forma di governo	Repubblica presidenziale(<i>de facto</i>)
Primo ministro	Tuila'epa Sailele Malielegaoi
Superficie	2.944 km ² (165°)
Popolazione	183.081 ab. (2012) (174°)
Densità	69 ab./km ²
Fuso orario	UTC +13
Valuta	Tala samoano (Dollaro delle Samoa)
PIL (PPA)	1.164 milioni di \$ (2005) (168°)
PIL pro capite(PPA)	5.988 \$ (2011) (107°)

Territorio



Le isole Samoa formano un singolo arcipelago nell'oceano Pacifico, composto da due isole principali, Savai'i e Upolu, divise dallo Stretto di Apolima, e un certo numero di isolotti minori.

Il complesso delle isole Samoa è interamente di origine vulcanica, e presenta un territorio abbastanza aspro. Queste isole sorgono presso la faglia indo-australiana, faglia creatasi per lo scontro della placca

indiana e di quella australiana. Samoa, soggetta frequentemente a terremoti, ha subito un rovinoso sisma di magnitudo 8,2 Richter il 29 settembre 2009. L'onda anomala che si è abbattuta sulle isole ha ucciso 164 persone e almeno altre 16 risultano disperse.

Le Samoa Occidentali non hanno né fiumi né laghi per via della superficie ridotta e della quasi totale mancanza di rilievi. Soltanto durante la stagione dei monsoni si formano torrenti per via della pioggia caduta ma essi si prosciugano velocemente in estate a causa delle temperature elevate (40-48 °C). Sono circondate dall'Oceano Pacifico mentre le due isole principali (Savai'i e Upolu, l'isola della Capitale Apia) sono divise dall'Apolima Strait.

Clima

Il clima delle isole Samoa è tropicale con inverni quasi inesistenti e temperature tra i 20 e i 28 gradi, d'estate le temperature rimangono tra i 40 e i 48 gradi. Durante il periodo dei monsoni cadono quasi 8.000mm di pioggia. Inoltre sono frequenti gli uragani nel periodo estivo.

Popolazione

Le Samoa hanno una popolazione pari a 214.265 unità, di cui 92,6% samoani, 7% euroasiani (per lo più persone di sangue misto europeo e polinesiano) e 0,4% europei. Va segnalata una minoranza cinese (circa 30.000 persone).

Circa i 3/4 della popolazione si concentrano su Upolu, l'isola principale.

Il Cristianesimo risulta essere la religione del 98% degli abitanti.

Nel Paese si parlano il samoano e l'inglese; diffuso è anche il tedesco.

Economia

L'agricoltura occupa due terzi della forza lavoro, al 90% per l'esportazione. Tra i prodotti esportati ci sono la crema di cocco e l'olio di cocco, la copra e il succo di noni. Prima della colonizzazione tedesca il prodotto principale era la copra, ossia la polpa essiccata del cocco, seguita dal cacao e dalle banane. Nel 1993 un altro prodotto tradizionale rendeva più della metà dell'export: il taro, che però venne decimato da un'affezione fungina, divenendo un prodotto marginale.

Le isole ospitano numerosi alberghi e villaggi turistici per accogliere le migliaia di turisti che vogliono passare le vacanze sull'isola.

26 AMERICA



Stati	50
Superficie	42.549.000 km ²
Abitanti	914.463.142 (2011)
Densità	21,73 ab./km ²
Fusi orari	da UTC-10 a UTC+0
Nome abitanti	americani

26.1 Territorio

L'America è una terra posta nell'emisfero occidentale, nota anche come il Nuovo Mondo. È composta dai due subcontinenti: America settentrionale e America meridionale, separati dall'Istmo di Panama e da altre isole. L'America copre l'8,3% della superficie totale della Terra (il 28,4% delle terre emerse). Si allunga dall'estremità settentrionale della Groenlandia fino all'estrema punta meridionale della Terra del Fuoco.

È contenuta completamente nell'emisfero occidentale e si estende per quasi tutta la latitudine di tale emisfero. È infatti attraversata dall'equatore, dal Tropico del Cancro e dal Tropico del Capricorno. Si estende a nord fino ad essere attraversata anche dal circolo polare artico, mentre a sud non raggiunge il circolo polare antartico.

L'America è delimitata esclusivamente da mari e oceani: a nord dal Mar Glaciale Artico, a ovest e sud-ovest dall'Oceano Pacifico, a est e sud-est dall'Oceano Atlantico, a sud dall'Oceano Pacifico e dall'Oceano Atlantico. A sud, il meridiano che passa per Capo Horn (il punto più meridionale dell'America), divide convenzionalmente l'Oceano Pacifico dall'Oceano Atlantico. Complessivamente ha una superficie di poco inferiore a quella dell'Asia da cui è separata dallo Stretto di Bering.

Le Montagne Rocciose, la Cordigliera delle Ande e la Sierra Madre sono i tre sistemi montuosi che si trovano in America. Nella parte orientale del Nordamerica, si sollevano i monti più antichi Appalachi. Fra i due sistemi si estende una vasta pianura che dal Golfo del Messico prosegue fino alla Baia di Hudson. Un altro monte importante è il Massiccio della Guayana.

Le principali catene montuose degli Stati Uniti sono gli Appalachi e le Montagne Rocciose; esse circondano le Grandi Pianure interne. Gli Appalachi si trovano nella parte orientale del paese, sono disposti da nord-est verso sud-ovest, raggiungono l'altezza massima di 2.037 m e raggiungono le coste raramente. Le Montagne Rocciose occupano gran parte del territorio statunitense, e si sviluppano dalla costa occidentale per centinaia di chilometri verso l'entroterra; raggiungono quota 6.194 m (Monte McKinley, Alaska) raggiungono quasi sempre le coste anche se dopo una lunga digradazione dell'altitudine, infatti tutti i monti più alti si trovano molto lontani dalla costa.

Oltre al McKinley, monti notevoli sono: Sant'Elias, Whitney, Elbert, Rayner, Shusta, Mauna Kea, Mithcell, Black Hills, Brooks, e il Sant'Elena (un vulcano attivo). Il monte più alto del continente è il monte Aconcagua: altezza 6960 metri tra lo stato dell'Argentina e quello del Cile.

La Cordigliera delle Ande percorre tutta l'America meridionale, da nord a sud, parallelamente alla costa pacifica. È formata da una serie di catene parallele. A nord, nel territorio colombiano, le Ande si diramano in tre grandi catene che giungono fino al mare, sulle coste caraibiche. I fiumi principali si trovano nelle pianure centrali come il Mississippi che prima di gettarsi nel golfo del Messico riceve il Missouri. Nell'America settentrionale spiccano i Grandi Laghi: Superiore, Michigan, Huron, Erie ed Ontario. L'America meridionale conta un solo lago di rilievo - il Titicaca -, ma diversi fiumi imponenti, fra cui il Rio delle Amazzoni.

26.2 Clima

Partendo da nord, dalla tundra si passa alla taiga, al clima temperato, fino a quello subtropicale del Golfo del Messico. L'America centrale ha un clima tropicale, mitigato all'interno dalla presenza di alti rilievi. L'America meridionale presenta climi caldi e molto piovosi, che hanno favorito la formazione dell'immensa foresta amazzonica. Verso sud compare la savana ma, dopo una stretta fascia temperata, il clima si fa più freddo, fino a diventare subpolare nella Terra del Fuoco.

26.3 Storia

L'America fu ufficialmente scoperta dal "Vecchio Mondo" il 12 ottobre 1492, con il viaggio di Cristoforo Colombo, un navigatore italiano inviato dalla regina di Spagna, e dal quindicesimo secolo sono state teatro di numerose esplorazioni e conseguenti colonizzazioni. Si ritiene tuttavia che i primi europei a giungere nel Nuovo Mondo siano stati alcuni vichinghi, che sarebbero sbarcati sull'isola di Terranova e forse sulle coste del Canada attorno al 1100. Importante da dire è come nei primi anni del XX secolo molti europei (soprattutto italiani) siano emigrati in America in cerca di lavoro e fortuna.

27 AMERICA SETTENTRIONALE



27.1 CANADA



Lingue ufficiali	inglese e francese
Altre lingue	italiano, tedesco, gaelico canadese, inuktitut, inuinnaqtun, Chipewyan, cree, dogrib e punjabi
Capitale	Ottawa (812.130 ab. / censimento 2006)
Forma di governo	Monarchia parlamentare (Reame del Commonwealth) federale
Regina	Elisabetta II <i>Governatore Generale</i> : David Johnston
Primo ministro	Stephen Harper
Superficie	9.984.670 km ² (2°)
Popolazione	33.476.688 ab. (2011) (35°)
Densità	3,4 ab./km ²
Fuso orario	UTC -3½ fino a UTC-8 UTC -2½ fino a UTC-7 in ora legale
Valuta	Dollaro canadese
PIL (PPA)	1.844 trilioni milioni di \$ (2013) (11°)
PIL pro capite (PPA)	52.364 \$ (2013) (10°)

Territorio



Le dimensioni territoriali del Canada sono assai estese: 9.984.140 km². La differenza di fuso orario fra le coste orientale ed occidentale è di 5 ore. A parte l'Arcipelago artico canadese, il territorio può essere suddiviso in cinque grandi aree: lo scudo canadese, il sistema montuoso degli Appalachi, i Grandi Laghi e il bacino del San Lorenzo, le pianure centrali e la catena costiera. Il Canada è un territorio per gran parte pianeggiante, con rilevanti catene montuose solo a occidente e nel senso dei meridiani. Importanti catene montuose sono le Montagne Rocciose Canadesi, poste a occidente, e la Cordigliera Artica nelle terre estreme del Nord. La montagna più alta del Canada è il Monte Logan nello Yukon con i suoi 5 959 metri.

Il Canada possiede più laghi ed acque interne di qualsiasi altro paese al mondo. Oltre ai Grandi Laghi, che si estendono in gran parte negli Stati Uniti, i più estesi del paese sono il Grande Lago degli Orsi e il Grande Lago degli Schiavi nei Territori del Nord-Ovest; il lago Athabasca nelle province di Alberta e Saskatchewan; il lago Winnipeg e il lago Manitoba nella provincia di Manitoba e il lago Mistassini nella provincia di Quebec.

I principali fiumi canadesi sono il San Lorenzo, emissario dei Grandi Laghi, che sfocia nel golfo omonimo (vedi Golfo di San Lorenzo); l'Ottawa e il Saguenay, principali affluenti del San Lorenzo; il Saint John, che confluisce nella Baia di Fundy, tra la Nuova Scozia e il New Brunswick; il Saskatchewan, che forma il lago Winnipeg, e il Nelson, che da questo lago raggiunge la baia di Hudson; il sistema formato dai fiumi Athabasca, Peace, Slave e Mackenzie, che sfociano nel Mar Glaciale Artico; l'alto corso dello Yukon, che attraversa l'Alaska e raggiunge il mare di Bering; il Fraser e il corso alto del Columbia, che sfociano nell'Oceano Pacifico.

Clima

Gli inverni sono molto rigidi nella maggior parte delle regioni del Paese, particolarmente nell'entroterra dove il suolo è coperto dalla neve da 3 a 5 mesi l'anno per le regioni meridionali; il manto nevoso copre il suolo per 6 mesi nelle zone centrali e 7 o 8 mesi al nord. Nei punti più

settentrionali la neve è perenne. Le condizioni di abitabilità sono essenzialmente in diretta funzione del clima: dove esso è meno polare si ha la parte più densamente popolata del Paese. Questa corrisponde alla fascia più meridionale, che si appoggia al confine degli Stati Uniti fino alla costa del Pacifico. Seguono il "Canada medio" ed il "Canada alto", dove la nordicità è già molto accentuata; infine c'è l'estremo nord, che ha un clima polare.

Popolazione

Il 75% del popolo canadese abita a meno di 250 chilometri dalla frontiera con gli Stati Uniti, un confine non presidiato militarmente e la più lunga tra le frontiere nel mondo, estesa per oltre 8.000 km.

Della popolazione nata nel Canada (84% del totale che ammonta nel 2007 a 33.390.141 unità), poco più della metà (circa 17 milioni) è di origini britanniche, il 34% è di origini francesi (11,5 milioni). La popolazione indigena canadese è costituita da algonchini, irochesi e inuit, che costituiscono circa il 3% della popolazione totale.

Secondo il censimento della popolazione del 2001, l'orientamento religioso dei canadesi è così suddiviso: cattolici 43,6%, protestanti 29,2%, ortodossi 1,6%, musulmani 2%, ebrei 1,1%, buddisti 1%, induisti 1%, atei e agnostici 16,2%, altre religioni 4,3%.

Fra i protestanti, la Chiesa Unita del Canada, costituitasi nel 1925, con circa 2.800.000 fedeli (censimento 2001), è la più numerosa.

In Canada sono riconosciute due lingue ufficiali: l'inglese ed il francese.

Economia

L'economia del Canada, membro del G8, dell'OCSE e della NAFTA, è una delle più forti nel mondo, ed è tuttora in forte espansione, avendo subito solo marginalmente la crisi del 2008.

Il Paese è tra i primi per prodotto interno lordo. È per eccellenza, insieme alla Russia, la superpotenza estrattiva del pianeta; infatti nel sottosuolo sono presenti in grandi quantità praticamente tutti i metalli della crosta terrestre, oltre ad enormi giacimenti di petrolio (con le sabbie bituminose dell'Alberta il Canada è da considerarsi tra i primissimi produttori petroliferi mondiali, subito dopo l'Arabia Saudita), gas naturale, fosfati, carbone e uranio (primo produttore al mondo). Conseguentemente Il paese è sede di alcune delle maggiori

industria mineraria mondiale come la Barrick Gold (maggior estrattore mondiale di oro) e la Cameco (maggior estrattore mondiale di uranio).

Il settore primario ha nella cerealicoltura e nello sfruttamento delle risorse forestali i suoi punti di forza. Nel settore agricolo, si coltivano in particolare orzo, mais, frumento, patate, avena, colza, girasole e soia. Importante è anche l'allevamento, specie di bovini. I pescosi mari attorno a Terranova sostengono un settore ittico attivo ed efficiente.

Il Canada è al primo posto, a livello mondiale, anche nella produzione di energia idroelettrica e ne esporta circa il 14% negli Stati Uniti. Dei 566,3 miliardi di kWh prodotti nel 2003, il 67% è generato da centrali idroelettriche, il 7% da centrali a combustione, il 14% dalle centrali atomiche (attive 19 centrali nucleari) e poco più del 12% dalle centrali a fonti alternative (solare o eolico).

Discorso a parte va fatto per la provincia del Quebec dove il sistema di dighe costruito sul fiume San Lorenzo assicura una produzione di energia da fonti idriche pari al 61%, mentre la quota delle energie rinnovabili garantisce oltre il 38% dell'energia, rendendo la provincia francofona una delle più virtuose basi di sviluppo delle energie verdi a livello mondiale.

Le industrie principali sono quelle meccaniche (in particolare aeronautica, aerospaziale e automobilistica), quelle tessili ed alimentari, la produzione di carta, la lavorazione del ferro e dell'acciaio, la fabbricazione di macchinari ad alta tecnologia e di macchine utensili. Importante è anche l'industria elettronica, legata ai settori militare, aerospaziale, dei trasporti e delle telecomunicazioni (polo di Montreal). Come in tutti i paesi sviluppati, il settore che più contribuisce al reddito nazionale è il terziario (banche, commercio, comunicazione, turismo).

Le esportazioni principali del Canada sono i prodotti di alta tecnologia, le automobili, il petrolio, il gas naturale, il carbone, i metalli in genere, i prodotti agricoli e forestali. I maggiori partner commerciali del Paese sono gli USA, la Gran Bretagna, la Cina e il Giappone.



Monte Logan



Grande Lago degli Schiavi

27.2 STATI UNITI



Lingue ufficiali	Inglese (de facto)
Capitale	Washington, D.C. (632.323 ab. / 2012)
Forma di governo	Repubblica presidenziale federale
Presidente	Barack Obama
Superficie	9.826.675 km ² (4°)
Popolazione	316.285.000 ab. (2013) (3°)
Densità	34,2 ab./km ²
Fuso orario	UTC-5 fino a UTC-10, UTC-4 fino a UTC-10 in ora legale
Valuta	Dollaro statunitense (USD, \$)
PIL (PPA)	15.685 trillioni milioni di \$ (2012) (1°)
PIL pro capite (PPA)	49.922 \$ (2012) (6°)

Territorio



Gli Stati Uniti d'America occupano una fascia del Nordamerica compresa fra l'Oceano Atlantico a est ed il Pacifico a ovest, e fra il Canada a nord e il Messico e il Golfo del Messico a sud. Si tratta di un'area di 7.825.268 di km² (inclusendo le acque interne), che fa degli Stati Uniti la quarta nazione al mondo per superficie (dopo Russia,

Canada e Cina). Agli Stati Uniti appartengono anche alcune regioni geograficamente isolate (come le Hawaii, l'Alaska, Guam e i Caraibi).

I monti Appalachi dividono la costa orientale dai Grandi Laghi e dalle praterie del Midwest.

Le piatte e fertili praterie delle Grandi Pianure si estendono ad ovest, interrotte da un altopiano nella regione sud-est. Le Montagne Rocciose, al margine occidentale delle Grandi Pianure si estendono da nord a sud attraverso tutto il paese, raggiungendo altitudini superiori ai 4.300 metri in Colorado. Più ad ovest si incontrano le rocce del Gran Bacino e deserti come il Mojave. Le catene montuose della Sierra Nevada e la Catena delle Cascade si snodano prossimi oramai alla costa del Pacifico. Con i suoi 6.194 metri sul livello del mare, il Monte McKinley, in Alaska è la vetta più elevata del paese.

Vulcani attivi sono comuni e presenti in tutta la regione costiera che va dall'Arcipelago Alexander alle Isole Aleutine, attraversando la Penisola di Alaska, oltre che nell'arcipelago delle Hawaii. Il supervulcano presente nel Parco Nazionale di Yellowstone nelle Montagne Rocciose è il più grande vulcano presente all'interno della parte continentale degli Stati Uniti.

Il Mississippi-Missouri, il quarto sistema fluviale più lungo del mondo, attraversa da nord verso sud il centro del paese.

Clima

Gli Stati Uniti d'America hanno in complesso un clima continentale piuttosto accentuato, ma data l'enorme estensione del territorio si notano differenze considerevoli tra le varie parti. Le influenze nordiche si fanno sentire sulla costa atlantica, lungo la quale scende la fredda corrente del Labrador che annulla in gran parte l'influenza marina fino all'altezza del capo Hatteras.

Ad est il clima varia da umido continentale nel nord fino a subtropicale umido a sud. Nella punta meridionale della Florida è presente un clima tropicale, così come alle Hawaii. Le Grandi Pianure ad ovest sono generalmente semi-aride. Gran parte delle regioni montane dell'Ovest sono caratterizzate da un clima alpino. Il clima è arido nel Gran Bacino, desertico nel Sud-Ovest, mediterraneo lungo la costa californiana, oceanico lungo le costiere di Oregon, Washington e Alaska meridionale

(la maggior parte dell'Alaska rientra però nel clima subartico o polare). Fenomeni meteorologici estremi non sono rari, con le regioni costiere lungo il Golfo del Messico soggette al rischio uragani.

Popolazione

L'immigrazione negli Stati Uniti fu sempre molto intensa nel corso della storia, specialmente dall'Europa, la parte meridionale fu interessata dall'immigrazione dalla Spagna. I primi immigrati nelle 13 colonie provenivano dal Regno Unito ma in seguito fu molto forte l'immigrazione dalla Germania dove il numero degli abitanti era quasi pari a quello degli immigrati britannici, mentre nella zona dell'attuale stato di New York erano presenti immigrati dai Paesi Bassi. L'immigrazione dalla Francia fu frequente dopo la cessione della Louisiana agli Stati Uniti da parte di Napoleone Bonaparte. Nell'Ottocento fu enorme l'immigrazione dall'Irlanda, ed altrettanto forte quella dall'Italia, specie a cavallo tra l'Ottocento ed il Novecento. L'immigrazione proseguì nel Novecento con l'arrivo di immigrati dai paesi scandinavi, e durante la seconda guerra mondiale di Ebrei (circa 6 milioni) specialmente dalla Russia, dalla Polonia e dall'Ungheria.

L'Ufficio del Censimento degli Stati Uniti, riporta per il 2010, 308,7 milioni di persone, con un aumento del 9,7% rispetto all'anno 2000, che era di 281,4 milioni di persone.

La popolazione è generalmente in crescita, specie grazie ad una forte immigrazione, proveniente in buona parte dall'America Latina e dall'Asia orientale. La presenza di immigrati - o di loro discendenti diretti - è molto rilevante nella parte sud occidentale del paese. Più di 37 milioni di cittadini sono nati all'estero e circa 15 milioni di questi sono stati naturalizzati cittadini statunitensi.

Economia

Gli Stati Uniti hanno un sistema economico capitalista di tipo misto, con un grande contributo delle imprese private nelle decisioni microeconomiche, regolate però dalle scelte del governo. Caratterizzata da alta produttività, alimentata da abbondanti risorse naturali, e da una sviluppata rete di infrastrutture, secondo il Fondo Monetario Internazionale, l'economia degli Stati Uniti genera un PIL annuo di 14.300 miliardi di dollari, che costituisce il 23% del prodotto interno

loro mondiale ai prezzi di mercato, e quasi il 21% del prodotto mondiale lordo a parità di potere d'acquisto (PPA).

Gli Stati Uniti sono il più grande importatore di merci e il terzo maggiore esportatore, anche se le esportazioni pro capite sono relativamente basse. Canada, Cina, Messico, Giappone e Germania sono i principali partner commerciali. Le principali merci di esportazione sono macchinari elettrici, mentre i veicoli costituiscono la principale voce delle importazioni.

Il settore privato costituisce la maggior parte dell'economia, mentre le attività governative partecipano al 12,4% del PIL. L'economia è prevalentemente postindustriale, con il settore dei servizi che contribuisce al 67,8% del PIL. Gli Stati Uniti restano una potenza industriale, dietro alla Cina, con produzioni nell'industria chimica e manifatturiera leader nei rispettivi settori.

Coca-Cola e McDonald's sono i due marchi più riconosciuti a livello globale. Gli Stati Uniti sono il terzo più grande produttore di petrolio del mondo, così come il più grande importatore di questa materia prima. È leader nella produzione di energia elettrica e nucleare, nell'estrazione di gas naturale, zolfo, fosfati e sale.

Sebbene l'agricoltura rappresenti poco meno dell'1% del PIL, gli Stati Uniti sono i migliori produttori mondiali di mais e soia.

Nel 2005 la maggioranza della forza lavoro, ossia il 77% del totale, era impiegata nel settore dei servizi. Grazie alla ricchezza di risorse minerarie, gli USA sono un Paese autosufficiente per quanto riguarda la maggior parte delle materie prime. I principali centri dell'industria meccanica sono Chicago e Detroit. In California, oltre all'industria cinematografica di Hollywood, si trova un'alta concentrazione di aziende specializzate nel comparto delle nuove tecnologie e dell'informatica.



Il Monte McKinley (Alaska), la vetta più elevata degli Stati Uniti con 6.194 metri sul livello del mare



Mississippi



Wall Street, dove trova sede il New York Stock Exchange, maggiore borsa valori del mondo.



Manhattan (quartiere di New York) simbolo della potenza economica degli Stati Uniti

28 AMERICA CENTRALE



28.1 MESSICO



Lingue ufficiali

Capitale

Forma di governo

Presidente

Superficie

Popolazione

Spagnolo e altre 68 lingue amerinde

Città del Messico

Repubblica presidenziale federale

Enrique Peña Nieto

1 972 550 km² (14°)

115.423.047 ab. (2012) (11°)

Densità	59 ab./km ²
Tasso di crescita	1,086% (2012)
Fuso orario	UTC da -6 a -9
Valuta	Peso messicano ²
PIL (PPA)	1 743 474 milioni di \$ (2012) (11°)
PIL pro capite(PPA)	16.676 \$ (2012) (59°)

Territorio



Il territorio messicano geofisicamente, fa parte del Centro America o America Centrale, grazie all'Istmo di Tehuantepec; ma geopoliticamente, è considerato parte dell'America del Nord, insieme con il Canada e gli Stati Uniti, e la sua superficie è di 1 964 375 km², con una superficie continentale di 1 959 248 km² e una insulare di 5 127 km². Il Messico occupa il 13° posto tra paesi più estesi del mondo. Ha un'estensione delle coste pari a 11 122 km ed occupa il secondo posto in America dopo il Canada per chilometri di costa.

Il territorio è in gran parte montuoso; fanno eccezione la penisola dello Yucatan e le coste sul Golfo del Messico. Diversi rilievi superano i 4 000 m o addirittura i 5 000 m; la cima più alta è quella del Citlaltépetl (Pico de Orizaba) (5 700 m), che fa parte della Fascia Vulcanica Trasversale.

Le principali catene montuose sono la Sierra Madre Occidentale e la Sierra Madre Orientale, prolungamento delle Montagne Rocciose, tra le quali si estende l'Altopiano Centrale del Messico (in cui sorge Città del Messico). A est di questa regione si trova l'altopiano centrale del Chiapas e la Sierra Madre de Chiapas, che ha il suo culmine nel vulcano Tacaná a 4 117 m sul livello del mare.

Fra i numerosi fiumi del Paese il più importante è il Río Bravo, che traccia il confine con gli Stati Uniti e sbocca nel Golfo del Messico.

Divise tra oceano Atlantico e oceano Pacifico si trovano numerose isole le quali tutte assieme arrivano ad una superficie di 5 073 km², le principali sono: le Revillagigedo (Socorro, Clarión, San Benedicto, Roca Partida), e le isole Marías, nel Pacifico.

Formazioni geografiche tra le più caratteristiche del territorio messicano sono la penisola di Bassa California, nel nord-ovest, e la penisola dello Yucatán a sud-est, una piattaforma di calcare quasi completamente pianeggiante.

Situato all'interno si trova l'Altopiano centrale del Messico. La parte settentrionale è più arida e posta ad un livello altimetrico inferiore rispetto a quella meridionale. Si trova il deserto di Chihuahua e il semideserto di Zacatecas.

I fiumi messicani possono essere raggruppati in tre bacini idrografici. Il bacino che versa nell'oceano Pacifico, il bacino del Golfo del Messico e un bacino interno. Il più lungo fiume messicano è il Rio Bravo, che getta le sue acque nel Golfo del Messico.

Scorre per una lunghezza di 3 034 km, e segna la frontiera con gli Stati Uniti d'America per buona parte del suo corso.

Altri fiumi che si gettano nel Golfo sono l'Usumacinta, che segna parte della frontiera con il Guatemala, il Grijalva e il Pánuco, il cui bacino appartiene alla Valle del Messico.

Altri grandi fiumi sono il Balsas, di vitale importanza per le città degli altipiani del Messico, il Sonora, Fuerte, Mayo e Yaqui, che sostengono la prospera agricoltura nel nord-ovest del paese, e il fiume Colorado, condiviso con Stati Uniti.

Clima

Il Messico è un paese con una gran diversità climatica. La posizione geografica del paese lo colloca in due zone ben distinte separate dal Tropico del Cancro. Questo parallelo potrebbe separare idealmente il paese in una regione tropicale e una regione temperata. Tuttavia, la topografia e la presenza degli oceani hanno una grande influenza nella formazione della mappa climatica messicana.

In questo modo, in Messico, si possono trovare i climi freddi delle cime montane a poche centinaia di chilometri dai climi più caldi della piana costiera.

Popolazione

Con una popolazione di 112 336 538 di abitanti il Messico è una delle Nazioni più popolate del mondo ed è, subito dopo il Brasile, il Paese più popolato dell'America Latina. Il 60% della popolazione è costituita

da meticci, di discendenza mista europea (soprattutto spagnola) ed indigena. Gli Amerindi, appartenenti a varie Nazioni indigene (come i maya), rappresentano il 20% dei Messicani.

Il 19% degli abitanti è invece di origine europea. Si tratta soprattutto di creoli (di origine spagnola), anche se vi sono italiani, francesi, tedeschi, polacchi, russi ed inglesi.

In Messico coesistono 56 differenti etnie indigene, le quali affondano le loro radici nella storia precedente al colonialismo. La religione predominante è la cattolica (83,9%), seguono protestanti (7,6%), religioni altre (2,5%) e atei (4,6%). La lingua nazionale è lo spagnolo e insieme alle lingue indigene native del territorio, così come a quelle di altri popoli indios che si sono stabiliti nel loro territorio.

Economia

Il Messico ha un'economia di libero mercato, e fa parte dei paesi con un reddito medio-alto. È all'11° posto fra le più grandi economie del pianeta in termini di prodotto interno lordo misurato a parità di potere d'acquisto.

L'agricoltura costituisce ancora l'occupazione di parte preminente della popolazione, che in grandi regioni la esercita ancora secondo modalità primitive, come nella valle di Tehuacàn, la patria del mais, coltivato da campesinos che arano i campi con un unico strumento della tecnologia occidentale, l'aratro di legno portato dagli uomini di Cortéz.

In regioni diverse, verso gli Stati Uniti, l'agricoltura è alquanto evoluta, le varietà impiegate sono moderne, si usano fertilizzanti e antiparassitari.

La ricchezza mineraria tradizionale del Messico è l'argento. Attualmente, le maggiori miniere sono a Pachuca (Hidalgo) e a Paral (Chihuahua), mentre il piombo, spesso associato, ha come luoghi di maggior produzione mineraria gli Stati di Chihuahua, in cui si trova la famosa miniera di Naica, e del Nuovo Leon.

La più grande fonte di reddito messicano è il petrolio.

Da un secolo si è affiancata l'estrazione del petrolio, soprattutto nel Golfo del Messico, con 168,728 milioni di tonnellate prodotte nel 2004.

Il Turismo è una delle risorse principali del Messico. Stati giovani come Quintana Roo vivono quasi esclusivamente del turismo.



Il vulcano Citlaltépetl con i suoi 5 610 m sul livello del mare



Città Maya

28.2 GUATEMALA



Lingue ufficiali	spagnolo
Capitale	Città del Guatemala (2.500.000 ab. / (stime))
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Otto Pérez Molina (Partito Patriottico)
Superficie	108.890 km ² (103°)
Popolazione	14.388.929 ab. (2012) (68°)
Densità	129 ab./km ²
Fuso orario	UTC -6
Valuta	Quetzal guatemalteco ²
PIL (PPA)	67.007 milioni di \$ (2008) (79°)
PIL pro capite(PPA)	5.079 \$ (2011) (117°)

Territorio



Il territorio del Guatemala è essenzialmente montuoso fatta eccezione per la zona costiera meridionale e per la parte settentrionale, corrispondente al dipartimento di Petén, una vasta zona pianeggiante ricca di foreste tropicali

continuazione delle pianure dello Yucatan (Messico).

I sistemi montuosi che attraversano il paese sono due, la Sierra Madre e la catena di Cuchumatanes. La Sierra Madre si estende dal confine con il Messico e attraversa il paese parallelamente alla costa occidentale fino al confine con El Salvador. Di origine vulcanica è lunga 380 km, tra le sue vette vi sono tutti i 37 vulcani (di cui 4 attivi) del paese, il più elevato è il Tajumulco (4.220 m s.l.m.).

Il versante occidentale e gli altipiani della Sierra Madre, nonostante l'intensa attività vulcanica, sono la parte più densamente popolata del paese.

La catena settentrionale dei monti Cuchumatanes si estende dal confine con il Messico e in direzione orientale fino al Mar dei Caraibi, i rilievi sono interrotti dall'ampia vallata del fiume Motagua.

I fiumi del versante occidentale, come l'Acomé sono corti e poco profondi, ma più adatti allo sfruttamento idroelettrico, quelli sul versante orientale sono invece più lunghi e profondi, tra i più lunghi vi sono il Polochic che alimenta il Lago Izabal dal quale defluisce il Río Dulce, il Motagua (fiume più lungo del paese) e il fiume Usumacinta, che delimita il confine tra lo stato messicano del Chiapas e il dipartimento di Petén.

Clima

Il clima tendenzialmente tropicale, varia a seconda dell'altitudine delle diverse zone del paese. La zona costiera è caratterizzata da un periodo secco in inverno (da novembre ad aprile) e da un periodo piovoso in estate, sul finire dell'estate la costa orientale è a rischio uragani.

Nelle zone costiere e delle pianure la temperatura media oscilla tra i 21 e i 27 °C sui rilievi e sugli altipiani il clima è più temperato con medie che vanno dai 10 ai 16 °C ed escursioni sensibili nel corso della giornata.

Popolazione

Il 59,4% della popolazione è composta da popolazione di discendenza europea (soprattutto spagnola ma anche tedesca, inglese, italiana e scandinava) o mista, questi ultimi sono chiamati Ladinis.

Il rimanente 40% circa della popolazione è suddiviso fra diverse etnie.

In epoca coloniale l'unica religione era quella cattolica, in epoche recenti, vi è stato un progressivo aumento della componente protestante, attualmente circa il 30% dei guatemaltechi è di religione protestante, soprattutto pentecostali.

Benché la lingua ufficiale sia lo spagnolo questo non è uniformemente diffuso tra la popolazione nativa tra la quale è diffuso il monolinguisimo in idiomi indigeni.

Economia

L'agricoltura, favorita dal fertile terreno vulcanico e dal clima, è alla base dell'economia. Tuttavia l'economia continua ad essere legata ai finanziamenti esteri, con la conseguenza di un pesante debito estero e uno tra i redditi pro capite fra i più bassi dell' America Latina.

Si importano macchinari e mezzi di trasporto, combustibili, lubrificanti e prodotti chimici. Gli scambi avvengono innanzi tutto con gli Stati Uniti, seguiti da altri paesi latino-americani.

Sulla costa del Pacifico le grandi e moderne piantagioni producono i generi d' esportazione: caffè (il principale prodotto del paese), canna da zucchero e banane, mentre è in decadenza la coltura del cotone, un tempo importantissima. Altre colture industriali sono il tabacco, il cacao e gli agrumi. Nelle terre alte si producono, con tecniche arcaiche, generi destinati al consumo: mais, riso. Patate e fagioli. Un ruolo rilevante hanno l' allevamento bovino (con esportazione di carne), lo sfruttamento delle foreste che coprono più della metà del territorio e la pesca, in particolare delle aragoste. Le risorse minerarie sono scarse, vi è solo una limitata produzione di petrolio, zinco, piombo, antimonio e tungsteno.

In espansione è il settore industriale. Importanti le industrie tessili (cotonifici nella capitale) e l'agroalimentare.

Vi sono inoltre raffinerie di petrolio a Hescuintla e Puerto Barrios, impianti chimici e petrolchimici, cementifici, manifatture del tabacco e della carta.

Il turismo sfrutta gli stupendi paesaggi, soprattutto quelli montani, e i monumenti Maya e ha registrato una ripresa negli anni '90 con la fine dei conflitti armati. In via di sviluppo è il sistema di comunicazione interno; il paese è percorso dalla Carretera Panamericana. Notevole è il traffico fluviale, e quello marittimo può contare sui porti di Puerto Barrios, Santo Tomàs, de Castilla e Livingston sul mar delle Antille e su quelli di Champerico e San Josè sul Pacifico.



Rovine Maya

28.3 BELIZE



Lingue ufficiali	inglese
Capitale	Belmopan (15.940 ^[1] ab. / stima 2007)
Forma di governo	Monarchia parlamentare (Reame del Commonwealth)
Regina	Elisabetta II, <i>Governatore</i> : Colville Young
Capo di Governo	Dean Barrow
Superficie	22.966 km ² (146°)
Popolazione	294.385 ab. (stima 2007) (171°)
Densità	14 ab./km ²
Fuso orario	UTC -6
Valuta	Dollaro
PIL (PPA)	2.525 milioni di \$ (2008) (160°)
PIL pro capite(PPA)	8.219 \$ (2011) (94°)

Territorio



Il territorio del Belize si trova nella parte sud-orientale della penisola di Yucatan, è delimitato a nord dal fiume Hondo a sud dal fiume Sarstun ed è attraversato dal fiume Belize. Il Belize è il secondo stato più piccolo dell'America Centrale (dopo l'El Salvador). La parte settentrionale del territorio del paese è attraversata da numerosi corsi d'acqua ed è prevalentemente pianeggiante, l'area costiera è caratterizzata dalla presenza di numerose lagune e paludi costiere, verso nord-ovest si incontrano ampie foreste tropicali.

La parte meridionale è invece dominata dai bassi altipiani e dalle vallate dei monti Maya, una catena di rilievi che raggiunge la sua altezza massima con il Doyle's Delight (1.124 m s.l.m.) situato nella parte meridionale dei monti Maya. L'area meridionale, a sud dello spartiacque dei monti Maya è costituito da una fertile pianura alluvionale, vi abbondano le piantagioni di agrumi e banane, quest'area è quella meno densamente popolata del paese.

Lo sviluppo costiero è pari a 386 km fronteggiati da un'estesa barriera corallina composta da circa 450 isole e isolotti chiamate localmente cayes che formano la Belize Barrier Reef, lunga 322 km, seconda barriera corallina più lunga del mondo dopo la Grande barriera corallina australiana. L'isola principale è Ambergris Caye situata all'imboccatura della baia di Chetumal, al largo della costa si trovano inoltre tre dei quattro atolli corallini dell'emisfero occidentale, il Glover's Reef, le isole Turneffe e il Lighthouse Reef.

Il fiume più importante è il Belize che attraversa il paese dal versante settentrionale dei Monti Maya fino a sfociare nel Mar dei Caraibi nei pressi di Belize City, il fiume è navigabile fino ai confini col Guatemala e fino al XX secolo è stato la principale via di comunicazione del paese.

Clima

Il clima è tropicale, la stagione delle piogge dura da maggio a novembre, negli altri mesi le precipitazioni e il livello di umidità sono sensibilmente inferiori. Le temperature medie dell'area costiera vanno da 24 °C in gennaio a 27 °C in luglio, le temperature medie si innalzano

lievemente muovendosi verso l'interno del paese tranne nella parte montuosa meridionale in cui sono mitigate dall'altitudine e il clima è più fresco.

Popolazione

Il Belize è lo stato meno densamente popolato dell'America centrale, poco più della metà dei suoi circa 290.000 abitanti vivono in aree rurali, un quarto della popolazione complessiva risiede a Belize City, porto principale e centro economico del paese.

Gran parte della popolazione è di discendenza multirazziale, quasi la metà della popolazione ha origini miste europee e maya (i cosiddetti mestizos), un quarto è di origine africana o afro-europea, a questi si aggiungono i Garifuna (afro-amerindi) le popolazioni Maya, europei, indiani, cinesi, mediorientali e nord-americani.

Le principali confessioni religiose sono: Cattolici 49,6%, protestanti 17%, Pentecostali 7,4%, Anglicani 5,3%, avventisti 5,2%, Mennoniti 4,1%, Metodisti 3,5%, Testimoni di Geova 1,5% ,altri 14%, nessuna religione 9,4%.

Una delle conseguenze della caratteristica multirazzialità della popolazione è il miscuglio di lingue parlate nel paese. La lingua ufficiale è l'inglese che però rappresenta la prima lingua per una stretta minoranza della popolazione, le altre lingue parlate sono il cosiddetto Belize Kriol, una lingua creola basata sull'inglese. Molto diffuso anche lo spagnolo.

Economia

Per la bassa imposizione fiscale attuata ed, in particolare, per l'assenza di norme e misure restrittive di controllo sul versante delle transazioni finanziarie, Belize è annoverata tra i cosiddetti "paradisi fiscali".

Al contrario di quanto avvenuto per altri paesi nell'area caraibica, l'economia del Belize in passato non si fondava sulle grandi piantagioni di canna da zucchero, bensì sullo sfruttamento delle risorse forestali. Negli ultimi decenni del XX secolo si sono aggiunte l'allevamento di crostacei e le attività legate all'eco-turismo.

Al momento attuale l'agricoltura, il trattamento dei prodotti agricoli e il turismo sono le attività economiche che generano i maggiori flussi di entrata per la bilancia commerciale.

28.4 HONDURAS



Lingue ufficiali	spagnolo
Capitale	Tegucigalpa (950 000 ab. / 2001)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Porfirio Lobo Sosa
Superficie	112 492 km ² (101°)
Popolazione	7.600.524 ab. (2012) (95°)
Densità	74 ab./km ²
Fuso orario	UTC -6
Valuta	lempira (100 centavos)
PIL (PPA)	32.725 milioni di \$ (2008) (98°)
PIL pro capite(PPA)	4.444 \$ (2011) (124°)

Territorio



Geologicamente il Paese poggia su un imbasamento di rocce cristalline che affiora ampiamente nella sezione settentrionale.

L'orografia è complessa, sovrastata da brevi catene in più punti superiori ai 2.000 m, culminanti con il Cerro de Las Minas (2.789 m).

Da questo nucleo di alte terre partono verso nord una serie di dorsali con andamento sudovest-nordest che talvolta raggiungono il litorale caraibico, determinando tratti di costa alta e rocciosa, come quella che fronteggia l'arcipelago delle Islas de Bahia. La costa atlantica è orlata da lagune; qui si estendono le maggiori pianure dello stato.

La regione montuosa è divisa in due parti ineguali dal solco vallivo dei fiumi Ulua, Humuya e Goascoràn. Río Patuca è il più lungo dell'Honduras ed il secondo per lunghezza in America Centrale. Río Ulúa È il fiume più importante a livello economico.

Clima

Il clima dell'Honduras e di tutto il Centro America è tropicale, temperato nelle zone più elevate dell'interno. Le basse regioni costiere del nord presentano temperature elevate con alti tassi di umidità. La stagione secca dura da novembre a maggio.

Popolazione

La popolazione dell'Honduras è prevalentemente meticcia e di fede cattolica, ma lungo il litorale nordico ci sono parecchie chiese evangeliche. I gruppi dei Garífuna, vivono lungo il litorale settentrionale, in cui vi sono inoltre molti afro-latino americani. Gli asiatici nell'Honduras sono principalmente di discendenza cinese e giapponese. Centinaia di famiglie sono originarie del Medio oriente, specialmente arabi cristiani della Palestina, e vengono chiamate spregiativamente turcos. Molti strati della popolazione hanno legami in Spagna, negli Stati Uniti.

Vi sono inoltre le tribù dei Chortís (discendenti dei Maya), dei Payas o Pech, dei Tolupanes o Xicaques/Jicaques, dei Lencas, dei Sumos o Tawahkas ed degli Olmeca. Per la maggior parte, queste tribù vivono in

condizioni di estrema miseria a causa della mancata integrazione sociale con le classi dominanti.

L'Honduras conta circa 6,2 milioni di abitanti. Circa il 90% della popolazione è meticcia.

Religione:

Cattolici 94%, protestanti 3% (soprattutto sulle coste caraibiche con la presenza della Chiesa Cristiana Avventista e dei Mennoniti) mentre tra gli altri principali gruppi religiosi sono presenti i Testimoni di Geova e la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Economia

L'Honduras è ancora oggi uno dei paesi meno sviluppati e industrializzati dell'America centrale.

I suoi punti di forza sono le foreste a latifoglie; riserve di minerali non sfruttate; coltivazioni di banane, fiori, caffè, frutta.

L'Honduras è un paese essenzialmente agricolo, ma solo il 9% del territorio è coltivabile.

Le risorse minerarie riguardano prevalentemente l'oro, piombo, zinco, argento, rame, ferro, stagno, carbone.

Le attività industriali sono rivolte al trattamento dei prodotti agricoli e zootecnici e alla produzione di beni di consumo immediato.



Spiaggia di Roatan

28.5 NICARAGUA



Lingue ufficiali	spagnolo
Capitale	Managua (1.617.096 ab. / 2004)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Daniel Ortega (FSLN)
Superficie	129.494 km ² (95°)
Popolazione	5.788.163 ab. (2012) (108°)
Densità	44 ab./km ²
Fuso orario	UTC -5
Valuta	Córdoba
PIL (PPA)	16.649 milioni di \$ (2008) (125°)
PIL pro capite(PPA)	3.206 \$ (2011) (133°)

Territorio



La zona del Nicaragua è ricca di vulcani a causa della sua morfologia geologica. Il territorio, infatti, è attraversato da una catena montuosa nata da un'intensissima attività vulcanica che portò alla separazione del Mar dei Caraibi dall'Oceano Pacifico. Qui si trovano i cosiddetti Marabios, circa una ventina di vulcani sorti in epoca neozoica. Il territorio del Nicaragua, quindi, ad est è ancora soggetto ad un assestamento tettonico e a fenomeni eruttivi e sismici con un arco vulcanico che da Panamá arriva al Messico. Tra i vulcani ricordiamo: Casitas, Cerro Negro, 675 m, è il vulcano più recente (sorto nel 1850) e più attivo, Concepción, 1576 m; Concho Cosigüina ormai è ridotto in una vasta caldera di circa 1 chilometro, Hoyo Maderas, 1.329 m, vulcano gemello di Concepción a cui è collegato mediante un istmo, e con cui forma l'isola di Ometepe nel lago Nicaragua.

La zona orientale del Nicaragua è ricca di laghi che si allungano alle pendici della catena dei Marabios, i vulcani attivi che si trovano lungo la catena montuosa del paese I laghi più importanti sono: lago di Nicaragua, detto anche Cocibolca, è vasto 8430 km² (quasi quanto l'Umbria) e per questo è il più grande dell'America Centrale, ricco di isole di origine vulcaniche tra cui i due vulcani Maderas e Concepción sull'isola di Ometepe; lago di Managua, detto anche Xolotlan, è vasto 1042 km² e profondo fino a 30 metri, ha forma circolare per cui si pensa ad un'origine vulcanica, comunica con il precedente mediante il fiume Titi-tapa, collegamento che si interruppe nel 1910 e che è stato riattivato nel 1998 a causa dell'uragano Mitch;

Clima

Il clima del Nicaragua è tropicale con vaste piogge; le temperature invernali variano da 17° a 27° in base alla zona. Le temperature primaverili aumentano circa di 3°-4°. In estate la temperatura è di 1°-2° in meno dalla temperatura primaverile.

Popolazione

La popolazione del Nicaragua ammonta a 5.891.199 abitanti, di cui il 69% sono meticci, 17% bianchi latino-americani, 5% amerindi e 9%.

La città più popolosa del Nicaragua è la capitale, Managua, con 1,8 milioni di abitanti nel 2005 destinati ad arrivare a 2,2 milioni nel 2010, secondo una proiezione.

La lingua ufficiale della Nicaragua è lo spagnolo. Di recente è stata approvata la legge costituzionale della lingua dei segni nicaraguense (idioma de señas de Nicaragua).

Economia

Il Nicaragua è un paese prevalentemente agricolo; l'agricoltura rappresenta il 60% delle esportazioni totali, e ogni anno rende circa 300 milioni di dollari americani. L'economia agraria del Nicaragua è stata storicamente basata sulle esportazioni di colture da reddito, come banane, caffè, zucchero, carne e tabacco.

Sul versante del Pacifico, il caffè e il cotone sono di gran lunga le colture più importanti dal punto di vista commerciale. Quasi due terzi del raccolto del caffè provengono dalla parte settentrionale degli altopiani centrali, nella zona nord e ad est della città di Estelí. Nei primi anni 1980, il cotone è diventato in Nicaragua il secondo percettore di esportazione più grande.

Le piantagioni sono diffuse nelle pianure dei Caraibi.

Oggi la maggior parte delle banane del Nicaragua sono coltivate nella parte nord-occidentale del paese vicino al porto di Corinto, zona in cui viene anche coltivata la canna da zucchero. Aziende agricole di sussistenza, si trovano in tutto il Nicaragua. I generi alimentari coltivati da tali aziende sono riso, fagioli, mais, agrumi, e manioca. La manioca, prodotto tipico simile alla patata, è un alimento importante nelle regioni tropicali. Le radici della pianta si possono mangiare bolliti e tagliati o ridotti in farina. La manioca è anche l'ingrediente principale di budino di tapioca.

Le pianure del Pacifico e le parti centrali e meridionali degli altopiani centrali sono principalmente aree di pascolo del bestiame.

A partire dal 1960, sono cresciute di importanza su entrambe le coste le imprese di gamberetti. I principali impianti di trasformazione del crostaceo (e delle aragoste) si trovano a Puerto Cabezas, Bluefields, e a Laguna de Perlas.

L'industria del legname, concentrata soprattutto nella parte orientale del paese, è in affanno dal 1980. In primo luogo, a causa della mancanza di materia prima di buona qualità, già consumata nel corso del tempo. Inoltre, boschetti di alberi sono rari nelle foreste tropicali: centinaia di specie per ettaro sono la norma, il che complica l'attività di raccolta. In terza istanza, la maggior parte dei legni preziosi non galleggia e il materiale deve quindi essere trasportato al di fuori del bosco via terra senza la possibilità di far scorrere il legname lungo i fiumi verso le segherie. Infine, nel corso del tempo si sono sempre più irrigidite le restrizioni a tutela delle foreste e del rischio idrogeologico, viste anche le stagioni di forti piogge che caratterizzano l'area.

Le esportazioni di oro sono in netto calo, e poco sforzo è stato fatto per sviluppare i grandi depositi di rame del nord-est.

Le industrie principali includono trasformazione alimentare, produzione di cemento, lavorazione dei metalli e la raffinazione del petrolio. L'impianto di alimentazione Centroamérica sul fiume Tuma negli altopiani centrali è stato ampliato, e altri progetti idroelettrici sono stati intrapresi per contribuire a fornire elettricità alle industrie più giovani della nazione.

Il nucleo economico del Nicaragua si trova nella zona del Pacifico, dove è presente una sviluppata rete ferroviaria e autostradale, che riflette la concentrazione di attività.

Corinto è l'unico porto in acque profonde moderna in Nicaragua. Esso gestisce sia le esportazioni di prodotti agricoli che le importazioni di merci varie.

Il settore dei servizi è la principale componente del PIL al 56,9%, seguito dal settore industriale al 26,1% (2006 est). L'agricoltura rappresenta il 17% del PIL, la più alta percentuale in Centro America (2008 est). Le rimesse degli emigrati rappresentano oltre il 15% del PIL del paese, per una quantità vicina al miliardo di dollari. La forza lavoro del Nicaragua è stimata in 2,322 milioni di persone, di cui il 29% è occupato in agricoltura, il 19% nel settore industriale e il 52% nel settore dei servizi (est. 2008).

28.6 COSTA RICA



Lingue ufficiali	spagnolo
Capitale	San José (884.253 ab. / 2011)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Laura Chinchilla Miranda
Superficie	51.100 km ² (125°)
Popolazione	4.658.887 ab. (2012) (117°)
Densità	91 ab./km ²
Fuso orario	UTC -6
Valuta	colón costaricano
PIL (PPA)	48.741 milioni di \$ (2008) (87°)
PIL pro capite(PPA)	11.923 \$ (2011) (75°)

Territorio



Confina a nord con il Nicaragua, a est con il mar dei Caraibi e Panamá, a sud e a ovest con l'oceano Pacifico. La costa sull'Oceano Pacifico è caratterizzata da numerosi promontori e penisole che danno luogo a golfi e baie, spiagge di sabbia

bianca che hanno favorito l'installazione, seppure in maniera non aggressiva per l'ambiente, di infrastrutture turistiche. La costa atlantica, al contrario è meno adatta allo sviluppo del turismo balneare.

Il monte più alto è il Cerro Chirripó che raggiunge i 3.820 m s.l.m. Il più attivo dei vulcani è l'Arenal che emette costantemente gas e vapori.

Il sistema idrografico nazionale è formato da fiumi brevi, ma di portata relativamente elevata; il paese ottiene da questi il 75% dell'elettricità. I maggiori corsi d'acqua sono in parte navigabili.

Clima

Clima tropicale, temperato nella Meseta, dove vivono i 3/4 della popolazione. Di giorno le temperature possono superare i 30 °C, di notte invece superano di poco i 20 °C.

Popolazione

A luglio 2011 la popolazione era stimata 4.576.562 abitanti, ed è in costante crescita. L'89% degli abitanti sono bianchi di origine europea, il 6% meticci (tra spagnoli e indiani), il 2% neri, il 2% cinesi, l'1% indios (amerindi). La lingua ufficiale è lo spagnolo, abbastanza conosciuta la lingua inglese. La religione ufficiale, in base alla Costituzione del 1949, è il cattolicesimo: i cattolici rappresentano il 70,5% della popolazione, il 13,8% è protestante.

Economia

Un tempo l'economia nazionale si basava sulle ricchezze agricole, oggi è invece prevalentemente indirizzata alle esportazioni di prodotti non tradizionali, tra i quali l'elettronica, il tessile, il biomedico, l'agricoltura (che pesa solo per l'8%) con banane e ananas, di cui è il secondo produttore mondiale, caffè di alta qualità, e i servizi (call-center, software, banche, ecc.). Le esportazioni nel 2006 sono state di circa 7 miliardi di dollari. La povertà riguarda circa il 18% della popolazione.

28.7 PANAMÀ



Lingue ufficiali	Spagnolo
Capitale	Panamá
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Ricardo Martinelli
Superficie	78.200 km ² (115°)
Popolazione	ab. (2012) (131°)
Densità	47 ab./km ²
Fuso orario	UTC -5
Valuta	Balboa
PIL (PPA)	45.214 milioni di \$ (2009) (105°)
PIL pro capite(PPA)	14.096 \$ (2011) (67°)

Territorio



Panamá è uno Stato dell'America centrale, situato nella parte più stretta della regione istmica. Confina a nord con il Mar delle Antille, a est con la Colombia, a sud con l'Oceano Pacifico, a ovest e nordovest con la Costa Rica. Si estende per 75517 km².

Clima

Il clima è assimilabile a grandi linee a quello dei caraibi, con numerosi spunti equatoriali soprattutto lungo la costa caraibica e decisamente meno lungo la costa pacifica ad eccezione della parte più meridionale del paese, stagione "secca" molto calda e temperature massime sempre sui 33-35 °C, con una percepibile percentuale di umidità relativa ma anche buona ventilazione; la stagione umida o delle piogge dura da aprile a novembre ed è molto afosa, piogge giornaliere costanti e forte umidità relativa.

Popolazione

Ha una popolazione, nel 2013, di 3.661.868 abitanti. Panamá è una repubblica presidenziale, l'attuale capo di stato e del governo è Ricardo Martinelli.

La lingua ufficiale è lo spagnolo, nelle province di Bocas del Toro e di Colón si parla anche il wari wari, un miscuglio d'inglese e spagnolo tipico dei paesi Caraibici. Nelle comarche indigene di Emberá-Wounaan, Kuna Yala e Ngöbe-Buglé si parlano le lingue indigene.

Economia

Il tasso di disoccupazione (all'8,8%) di Panamá è il secondo più alto dell'America Centrale dopo quello del Belize; la maggior parte della disoccupazione è dovuta ad Indios che vivono nelle riserve. Vive in povertà il 27% della popolazione.

L'economia panamense è basata sul terziario, fortemente influenzata dal settore bancario, dal commercio e dal turismo, principalmente a causa della sua posizione geografica. Il trasferimento del Canale e delle installazioni militari precedentemente degli Stati Uniti ha dato origine alla costruzione di nuovi progetti.

Per la bassa imposizione fiscale attuata e, in particolare, per l'assenza di norme e misure restrittive di controllo sul versante delle transazioni finanziarie, Panama è annoverata tra i cosiddetti "paradisi fiscali".

28.8 EL SALVADOR



Lingue ufficiali	spagnolo
Capitale	San Salvador (1.300.000 ab. / 2004)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Mauricio Funes
Superficie	21.040 km ² (148°)
Popolazione	6.192.993 ab. (2012) (104°)
Densità	289 ab./km ²
Fuso orario	UTC -6
Valuta	Colón salvadoregno (Fuori Corso), Dollaro statunitense(Attuale)
PIL (PPA)	43.676 milioni di \$ (2008) (88°)
PIL pro capite(PPA)	7.550 \$ (2011) (99°)

Territorio



El Salvador si trova nell'emisfero boreale. È il paese più piccolo dell'America Centrale: la superficie totale è di 21.040 km quadrati. Inoltre, è uno dei più meridionali della regione centroamericana.

I paesaggi montuosi occupano un ruolo importante della morfologia del territorio, che comprende un altopiano vulcanico e due catene vulcaniche, che si estendono da est verso ovest separate dal fiume Lempa. Questo corso d'acqua sbocca con una foce a delta nell'Oceano Pacifico. I laghi sono quattro, in ordine di grandezza: l'Ilopango, il Ghiaia, il Coatepeque e l'Olomega. Le pianure, di forma stretta, si trovano in prossimità dei litorali e sono coperte da foreste.

La zona degli altopiani è fertile, ed è molto ben coltivata; invece le coste presentano molte lagune.

Il fiume Lempa è il padre di El Salvador. Anche se nato in Guatemala di 422 km 360 km corrispondenti a El Salvador. Il Lempa è navigabile per molte miglia. È un fiume intensamente sfruttati come dighe lungo i suoi corsi si verificano con l'uso di irrigazione e l'energia idroelettrica.

Il resto dei fiumi in El Salvador sono brevi, strade veloci e spettacolari. Questo è vero soprattutto per fiumi che scorrono direttamente verso il Pacifico, ma anche per gli affluenti del Lempa.

Clima

Sulle montagne il clima è temperato, ma in prossimità di minori altitudini diventa umido e le temperature divengono più elevate. Le precipitazioni arrivano presso i rilievi ai 2.400 mm annui, ma nella parte nord occidentale non superano i 1.400 mm.

Popolazione

L'ultimo dato ufficiale sulla popolazione salvadoregna risale al 2002, e conta 6.470.379 unità. El Salvador è lo stato più piccolo dell'America Centrale, ma è anche quello con la più alta densità di popolazione, 307,5 abitanti per km quadrato. Lingua ufficiale è lo spagnolo.

Le Etnie presenti sul territorio sono quelle di Meticci 90%, Europei 9%, Nativi americani 1%; le confessioni più diffuse dividono così la popolazione: Cattolici 60%, Evangelici 30%, Altre 10%.

Economia

Fino alla fine degli anni trenta del XX secolo, l'apparato economico si basava quasi solamente sulla monocoltura del caffè, marijuana e cocaina le cui piantagioni erano controllate da poche famiglie;

La struttura dell'agricoltura attualmente si basa su fiorenti piantagioni di caffè, cotone, canna da zucchero, che rappresentano le principali produzioni. La maggior parte delle terre è concentrata nelle mani di pochi latifondisti, caratteristica presente da molto tempo in agricoltura: questo settore per molti anni ha rivestito e riveste ancora oggi un ruolo fondamentale per lo sviluppo. L'industria, che è sempre stata di strette dimensioni, ha subito dai conflitti interni danni notevoli, e tutt'oggi non è molto diffusa. Gli stabilimenti presenti si occupano della trasformazione dei prodotti agricoli, salvo i complessi farmaceutici e calzaturieri, la raffinazione del petrolio e la petrolchimica. Il sottosuolo è alquanto povero, petrolio e gas naturale mancano completamente e si estraggono solo limitate quantità di oro e di argento. Il commercio estero è vivace ma deficitario. Dunque le importazioni superano le esportazioni; le prime riguardano petrolio, macchinari e prodotti chimici, le vendite consistono in prodotti agricoli e ittici, specie crostacei, e prodotti farmaceutici. Le maggiori relazioni commerciali vengono intrattenute con gli Stati Uniti e il Guatemala.

Vi sono i numerosi problemi che lo Stato deve affrontare: il tasso di criminalità più alto dell'America Centrale, l'analfabetismo al 21,3%, la mortalità infantile al 23% e la speranza di vita poco superiore ai settant'anni. Anche questi dati, soprattutto la mortalità infantile, stanno migliorando, ma riflettono un contesto sanitario ancora oggi problematico. La disoccupazione, al 6%, è una delle più basse dell'America Centrale.

28.9 CUBA



Lingue ufficiali	spagnolo
Capitale	L'Avana (2 100 000 ab.)
Forma di governo	Stato socialista
Presidente	Raul Castro
Superficie	110 860 km ² (106°)
Popolazione	11.257.979 ab. (2012) (74°)
Densità	100 ab./km ²
Fuso orario	UTC-5
Valuta	Peso cubano, Peso cubano convertibile
PIL (PPA)	121.000 milioni di \$ (2012)
PIL pro capite(PPA)	10.200 \$ (2010)

Territorio



Cuba non è solamente un'isola, ma un arcipelago di 4200 isole e isolette che circondano l'isola principale. È situata nella parte settentrionale del vasto arcipelago dei Caraibi ed è la sua isola più grande. A nord si trovano gli Stati Uniti, separati da Cuba dallo Stretto di Florida largo solo 180 km e l'Oceano Atlantico Settentrionale.

A ovest si trova il Canale dello Yucatán che la separa dal continente centro-americano, a sud il Mar dei Caraibi e ad est il canale Sopravento che la separa da Haiti.

Il suo territorio è prevalentemente pianeggiante, con una cordigliera che si allunga parallela alla costa. Qui il paesaggio è caratterizzato dai Mogotes de Jumagua, scoscese formazioni calcaree a pan di zucchero, ricoperte di vegetazione. Tutta la costa meridionale è sormontata dalla catena montuosa.

Il notevole sviluppo costiero offre un'ampia varietà di paesaggi marini, dalla costiera rocciosa a quella alta e con dirupi, ma soprattutto una smisurata distesa di spiagge. La barriera corallina si estende all'esterno dell'arcipelago di Camagüey. Nello sviluppo della costa si trovano profonde ed ampie insenature che costituiscono bacini portuali naturali di eccezionale valore e bellezza, sedi dei porti commerciali storici di Cuba come L'Avana, Santiago di Cuba e Cienfuegos.

I fiumi sono caratterizzati da un corso breve, data la forma stretta dell'isola. Sono però ricchi d'acqua, anche se il loro regime è determinato dalle piogge: alcuni hanno tratti sotterranei a causa della formazione carsica del terreno. Il più lungo è il Rio Cauto (370 km) che, a differenza degli altri, scorre in senso longitudinale.

La forma allungata dell'isola, la sua disposizione sull'asse est-ovest e la modesta differenza di latitudine fra le sue estremità, rendono l'isola uniforme dal punto di vista climatico, caratterizzato dal soffio costante degli Alisei che provengono dall'Oceano Atlantico.

Clima

Il clima tropicale viene diviso in due stagioni, secco nel periodo invernale, da novembre ad aprile e umido da maggio a ottobre. Le temperature sono comprese tra 20 e 30 °C e le precipitazioni sono abbondanti e di forte intensità nel periodo estivo.

Durante la stagione umida, in particolare fra settembre ed ottobre, si possono verificare gli uragani, sistemi depressionari molto profondi, di estensione variabile tra i 150 e i 600 km di diametro, che riescono a sviluppare venti di straordinaria intensità (fino a 300 km/h) e piogge torrenziali inondanti, che causano gravi problemi.

Popolazione

Secondo il censimento del 2010 la popolazione complessiva di Cuba ammontava a 11 241 161 abitanti, con una densità abitativa di 102 abitanti per km².

La popolazione cubana si compone in maggioranza da bianchi discendenti dai coloni spagnoli (70%), mentre i mulatti ed i neri sono delle consistenti minoranze (17,3% e 12,4%). La Repubblica di Cuba è uno Stato laico: infatti l'ateismo di Stato è stato abolito nel 1992.

Secondo il recente (2010-2011) studio The Arda, questa sarebbe l'affiliazione religiosa di Cuba: 59,22% Cristiani, 17,98% Agnostici, 17,18% Animasti.

Lo spagnolo è la lingua ufficiale, ed è parlato, senza inflessioni dialettali di sorta, da larghissima parte della popolazione, che lo assume dunque come elemento unificante della realtà nazionale. Il creolo è parlato dalla comunità haitiana.

Economia

Prima dell'avvento al potere di Castro, l'economia dell'isola, fondata sulla monocultura della canna da zucchero, era controllata dal capitale statunitense. Il governo rivoluzionario ha statalizzato l'agricoltura, nazionalizzato industrie, banche, servizi e dagli anni sessanta stretto un patto di mutua assistenza con l'URSS, a cui veniva ceduta la maggior parte dello zucchero in cambio di petrolio, aiuti finanziari e militari.

L'economia cubana venne colpita duramente nei primi anni novanta a seguito del collasso dell'Unione Sovietica. L'embargo statunitense (chiamato Bloqueo dai cubani), in vigore dai primi anni sessanta, impedisce all'economia cubana di svilupparsi bloccando l'import-export da e verso gli USA.

Problemi più recenti comprendono l'alto prezzo del petrolio, la recessione nei mercati chiave per l'esportazione come zucchero e nichel, i danni provocati dagli uragani, il turismo depresso e le instabili condizioni economiche mondiali. Tra la fine del 2003 e l'inizio del 2004, sia i livelli del turismo che i prezzi del nichel sono aumentati, così come il commercio cubano con gli USA, a dispetto dell'embargo finanziario e commerciale. Forti legami commerciali sono stati intrapresi dal governo con il Venezuela del presidente Chávez. Durante

gli anni sessanta il governo cubano dovette tutelare i boschi per via del precedente disboscamento. Il governo attuò in tutta l'isola dei programmi di rimboscimento che riportarono le foreste a ricoprire il 27,7% del territorio; il legname prodotto è prevalentemente quello dei pini.

L'industria della pesca è prevalentemente gestita da piccoli operatori o da cooperative; il governo ha incentivato lo sviluppo della pesca ottenendo un aumento del pescato annuo. L'isola ha importanti risorse minerarie, tra cui vanno ricordati soprattutto i giacimenti di nichel (di cui il paese è uno dei principali produttori mondiali), poi vi sono giacimenti di cromo, rame, ferro e anche depositi di manganese, vi sono anche piccoli giacimenti di petrolio, amianto, zolfo, pirite e sale. Questi costituivano uno dei settori più importanti delle esportazioni cubane ma a causa dell'embargo esse hanno avuto un leggero calo.

Nel paese sono presenti anche industrie tessili, industrie alimentari, l'industria del tabacco e della raffinazione del petrolio; minima è invece la produzione di cemento, birra, acciaio e fertilizzanti. L'energia elettrica del paese è per lo più generata da impianti alimentati a petrolio, a carbone o con scarti della canna da zucchero.



Che Guevara e Fidel Castro, artefici della rivoluzione cubana

28.10 HAITI



Lingue ufficiali	francese, creolo haitiano
Capitale	Port-au-Prince (1 300 000 ab. / 2007)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	Michel Martelly
Primo Ministro	Jean-Max Bellerive
Superficie	27 750 km ² (143°)
Popolazione	9.993.247 ab. (2012) (81°)
Densità	353 ab./km ²
Fuso orario	UTC-5
Valuta	Gourde haitiano
PIL (PPA)	14.917 milioni di \$ (2005) (124°)
PIL pro capite(PPA)	1.235 \$ (2011) (165°)

Territorio



Haiti è una nazione dell'America situata nel Mar dei Caraibi. Il territorio haitiano copre la parte occidentale dell'isola di Hispaniola e confina a est con la Repubblica Dominicana.

Popolazione

Haiti ha circa nove milioni di abitanti, gran parte degli haitiani vive nelle città, nelle pianure costiere e nelle valli. Circa il 90% degli abitanti è di origine africana, anche se nel suo dna sono presenti moltissimi elementi indigeni ed europei, testimoni del passato (e presente) multirazziale dell'isola. Il resto della popolazione è formato da mulatti e da sparuti gruppi di europei e levantini (vale a dire libanesi e siriani).

La lingua ufficiale è il francese che però, a causa dell'alto tasso di analfabetismo, è parlato in modo fluente solo da circa il 10% della popolazione. La quasi totalità degli haitiani si esprime invece nella vita quotidiana attraverso il creolo haitiano, l'altra lingua ufficiale, evolutosi a partire dal francese modificato nell'uso dagli schiavi africani.

Il cattolicesimo è la religione di stato, professata dalla maggioranza della popolazione.

Economia

Haiti è il paese meno sviluppato dell'emisfero settentrionale e uno dei più poveri al mondo, occupa la 153^a posizione su 177 paesi classificati in base all'Indice di Sviluppo Umano (ISU). Circa l'80% della popolazione vive in una condizione di povertà degradante, il 54% vive con meno di un dollaro al giorno. I disoccupati sono il 60% della popolazione e sul paese grava un pesante debito.

Quasi il 70% degli haitiani è impiegato nel settore agricolo, che rappresenta quasi un terzo del PIL nonostante sia per lo più una forma di agricoltura di sussistenza praticata su piccola scala. L'industria riveste un ruolo assolutamente marginale mentre i servizi, il turismo in particolare copre il restante 40% circa dell'economia del paese. Haiti ha conosciuto nello scorso decennio una piccola crescita. Nel settore finanziario, crediti e depositi sono fortemente aumentati, garantendo alle banche forti guadagni.

28.11 GIAMAICA



Lingue ufficiali	inglese
Capitale	Kingston (600 000 ab.)
Forma di governo	Monarchia parlamentare (Reame del Commonwealth)
Regina	Elisabetta II, <i>Governatore</i> : Patrick Allen
Capo di Governo	Portia Simpson-Miller
Superficie	10 991 km ² (159°)
Popolazione	2.741.052 ab. (2012) (136°)
Densità	263 ab./km ²
Fuso orario	UTC -5
Valuta	Dollaro giamaicano
PIL (PPA)	11 657 milioni di \$ (2005) (131°)
PIL pro capite(PPA)	8.928 \$ (2011) (89°)

Territorio



L'isola, lunga 240 km da est a ovest e larga al massimo 85 km da nord a sud, appartiene alla zona dei corrugamenti terziari delle Grandi Antille, orientati da est a ovest, e possiede un rilievo montuoso e una intensa attività sismica. Nella parte orientale

dell'isola si innalza il massiccio cristallino delle Blue Mountains (Montagne Azzurre), culminanti a 2 256 m nel Blue Mountain Peak; al centro e a ovest si estende un altopiano calcareo (460 m di altitudine media) in cui si sono sviluppate formazioni carsiche che creano paesaggi spettacolari (Cockpit Country a nord-ovest). Alla periferia di questi rilievi vi sono pianure alluvionali, estese soprattutto a sud e a ovest, mentre a nord e a est si riducono a un nastro sottile o scompaiono. Accidentate o sabbiose, le coste sono assai belle.

Clima

Il clima è di tipo tropicale, con temperature calde e molto umide durante quasi tutto l'arco dell'anno, tranne da dicembre a maggio dove abbiamo una stagione più secca, mentre a novembre si concentrano la maggior parte delle piogge. Il mare ha una temperatura fra 24 e 30 °C. I mesi di settembre e ottobre sono a rischio uragani. Questo clima favorisce la crescita di piante come la canna da zucchero e altri frutti tra cui piante tropicali e anche la Cannabis sativa.

Popolazione

La popolazione giamaicana si compone principalmente di neri (76,3% del totale), discendenti dagli schiavi provenienti dall'Africa occidentale. Seguono asiatici (indiani 3,2%, cinesi 1,2%), europei (3,1%), libanesi (0,1%) e individui di etnia mista (15,1%).

Lingua ufficiale è l'inglese.

I cristiani costituiscono il 65,3% della popolazione della Giamaica. Le confessioni cristiane più diffuse sono: rastafarianesimo con le sue correnti, Chiesa di Dio, avventista, battista, pentecostale e anglicana.

28.12 BAHAMA



Lingue ufficiali	inglese
Capitale	Nassau (248.948 ab. / cens 2010)
Forma di governo	Monarchia costituzionale(Reame del Commonwealth)
Regina	Elisabetta II, <i>Governatore</i> Arthur Foulkes
Capo di Governo	Hubert Ingraham
Superficie	13.940 km ² (155°)
Popolazione	342.877 ab. (censimento2010) (168°)
Densità	23 ab./km ²
Fuso orario	UTC -5
Valuta	Dollaro bahamense
PIL (PPA)	6.524 milioni di \$ (2005) (145°)
PIL pro capite(PPA)	30.415 \$ (2011) (30°)

Territorio



La più grande isola delle Bahamas è l'isola di Andros posta a nord-ovest dell'arcipelago, all'imboccatura degli Stretti della Florida. A nord è posta Grand Bahama, la più settentrionale fra le grandi isole. Immediatamente a est ci sono le Isole Abaco. La capitale Nassau si trova sull'isola di New Providence, posta fra le isole di Eleuthera e Andros. L'arcipelago è formato dalle parti affioranti di un insieme di piattaforme carbonatiche. Sono altofondi marini con profondità fino a qualche decina di metri separati tra loro da fosse molto profonde, di ambiente oceanico. La piattaforma più estesa è il Great Bahama Bank, che supporta l'isola di Andros, la più grande dell'arcipelago. I sedimenti sono costituiti da carbonato di calcio in forma di fanghi, prodotti dalla proliferazione di alghe calcaree, mentre nelle aree con acque più agitate si producono sabbie oolitiche e sabbie bioclastiche (prodotte dall'usura meccanica di conchiglie).

Al margine occidentale delle piattaforme si sviluppano in genere barre di sabbia calcarea, che danno luogo a secche e spiagge sommerse. Nelle parti più interne dei banchi si sviluppano pianure di marea fangose.

Clima

Le Bahamas sono isole poste immediatamente a ridosso del tropico del cancro. Durante l'anno non ci sono grandi sbalzi di temperatura si passa dai 20/22 °C invernali ai 33-35 estivi. La temperatura delle acque invece è sempre stabile sui 26 °C. Le precipitazioni sono occasionalmente abbondanti.

Bahamas hanno un clima tropicale marittimo che significa che il paese è dotato di due tipi di tempo tutto l'anno, ufficialmente, ci sono due stagioni: estate e inverno.

Popolazione

Scomparsi da secoli gli originari abitanti, gli Arawak, la popolazione dell'arcipelago è oggi formata in prevalenza da neri e mulatti (85% del totale), mentre il resto è di origine europea. Al censimento del 2000 essa aveva raggiunto i 303.000 circa abitanti, saliti a 315.000 secondo l'ultima stima effettuata.

La religione è in prevalenza (90% circa) cristiana nelle varie confessioni protestanti.

La lingua ufficiale è l'inglese. È però parlato anche il creolo.

Economia

L'apparato economico è avanzato, lo dimostra il PIL, che è il più alto della regione, con notevole distacco dagli altri Paesi. Questa situazione di discreto benessere viene da un tangibile miglioramento economico avuto a partire dagli ultimi anni, ma è anche frutto di un'esigua popolazione e di una bassa densità.

Le risorse principali sono il turismo e l'agricoltura: quest'ultima è favorita da un buon clima temperato e dall'attrattiva dei paesaggi costieri delle isole. Essa è specializzata nella produzione di prodotti tropicali per l'esportazione. Tuttavia negli ultimi tempi stanno acquistando maggiore peso nuovi settori come quello finanziario: oltre che per la loro natura, le isole Bahamas oggi sono note anche come paradiso fiscale sede di numerose società offshore.

Anche la pesca, quella dei crostacei, è praticata con fini di esportazione. Il settore turistico è in continuo aumento e attualmente occupa i 3/4 della popolazione attiva, fornendo quasi tutta la ricchezza lorda: questi sforzi garantiscono ogni anno almeno due milioni di visitatori stranieri, confermando il turismo come la fondamentale fonte economica per il territorio.

L'industria, prodotto dei progressi recenti, è nata solo negli ultimi anni ed è in via di sviluppo: per ora si occupa della raffinazione del petrolio e dei prodotti farmaceutici, insieme a poche altre produzioni. La centrale termoelettrica situata nella Grande Bahama fornisce quasi tutto il territorio. Notevolmente sviluppato è anche il commercio, quello portuale si concentra a Nassau. Il commercio interno è vivace, quello esterno è intrattenuto specialmente con gli Stati Uniti, verso i quali vanno quasi tutte le esportazioni e dai quali viene la quasi totalità delle importazioni.

Alcune isole minori vivono comunque in situazione economica nettamente inferiore a quella dei centri più grandi, e ancora oggi il problema non è stato ancora risolto. È proprio nelle isole più piccole che si concentra il tasso di povertà, che non sembra essere diminuito.

28.13 **REPUBBLICA DOMINICANA**



Lingue ufficiali	spagnolo
Capitale	Santo Domingo (2 805 211 ab. / 2009)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Capo di Stato	Danilo Medina
Superficie	48 730 km ² (128°)
Popolazione	9.927.320 ab. (2012) (85°)
Densità	207 ab./km ²
Tasso di crescita	1,305% (2012)
Fuso orario	UTC -4
Valuta	Peso dominicano
PIL (PPA)	65.042 milioni di \$ (2005) (68°)
PIL pro capite(PPA)	9.287 \$ (2011) (88°)

Territorio



Il territorio della Repubblica Dominicana comprende la parte orientale dell'isola di Hispaniola, situata nel Mar dei Caraibi, seconda isola per dimensioni delle Antille (dopo Cuba). La superficie è di 48.442 km². Il paese ha un solo

confine terrestre con la repubblica di Haiti ad ovest, ed è bagnata dall'Oceano Atlantico a nord e dal Mar dei Caraibi a sud.

Il territorio dominicano è prevalentemente montuoso, dominato dalla Cordillera Central, nella quale spicca il Pico Duarte, massima vetta dei Caraibi, di 3.087 metri. Tra la cordigliera centrale e quella settentrionale si estende la valle del Cibao, un'ampia e fertile pianura che dà il nome all'intera regione settentrionale del paese. Nella zona sud-orientale si estende un'altra ampia pianura costiera. Il lago più grande è il lago Enriquillo (265 km²), di origine oceanica e con la superficie 46 metri sotto il livello del mare. Nonostante la ridotta superficie, la Repubblica Dominicana ospita ben nove parchi nazionali, di cui uno sottomarino.

Clima

Il clima è tropicale caraibico, con piogge abbondanti. Le precipitazioni nevose sono rare anche in quota data la penuria di montagne molto elevate, ad eccezione del Pico Duarte appena sopra i 3000 mt.

A seconda della stagione le giornate durano dalle 11 alle 13 ore.

La stagione delle piogge inizia a maggio e termina a novembre, anche se nella regione settentrionale del paese le piogge continuano anche durante il mese di dicembre. Il carattere torrenziale delle piogge causa numerosi smottamenti, i danni maggiori sono causati da uragani e tempeste tropicali, la cui stagione va normalmente da agosto a ottobre.

Popolazione

Il 19% dei dominicani è composto da bianchi. La maggioranza della popolazione è principalmente di origine africana. Circa il 78% dei dominicani è di discendenza africana. La religione principale è il cattolicesimo, 75% della popolazione. La lingua ufficiale è lo spagnolo.

Economia

Nell'agricoltura, le colture prevalenti e di maggiore reddito sono quelle orientate alle esportazioni: canna da zucchero, diffusa in particolare

nella pianura costiera meridionale e per la cui produzione viene sfruttata la mano d'opera quasi schiavizzata dei braccianti haitiani radunati nei villaggi chiamati batey; caffè, coltivato sui versanti della Sierra de Bahoruco e nella penisola di Samaná; cacao, tabacco, presenti in tutte le pianure interne. Tra le colture destinate all'alimentazione locale, prevalgono il riso, il mais e la manioca. Le foreste forniscono discrete quantità di legname pregiato e di prodotti coloranti, ma il loro sfruttamento intensivo ne ha determinato, nonostante le politiche di tutela degli ultimi governi, un certo impoverimento nel corso degli ultimi decenni. Inoltre viene prodotta una grande quantità di zucchero, estratto sia da canna sia da barbabietole.

In campo minerario è cessata l'estrazione della bauxite, mentre restano: il nichel nei giacimenti di Monsenor Nouel, che concorre in modo significativo alle esportazioni; l'oro e l'argento. Il settore manifatturiero, condizionato da una cronica mancanza di energia elettrica, di capitali e di manodopera qualificata, rimane poco diversificato e sostanzialmente vincolato al comparto agro-alimentare, fatta eccezione per le zone franche, dove l'industria mostra una maggiore dinamicità.

Le importazioni provengono soprattutto da Stati Uniti, Venezuela, Messico e Giappone e riguardano macchinari, petrolio e suoi prodotti derivati; mentre le esportazioni sono prevalentemente dirette verso gli Stati Uniti. Anche il rhum dominicano, riconosciuto come il più antico dei Caraibi, è un prodotto tipico del paese. I rhum più conosciuti anche all'estero sono Brugal, Barcelo e Bermudez.

Il principale porto è quello della capitale Santo Domingo, attraverso il quale passa tutto il movimento commerciale con l'estero; la capitale è, inoltre, servita dall'aeroporto internazionale di Punta Caucedo. Purtroppo la Repubblica Dominicana è celebre anche per altri tipi di servizio, meno meritevoli delle spiagge paradisiache e del rhum, e cioè il turismo sessuale. Anche il traffico illegale di droga ha reso (tristemente) famosa la Repubblica Dominicana. Il paese viene, infatti, considerato il "ponte" di passaggio per il traffico illecito di droghe tra Stati Uniti ed Europa, in particolare per il traffico di ecstasy dall'Olanda e dal Belgio verso gli Stati Uniti e il Canada.

28.14 **GRENADA**



Lingue ufficiali	inglese
Capitale	St. George's (7.500 ab. / 1999)
Forma di governo	Monarchia parlamentare(Reame del
Commonwealth)	
Capo di Governo	Keith Mitchell
Superficie	344 km ² (217°)
Popolazione	104.487 ab. (2012) (179°)
Densità	317 ab./km ²
Tasso di crescita	0,538% (2012)
Fuso orario	UTC -4
Valuta	Dollaro dei Caraibi Orientali
PIL (PPA)	861 milioni di \$ (2005) (174°)
PIL pro capite(PPA)	13.802 \$ (2011) (68°)

Territorio



Lo stato di Grenada prende il nome dall'isola omonima, sulla quale svetta il Mount Saint Catherine (840 m), da cui scendono numerosi torrenti e piccole cascate. A questa si aggiungono altre piccole isole, facenti parte della porzione meridionale del gruppo delle Grenadine. Di origine vulcanica, queste isole vantano un suolo estremamente ricco.

Clima

Il clima è di tipo tropicale. Grenada, trovandosi lungo il bordo meridionale della cosiddetta "cintura degli uragani", ha visto abbattersi solo tre uragani negli ultimi 50 anni: Janet (1955), che causò seri danni; Ivan (2004, 39 morti) ed Emily (2005).

Popolazione

Grenada, come altre isole dei Caraibi, sperimenta una forte emigrazione, soprattutto giovanile. Si stima che solo 1/3 dei grenadini nel mondo viva a Grenada: almeno 1/3 del totale si distribuirebbe nelle altre isole caraibiche (soprattutto Barbados e Trinidad), e un altro terzo ancora risiederebbe in città come New York, Londra e Toronto. Circa l'80% della popolazione è composto da neri, discendenti degli schiavi africani importati dagli europei. Religione predominante è il Cristianesimo: prevale il cattolicesimo (50% del totale) e, nell'ordine, anglicanesimo, presbiterianesimo e avventismo.

Economia

Attività molto importante è l'agricoltura. Grenada è nota come l'Isola delle Spezie, in quanto produce una grande varietà di spezie (cannella, chiodi di garofano, zenzero). Un posto di primo piano occupa la noce moscata, tanto importante da venire rappresentata sulla bandiera nazionale.

Sebbene l'agricoltura continui a rivestire una notevole importanza, il turismo è oggi l'attività economica principale. Le spiagge più frequentate sono situate nel sud-ovest dell'isola, dove si trova anche l'aeroporto. Proprio in questa zona si trova Grand Anse Beach, una spiaggia lunga 3 km considerata una delle 10 più belle al mondo.

28.15 SANTA LUCIA



Lingue ufficiali	inglese
Capitale	Castries (11.147 ab. / 1991)
Forma di governo	Reame del Commonwealth
Regina	Elisabetta II, Governatore Pearlette Louisy
Capo di Governo	Kenny Anthony
Superficie	620 km ² (176°)
Popolazione	174.267 ab. (2012) (175°)
Densità	263 ab./km ²
Fuso orario	UTC -4
Valuta	Dollaro dei Caraibi Orientali
PIL (PPA)	1.062 milioni di \$ (2005) (170°)
PIL pro capite(PPA)	13.099 \$ (2011) (71°)

Territorio



L'isola di Santa Lucia è di origine vulcanica ed è più montagnosa rispetto alle altre isole dei Caraibi. Il punto più alto è il Monte Gimie, che ha un'altezza di 950 metri sul livello del mare. Due altre montagne sono i Pitons, che rappresentano il simbolo stesso dell'isola e che compaiono anche sulla bandiera. La capitale è Castries, dove vive circa un terzo della popolazione complessiva dello Stato.

Clima

Il clima è moderato dagli alisei provenienti da nord-est, con una stagione secca che va da gennaio ad aprile e una stagione piovosa da maggio a dicembre; le temperature medie sono stabili e oscillano tra i 24 °C e i 32 °C. Si hanno sporadiche tempeste tropicali.

Popolazione

Oltre il 90% degli abitanti è di origine africana. Vi è poi una piccola (ma molto importante dal punto di vista economico) minoranza di mulatti che ammonta al 5% della popolazione. Seguono europei (1,1%) e indiani caribi (3%). La lingua ufficiale è l'inglese. Dal 1960 ad oggi i cattolici sono passati dal 92,4% della popolazione al 67,5%.

Economia

L'aumento della concorrenza latinoamericana nell'esportazione delle banane e i recenti cambiamenti nella politica di importazione dell'Unione Europea hanno fatto della diversificazione dell'economia una necessità sempre più impellente per Santa Lucia. L'isola è perciò stata in grado di attrarre investimenti dall'estero, specialmente nel campo dell'offshore e del turismo (con quest'ultima attività che rappresenta la principale fonte di guadagno per l'isola).

A questo si aggiunge un settore industriale tra i più diversificati nell'area caraibica orientale, mentre il governo sta tentando di rivitalizzare la produzione di banane.

28.16 SAINT VINCENT E GRENALDINE



Lingue ufficiali	inglese
Capitale	Kingstown (15.900 ab. / 1999)
Forma di governo	Monarchia parlamentare (Reame del Commonwealth)
Regina	Elisabetta II <i>Governatore Generale:</i> Frederick Ballantyne
Capo di Governo	Ralph Gonsalves
Superficie	389 km ² (182°)
Popolazione	109.333 ab. (2012) (178°)
Densità	266 ab./km ²
Fuso orario	UTC -4
Valuta	Dollaro dei Caraibi Orientali
PIL (PPA)	799 milioni di \$ (2005) (176°)

PIL pro capite(PPA) 11.540 \$ (2011) (79°)

Territorio



Saint Vincent e Grenadine si trovano tra Santa Lucia e Grenada nelle isole Windward delle Piccole Antille, un arco di isole nel mare dei Caraibi. Le isole di Saint Vincent e delle Grenadine includono l'isola principale Saint Vincent (344 km²) più a nord e le Grenadine (45 km²) oltre ad un arcipelago di piccole isole che si estendono verso sud da Saint Vincent fino a Grenada.

Popolazione

Il principale gruppo etnico (66% della popolazione) è rappresentato dai discendenti degli schiavi africani, portati sull'isola per lavorare nelle piantagioni. Vi è poi una consistente minoranza di meticci (19%), oltre a piccoli gruppi di indiani provenienti dall'Asia (6%), di caribi (originari abitanti dell'isola, 2%) e di bianchi (discendenti di coloni inglesi e portoghesi).

Circa l'80% degli abitanti è di fede protestante (suddivisi fra anglicani e metodisti); l'11% di fede cattolica.

Lingua ufficiale è l'inglese. Il creolo francese, un tempo molto utilizzato, è pressoché scomparso.

Economia

L'attività economica principale rimane l'agricoltura, dominata dalla produzione di banane. Per quanto riguarda il settore secondario, l'introduzione di nuove industrie rimane difficoltosa. Il settore terziario risulta avere le prospettive più rosee grazie ad un turismo in costante crescita con un conseguente sviluppo dell'edilizia e di altre attività correlate. Restano minori la manifattura e i servizi bancari off-shore che ha provocato qualche preoccupazione a livello internazionale a causa di norme sulla segretezza molto restrittive. Tuttavia, il forte tasso di disoccupazione (22%) e la dipendenza dalla produzione di materie prime grezze, rimangono ancora il principale freno allo sviluppo dell'economia nazionale.

28.17 SAINT KITTS E NEVIS



Lingue ufficiali	inglese
Capitale	Basseterre (13.220 ab. / 2001)
Forma di governo	Monarchia costituzionale (Reame del Commonwealth)
Regina	Elisabetta II <i>Governatore Generale:</i> Cuthbert Sebastian
Capo di Governo	Denzil Douglas
Superficie	261 km ² (186°)
Popolazione	38.819 ab. (2000) (186°)
Densità	149 ab./km ²
Fuso orario	UTC -4
Valuta	Dollaro dei Caraibi Orientali
PIL (PPA)	609 milioni di \$ (2005) (178°)

PIL pro capite(PPA) 15.573 \$ (2011) (59°)

Territorio



Il paese ha 2 isole maggiori, Saint Kitts e Nevis. Il punto più alto a 1.156 metri è sul Monte Liamuiga.

Le isole sono di origine vulcanica, con i larghi picchi centrali coperti dalla giungla; i pendii ripidi che conducono a questi picchi sono disabitati. La vasta maggioranza della popolazione in entrambe le isole vive vicino al mare dove il terreno è piatto. Ci sono numerosi fiumi che scendono dalle montagne in entrambe le isole, che forniscono acqua fresca alla popolazione locale. Saint Kitts ha anche un piccolo lago.

Popolazione

Nel luglio del 2000 la popolazione contava 42.696 abitanti; la loro aspettativa media di vita era di 72.4 anni. L'emigrazione storicamente fu molto alta ed il numero della popolazione è di circa il 25% più basso rispetto al suo picco, registrato con circa 51.100 abitanti nel 1960: Saint Kitts e Nevis sono dunque lo stato del mondo a più bassa crescita demografica.

28.18 **BARBADOS**



Lingue ufficiali	inglese, bajan, hindi
Capitale	Bridgetown (5.928 ab. / 1990)
Forma di governo	Monarchia parlamentare
Regina	Elisabetta II <i>Governatore Generale:</i> Elliot Belgrave
Capo di Governo	Freundel Stuart
Superficie	430 km ² (181°)
Popolazione	273.331 ab. (2012) (172°)
Fuso orario	UTC -4
Valuta	Dollaro di Barbados
PIL (PPA)	4.857 milioni di \$ (2005) (152°)
PIL pro capite(PPA)	24.989 \$ (2011) (40°)

Territorio



Barbados è composta principalmente di calcare. È un'isola tropicale, battuta costantemente dai venti equatoriali. Parti dell'interno dell'isola sono coperte da grandi piantagioni di canna da zucchero. Barbados è una delle Piccole Antille, si trova ad est della catena principale di isole, e le nazioni più vicine sono Santa Lucia e Saint Vincent e Grenadine. Il monte più alto, Mount Hillaby, misura solamente ca 350 m sul livello del mare.

Clima

Il clima è caratterizzato dall'alternanza di una stagione asciutta (da dicembre a maggio) e una piovosa (da giugno a novembre); le precipitazioni sono più copiose nell'interno. Le temperature variano da 22 °C nei mesi più freschi a 30 °C nei mesi più caldi.

Popolazione

L'80-90% degli abitanti di Barbados è di origine africana: si tratta soprattutto di discendenti degli schiavi impiegati nelle piantagioni di zucchero. Il resto della popolazione comprende europei e asiatici.

La lingua ufficiale è l'inglese, assieme al creolo dell'isola (il bajan); il gruppo religioso più diffuso è quello anglicano, con minoranze di cattolici, indù e musulmani.

Economia

Barbados è il cinquantunesimo paese più ricco del mondo in termini di PIL (Prodotto interno lordo) pro capite, infatti ha una ben sviluppata economia mista, e un livello moderatamente elevato di tenore di vita.

Storicamente, l'economia di Barbados era stata dipendente dalla coltivazione della canna da zucchero e dalle attività connesse, ma si è man mano diversificata nei settori manifatturiero e del turismo. L'isola ha visto un boom dell'edilizia, con lo sviluppo e la riqualificazione di alberghi, complessi di uffici e case. I tradizionali partner commerciali di Barbados sono il Canada, la Comunità dei Caraibi, il Regno Unito e gli Stati Uniti. Barbados mantiene la terza posizione per il più grande magazzino di scambio nella regione dei Caraibi.

28.19 TRINIDAD E TOBAGO



Lingue ufficiali	inglese
Capitale	Port of Spain (49 000 ab. / 2000)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Capo di Stato	Anthony Carmona
Capo di Governo	Kamla Persad Bissessar
Superficie	5.128 km ² (163°)
Popolazione	1.341.465 ab. (2012) (148°)
Densità	239 ab./km ²
Fuso orario	UTC-4
Valuta	Dollaro di Trinidad e Tobago
PIL (PPA)	18.352 milioni di \$ (2005) (113°)
PIL pro capite(PPA)	20.019 \$ (2011) (46°)

Territorio



Situato al largo del Venezuela, di fronte al delta dell'Orinoco. Da un punto di vista fisico appartiene all'America del nord, dal punto di vista storico-culturale appartiene al Sud: normalmente ci si riferisce a questo stato come ad uno stato centro americano. Trinidad e Tobago si trova nella parte sud-orientale delle isole Antille o Indie Occidentali. Alle due isole principali, Trinidad e Tobago, si aggiungono una ventina di isole minori. Le isole alternano zone pianeggianti con aree più montuose.

Clima

Le isole del Trinidad e Tobago presentano un clima tropicale e normalmente sono risparmiate dagli uragani del Mar delle Antille.

Popolazione

La composizione etnica della popolazione riflette la storia di conquiste e immigrazione; i due gruppi etnici principali (pari a circa l'80% della popolazione) sono di origine indiana e africana, il resto della popolazione è composto da meticci di origine europea, cinese o araba e siriana. I pochi superstiti delle popolazioni native, i caribi, sono circa 12.000 individui e si concentrano intorno alla cittadina di Arima.

Gli abitanti sono cattolici 26%, indu 22,5%, anglicani 7,8%, battisti 7,2%, pentecostali 6,8%, musulmani 5,8% e altre minoranze.

La lingua ufficiale è quella inglese. Diffuso è il bhojpuri, localmente chiamato hindi, parlato dai discendenti di immigrati dall'India. La lingua più parlata è chiamata Trinidadian English ed è considerata più un dialetto dell'inglese che una variante della lingua creola.

Economia

In passato l'economia era fondata sulla coltivazione della canna da zucchero e di altre colture per l'esportazione, la scoperta di giacimenti di petrolio ha determinato un esodo dalle campagne e attualmente il contributo del settore agricolo al PIL è modestissimo (0,7%). Le principali coltivazioni sono: canna da zucchero, caffè, noci di cocco e cacao, pressoché irrilevanti sono la pesca e lo sfruttamento delle risorse forestali che è limitato alla coltivazione di legname pregiato (teak).

29.1 VENEZUELA



Lingue ufficiali	Spagnolo
Altre lingue	Lingue arawak, lingue caribe
Capitale	Caracas (5.905.463 ab. / 2009)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Nicolás Maduro
Superficie	916.445 km ² (33°)
Popolazione	28.979.857 ab. (2012) (43°)
Densità	31 ab./km ²
Fuso orario	UTC -4:30
Valuta	Bolívar fuerte (VEF)
PIL (PPA)	201.674 milioni di \$ (2006) (48°)
PIL pro capite(PPA)	12.568 \$ (2011) (73°)

Territorio



Il Venezuela è situato nella parte più settentrionale dell'America Meridionale, si affaccia sul Mar dei Caraibi e nella parte più meridionale della costa, a sud del delta dell'Orinoco, sull'Oceano Atlantico.

Geograficamente in Venezuela possono distinguersi tre diverse aree.

Nella parte settentrionale del paese vi è una zona montuosa costituita da catene appartenenti al massiccio andino, proseguimenti della Cordigliera Orientale colombiana dai quali si dipartono due sistemi montuosi, la Sierra de Perijá che delimita il confine tra Colombia e Venezuela e la Cordigliera di Mérida che si insinua nel paese a sud e ad est del lago di Maracaibo e di cui il Pico de Bolivar (5007 m s.l.m.) rappresenta il punto più elevato. Tra i due sistemi montuosi si trova l'altopiano di Zulia. La Cordigliera di Mérida prosegue seguendo la linea della costa (e assumendo appunto il nome di Cordigliera della Costa) che in questo tratto è scoscesa e impervia, di fronte si trovano numerose isole, la più grande è la Isla de Margarita. Nel tratto più orientale, in corrispondenza del delta dell'Orinoco, la costa si fa bassa e paludosa.

La parte centrale del paese è caratterizzata da ampie pianure erbose chiamate Los llanos che coprono circa un terzo del territorio del paese. Si tratta di un'area con un'altitudine ridotta (inferiore ai 200 m s.l.m.) che durante la stagione delle piogge subisce ampi allagamenti da parte dei fiumi che l'attraversano.

La parte meridionale del paese, a sud del corso del fiume Orinoco, si trova su un altopiano chiamato massiccio della Guyana, da un punto di vista geologico è uno degli ambienti più antichi dell'intero continente.

La formazione più notevole di quest'area è l'altopiano chiamato Gran Sabana, nel corso dei millenni l'arenaria che lo compone è stata erosa e sono rimaste vallate e formazioni rocciose chiamate Tepuis caratterizzate da flora e fauna particolari, l'isolamento ha infatti permesso lo sviluppo di specie endemiche. In quest'area si trovano alcune fra le cascate più alte del mondo, come ad esempio il Salto Kukenam e il Salto Angel (979 m) che è una delle attrattive principali

del Parco Nazionale di Canaima ed è stato incluso nella lista del patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO.

Il fiume principale del paese è l'Orinoco, lungo 2.574 km di cui circa 1.500 sono navigabili. Nasce al confine tra Venezuela e Brasile. Nel primo tratto del suo corso lo spartiacque è difficilmente definibile, il fiume si divide infatti in due rami uno dei quali, il canale Casiquiare, costituisce un collegamento naturale con il Rio delle Amazzoni, tramite il Rio Negro infatti un terzo circa delle acque dell'Orinoco confluisce nel Rio delle Amazzoni.

La maggior parte dei fiumi che nascono nella parte settentrionale del paese scorrono verso sud-est nel fiume Apure, un affluente dell'Orinoco, che attraversa la regione dei Llanos.

Un altro fiume degno di nota è il Río Caroní, caratterizzato da un corso molto rapido e sfruttato per la produzione di energia elettrica. Nasce negli altipiani della Guyana e sfocia nell'Orinoco nei pressi di Ciudad Guayana.

Nella parte nord-occidentale del paese si trova il lago di Maracaibo, il più grande lago dell'America meridionale, residuo di un antico golfo sul mar dei Caraibi.

Le isole appartengono alle Isole Sottovento delle Piccole Antille. Se ne contano più di 300, appartenenti per lo più allo stato di Nueva Esparta e alle Dipendenze Federali. La più grande e popolosa è Margarita mentre tra gli altri è Los Roques l'arcipelago più popolato.

Clima

Il Venezuela ha un clima tropicale, generalmente contraddistinto da una stagione piovosa, (da maggio a ottobre) e una secca (da novembre ad aprile). Il caldo è spesso mitigato dall'altitudine: Caracas, a quasi 1000 metri s.l.m., presenta temperature medie annue, pari a 27 °C circa, ma di 6-7 °C inferiori a Maracaibo, che invece si trova sul livello del mare. Nelle Ande venezuelane si registrano le medie minime: la città di Mérida, sita a oltre 1600 metri s.l.m., ha una temperatura media annua di circa 18-19 °C. Ci sono alcune vette delle Ande ricoperte da ghiacciai e nevi perenni.

Popolazione

Circa i due terzi della popolazione venezuelana sono meticci o (più raramente) mulatti, nati dalla fusione secolare fra "bianchi" e "indios" (meticci) o fra "bianchi e "neri" (mulatti). Non manca il prodotto di incroci fra neri e indios (i cosiddetti zambos) e quello derivante, tempo addietro, da tutte e tre le razze che popolano il paese.

La libertà religiosa è garantita dalla Costituzione. La gran maggioranza dei venezuelani sono di fede cristiana e in particolare cattolica (oltre il 90%), seguiti dai protestanti (2% solamente) e gli ortodossi (meno dell'1%).

La lingua ufficiale è lo spagnolo, che presenta numerose affinità con quello parlato nei Caraibi (Cuba, Repubblica Dominicana, Porto Rico, ecc.) e alcune differenze con quello della madre-patria ispanica, soprattutto di carattere fonetico e lessicale.

Economia

La produzione agricola del Venezuela è data da: caffè, cacao, tabacco, canna da zucchero, cotone, vaniglia. Nel 2003 il settore primario occupava l'11% della forza lavoro e concorreva per il 4,5% alla formazione del PIL. Le colture destinate al mercato interno sono soprattutto mais, riso, patate, manioca e banane. Tra le colture di piantagione, destinate a essere esportate, prevale il caffè, oltre alla canna da zucchero e al cacao. Nella zona costiero-andina si trovano piantagioni di tabacco, mentre nelle aree meno piovose della costa è diffuso il cotone. Rilevanti sono le colture di alberi da frutta. Il patrimonio zootecnico è piuttosto ricco, particolarmente per quanto riguarda i bovini, tradizionalmente allevati nella zona dei llanos, ma anche gli ovini.

L'allevamento, in forte progresso fino agli anni novanta, soprattutto nei llanos, si è andato negli ultimi anni sviluppando a un tasso insoddisfacente, nonostante le misure e gli incentivi promossi dal governo.

L'industria è in prevalenza formata da quella chimica, metallurgica, meccanica, del tabacco e alimentare. Fra i prodotti lavorati destinati all'esportazione si segnala il rum.



Il Salto Angel, le più alte cascate al mondo

29.2 BRASILE



Lingue ufficiali	Portoghese
Altre lingue	Italiano, tedesco
Capitale	Brasilia (2.700.876 ab. / 2012)
Forma di governo	Repubblica presidenziale federale
Presidente	Dilma Rousseff
Superficie	8.514.877 km ² (5°)
Popolazione	193.946.886 ab. (2012) (5°)
Densità	23 ab./km ²
Fuso orario	UTC-2 UTC-3 UTC-4 UTC-5
Valuta	Real brasiliano
PIL (PPA)	3.407.668 milioni di \$ (2012) (5°)
PIL pro capite(PPA)	11.769 € (2011) (76°)

Territorio



Il territorio brasiliano confina a nord con Guyana Francese, Suriname, Guyana e Venezuela, a nord-ovest confina con la Colombia, a ovest con il Perù e a sud con Bolivia, Paraguay, Uruguay e Argentina.

Nel territorio del Brasile si individuano: il massiccio della Guyana, l'altopiano del Brasile, la depressione amazzonica.

Da un punto di vista geografico il paese è diviso in cinque grandi regioni geografiche. A sud della foresta amazzonica si estende la grande regione degli altopiani, che comprende l'altopiano del Brasile e il Mato Grosso. Gli altopiani, formati da rocce antiche ricoperte di arenaria o di calcare, digradano dolcemente verso ovest, mentre terminano a est, verso la costa, con rilievi granitici dalle cime arrotondate chiamati "pan di zucchero".

Il fiume più importante è il Rio delle Amazzoni lungo 6280km, che attraversa la foresta amazzonica. Ai confini con l'Argentina e il Paraguay e all'interno del Parco nazionale dell'Iguazú si trovano le 275 cascate che scendono da varie altezze per circa quattro chilometri. Altri fiumi importanti sono il Paraná e il São Francisco. Sono tutti fiumi in gran parte navigabili.

Clima

Il clima brasiliano varia da regione a regione. A nord c'è un clima tropicale con temperature alte durante tutto l'anno, con precipitazioni abbondanti; anche se nella regione nord-orientale esiste un clima semi arido con temperature elevate e poche precipitazioni. Nella fascia costiera meridionale il clima è caratterizzato da precipitazioni contenute e inverni miti. Sugli altopiani del centro-orientali il clima è subtropicale, le temperature variano a seconda dell'altitudine, in questa zona i periodi di siccità sono frequenti, mentre la zona sud-occidentale degli altopiani è caratterizzata da forti precipitazioni, e la zona sud-orientale ha un clima variabile.

Popolazione

Con quasi 200 milioni di abitanti, il Brasile è il paese più popoloso dell'America Latina e il quinto Paese più popolato del mondo. Grazie

all'eccezionale estensione del suo territorio, la densità del Brasile si rivela decisamente bassa: solo 22 ab./km². Il Brasile ha una società multiethnica. La popolazione brasiliana è, principalmente, discendente degli indios, coloni portoghesi, schiavi africani e di diversi gruppi di immigrati, che sono arrivati nel Brasile soprattutto fra il 1820 e il 1970. La religione predominante è quella cattolica (64,6%), seguita dal protestantesimo (22,2%), afrobrasiana e indigena 2,6% .

Il portoghese è la lingua ufficiale del Brasile ed è parlato da quasi tutti i suoi abitanti. Il Brasile è l'unico paese di lingua portoghese nelle Americhe e il portoghese è una parte importante della identità nazionale brasiliana, dandole una cultura nazionale distinta da quella dei suoi vicini che parlano la lingua spagnola.

Economia

In Brasile l'industria si è sviluppata solo dalla seconda metà del XX secolo. Tuttavia la sua crescita è stata vertiginosa, e le produzioni si sono molto diversificate. Sostenuta anche da capitali stranieri e presente soprattutto a San Paolo e Belo Horizonte, vede la prevalenza dei settori metallurgico, chimico, tessile, alimentare e dei più recenti comparti meccanico (automobili, aerospazio) ed elettronico (radiotecnica, microelettronica).



Rio delle Amazzoni

29.3 COLOMBIA



Lingue ufficiali	Spagnolo
Capitale	Bogotá (7.363.494 ab.)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Juan Manuel Santos
Superficie	1.141.748 km ² (26°)
Popolazione	46.294.841 ab. (2012) (27°)
Densità	40 ab./km ²
Fuso orario	UTC-5
Valuta	Peso colombiano (COP)
PIL (PPA)	435.367 milioni di \$ (2006) (28°)
PIL pro capite(PPA)	10.247 \$ (2011) (83°)

Territorio



Situata nell'estremo nord-ovest del territorio sudamericano, la Colombia è delimitata ad est da Venezuela e Brasile, a sud da Ecuador e Perù, a nord dal mare dei Caraibi (Oceano Atlantico) a nord-ovest da Panamá, e ad ovest dall'Oceano

Pacifico.

Geologicamente la Colombia è parte della cintura di fuoco del Pacifico, che rende la regione soggetta a terremoti, tsunami ed eruzioni vulcaniche, essendo posizionata presso la convergenza della placca di Nazca, la placca caraibica e la placca sudamericana.

Il territorio colombiano è diviso in una regione montuosa a occidente ed una regione pianeggiante a oriente. Allo stesso modo è attraversata dalla Cordigliera delle Ande, ramificata in tre distinte catene montuose denominate a seconda della loro posizione geografica relativa: Cordillera Occidental, Cordillera Central e Cordillera Oriental.

La superficie del territorio colombiano presenta rilievi nel cosiddetto Nudo de los Pastos e nel Massiccio Colombiano nella regione andina della Colombia, da dove discendono le tre catene montuose, a nord. A ovest, a partire dalla costa del Pacifico, si trova una pianura costiera, interrotta solo dalla Serranía del Baudó, una delle più basse e strette catene montuose della Colombia, prossima al confine con Panamá e delimitata dal corso del fiume Atrato, che fa parte della zona denominata Chocó biogeográfico e che possiede uno dei climi più piovosi del mondo.

La valle del fiume Cauca si trova tra la Cordillera Occidental e la Cordillera Central, parallelamente alla costa del Pacifico ed è indicata come fra le più adatte per l'agricoltura, ma è soggetta ad alluvioni durante le stagioni delle piogge.

La Cordillera Central presenta numerose vette e vulcani, tra i quali il Puracé, il Nevado del Huila, che con i suoi 5.700 metri sul livello del mare e la vetta più elevata delle Ande in Colombia.

La Cordillera Central e la Cordillera Oriental sono separate dalla valle del fiume Magdalena, considerato il più importante fiume del paese, che scorre in direzione sud-nord e sfocia nel Mar dei Caraibi. Le cime della Cordillera Oriental sono moderatamente elevate, ma presentano

numerosi bacini idrografici che portano acqua nel fiume Magdalena, nel Rio delle Amazzoni e nel fiume Orinoco. La Cordillera Oriental è la più lunga delle tre catene montuose e si spinge fino al Venezuela, dove si divide nel Nudo de Santurbán. A metà della catena si trova l'Altiplano Cundiboyacense, a nord del quale c'è la più alta delle sue vette, la Sierra Nevada del Cocuy.

Il punto più elevato del paese è il Pico Cristóbal Colón, nella Sierra Nevada de Santa Marta, con un'altezza di 5.775 m. s. l. m. La Sierra Nevada è divisa dalla catena andina dalla Sierra di Macuira che si trova nella penisola de la Guajira.

A est si trovano gli Llanos Orientales, in cui predomina il terreno pianeggiante o semiondulato interrotto a occidente solo dal Massiccio della Guyana. Presenta la tipica vegetazione fitta della foresta amazzonica nel sud e nel nord la savana; questa regione copre quasi il 60% della superficie totale del territorio colombiano, ed è ricca d'acqua, con fiumi quali il Putumayo, il Caquetá, il Meta e il Guaviare, che si dirigono verso l'Orinoco o verso il Rio delle Amazzoni. L'unica formazione montagnosa di rilievo è la Serranía de la Macarena.

La Colombia è uno dei paesi con le maggiori risorse idriche, e sul suo territorio si trovano cinque grandi bacini idrografici che svuotano le loro acque rispettivamente nel Mar dei Caraibi, nell'Orinoco, nel Rio delle Amazzoni, nell'oceano Pacifico e nel fiume Catatumbo, quest'ultimo formato dai fiumi che discendono verso il Lago di Maracaibo. I principali fiumi della Colombia sono Caquetá, Magdalena, Cauca e Atrato; gli ultimi tre hanno la particolarità di dirigersi da sud verso nord.

Clima

Il clima della Colombia varia dalle condizioni estreme di freddo, presenti nei ghiacciai andini, ai climi più caldi presenti sul livello del mare, con due stagioni asciutte e due di pioggia influenzate dai venti alisei e dalla zona di convergenza intertropicale, a loro volta influenzati dagli effetti di El Niño e La Niña. La temperatura è relativamente uniforme per la maggior parte dell'anno ed è determinata da vari fattori quali la pioggia, l'intensità delle radiazioni solari, i venti, l'altitudine, la

continentalità e l'umidità atmosferica, che dà vita ad un mosaico di climi e microclimi.

Popolazione

Il paese ha una popolazione di quasi 46 milioni di abitanti secondo l'ultimo censimento nazionale, ed è il quarto paese più popoloso de Sudamerica. Il movimento della popolazione dalle aree rurali a quelle urbane e la migrazione verso altri paesi sono notevoli. Lo spagnolo è la lingua ufficiale della Colombia e con l'eccezione di alcune tribù indigene, tutti i colombiani la parlano. La religione predominante in Colombia è il cristianesimo, e la popolazione si riconosce nella fede cattolica (di rito latino) per l'80%. Il restante 7% della popolazione si riconosce nel protestantesimo, soprattutto di corrente evangelica nordamericana, pentecostali e neopentecostali e una piccola porzione si rifà alle storiche chiese cristiane (presbiteriana, episcopale anglicana, battista, metodista).

Economia

L'economia della Colombia è per dimensione la quarta del Sud America.

L'economia ha sperimentato una fase di crescita dal 2002, nonostante i problemi legati all'ordine pubblico. Alcuni problemi sono ricorrenti, come il sistema pensionistico, il tasso di disoccupazione (11,6% nel 2011) e di sottoccupazione, in aggiunta ai bassi investimenti in materia di sviluppo delle infrastrutture stradali, petrolifere, minerarie e tecnologiche.

Nel 2012 l'economia colombiana poggia su una forza lavoro di 23,1 milioni di persone. Il reddito medio dei colombiani è stato di 10.700 \$,. Sono circa il 34,1% i colombiani che vivono al di sotto della soglia di povertà.

29.4 ECUADOR



Lingue ufficiali	spagnolo
Capitale	Quito (2.215.820 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Rafael Correa
Superficie	283.561 km ² (71°)
Popolazione	15.444.634 ab. (2013) (66°)
Densità	54 ab./km ²
Fuso orario	UTC -5, -6 (Galápagos)
Valuta	Dollaro statunitense
PIL (PPA)	143.412 milioni di \$ (2012) (64°)
PIL pro capite(PPA)	10.056 \$ (2012) (92°)

Territorio



L'Ecuador confina a nord con la Colombia, a est e sud con il Perù mentre ad occidente si affaccia sull'Oceano Pacifico. Nella parte settentrionale il territorio dello stato è attraversato dall'Equatore.

La regione insulare che comprende le isole

Galápagos.

La costa comprende l'area costiera costituita dalla zona litoranea situata nella parte occidentale del paese e caratterizzata da una fascia di pianure costiere di origine alluvionale seguita, inoltrandosi nell'interno, dalla catena montuosa della Cordillera Costanera (max. 800 m s.l.m.). Un tempo la Cordillera era ricoperta di foreste, mentre ora è sfruttata con vaste piantagioni di banane, palme, cacao e caffè, che si estendono fino ai piedi delle Ande, che, più a sud prende il nome di Cordillera Chongón-Colonche. La folta vegetazione di mangrovie che un tempo caratterizzava la costa è stata in parte eliminata per far spazio ad allevamenti di crostacei in acquacoltura.

La parte centrale del paese è attraversata da nord a sud dalla Cordigliera delle Ande; questo territorio montagnoso, costituito da numerosi altopiani, è chiamato la Sierra. È costituita da due catene parallele: la Cordigliera Centrale (chiamata anche Cordillera Real) e la Cordigliera Occidentale, separate da un'ampia vallata la cui altezza media supera i 2000 m s.l.m. e nella quale si trovano le principali città dell'area, tra cui Quito, capitale del paese, situata a circa 2.800 m s.l.m. su di un vasto altopiano collocato ai piedi del vulcano Guagua Pichincha.

Le vette situate nella parte settentrionale della Sierra sono costituite per lo più da vulcani ancora attivi. In quest'area si trova uno dei più alti vulcani attivo del mondo, il Cotopaxi (5.897 m s.l.m.). La cima più elevata è il monte Chimborazo (6.130 m s.l.m.), un vulcano estinto. Nella stessa area si trova anche il vulcano Cayambe, punto più elevato sul parallelo dell'Equatore. Numerosi sono anche i laghi vulcanici come ad esempio il lago Quilotoa.

È chiamata Oriente la zona costituita dalle pianure del bacino del Rio delle Amazzoni situate ad est delle Ande, in quest'estesa area (poco meno del 50% della superficie complessiva dello stato) vive poco meno

del 5% della popolazione totale. L'area è ricoperta da un'impenetrabile foresta pluviale. I numerosi fiumi che attraversano questa zona sono tutti affluenti del Rio delle Amazzoni : il Rio Napo (850 km), il Rio Coca, il Rio Pastaza, il fiume Putumayo e l'Aguarico. La maggior parte di questi nascono in una regione andina molto umida, situata ai piedi del Cotopaxi. Nella regione più esterna della costa i fiumi più piccoli sono alimentati dalle piogge che vanno da novembre a maggio, e possono restare in secca nella stagione secca. Fanno eccezione i più lunghi, che nascendo in alta montagna sono alimentati sia dal disgelo delle nevi sulle cime più alte della cordigliera che dalle piogge che cadono nella sierra. La costa più interna invece è attraversata da fiumi perenni, e le abbondanti piogge della stagione invernale portano spesso inondazioni che talvolta possono portare alla formazione di paludi. Il sistema fluviale principale del versante pacifico è quello corrispondente al bacino del fiume Guayas che comprende un'area pari a 40.000 km².

La regione insulare è la zona che comprende le isole Galápagos situate nell'Oceano Pacifico a circa 1000 km dalla terraferma. Il nome ufficiale dell'arcipelago è Archipélago de Colón, la cui superficie totale è di circa 8000 km², oltre metà dei quali occupati dall'isola principale, Isabela. Le isole hanno origine vulcanica, e, dato il loro isolamento naturale, sono interessate da importanti endemismi botanici e faunistici, già segnalati da Charles Darwin, nella famosa spedizione dell'HMS Beagle.

Clima

Le stagioni sono solamente due e vengono contraddistinte dall'abbondanza e dalla frequenza delle precipitazioni: la stagione umida è chiamata inverno e presenta generalmente temperature più elevate della stagione secca, chiamata estate.

La costa, che comprende oltre alla zona costiera anche la parte interna del paese a ovest della cordigliera andina, è caratterizzata da un clima tropicale e una temperatura media di 25 °C. La stagione umida, caratterizzata da copiose piogge, va da dicembre a maggio, mentre la stagione secca va da giugno a novembre, periodo nel quale le temperature scendono di qualche grado, quando spirano correnti più fredde e secche provenienti da sud, ossia la corrente di Humboldt, che proveniente dall'Antartide fa sì che la temperatura nella costa sia

mediamente 5 gradi in meno che in inverno, quando invece arrivano le umide correnti ecuatoriali portatrici di intense piogge.

La sierra ha un clima più fresco dovuto all'altitudine; la temperatura oscilla mediamente tra gli 8 °C e 20 °C, con valori massimi compresi tra 22° a 30°. La stagione piovosa nella sierra va generalmente da ottobre ad aprile.

L'oriente (regione amazzonica) ha un clima caldo-umido e non è influenzata dalle correnti oceaniche, trovandosi a est delle Ande, ma dal clima proprio della bacino dell'Amazzonia. Le temperature medie sono di 25 °C e la stagione piovosa va da aprile a novembre, anche se, a differenza che nella costa, le precipitazioni sono presenti pressoché tutto l'anno.

Le Isole Galapagos hanno un clima più stabile delle regioni continentali dell'Ecuador, con temperature costantemente comprese tra 22 e 32 °C, anche se talvolta alcune correnti fredde provenienti dal Perù possono far calare la temperatura di qualche grado.

Popolazione

La popolazione dell'Ecuador è in continua crescita e gli abitanti, che nel 1961 erano poco più di 4,5 milioni, sono stimati essere nel 2013 attorno ai 15,5 milioni di abitanti.

Approssimativamente a marzo 2013 gli abitanti dell'Ecuador sono 15.444.638, dei quali il 49,4% è composta da uomini, mentre il 50,6% da donne. La popolazione è distribuita in modo non omogeneo poiché solo il 5% della popolazione occupa la zona coperta dalla foresta pluviale.

Secondo il censimento del 2010, il 91,95% degli ecuadoriani è credente in una religione, il 7,94% si dichiara ateo e lo 0,11% agnostico.

La maggior parte degli ecuadoriani parlano spagnolo, ma molti parlano anche lingue amerinde come il quechua, che assieme al shuar, allo tsafiki e altre lingue amerinde vengono considerate ufficiali dalla legge e parlate all'interno dei gruppi indigeni.

Economia

Produzione di energia elettrica è 21.840 milioni di kW. Petrolio: 504.000 barili prodotti, di cui 198.700 raffinati nel 2012.

Il paese è ricco di risorse minerarie, oltre a quelle petrolifere. Vi sono enormi giacimenti di rame. Anche molibdeno, oro e argento sono presenti in notevoli quantità nel sottosuolo ecuadoriano, così come presenti sono zinco, piombo e zolfo.

L'Ecuador è il maggior esportatore di banano al mondo. Altri prodotti esportati sono i fiori tropicali, il cacao (ottavo produttore al mondo), il caffè e il palmito. Significativa anche la produzione di riso, canna da zucchero, mais.

L'Ecuador è un grosso esportatore di gamberi, che rappresentano il 13,2% delle vendite ad altri paesi di prodotti non petroliferi; questo mercato è in crescita, con un aumento delle esportazioni del 9% dal 2011 al 2012.

Le attività industriali sono prevalentemente concentrate a Quito e Guayaquil, ed ha i punti di forza nel settore petrolchimico, tessile, farmaceutico e del cemento



Vicugna vicugna davanti al vulcano più alto del mondo

29.5 BOLIVIA



Lingue ufficiali	Spagnolo, quechua/kichwa/ runasimi e tutte le lingue native
Capitale	Sucre (215.778 ab. / 2001)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Evo Morales
Superficie	1.098.581 km ² (28°)
Popolazione	10.907.778 (85°)
Densità	8 ab./km ²
Fuso orario	UTC -4
Valuta	Boliviano
PIL (PPA)	25.684 milioni di \$ (2005) (101°)
PIL pro capite(PPA)	4.793 \$ (2011) (119°)

Territorio



Si distinguono due grandi aree geografiche: le terre orientali tropicali, i due terzi del paese, divise tra bacino amazzonico e l'area del chaco; le Ande, un terzo del paese, nella parte occidentale, costituite sia dalla cordigliera come

dall'altipiano.

I bassopiani tropicali sono tributari del Rio delle Amazzoni e del Rio de la Plata. Questa enorme estensione di più di 700.000 km², è coperto da foreste tropicali pluviali, umide, monsoniche e secche. Inoltre, la Bolivia possiede la foresta tropicale secca più estesa al mondo nella regione del Chaco.

Circa 250.000 km² sono savane alluvionali, pantani e savane secche. Esistono inoltre grandi laghi amazzonici, i più estesi della regione. La zona andina del Paese è situata nella parte occidentale. È caratterizzata da un plateau delimitato da due catene montuose: la Cordillera Occidental prossima a quella Oriental.

Sono numerose le cime superiori ai 6.000 metri, le più alte sono il Sajama (m. 6.542), l'Illampu (m. 6.421) e l'Illimani (m. 6.402). La gran parte del territorio è tributario del sistema idrografico del rio delle Amazzoni e, in misura minore, del rio della Plata. Il bacino idrografico più importante è quello del fiume Mamoré, che copre, con l'Iténez che segna il confine con il Brasile, circa 600 000 km². Riunendosi al nord della Bolivia con il Beni, forma il principale ramo d'origine del Madeira, che costituisce uno dei principali affluenti del Rio delle Amazzoni (10% della portata complessiva). Nell'area meridionale il corso d'acqua più importante è il Pilcomayo il quale tributa, dopo un lungo corso, nel fiume Paraguay e quindi nel Rio della Plata.

Clima

Nell'altipiano andino propriamente detto la temperatura media annua è inferiore ai 10 °C. Il settore meridionale è più secco e tendente alla formazione desertica. Le terre tropicali dell'oriente boliviano hanno due climi principali. A nord il clima è propriamente amazzonico, con breve stagione secca e temperatura variabili tra i 22 e 26 °C di media. Il settore a sud ha un clima più mite e secco, con temperature medie tra i

20 e 22 °C. In questo settore si hanno le maggiori escursioni termiche del tropico boliviano, con massime superiori ai 35 °C e minime anche inferiori allo 0 °C. Il settore più piovoso, e tra quelli con le maggiori precipitazioni del bacino amazzonico, è la fascia preandina, 180–700 m s.l.m., tra i dipartimenti di Santa Cruz, Cochabamba, Beni e La Paz.

Popolazione

La popolazione boliviana è costituita dai seguenti gruppi etnici: quechua 30%, aymara 25%, meticci 30%, europei 15%.

In realtà, in Bolivia esistono attorno a 40 gruppi etnici, originari principalmente delle pianure tropicali della Bolivia orientale. L'articolo terzo della Costituzione boliviana riconosce e sostiene la libertà di culto. La maggior parte della popolazione è cattolica (75%) ma sono in forte crescita culti genericamente definiti protestanti e movimenti cristiani detti sette, molto popolari nei quartieri periferici delle città. Si stanno riproponendo con forza anche gruppi che fanno riferimento a rituali religiosi ancestrali preispanici.

Tra le lingue parlate in Bolivia ci sono lo spagnolo, l'italiano, il portoghese, l'inglese, il quechua, l'aymara e il guaraní. Oltre alle lingue parlate, vi è anche la lingua dei segni boliviana

Economia

La Bolivia, la regione più ricca della colonia spagnola durante i secoli XVI e XVII, è oggi il paese più povero dell'America del Sud, nonostante l'indubbia abbondanza di materie prime e l'alto potenziale di sviluppo.

Le attività industriali sono incipienti e Bolivia continua ad essere un importatore netto di prodotti finiti, molti dei quali entrano nel paese di contrabbando. Nella città di El Alto si sono sviluppate le industrie tessili e di altre manifatture principalmente destinate all'esportazione. La città di Santa Cruz de la Sierra ha una fiorente industria alimentare, tessile e di materiali per la costruzione. Una delle più importanti attività industriali nazionali è la produzione della birra. Due le raffinerie di petrolio, a Santa Cruz de la Sierra e Cochabamba. Numerosi i cementifici. Negli ultimi anni hanno acquistato peso la trasformazione di materie prime di origine forestale per l'esportazione, come il legno pregiato (mogano e cedro principalmente) e la noce del Brasile.

L'agricoltura, da un'attività quasi esclusivamente di sussistenza, si è trasformata in uno dei motori economici più importanti del paese. Le attività agricole si sono sviluppate soprattutto nelle terre orientali tropicali. In queste regioni parte delle foreste originarie sono state rimosse per far spazio alle coltivazioni.

Attualmente Bolivia è uno dei principali esportatori mondiali di soia, molta della quale di origine transgenica. Esporta inoltre sorgo, zucchero, cotone, girasole, sesamo ed altre oleaginose. La maggior parte di questi prodotti verranno poi destinati dagli importatori per l'alimentazione animale.

Nelle aree tropicali si coltiva anche il riso, la coca, la manioca, il mais, il banano (e la sua variante ricca in amidi, commestibile dopo cottura, nota come platano) e moltissimi altri prodotti.

Dalle foreste si estraggono il caucciù e la noce del Brasile, di cui la Bolivia è, nonostante il nome, il principale esportatore mondiale.

L'allevamento più diffuso è quello dei bovini, sia nelle estese savane tropicali, come nei pascoli andini. Numerosi anche gli ovini, caprini e suini. Molto importante l'allevamento di volatili (polli) che vengono anche esportati ad alcuni paesi limitrofi. L'allevamento dei camelidi, come il lama e la vigogna, è frequente in isolate aree andine. L'itticoltura viene praticata principalmente nell'area del lago Titicaca, con specie introdotte, come le trote. In fase di sperimentazione l'allevamento nelle aree tropicali di un grosso pesce frugivoro della famiglia dei serrasalmidea (la stessa del piraña), localmente noto come pacù.

Data l'importanza che ha gradualmente acquisito nelle esportazioni boliviane, il settore agroindustriale viene considerato quasi intoccabile ed esente dalle applicazioni delle normative nazionali. Nonostante questo, le attività agroindustriali contrariamente da quanto propagandato, generano scarsi benefici al paese, con pochi e precari posti di lavoro, vaste aree sottoposte ad erosione e un possibile cambio climatico locale con un futuro forte impatto negativo.

29.6 PERÙ



Lingue ufficiali	spagnolo, quechua eaymara
Capitale	Lima (7.112.744 ab. / 2003)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Ollanta Humala
Primo Ministro	Juan Jiménez Mayor
Superficie	1.285.220 km ² (20°)
Popolazione	29.076.512 ab. (2010) (39°)
Densità	23 ab./km ²
Fuso orario	UTC -5
Valuta	Nuevo sol peruviano; precedentemente inti
PIL (PPA)	322.675 milioni di \$ (2012) (40°)
PIL pro capite(PPA)	12.062 \$ (2012)

Territorio



Il Perù, con un'estensione di 1.285.216 km² è il terzo Paese del Sud America per grandezza del territorio (dopo Brasile e Argentina). Confina con l'Ecuador e la Colombia a nord, il Brasile a est, con la Bolivia a sud-est, con il Cile a sud, e l'Oceano Pacifico a ovest. La Cordigliera delle Ande corre parallela all'Oceano Pacifico, e separa le tre regioni tradizionalmente utilizzate per descrivere geograficamente il paese.

La Costa, a ovest, è una stretta pianura, in gran parte arida, ad eccezione delle valli create da fiumi stagionali. La Sierra è la regione delle Ande, costituita da altipiani con vette che superano spesso i 6000 metri di altezza (come, ad esempio, il monte Huascarán, che raggiunge i 6768 m). La Selva è formata da un vastissimo bassopiano che è attraversato da grandi fiumi (Marañón, Ucayali) che danno origine al Rio delle Amazzoni; questa regione, dal clima caldo e umido, è ricoperta da un manto di foreste impenetrabili, ed è la zona meno abitata del Perù (meno di 1 abitante per chilometro quadrato).

Il Perù contiene il 4% dell'acqua totale del pianeta. I maggiori bacini idrografici sono tre; il bacino del Rio delle Amazzoni, che scorre a est delle Ande, il bacino del Pacifico, ove scorrono fiumi che nati dalla Cordigliera scorrono a ovest verso il Pacifico, e la conca del Lago Titicaca, al confine con la Bolivia. Il Titicaca è il secondo lago più vasto dell'America meridionale, nonché il più alto lago navigabile del mondo (3800 m s.l.m.).

Clima

A differenza di altri paesi vicini all'equatore, il Perù non ha un clima tropicale in tutte le sue regioni. Le alte montagne andine e la corrente di Humboldt determinano una grande diversità climatica tra le diverse regioni. La costa, fino ai 2000 m, ha un clima subtropicale arido, con temperature influenzate dalle correnti oceaniche; nonostante la latitudine tropicale infatti, sulla costa soffiano spesso i venti antartici della corrente di Humboldt, secca e fredda, il che determina una quasi assenza delle piogge sulla costa ed una temperatura più da zona temperata che da zona tropicale, con valori compresi tra 20 e 27 gradi.

Talvolta, El Niño porta correnti più calde e umide, soprattutto nella parte settentrionale della costa.

Nella sierra oltre i 1000 m il clima è temperato, le temperature si aggirano sui 20 gradi. Al di sopra dei 3000 m le temperature si abbassano ulteriormente avvicinandosi ai 0°C.

Nell'Amazzonia invece il clima è generalmente più caldo e piovoso, con temperature comprese tra i 25 e 30°C.

Popolazione

Con una popolazione di oltre 29.000.000 di abitanti il Perù è il quarto paese più popolato del Sudamerica. La densità di popolazione è di 22 abitanti per km² e il tasso di incremento annuo è 1,6%. Il 54,6% della popolazione peruviana vive sulla costa, il 32,0% nella regione andina e il restante 13,4% nella selva amazzonica.

Il Perù è un paese multietnico, formato dalla combinazione di diverse etnie nell'arco degli ultimi cinque secoli.

Lo spagnolo è la lingua più parlata, dall'84,3% della popolazione secondo i dati del censimento 2007. Essa coesiste con le altre due lingue ufficiali, il quechua, parlato dal 13% della popolazione, e l'aymara, parlato dall'1,3%.

In Perù la principale religione è il cattolicesimo. In base al censimento del 2007, l'81,3% della popolazione maggiore di 12 anni si considera di fede cattolica, il 12,5% di fede evangelica, il 3,3% appartiene ad altre religioni e il restante 2,9% non lo specifica.

Economia

Nel tempo degli inca si coltivava soprattutto mais, patate e coca usando il metodo di coltivazione a terrazze. Ora si coltivano sempre patate e mais, di cui il Perù è il quinto esportatore al mondo, i carciofi e soprattutto gli asparagi, di cui il Perù è il secondo esportatore al mondo. In Perù si allevano tanti animali; nella sierra si allevano soprattutto lama e pecore; meno diffuso è l'allevamento di capre e mucche.

Il rame è il minerale maggiormente esportato, assieme all'argento; di questi due metalli il Perù infatti è il secondo esportatore al mondo. Abbondantemente presenti anche zinco, oro, prodotti petroliferi, piombo, argento, ferro, stagno, fosfati, carbone, vanadio, bismuto, guano, mercurio, antimonio, molibdeno, tungsteno e sale.

Acciughe, sardine, gamberetti e olio di pesce sono tra i prodotti della pesca più esportati, anche se il più esportato in assoluto è la farina di pesce, della quale il Perù è il primo produttore al mondo.

I settori industriali più sviluppati sono quello tessile e quello siderurgico. Di rilievo anche la produzione di cemento, tabacco, metallurgia, alimentari, carta e chimica, sebbene non ancora esportata.



Cordigliera delle Ande

29.7 SURINAME



Lingue ufficiali	olandese
Capitale	Paramaribo (242.946 ab. / cens 2004)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Dési Bouterse
Superficie	163.270 km ² (90°)
Popolazione	538.790 ab. (stima 2011) (163°)
Densità	3,3 ab./km ²
Fuso orario	UTC -3
Valuta	dollaro surinamese
PIL (PPA)	2.898 milioni di \$ (2005) (162°)
PIL pro capite(PPA)	11.751 \$ (2011) (77°)

Territorio



I principali rilievi del paese sono: Alimimuni Piek 728 m, Juliana Top 1.280 m, De Goeje Geb 658 m, Hendrik Top 957 m, Lely Berg 750 m, Nassau Berg 569 m, Tafelberg 1.026 m.

I principali fiumi sono Coppename, Courantyne, Kabalebo, Lawa.

Il lago più importante è il Lago di Brokopondo

Il clima in Suriname è perlopiù umido tropicale.

Popolazione

La popolazione del Suriname (secondo il censimento del luglio 2005 pari a 438.144 abitanti) è costituita da numerosi gruppi etnici, il più numeroso dei quali (37%) è quello dato dai discendenti degli indiani provenienti dall'India durante il XIX secolo.

Un altro gruppo etnico piuttosto nutrito è quello dei creoli, i discendenti bianchi degli europei (31%); i giavanesi provenienti dalle Indie orientali olandesi costituiscono il 15% del totale. Numerose le etnie minori.

La religione maggiormente praticata è quella induista (27,4% della popolazione), seguita dai gruppi cristiani anglicani (25,2%) e cattolici (22,8%) e musulmana (19,6%), mentre il restante 5% della popolazione segue credenze indigene.

L'eterogeneità etnica del paese si rispecchia anche dal punto di vista linguistico. Tra le lingue diffuse vi sono infatti: l'olandese, unica lingua ufficiale, lo spagnolo, il portoghese, le lingue dell'Africa occidentale e quelle degli amerindi.

Economia

L'economia del Suriname è dominata dall'industria della bauxite, che include il 70% dell'esportazione. Un'altra importante esportazione è costituita dal riso e dalle banane. Il Suriname ha recentemente iniziato lo sfruttamento delle sue più grandi riserve di petrolio e di oro. Circa un quarto della popolazione lavora nel settore dell'agricoltura. L'economia del Suriname è molto dipendente dagli altri paesi, come i suoi principali partner commerciali come i Paesi Bassi, gli Stati Uniti e i paesi Caraibici.

29.8 GUYANA



Lingue ufficiali	inglese
Capitale	Georgetown (239.227 ab. / 2009)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	Bharrat Jagdeo
Primo Ministro	Sam Hinds
Superficie	214.970 km ² (81°)
Popolazione	697.181 ab. (2002) (156°)
Densità	3,2 ab./km ²
Fuso orario	UTC -4
Valuta	Dollaro della Guyana
PIL (PPA)	3.489 milioni di \$ (2005) (157°)
PIL pro capite(PPA)	7.569 \$ (2011) (98°)

Territorio



I Confini del territorio della Guyana sono: nord Oceano Atlantico, sud e est Brasile, ovest Suriname. Raggiunge la massima elevazione con il Monte Bellevue de l'Inini (851 m). La seconda elevazione è il Monte Itoupè. Gran parte del territorio è ricoperto da vaste aree paludose, in cui coesistono fino a quattro specie di coccodrilli, tra cui il caimano nero, una specie molto minacciata a causa dei bracconieri, i quali ne hanno ridotto del 99% la popolazione. Oltre ai coccodrilli vi sono anaconde, ragni e scorpioni. A favorire l'esistenza di questi animali è il clima, che per gran parte dell'anno si presenta molto umido.

I fiumi principali sono Approuague, Comté, Iracoubo, Litani, Kouros.

Popolazione

La Guyana francese ha una popolazione di 221.500 abitanti (stima 2008). In base al censimento del 1999, solo il 54,4% degli abitanti era nato nella regione. La composizione etnica del Paese risulta estremamente eterogenea, come lo è, del resto, anche nei vicini Suriname e Guyana. Il gruppo etnico più numeroso è quello creolo (composto dai discendenti degli schiavi africani, mescolatisi in parte con i coloni francesi).

La religione più diffusa è il cattolicesimo romano. I maroon e parte degli amerindi conservano i loro culti tradizionali.

Economia

La Guyana francese è ampiamente dipendente dagli aiuti economici della madrepatria. I settori più sviluppati sono la pesca, che produce i tre quarti delle esportazioni, e in misura minore l'allevamento e l'attività estrattiva d'oro. Caso peculiare è il Centre Spatial Guyanais di Kourou, usato per gran parte dei lanci spaziali dell'ESA, che produce da solo un quarto del PIL del dipartimento e impiega oltre l'1% della sua forza lavoro.

30 REGIONE DEL CONO SUD



30.1 ARGENTINA



Lingue ufficiali	Spagnolo
Altre lingue	italiano, tedesco, arabo
Capitale	Buenos Aires (3.000.000 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica presidenziale federale
Presidente	Cristina Elizabeth Fernández de Kirchner
Superficie	2.780.403 km ² (8°)
Popolazione	40.412.376 ab. (2010) (31°)
Densità	15 ab./km ²
Tasso di crescita	0,997% (2012)
Fuso orario	UTC-3
Valuta	Peso argentino
PIL (PPA)	771.392 milioni di \$ (2011) (21°)
PIL pro capite(PPA)	17.660 \$ (2011) (51°)

Territorio



La superficie totale dell'Argentina (esclusa la parte antartica rivendicata), è di 2.766.890 km² (comprendendo anche le acque).



L'Argentina è lunga quasi 3.700 km da nord a sud, e 1.400 km da est a ovest (valori massimi). Può

essere grossolanamente divisa in quattro parti: le pianure fertili della Pampa nel centro del paese, fonte del benessere agricolo argentino; il plateau della Patagonia nella metà meridionale fino alla Terra del Fuoco; le piane subtropicali del Gran Chaco a nord e la catena delle Ande lungo il confine occidentale con il Cile.

Il punto più elevato sul livello del mare si trova nella Provincia di Mendoza. Il Cerro Aconcagua, con 6.962 metri, è la montagna più alta delle Americhe, dell'emisfero meridionale, e dell'emisfero occidentale. Il punto più basso è la Laguna del Carbón, nella Provincia di Santa Cruz, 105 metri sotto il livello del mare. Questo è anche il punto più basso del continente sudamericano.

Di seguito le principali montagne argentine: Aconcagua 6960 m, Antofalla 6100 m (vulcano), Bolsón 5550 m, Bonete 6872 , Champaquí 2884 m, Domuyo 4709 m (vulcano), El nevado 3810 m, General Manuel Belgrano 6250 m, Mercedario 6770 m.

I principali fiumi dell'Argentina sono: Pilcomayo, Paraguay, Bermejo, Colorado, Río Negro, Salado del Norte, Uruguay e il più grande tra tutti, il Paraná. Gli ultimi due scorrono assieme prima di sfociare nell'Oceano Atlantico, formando l'estuario del Río de la Plata.

Ci sono diversi grossi laghi in Argentina, molti dei quali in Patagonia. Tra questi i laghi Argentino e Viedma nella provincia di Santa Cruz, Nahuel Huapi nel Río Negro e Fagnano nella Terra del Fuoco, e Colhué Huapi e Musters nella provincia di Chubut. Il Lago Buenos Aires e il lago O'Higgins/San Martín sono condivisi con il Cile. Il Mar Chiquita, è il più grande lago di acqua salata del paese. Esistono inoltre numerosi laghi artificiali creati da dighe. In Argentina sono presenti diverse fonti termali, come le Termas de Río Hondo, con temperature tra i 30 °C e i 65 °C.

L'Argentina ha 4.665 chilometri di linea costiera. La piattaforma continentale è insolitamente ampia; in Argentina questa area poco profonda dell'Atlantico viene chiamata Mar Argentino. Le acque sono ricche di pesci e si sospetta che conservino importanti riserve di idrocarburi. La linea costiera argentina varia tra aree con dune di sabbia e scogliere.

Clima

A causa dell'ampiezza nella latitudine e nei rilievi, l'Argentina è soggetta a una grande varietà di climi. Di norma, il clima è prevalentemente temperato, con estremi che vanno dal subtropicale a nord al subpolare nell'estremo sud. Il nord del paese è caratterizzato da estati molto calde e umide, con inverni miti e secchi, ed è soggetto a periodiche siccità. L'Argentina centrale ha estati calde con temporali (che nell'Argentina occidentale producono alcune delle più imponenti grandinate del pianeta), e inverni freschi. Le regioni meridionali hanno estati fresche e inverni freddi con pesanti nevicate, specialmente nelle zone montuose. Le zone più elevate, a tutte le latitudini, sperimentano condizioni più rigide.

Popolazione

La popolazione è in massima parte di origine europea (soprattutto di ascendenza italiana o spagnola). Ricordiamo che fino alla metà circa del XIX secolo la componente indigena, costituita da una decina di etnie

amerindie principali, e meticcia, frutto dell'unione di queste con i conquistatori spagnoli, ebbe un peso demografico notevole anche se difficilmente quantificabile. Negli anni settanta dell'Ottocento iniziò una massiccia immigrazione proveniente dall'Europa che si protrasse fino alla vigilia del primo conflitto mondiale (1914). Fra il 1869 ed il 1971 sono complessivamente entrati in Argentina oltre 9.000.000 di immigrati, in grande maggioranza europei e fra questi quasi 3.500.000 di italiani (ma anche molti spagnoli, e, in minor numero, francesi, tedeschi, svizzeri, polacchi, inglesi, ecc.).

La religione ufficiale è quella cattolica apostolica romana (92%). Tuttavia, gli ultimi decenni hanno visto un significativo incremento di fedeli di chiese evangeliche libere e protestanti tradizionali (2% circa) (battisti, metodisti...). La lingua ufficiale dell'Argentina è lo spagnolo, chiamato solitamente "castellano" dagli argentini. Rispetto alla lingua parlata in Spagna, tuttavia, vi sono alcune differenze a livello fonetico e morfologico.

Gli argentini sono la più grande popolazione di lingua spagnola che usa diffusamente quello che è noto come voseo. Il dialetto più comune è il rioplatense, i cui parlanti sono localizzati principalmente nel bacino del Rio de la Plata.

Economia

L'economia dell'Argentina è caratterizzata da grande ricchezza e varietà di risorse naturali, una popolazione con un elevato grado di alfabetizzazione, un sistema agricolo ed una solida base industriale che la pone come la nazione più sviluppata dell'America Latina insieme al Cile. Attualmente è la terza potenza economica dell'America Latina, dopo il Brasile ed il Messico, ed è la 21ª del pianeta.

L'Argentina è uno dei primi paesi al mondo per produzione agricola e per allevamento, in particolare dei bovini. I principali prodotti agricoli sono la soia, il mais, il frumento. Per quanto riguarda l'allevamento, l'Argentina è uno dei maggiori esportatori di carne bovina e ovina. Una parte consistente della produzione agricola della nazione è destinata all'esportazione (15%), mentre il resto è destinata come materia prima per le industrie alimentari. Cereali, latte e carne bovina rappresentano la base dell'alimentazione degli argentini. La Pampa rappresenta la

regione argentina dove si concentra maggiormente la produzione agricola.

L'Argentina possiede una considerevole quantità di petrolio e gas che ha permesso lo sviluppo di una fiorente industria petrolchimica, che insieme alla produzione di soia e l'industria metal-meccanica costituisce la base dell'economia argentina. L'esportazione del petrolio è pari al 20% del totale mentre il 4,6% della produzione del greggio è destinata all'industria petrolchimica. I giacimenti petroliferi sono concentrati nella Provincia di Neuquén. Bahia Blanca è il principale porto dell'Argentina per l'esportazione di petrolio.

L'industria manifatturiera argentina è il settore che partecipa di più alla formazione del Prodotto Interno Lordo (17,5%).

L'industria edile apporta il 6,7% del PIL e il 9,5% dell'occupazione totale.

L'Industria argentina si divide in agraria e non agraria. L'industria agraria è dominata dall'industria alimentare e lavorazione della carne. Per quanto riguarda la produzione non agraria l'industria più importante è quella automobilistica seguita da quella chimica, metallurgica ed infine cartaria. L'area industriale più importante del paese si estende da Gran Buenos Aires fino a Cordoba passando per Rosario.

Il turismo è una risorsa importante per la repubblica, il settore partecipa al PIL con il 7,41%.

I principali porti sono Buenos Aires, Rosario, Mar del Plata, Bahia Blanca, La Plata. Il principale aeroporto del paese è quello di Ezeiza, a Buenos Aires, utilizzato solo per i voli internazionali e Aeroparque, nel centro della stessa città utilizzato per i voli nazionali e per i voli da e per l'Uruguay. Le principali fonti di energia elettrica sono: idraulica, termica e nucleare.

30.2 CILE



Lingue ufficiali	Spagnolo
Capitale	Santiago del Cile (5.428.590 ab. / Cens. 2002)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Sebastián Piñera
Superficie	755.838,7 km ² (38°)
Popolazione	17.113.688 ab. (stima 2010) (60°)
Densità	23 ab./km ²
Tasso di crescita	0,88% (2012)
Fuso orario	UTC -4
Valuta	Peso
PIL (PPA)	308.997 milioni di \$ (2012) (42°)
PIL pro capite(PPA)	17.361 \$ (2011) (52°)

Territorio



A causa della sua estensione il Cile continentale, da un punto di vista geografico, viene solitamente suddiviso in cinque regioni geografiche:

- l'estremo settentrione, chiamato Norte Grande;
- il centro-settentrione, chiamato Norte Chico;
- la zona centrale, chiamata Zona central;
- l'area meridionale, chiamata Zona sur;
- l'estremo meridione, chiamato Zona austral.

L'estremo settentrione del paese, chiamato in spagnolo Norte Grande (Grande Nord) si estende dal confine con il Perù; questa parte del paese è caratterizzata dall'estrema aridità, qui si trova il deserto di Atacama, una delle zone più aride del pianeta.

All'estremo settentrionale si eleva a picco dalla costa raggiungendo altitudini oltre i 4000 m s.l.m. la cordigliera Domeyko parallela alla costa e alle Ande. La topografia varia della costa genera delle aree con microclimi particolari, i rilievi intrappolano le nebbie che si sollevano dalle acque fredde dell'oceano e l'umidità si condensa sulle foglie della vegetazione. Oltre i rilievi costieri si trova un vasto altopiano con colline ondulate che comprende le aride aree desertiche limitate ad est dalla cordigliera delle Ande. Al limitare dei deserti vi sono talvolta falde acquifere sotterranee che hanno permesso la crescita di foreste.

I corsi d'acqua sono per lo più brevi, nel loro corso discendente dalle Ande formano talvolta delle oasi, sprofondano in banchi di sabbia o acquitrini, spesso hanno un regime endoreico. Alcuni fiumi raggiungono l'Oceano Pacifico, fra questi il fiume Loa che presenta un caratteristico percorso a U ed è il principale fiume del paese. I fiumi formano strette vallate nelle quali abbonda la vegetazione creando un forte contrasto con le aride colline circostanti.

Il Norte Grande è delimitato a est da una porzione della cordigliera delle Ande geologicamente relativamente recente che presenta diversi stratovulcani e che si eleva dal confine settentrionale fino a raggiungere i 6.880 m s.l.m. con il vulcano Ojos del Salado.

Nelle Ande del Norte Chico si trovano alcune fra le principali vette del paese, l'Ojos del Salado, il Tres Cruces e il Incahuasi.

La parte centrale del Cile (chiamata Zona central) ospita la maggior parte della popolazione del paese e comprende tre delle principali aree urbane, Santiago, Valparaíso e Concepción. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di due catene montuose, la Cordillera de la Costa parallela alla costa e la cordigliera delle Ande, fra le due catene si trova un'ampia vallata chiamata Depresión Intermedia oppure Valle Longitudinal.

Benché vi siano diversi laghi anche nella zona costiera e nella regione andina del Cile centrale, la Zona sur può essere definita la zona lacustre del paese. Si estende da sotto il corso del fiume Bío-Bío fino a sud dell'isola di Chiloé. In questa regione la vallata tra la cordigliera delle Ande e la cordigliera della costa ha un'altitudine inferiore rispetto alla Zona central, e i numerosi fiumi che discendono dai rilievi andini tendono ad avere una portata maggiore, alcuni, soprattutto il fiume Calle-Calle che scorre nei pressi della città di Valdivia sono, per brevi tratti, navigabili. L'estremo meridionale della depressione centrale termina nell'Oceano Pacifico formando il golfo di Ancud delimitato ad ovest dall'isola di Chiloé, ultima propaggine della Cordillera de la Costa.

I laghi della regione, dalle limpide acque blu e turchesi, si presentano davanti allo sfondo delle vette innevate delle Ande creando un contrasto estremamente piacevole, i fiumi che scendono dalle Ande scorrono sulle rocce vulcaniche e formano numerose cascate, la vegetazione,

ricca di felci è lussureggiante, vi sono diverse foreste originarie e in primavera abbondano le fioriture di fiori selvatici.

La Zona austral corrispondente all'estremo meridione del paese si estende a sud fino a Capo Horn. La costa è molto frastagliata con numerosissime isole e fiordi scavati fra montagne elevate che sembrano ergersi dal mare come ad esempio il Cerro Macá (2.300 m s.l.m.) nei pressi di Puerto Aisén. Nella regione vi sono migliaia di isole che formano numerosi arcipelaghi fra i quali si snodano le rotte di navigazione.

La parte meridionale della regione comprende Punta Arenas, la città più meridionale del pianeta.

Rientrano nella sovranità cilena diverse isole che costituiscono quello che localmente viene chiamato Chile Insular in contrapposizione al Chile continental:

L'isola di Pasqua, chiamata Rapa Nui, che insieme all'isola disabitata di Sala y Gómez costituisce la provincia dell'isola di Pasqua (regione di Valparaíso), le due isole sono situate nell'estremo orientale della Polinesia, entrambe sono state incorporate al territorio cileno nel 1888.

Le isole Juan Fernández, le isole disabitate di San Ambrosio e San Felix, chiamate anche Islas Desventuradas (Isole Desventuradas).

Clima

La grande lunghezza del Cile determina notevoli differenze climatiche tra le varie regioni del nord, del centro e del sud del paese. Le regioni del nord del Cile, quasi interamente desertiche, sono tra le più aride del mondo. Nelle regioni centrali invece le temperature sono di tipo mediterraneo, con estati fresche e inverni miti. Infine le regioni del sud sono caratterizzate dalla grande piovosità, dal freddo intenso e dai forti venti, in particolar modo nelle zone della Patagonia cilena.

Popolazione

A paragone di altri stati sudamericani la popolazione del Cile, che in base alla stima del 1995 è di 14.237.000 abitanti, con una densità di 19 unità per km², presenta caratteristiche di discreta omogeneità. E' infatti costituita per il 91,6% dai meticci, discendenti dei Conquistadores spagnoli e degli Indios araquani, mentre gli amerindi che abitano in

prevalenza in regioni meridionali, costituiscono una esigua minoranza (6,8%). La lingua ufficiale è lo spagnolo.

Secondo l'ultimo censimento (2002), 7.853.428 dei cileni con più di 14 anni sono cattolici (equivalente a 69.96%).

Economia

L'agricoltura e la zootecnia sono le principali attività delle regioni del centro e del sud del paese. L'esportazione di frutta e verdura ha raggiunto livelli storici, con l'apertura delle porte dei mercati europei e asiatici, così come prodotti forestali. Si tratta di uno dei più importanti esportatori di vino della zona.

I principali frutti coltivati sono la vite, albicocca, cherimola, mela, ciliegia, avocado, lampone, fragola, mirtillo nero, limone, arancia, melone, cocomero, ecc. Inoltre si coltivano: patata, barbabietola, Zucca, fagiolo, lenticchia, lattuga, pomodoro, cipolla, aglio, peperone, peperoncino, carota, spinacio, ecc.

Gli animali da allevamento sono bovino, maiale, pollo, tacchino, pecora, capra, cavallo, mulo, asino, lama, ecc.

Elevata importanza riveste l'allevamento del salmone.

L'industria cilena è efficiente e di qualità, concentrata soprattutto nelle aree urbane di Santiago del Cile, Valparaiso e Concepción. Settore particolarmente sviluppata è l'industria alimentare. Lavorazione di rame e altri metalli, acciaierie, tessili, alimentari, chimiche, cartarie, metalmeccaniche, cantieristica navale.

30.3 URUGUAY



Lingue ufficiali	spagnolo
Altre lingue	portoghese (Nel nord dello stato)
Capitale	Montevideo (1.338.408 ab. / 2009)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	José Mujica Cordano
Superficie	176.215 km ² km ² (90°)
Popolazione	3 251 526 ab. (stima 2011 — fonte: INE) (133°)
Densità	19 ab./km ²
Fuso orario	UTC -3
Valuta	Peso uruguayano
PIL (PPA)	34.305 milioni di \$ (2005) (90°)
PIL pro capite(PPA)	15.112 \$ (2011) (71°)

Territorio



Il territorio dell'Uruguay è situato in una fascia di transizione dalla pampa argentina alle parti collinari del Brasile meridionale. Gran parte del paese si trova su un vasto bassopiano con rare formazioni collinari che difficilmente arrivano ai

500 m s.l.m., le più note sono la Cuchilla de Haedo a settentrione e la Cuchilla Grande nella parte orientale del paese.

A occidente, lungo il corso dell'Uruguay vi sono ampie paludi spesso allagate dalle piene del fiume.

Nella parte sudorientale della costa vi è una stretta pianura costiera pianeggiante, sabbiosa e caratterizzata da lagune mentre la costa affacciata sul Rio de la Plata è più scoscesa.

Il punto più elevato del paese è il Cerro Catedral (514 m s.l.m.) seguito dal Cerro Ventana (420 m) e dal Cerro Colorado (299 m). Nel complesso il paese è piuttosto pianeggiante, solo il 10% circa del territorio supera i 200 m s.l.m. Il terreno è piuttosto fertile e sfruttabile ai fini agricoli, limitate sono le aree boschive (circa 5% del territorio).

L'Uruguay è un paese ricco di acqua. I suoi confini a est, a sud e a ovest sono delimitati da importanti fiumi o tratti di mare.

I fiumi che scorrono verso ovest alimentano il Río Uruguay che delimita il confine con l'Argentina, le rive del fiume Uruguay sono caratterizzate da pianure periodicamente interessate da disastrose inondazioni.

Il più importante fra i suoi affluenti è il Rio Negro che attraversa l'intero paese da nord-est ad ovest prima di sfociare nel Río Uruguay, uno sbarramento sul suo corso, presso Paso de los Toros ha creato un bacino artificiale, l'Embalse del Río Negro che è il più grande lago artificiale del Sudamerica. L'affluente principale del Río Negro è il Río Yí.

I fiumi che scorrono verso est fluiscono nell'Atlantico o nelle lagune, hanno generalmente una profondità ridotta e una portata variabile. Molti sfociano nelle lagune della pianura litoranea, la più grande fra queste, la Laguna Merín, delimita il confine con il Brasile.

I fiumi diretti a sud sfociano nel Río de la Plata.

I laghi principali sono: Baygorrias, Laguna de Castillos, Laguna de Rocha, Laguna del Sauce, Laguna Garzón, Laguna Merín.

Clima

Nella parte settentrionale del paese il clima è subtropicale mentre a sud è temperato offrendo condizioni meteorologiche simili a quelle di Italia e Spagna.

Popolazione

Attualmente la popolazione è composta prevalentemente da discendenti di immigrati di origine europea (provenienti in massima parte dalla Spagna e dall'Italia).

Dal 1916 vige la separazione fra stato e chiesa, la libertà di culto è sancita dalla costituzione e l'influenza della Chiesa cattolica sulla società, contrariamente a quanto accade in altri paesi dell'America latina, è relativamente ridotta. Comunque, la maggior parte della popolazione è solo nominalmente religiosa. L'Uruguay è considerato come il paese più secolare di tutto l'emisfero australe e occidentale.

La composizione religiosa del paese è la seguente: cattolici 66%, protestanti 11%, ebrei 2%, non religiosi 21%. Circa l'81% dei cittadini uruguaiani dichiara di credere in Dio.

La lingua ufficiale del paese è lo spagnolo nella sua variante Rioplatense una parlata diffusa anche nella maggior parte dell'Argentina, che presenta alcune sensibili differenze (soprattutto fonetiche) con il Castigliano iberico.

Economia

L'Uruguay ha un sistema economico ben sviluppato, che grazie alla stabilità politica e all'opera di ricostruzione nazionale seguenti la dittatura dei militari, è riuscito a crescere notevolmente. La qualità della vita è relativamente alta e sicuramente superiore rispetto alla media dell'America Meridionale.

La situazione economica uruguaiana è molto strana: da una parte la crescita economica è rapida e sia l'inflazione che la disoccupazione diminuiscono fortemente, eppure dall'altra una percentuale sempre più consistente di cittadini vive sotto la soglia di povertà.

L'economia si basa in buona parte ancora sull'agricoltura: il settore primario occupa il 9,3% della forza lavoro, che col tempo si sta

spostando sempre più verso i settori secondario e terziario. Le maggiori colture sono quelle dei cereali, in particolare frumento, riso, il mais, l'orzo e il sorgo. Le altre coltivazioni sono quelle di patate, vite, agrumi e in generale frutta. Di rilievo le colture industriali, che alimentano appunto l'apparato industriale e le esportazioni: le principali sono quelle dell'olio: lino, girasole, arachidi e soia. Altre produzioni di questo tipo sono quelle di canna, barbabietole da zucchero e tabacco; per quanto riguarda lo zucchero, il paese è autosufficiente. Modestissimo il patrimonio forestale, che copre poco più del 3% del territorio nazionale e fornisce circa 3,2 milioni di m³ di legname.

Prati e pascoli rappresentano all'incirca i tre quarti del territorio dell'Uruguay, il cui allevamento conta su un patrimonio zootecnico abbondante: l'allevamento ovino e quello bovino sono i più sviluppati; quello ovino assicura una buona produzione di lana. L'allevamento è spesso gestito da grandi aziende, dette estencias, che dominano questo comparto produttivo. Notevoli sono i progressi recenti della pesca.

Il sottosuolo è del tutto privo di minerali energetici: l'Uruguay deve ricorrere alle importazioni per compensare la loro mancanza. Tuttavia, sono calati molto i consumi di petrolio grazie al crescente sfruttamento del potenziale idroelettrico nazionale. Le risorse minerarie sono nel complesso varie ma modeste per quantità, e risultano secondarie per lo sviluppo economico. Le principali sono: quarzo, rame, graniti e talco, oro, ferro, gemme, marmo, zinco, piombo, manganese.

Il settore industriale, quasi completamente concentrato a Montevideo, impiega il 16% della popolazione attiva; la produzione industriale è cresciuta del 12,6% nel 2006. Gli stabilimenti lavorano i prodotti agricoli e ittici, ma è abbastanza consistente la presenza di industrie chimiche e tessili; è attiva la raffinazione di petrolio.

Il 70% degli occupati lavora nei servizi, tuttavia il terziario è poco dinamico, benché cresca il numero dei suoi addetti. Però è vivace il turismo, che è in aumento. Gli arrivi, proveniente soprattutto dall'Argentina, assicurano un buon afflusso di valuta estera e l'attività turistica è in discreta espansione.

30.4 PARAGUAY



Lingue ufficiali	spagnolo, guarani
Capitale	Asunción (500.939 ab. / 1992)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Federico Franco
Superficie	406.752 km ² (58°)
Popolazione	6.454.548 ab. (Cens. 2009) (101°)
Densità	16 ab./km ²
Tasso di crescita	1,256% (2012)
Fuso orario	UTC -4
Valuta	Guaraní
PIL (PPA)	36.235 milioni di \$ (2011) (98°)
PIL pro capite(PPA)	6.224 \$ (2011) (105°)

Territorio



Il territorio del Paraguay è attraversato dal fiume Paraguay che lo divide in due regioni geografiche distinte: la regione orientale, chiamata anche regione del Paraná, e la regione occidentale chiamata anche regione del Chaco. La regione orientale è caratterizzata da pianure ma vi si trovano anche montagne elevate, soprattutto al confine con il Brasile, il Chaco invece è un'ampia piana che comprende oltre il 60% del territorio dello Stato.

I due fiumi principali del paese sono il Paraguay e il Paraná che con i loro affluenti definiscono i confini dello Stato e rappresentano le principali vie di comunicazione. Gran parte delle città del Paraguay, compresa la capitale, sorgono sulle rive di fiumi ed hanno importanti porti fluviali.

Clima

Il clima è subtropicale e umido nella regione orientale nella quale abbondano le precipitazioni che però sono distribuite lungo tutto l'anno, il Chaco ha invece un clima tropicale con una stagione arida e una piovosa.

Popolazione

La popolazione del Paraguay risulta distribuita in maniera disomogenea sul territorio. Circa il 56% degli abitanti vive nelle aree urbane; il sorpasso della popolazione urbana su quella rurale è stato riscontrato per la prima volta nel censimento del 1992.

La religione più diffusa è il cattolicesimo romano: al censimento nazionale del 2002 l'89,6% della popolazione ha dichiarato la sua appartenenza a tale confessione. Le lingue ufficiali del Paraguay sono lo spagnolo e il guaraní.

Le lingue parlate dalle 19 nazioni indigene presenti nel territorio si possono inoltre dividere in cinque grandi famiglie linguistiche: tupi-guaraní, Zamuco, Mataco-Mataguayo, Maskoy e Guaicurú.

Economia

L'agricoltura e l'allevamento rappresentano il settore più importante dell'economia del Paraguay, coprendo un quinto della produzione

totale; le industrie presenti nel Paese sono inoltre impegnate per la maggior parte nelle attività di trasformazione dei prodotti agricoli, pastorali e forestali. Il Paese è il sesto produttore mondiale e il quarto esportatore di soia; anche la produzione di carne bovina pone il Paraguay al nono posto tra i più importanti esportatori mondiali. Altre coltivazioni di notevole importanza sono il mais, il grano, il girasole, la cassava, la canna da zucchero, il sesamo, il fagiolo, il riso e il cotone. Coltivazioni tipiche del territorio sono inoltre il mate e la stevia.

La produzione mineraria è scarsa e riveste una parte poco rappresentativa del prodotto nazionale; si estraggono principalmente rocce calcaree per la produzione di cemento, sale e caolino. Nel 2011 è iniziato un progetto pilota per l'estrazione di ossido di titanio nella zona di Minga Porá.

Il settore industriale occupa circa il 18% della popolazione del Paraguay, producendo, insieme con il settore delle costruzioni, poco meno di un quinto del PIL nazionale. Le industrie nazionali sono per lo più incentrate nei settori della trasformazione di risorse agricole e forestali o nella produzione di manufatti di bassa tecnologia, che costituiscono l'85% dei prodotti lavorati esportati. Le principali produzioni riguardano la lavorazione di olio commestibile, oggetti in cuoio, legname semilavorato, tessuti, tabacco e preparati alimentari. La produzione di manufatti ad alta tecnologia, seppure in forte crescita dall'anno 2000, rappresenta una percentuale molto bassa a livello mondiale (0,1%), e riguarda prodotti chimici e farmaceutici, olii essenziali, macchine per industria e veicoli motorizzati.

La presenza in Paraguay dei due enormi impianti idroelettrici di Itaipú e di Yacyretá, condivisi rispettivamente con Brasile e Argentina, fornisce al Paese una notevole disponibilità di energia elettrica, che però non è mai stata considerata come base di un possibile sviluppo industriale nazionale. L'energia a disposizione, eccedente il fabbisogno interno, è stata così usata come merce da esportazione; la popolazione consuma soltanto il 19% dell'energia prodotta nel paese, che così non crea sviluppo né occupazione. Al contrario, la disponibilità di energia disponibile a basso costo ha contribuito allo sviluppo economico e industriale dei paesi vicini.

31 REGIONI POLARI

31.1 ANTARTIDE



Superficie 14 000 000 (dei quali 280 000 liberi dai ghiacci stagionalmente, 13 720 000 ricoperti di ghiacciai permanenti) km²

Abitanti variabile da 1.000 (mesi invernali) a 4.000 (mesi estivi)

Territorio

L'Antartide è una delle sette ecozone o regioni biogeografiche della Terra. Con una superficie di 13 milioni di km², ai quali si aggiungono 1,5 milioni di km² di barriere è il quinto continente del mondo per estensione.

Il continente è attraversato dalla Catena Transantartica lunga 3 500 km che si estende da Cape Adare (Terra Vittoria affacciato sul Mare di Ross) alla Terra di Coats (sul Mare di Weddell).

Il meridiano di Greenwich (0° di longitudine) divide l'Antartide in due parti:

- l'Antartide Occidentale, o Antartide Minore che comprende grossomodo il territorio situato a ovest del meridiano di Greenwich e a est dei 180° di longitudine (Penisola Antartica, Terra di Mary Bird e Terra di Ellsworth);
- l'Antartide Orientale o Antartide Maggiore, un altopiano di circa 10 milioni km² anticamente unito all'Australia e situato nell'area a est del meridiano di Greenwich e a ovest dei 180° di longitudine.

L'elevazione maggiore si ha in corrispondenza del Massiccio Vinson (4 897 m s.l.m.) facente parte dei Monti Ellsworth nella Penisola Antartica mentre la depressione maggiore è la Fossa subglaciale di Bentley a 2 538 m sotto il livello del mare, situata nella parte orientale del continente.

La calotta di ghiaccio, che ricopre l'Antartide è suddivisa in calotta orientale (con uno spessore medio di 2 500 m) e calotta occidentale (con uno spessore medio di 1 700 m) dalla Catena Transantartica, i massimi spessori della calotta si trovano presso la Terra di Adelia a soli 400 km dalla costa: qui vi è una profonda depressione colmata da 4 776 m di ghiaccio.

Con un volume medio totale di 26,6 milioni di km³, essa costituisce il 92% delle riserve di acqua dolce del globo. È stato calcolato che la completa fusione dei ghiacci dell'Antartide comporterebbe un innalzamento del livello degli oceani di circa 70 metri. Gli iceberg che si staccano dalla calotta possono raggiungere e superare le dimensioni della Corsica.

Clima

Tra le varie classificazioni proposte per il clima antartico la più valida resta quella elaborata da Paul C. Dalrymple nel 1966: essa, pur tralasciando la fascia costiera e la Penisola Antartica, suddivide l'interno del continente in quattro zone:

- Area fredda di transizione (temperatura media annua da -25 °C a -40 °C);
- Area fredda catabatica (temperatura media annua da -30 °C a -40 °C);
- Area interiore fredda (temperatura media annua da -40 °C a -50 °C);

- Nucleo centrale freddo (temperatura media annua inferiore a -50 °C);

Va detto che, per quanto riguarda l'aspetto termico, esiste una precisa correlazione fra la quota, la latitudine e la distanza dal mare (continentalità). Il Plateau Antartico è un tavolato di ghiaccio con spessori che nella parte orientale possono superare i 4 000 m di quota ed è qui che si misurano le temperature più basse del mondo. Le osservazioni meteorologiche continuative sul Plateau Antartico sono cominciate con l'Anno geofisico internazionale e sono oggi condotte attraverso due principali fonti di acquisizione dei dati: le basi permanenti, gestite da personale tecnico scientifico residente, e le Aws (Automatic Weather Stations), progettate dalla Wisconsin University e impiantate a partire dagli anni ottanta.

Caratteristica del clima antartico è il cosiddetto Kernlose winter, un vistoso raffreddamento che si realizza con la scomparsa del sole sotto l'orizzonte e rimane pressoché costante per tutto l'arco del semestre: una dinamica che non ha riscontro nell'emisfero boreale, tranne forse in alcune delle aree più interne della Groenlandia.

Durante l'estate la temperatura raramente supera i -20 °C.

Altro elemento caratterizzante dell'Antartide è il vento: in particolare, le correnti catabatiche che, in estrema sintesi, si originano per via della densità dell'aria fredda che staziona sul Plateau Antartico, e che tende a "scivolare" verso le coste, superando i 300 km/h.

Per quanto riguarda le precipitazioni, la scarsa umidità sul continente le rende quasi assenti.

L'importanza del monitoraggio climatico è giustificata anche dalle conseguenze che avrebbe uno scioglimento dei ghiacci antartici sul livello del mare planetario; inoltre bisogna considerare che la relazione tra ghiaccio e mare è interlacciata e che i due elementi si influenzano reciprocamente.

Popolazione

L'Antartide non ha una popolazione in senso stretto, nelle oltre 80 basi scientifiche vivono però circa 4 000 persone nei mesi estivi che si riducono a circa 1 000 durante i mesi invernali.

Gli unici due centri abitati civili sono Villa Las Estrellas, sull'isola King George, ed Esperanza ad Hope Bay.

Nel luglio del 2005 (nel mezzo dell'inverno) risiedevano nella base più grande, quella di McMurdo, 79 donne e 162 uomini.

Economia

L'Antartide è ricca di risorse minerarie. Le risorse petrolifere valutate ammontano a circa 40 miliardi di barili. Inoltre in questo continente ci sono i più grandi giacimenti di carbone e ferro con grandi quantità di nichel, manganese e uranio.



Base scientifica in Antartide

31.2 ARTIDE



Stati	nessuno
Superficie	(minima registrata) 4 240 000 km ²

Clima

Il clima è caratterizzato da lunghi inverni freddi e brevi estati fresche. Esistono una varietà di climi all'interno della regione, la quale si mantiene ai margini della zona interessata dalle radiazioni solari sia in inverno che in estate.

Alcune zone dell'Artico sono coperte da ghiacciai per tutto l'arco dell'anno, il resto della regione è comunque caratterizzato dalla presenza di qualche forma di ghiacciaio per periodi considerevolmente lunghi.

Le temperature nel periodo invernale possono scendere sotto i $-58\text{ }^{\circ}\text{C}$ per alcune zone, mentre nel periodo estivo oscillano dai -10 ai $10\text{ }^{\circ}\text{C}$ con eccezione per alcune zone in cui la temperatura può raggiungere anche i $30\text{ }^{\circ}\text{C}$.

Essendo l'Artico sostanzialmente oceano circondato da terra, il clima è mitigato dall'acqua che non ha mai una temperatura inferiore a $-2\text{ }^{\circ}\text{C}$. In inverno la presenza dell'acqua mantiene il clima rigido seppure sia sempre più mite rispetto a quello dell'Antartide. Questa è

sostanzialmente la ragione per cui il clima dell'Antartide è ben più rigido dell'Artico. Nella stagione estiva il mare contribuisce invece a mantenere le zone costiere più calde rispetto all'entroterra, così come avviene per le regioni temperate con clima marittimo.

Popolazioni

L'Artide è prevalentemente abitata da due popolazioni:

- Inuit: sono gli originari abitanti delle regioni costiere artiche e subartiche dell'America settentrionale e della punta nord orientale della Siberia. Il loro territorio è principalmente composto dalla tundra, pianure basse e prive di alberi dove vi è perennemente uno strato di permafrost, salvo pochi centimetri in superficie durante la breve stagione estiva.
- Yupik: popolo dell'Alaska centrale, sono decisamente il gruppo più numeroso. Quelli residenti nell'isola di Nunivak si chiamano Cup'ig. Coloro che vivono nel villaggio di Chevak vengono chiamati Cup'ik.



Orso polare

Immagini utilizzate

Il ciclo idrologico

<http://it.wikipedia.org/wiki/Idrosfera>

Struttura interna della terra

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/07/Earth-crust-cutaway-english.png>

Scheda della terra

<http://it.wikipedia.org/wiki/Terra>

La Terra vista dalla Luna

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/dc/AS8-13-2329.jpg>

Struttura interna della luna

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/18/Main_lunar_core_en.jpg

Mercurio, Venere, la Terra e Marte

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b9/Terrestrial_planet_size_comparisons.jpg

Mappa delle placche tettoniche della Terra

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9d/Plates_tect2_it.svg

Strati dell'atmosfera

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f8/Mineral_M%C3%A1rmore_GDFL021.jpg

Aurora boreale sopra il Bear Lake in Alaska

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/aa/Polarlicht_2.jpg

Il sistema solare

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f9/Sistema_solare_2006.png

Planisfero geofisico

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9c/Physical_world.jpg

I tre Oceani

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/82/World_ocean_map.gif

Scheda Oceano Pacifico

http://it.wikipedia.org/wiki/Oceano_Pacifico

Scheda Oceano Indiano

http://it.wikipedia.org/wiki/Oceano_Indiano

Scheda Oceano Atlantico

http://it.wikipedia.org/wiki/Oceano_Atlantico

Scheda Mar Glaciale Artico

http://it.wikipedia.org/wiki/Mar_Glaciale_Artico

Scheda Mari Antartici

http://it.wikipedia.org/wiki/Mari_antartici

Onde generate dal vento di Ponente

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/36/Onde_contro_Forio.jpg

Tromba marina sul mare davanti a Terracina (11 agosto 2006)

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cd/TrombaMarinaTerracinaItalia11ago06.jpg>

Zone della Terra caratterizzate dal clima temperato

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2a/Koppen_classification_worldmap_C.png

Popolazione per regione geografica, 2007

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0a/World_population_pie_chart.PNG

Scheda dell'Universo

<http://it.wikipedia.org/wiki/Universo>

La sequenza di Hubble

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/8a/Hubble_sequence_photo.png

Mappa tridimensionale della materia oscura

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/8/8d/Mappa_3D_materia_oscura.jpg

NGC 604 ripresa dal telescopio orbitale Hubble

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7a/Nursery_of_New_Stars_-_GPN-2000-000972.jpg

Rapporto tra le dimensioni dei principali satelliti naturali del sistema solare e la Terra

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cb/Lune_del_SistemaSolare.jpg

La struttura interna dei pianeti rocciosi

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/5/56/Terrestrial_Planets_internal_it.png

La struttura interna dei pianeti gioviani

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/d/d9/Gas_Giant_Interiors_it.png

Animazione delle fasi lunari

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c0/Lunar_libration_with_phase2.gif

Le diverse lune in base alle fasi

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/85/Mond_Grafik.svg

[http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/b/b7/Mond_Phasen.svg/800px-](http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/b/b7/Mond_Phasen.svg/800px-Mond_Phasen.svg.png)

[Mond_Phasen.svg.png](http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/b/b7/Mond_Phasen.svg/800px-Mond_Phasen.svg.png)

I principali moti della Terra

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/2/24/Coppia_di_precessione.jpg

Il moto di rivoluzione e le stagioni

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6a/South_season.jpg

Il simbolo dell' Om̐, il più sacro mantra induista

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/23/Golden_Aum.png

Statua del Buddha Shakyamuni

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7c/Buddha_lantau.jpg

Il Tomoe, simbolo della trinità shintoista

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b4/A_Yin-Yang-Yuan_Symbol_-_Triality-One.svg

Campo di grano mietuto

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c4/Field_Hamois_Belgium_Luc_Viatour.jpg

Scheda Nazioni Unite

https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_delle_Nazioni_Unite

Scheda dell' Africa

<https://it.wikipedia.org/wiki/Africa>

Mappa politica dell'Africa

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/3e/African_continent-it.svg

Elefanti africani, Kenya

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/36/African_Elephants_in_Kenya.jpg

Scheda del Marocco

<http://it.wikipedia.org/wiki/Marocco>

Montagne del Rif

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/91/Chauen.jpg>

La torre Hassan a Rabat, alta 44 metri

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/df/Rabat_tour_Hassan.jpg

Scheda dell' Algeria

<http://it.wikipedia.org/wiki/Algeria>

Massiccio dell' Ahaggar

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2d/Hoggar2.jpg>

Veduta della città

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/17/Algiers_coast.jpg

Scheda dell' Egitto

<http://it.wikipedia.org/wiki/Egitto>

Il Nilo a Luxor

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/44/Nile_in_Luxor.jpg

Sharm el-Sheikh, notissima località turistica e balneare

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/ca/SharmView.jpg>

Il Cairo

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/44/Cairo_by_night.jpg

Scheda della Tunisia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Tunisia>

Sahara

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/35/Dunes.jpg>

Datteri sulla palma

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/17/Dates_on_date_palm.jpg

Bab Saddoun, a Nord della città

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2d/TUNISI.bab.saddoun.JPG>

Scheda della Libia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Libia>

Gebel el-Achdar

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/47/Jabal_akhthar.jpg

Scheda del Mali

<http://it.wikipedia.org/wiki/Mali>

Fiume Niger - Isole sabbiose instabili nei pressi di Koulikoro

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c4/Niger_river_at_Koulikoro.jpg

Raccolta del cotone

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a6/R%C3%A9colte_coton.jpg

Bamako

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/36/Hilltop_view_over_Bamako.jpg

Scheda del Niger

<http://it.wikipedia.org/wiki/Niger>

Niamey

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9c/Niamey_night.jpg

Lago Ciad

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7f/Lake_Chad_from_Apollo_7.jpg

Pianta di banana

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e4/Luxor%2C_Banana_Island%2C_Banana_Tree%2C_Egypt%2C_Oct_2004.jpg

Scheda della Mauritania

<http://it.wikipedia.org/wiki/Mauritania>

Uadi

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/97/Wadi_with_Acacia_on_Sinai_Peninsula.jpg

Nouakchott

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/8d/Saudi_mosque_in_Nouakchott.jpg

Scheda del Burkuna Faso

http://it.wikipedia.org/wiki/Burkina_Faso

Il fiume Comoè

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c6/Comoe_near_Folonzo_MS_1262.jpg

Ouagadougou

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/28/Place_des_cineastes_Ouaga.jpg

Scheda del Ciad

<http://it.wikipedia.org/wiki/Ciad>

Scheda del Ciad

<http://it.wikipedia.org/wiki/Sudan>

Scheda dell'Etiopia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Etiopia>

Macallè

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/34/Mekele_Street.jpg

Scheda della Somalia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Somalia>

fiume Giuba a Bardera (Somalia)

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/93/Bardere.bridge.jpg>

Scheda dell'Eritrea

<http://it.wikipedia.org/wiki/Eritrea>

Il fiume Tacazzè

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/10/Tekeze.jpg>

Scheda del Gibuti

<https://it.wikipedia.org/wiki/Gibuti>

Gibuti

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2a/Djibouti_City.jpg

Scheda del Burundi

<http://it.wikipedia.org/wiki/Burundi>

Monte Stanley

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/88/Mount_Stanley.jpg

Kampala

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0c/KampalaSkyline.jpg>

Scheda del Ruanda

<http://it.wikipedia.org/wiki/Ruanda>

Monte Karisimbi

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/20/Karisimbi2.jpg>

Mais

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/28/Zea_mays.jpg

Scheda del Burundi

<http://it.wikipedia.org/wiki/Burundi>

Il fiume Ruzizi

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/74/RusiziRiver.jpg>

Scheda della Tanzania

<http://it.wikipedia.org/wiki/Tanzania>

Kilimangiaro

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6b/Mt_Kilimanjaro_12.2006.JPG

Lago Vittoria

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/e/ea/Lago_Vittoria_-_Kenia.jpg

Scheda del Kenya

<http://it.wikipedia.org/wiki/Kenya>

Lago Turkana

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/84/LakeTurkanaSouthIsland.jpg>

Monte Kenya

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7c/Mount_Kenya.jpg

Scheda del Senegal

<http://it.wikipedia.org/wiki/Senegal>

Scheda del Capo Verde

<http://it.wikipedia.org/wiki/Capoverde>

Isole di Barlavento in giallo Le isole Sotavento in grigio.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/ea/Cape_Verde_Barlavento_Lage.png

Scheda del Gambia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Gambia>

Fiume Gambia

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/de/Gambia_027_from_KG.jpg

Scheda del Guinea Bissau

http://it.wikipedia.org/wiki/Guinea_Bissau

Scheda del Guinea

<http://it.wikipedia.org/wiki/Guinea>

Scheda del Sierra Leone

http://it.wikipedia.org/wiki/Sierra_Leone

Fiume Moa

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d9/Tiwai_Island_River.jpg

Scheda della Costa D'Avorio

http://it.wikipedia.org/wiki/Costa_d%27avorio

Monte Nimba

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e8/Mont_Nimba_landscape.jpg

Scheda del Ghana

<http://it.wikipedia.org/wiki/Ghana>

Monte Afadjato

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/25/MountAfadjato.jpg>

Scheda del Togo

<http://it.wikipedia.org/wiki/Togo>

Fiume Oti

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/17/Pendjari_Fluss.JPG

Scheda del Benin

<http://it.wikipedia.org/wiki/Benin>

Scheda della Nigeria

<http://it.wikipedia.org/wiki/Nigeria>

Acciaieria di Ajaokuta

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/91/Ajaokuta-factory.JPG>

Scheda della Repubblica del Congo

http://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_Democratica_del_Congo

Catena del Ruwenzori

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/59/Rwenzori_mountains_FP.jpg

Scheda del Camerun

<http://it.wikipedia.org/wiki/Camerun>

Monte Camerun

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/88/Mount_Cameroon_craters.jpg

Scheda della Repubblica Centrafricana

http://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_Centrafricana

Scheda del Gabon

<http://it.wikipedia.org/wiki/Gabon>

Scheda della Guinea Equatoriale

http://it.wikipedia.org/wiki/Guinea_equatoriale

Scheda del São Tomè e Príncipe

http://it.wikipedia.org/wiki/S%C3%A3o_Tom%C3%A9_e_Pr%C3%ADncipe

Scheda dell'Angola

<http://it.wikipedia.org/wiki/Angola>

Luanda

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/3d/Luanda1.jpg>

Scheda dello Zambia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Zambia>

Fiume Kafue

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5b/Kafue_river02.jpg

Scheda dello Zimbabwe

<http://it.wikipedia.org/wiki/Zimbabwe>

Fiume Limpopo

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c9/Limpopo.jpg>

Pepita d'oro nativo

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/87/Or_Venezuela.jpg

Scheda del Malawi

<http://it.wikipedia.org/wiki/Malawi>

Scheda del Mozambico

<http://it.wikipedia.org/wiki/Mozambico>

Scheda del Namibia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Namibia>

La costa oceanica del Namib, che arriva fino al mare.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b9/Close-up_aerial_photo_of_The_Lange_Wand.jpg

Scheda della Botswana

<http://it.wikipedia.org/wiki/Botswana>

Scheda del Sudafrica

http://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_Sudafricana

I Monti dei Draghi

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/de/Drakensburgmountains.jpg>

Il fiume Orange

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/97/OrangeRiverUpington.jpg>

Scheda del Lesotho

<http://it.wikipedia.org/wiki/Lesotho>

Scheda dello Swaziland

<http://it.wikipedia.org/wiki/Swaziland>

Scheda del Madagascar

<http://it.wikipedia.org/wiki/Madagascar>

Fiume Tsiribihina

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cd/Tsiribihina_River.jpg

Scheda delle Seychelles

<http://it.wikipedia.org/wiki/Seychelles>

Scheda Del Comore

<http://it.wikipedia.org/wiki/Comore>

Scheda del Mauritius

<http://it.wikipedia.org/wiki/Mauritius>

Scheda dell'Asia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Asia>

Mar Caspio

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/98/Caspian_Sea_from_orbit.jpg

Mar Nero

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/24/Morzeczarn1.jpg>

Monte Arat

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cc/AraratFromYerevan.jpg>

Scheda dell'Israele

<http://it.wikipedia.org/wiki/Israele>

Monte Arat

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cc/AraratFromYerevan.jpg>

Scheda dell'Israele

<http://it.wikipedia.org/wiki/Israele>

Monte Hermon

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/45/Hermonsnow.jpg>

Fiume Giordano

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0b/Jordan_River_in_spring.jpg

Scheda del Libano

<http://it.wikipedia.org/wiki/Libano>

Fiume Oronte

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/43/Antakya225.jpg>

Scheda della Siria

<http://it.wikipedia.org/wiki/Siria>

Il fiume Eufrate presso Abu Kamal

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0a/Abukamal_Euphrates.JPG

Scheda della Giordania

<http://it.wikipedia.org/wiki/Giordania>

Lo Yarmuk subito dopo le sorgenti, ricco di acque

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a5/YardenHarari.jpg>

Scheda dell'Arabia Saudita

http://it.wikipedia.org/wiki/Arabia_saudita

Scheda dell'Iran

<http://it.wikipedia.org/wiki/Iran>

Scheda dell'Iraq

<http://it.wikipedia.org/wiki/Iraq>

Popolazione in migliaia. Dati FAOSTAT 2004

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/37/Iraq-demography.png>

Scheda della Turchia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Turchia>

Fiume Gediz

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/aa/GedizRiver_IzmirProvince_Turkey.jpg

Scheda del Kuwait

<http://it.wikipedia.org/wiki/Kuwait>

Scheda del Qatar

<http://it.wikipedia.org/wiki/Qatar>

Scheda dell'Oman

<http://it.wikipedia.org/wiki/Oman>

Scheda del Bahrein

<http://it.wikipedia.org/wiki/Bahrein>

Scheda degli Emirati Arabi Uniti

http://it.wikipedia.org/wiki/Emirati_Arabi

Montagne al confine con l'Oman

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b0/Hattamountains.JPG>

Scheda dello Yemen

<http://it.wikipedia.org/wiki/Yemen>

Dune di sabbia del Rub' al Khali

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/34/Rub_al_Khali_002.JPG

Scheda della Georgia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Georgia>

Fiume Kura

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a7/Mtkvari.jpg>

Monti Likhi

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/53/Likhi_range_%281%29.jpg

Scheda dell'Armenia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Armenia>

Lago Sevan

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/77/Sevanavanq5.jpg>

Scheda dell'Azerbaigian

<http://it.wikipedia.org/wiki/Azerbaigian>

Scheda del Turkmenistan

<http://it.wikipedia.org/wiki/Turkmenistan>

Scheda del Tagikistan

<http://it.wikipedia.org/wiki/Tagikistan>

Scheda dell'Uzbekistan

<http://it.wikipedia.org/wiki/Uzbekistan>

Scheda dell'Afghanistan

<http://it.wikipedia.org/wiki/Afganistan>

Scheda del Kazakistan

<http://it.wikipedia.org/wiki/Kazakistan>

Monti d'Oro dell'Altaj

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/42/Berg_Belucha.jpg

Scheda dell'India

<http://it.wikipedia.org/wiki/India>

Fiume Gange

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c3/Alba_al_Ganges.JPG

Catena dell' Himalaya

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/79/Himalayas.jpg>

Scheda del Pakistan

<http://it.wikipedia.org/wiki/Pakistan>

Fiume Indo

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/8f/Indus_river_from_karakouram_highway.jpg

Scheda del Bangladesh

<http://it.wikipedia.org/wiki/Bangladesh>

Scheda del Nepal

<http://it.wikipedia.org/wiki/Nepal>

Monte Everest

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/27/Panoramique_mont_Everest.jpg

Scheda del Bhutan

<http://it.wikipedia.org/wiki/Buthan>

Scheda dello Sri Lanka

http://it.wikipedia.org/wiki/Sri_Lanka

Scheda delle Maldive

<http://it.wikipedia.org/wiki/Maldives>

Atollo

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/77/Mvey0290.jpg>

L'isola-resort di Bathala, ripresa da un pontile.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/df/Bathala_from_jetty.jpg

Scheda della Birmania

<http://it.wikipedia.org/wiki/Birmania>

Irrawaddy in Birmania

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d5/Ayeyarwady-d03.jpg>

Scheda del Vietnam

<http://it.wikipedia.org/wiki/Vietnam>

La Catena Annamita nel Parco Nazionale di Pu Mat, in Vietnam.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fb/Annamite_range_pu_mat_2007_05.jpg

Fiume Rosso

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7a/RedRiver-Hanoi.jpg>

Scheda del Laos

<http://it.wikipedia.org/wiki/Laos>

Scheda della Cambogia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Cambogia>

Fiume Mekong

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f9/Mekong.jpg>

Il riso è una colonna portante dell'economia cambogiana.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/07/Rice_02.jpg

Scheda della Thailandia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Thailandia>

Fiume Chao Phraya

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/38/Chaophrayansawan03.jpg>

Scheda di Singapore

<http://it.wikipedia.org/wiki/Singapore>

Scheda del Brunei

<http://it.wikipedia.org/wiki/Brunei>

Scheda del Timor Est

http://it.wikipedia.org/wiki/Timor_orientale

Scheda delle Filippine

<http://it.wikipedia.org/wiki/Filippine>

Scheda dell'Indonesia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Indonesia>

Krakatoa

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a8/Anak_Krakatau.jpg

Scheda della Cina

<http://it.wikipedia.org/wiki/Cina>

Fiume Giallo

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b6/Lanzhou-rio-amarillo-d01.jpg>

Fiume Azzurro

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/58/Dusk_on_the_Yangtze_River.jpg

Scheda del Taiwan

<http://it.wikipedia.org/wiki/Taiwan>

Scheda della Mongolia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Mongolia>

Scheda della Corea del Nord

http://it.wikipedia.org/wiki/Corea_del_nord

Fiume Amnok

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/ae/Dandong%2C_Liaoning_Province.jpg

la capitale Pyongyang

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b1/Pyongyang_montage.png

Scheda della Corea del Sud

http://it.wikipedia.org/wiki/Corea_del_sud

Scheda del Giappone

<http://it.wikipedia.org/wiki/Giappone>

Il Monte Fuji.

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/36/Mountfujijapan.jpg>

Fiume Shinano.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6f/Shinano_river.JPG

Sala principale della borsa di Tokyo

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f7/Tokyo_stock_exchange.jpg

Scheda dell' Australia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Australia>

Monte Augustus

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1d/Mount_Augustus_by_Jan_Van_Der_Hoeven.jpg

Fiume Murray

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bb/La_confluence_du_Murray_et_du_Darling_%C3%A0_0_Wentworth.JPG

Scheda della Nuova Zelanda

http://it.wikipedia.org/wiki/Nuova_Zelanda

Scheda della Papua Nuova Guinea

http://it.wikipedia.org/wiki/Papua_nuova_guinea

Scheda del Vanuatu

<http://it.wikipedia.org/wiki/Vanuatu>

Scheda del Figi

<http://it.wikipedia.org/wiki/Figi>

Scheda degli Stati Federati di Micronesia

http://it.wikipedia.org/wiki/Stati_Federati_di_Micronesia

Scheda del Palau

[http://it.wikipedia.org/wiki/Palau_\(stato\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Palau_(stato))

Scheda del Nauru

<http://it.wikipedia.org/wiki/Nauru>

Scheda del Tuvalu

<http://it.wikipedia.org/wiki/Tuvalu>

Scheda del Kiribati

<http://it.wikipedia.org/wiki/Kiribati>

Scheda del Tonga

<http://it.wikipedia.org/wiki/Tonga>

Scheda del Samoa

<http://it.wikipedia.org/wiki/Samoa>

Scheda dell'america

<http://it.wikipedia.org/wiki/America>

Scheda del Canada

<http://it.wikipedia.org/wiki/Canada>

Monte Logan

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/4a/Mount_Logan.jpg

Grande Lago degli Schiavi

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7d/Yellowknife_houseboats.JPG

Fonti di energia in Canada.

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9e/Canadian_Energy_Consumption_by_Type.PNG

Scheda degli Stati Uniti d'America

http://it.wikipedia.org/wiki/Stati_uniti

Monte Mitchell, la massima vetta degli Appalachi

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/62/Mount_Mitchell-27527.jpg

Mississippi

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/68/Miss_R_dam_27.jpg

Wall Street

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f5/Photos_NewYork1_032.jpg

Scheda del Messico

<http://it.wikipedia.org/wiki/Messico>

Rio Grande

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/ef/Rio_Grande_River_south_of_Albuquerque.jpg

Scheda del Guatemala

<http://it.wikipedia.org/wiki/Guatemala>

Monte Tajumulco

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5c/Tajumulco_volcano_01.jpg

Scheda del Belize

<http://it.wikipedia.org/wiki/Belize>

Scheda dell' Honduras

<http://it.wikipedia.org/wiki/Honduras>

Scheda del Nicaragua

<http://it.wikipedia.org/wiki/Nicaragua>

Scheda del Costa Rica

http://it.wikipedia.org/wiki/Costa_Rica

Cerro Chirripó

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c2/Picture_1191.jpg

Vulcano Arenal

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/83/Arenal_at_night.jpg

Scheda del Panamá

<http://it.wikipedia.org/wiki/Panama>

Scheda di El Salvador

http://it.wikipedia.org/wiki/El_Salvador

Scheda di Cuba

<http://it.wikipedia.org/wiki/Cuba>

Scheda di Haiti

<http://it.wikipedia.org/wiki/Haiti>

Scheda della Giamaica

<http://it.wikipedia.org/wiki/Giamaica>

Scheda delle Bahamas

<http://it.wikipedia.org/wiki/Bahama>

Scheda della Repubblica Dominicana

http://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_Dominicana

Scheda di Grenada

<http://it.wikipedia.org/wiki/Grenada>

Scheda di Santa Lucia

http://it.wikipedia.org/wiki/Saint_Lucia

Scheda di Saint Vincent e Grenadine

http://it.wikipedia.org/wiki/Saint_Vincent_e_Grenadine

Saint Kitts e Nevis

http://it.wikipedia.org/wiki/Saint_Kitts_e_Nevis

Scheda di Trinidad e Tobago

http://it.wikipedia.org/wiki/Trinidad_e_Tobago

Scheda del Venezuela

<http://it.wikipedia.org/wiki/Venezuela>

Il Salto Angel, le più alte cascate al mondo.

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e9/SaltoAngel1.jpg>

Scheda del Brasile

<http://it.wikipedia.org/wiki/Brasile>

Rio delle Amazzoni

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a3/Manaus_Encontro_das_aguas_10_2006_102_8x6.jpg

Scheda della Colombia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Brasile>

Ande Colombiane

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7d/P.chicamocha.jpg>

Il fiume Magdalena

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f8/Puente-Rio_Magdalena.jpg

Scheda dell'Ecuador

<http://it.wikipedia.org/wiki/Ecuador>

Scheda della Bolivia

<http://it.wikipedia.org/wiki/Bolivia>

Scheda del Perù

<http://it.wikipedia.org/wiki/Peru>

Lago Titicaca

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c5/Lago_Titicaca_001.jpg

Cordigliera delle Ande

<http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f7/Peru-demography.png>

Scheda del Suriname

<http://it.wikipedia.org/wiki/Suriname>

Scheda del Guyana

<http://it.wikipedia.org/wiki/Guyana>

Scheda dell' Argentina

<http://it.wikipedia.org/wiki/Argentina>

Monti Aconcagua

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c8/Aconcagua_13.JPG

Scheda del Cile

<http://it.wikipedia.org/wiki/Cile>

Scheda dell'Uruguay

<http://it.wikipedia.org/wiki/Uruguay>

Scheda del Paraguay

<http://it.wikipedia.org/wiki/Paraguay>

Scheda dell' Antartide

<http://it.wikipedia.org/wiki/Antartide>

Scheda dell' Artide

<http://it.wikipedia.org/wiki/Artide>